BOLLETTINO UFFICIALE

n. 45
DEL 9 NOVEMBRE 2016

Anno LIII n. 45

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

16_45_1_DPR_202_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2016, n. 0202/Pres.

Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11.11.2011 (Disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle Commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento). Modifica composizione e competenze delle Commissioni di degustazione vini DOC e DOCG.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 (Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88) che, all'articolo 15, comma 6, prevede che con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali sono definiti i criteri per il riconoscimento e la nomina dei componenti delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine controllata;

RICHIAMATO l'articolo 5 del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011 (Disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento), il quale prevede che le commissioni di degustazione sono indicate dalle competenti strutture di controllo per le relative denominazioni di origine controllata (DOC) e le denominazioni di origine controllata e garantita (DOCG), sono composte da tecnici ed esperti degustatori scelti negli appositi elenchi e sono nominate dalla Regione;

CONSIDERATO, in particolare, che la Regione nomina il presidente di ciascuna commissione ed il supplente, nonché il segretario e il relativo supplente su indicazione della struttura di controllo, e che tale nomina ha durata triennale;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011, qualora i campioni da esaminare di una o più DOCG o DOC siano in numero esiguo, può essere nominata un'unica commissione di degustazione per due o più vini DOCG o DOC, su proposta delle competenti strutture di controllo;

RICHIAMATI:

- il proprio decreto 25 gennaio 2012, n. 032/Pres. (Nomina, ai sensi dell'articolo 5 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, per il triennio 2012 - 2015, delle commissioni di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG));
- il proprio decreto 22 agosto 2012, n. 0167/Pres. (Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011, art. 5. Nomina commissioni di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG). Modifica del decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 032/Pres.);
- il proprio decreto 12 aprile 2013, n. 077/Pres. (Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011, art. 5. Nomina segretario e supplente delle commissioni n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), operanti presso CEVIQ srl);

- il proprio decreto 19 aprile 2013, n. 089/Pres. (Decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali art. 5. Nomina commissioni di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG));
- il proprio decreto 28 febbraio 2014, n. 026/Pres. (Decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, articolo 5. Nomina nuova commissione di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG) per il triennio 2014-2017);
- il proprio decreto 17 novembre 2015, n. 0242/Pres. (Decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, articolo 5. Nomina commissioni di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG));
VISTA l'autorizzazione del 19 luglio 2016, prot. n. 0014232, rilasciata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali a CEVIQ S.r.L., a svolgere le attività di struttura di controllo della DOC Friuli o Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che con nota del 22 settembre 2016, protocollata al n. 43619, CEVIQ S.r.L., ente di controllo per le DOC e DOCG Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Grave, Friuli Isonzo, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli, Picolit, Rosazzo e Ramandolo, Friuli o Friuli Venezia Giulia, ha chiesto, per motivi organizzativi, la sostituzione del segretario e del segretario supplente delle commissioni n. 9 e 10, già nominati con i citati decreti del Presidente della Regione;
ATTESO che i soggetti designati dall'organismo di controllo hanno fatto pervenire al Servizio competitività sistema agro alimentare della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, le dichiarazioni e la documentazione necessaria ai fini della nomina degli stessi;
RITENUTO, pertanto, di procedere ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011 alla sostituzione del segretario e del segretario supplente delle commissioni n. 9 e 10, operanti presso CEVIQ S.r.L.;
CONSIDERATO che con nota del 29 settembre 2016, prot. n. 44828, CEVIQ S.r.L. ha richiesto che anche i vini compresi nel disciplinare della DOC Friuli o Friuli Venezia Giulia possano essere esaminati da tutte le commissioni di degustazione attualmente operanti presso il medesimo organismo di controllo, in base al disposto dell'articolo 5, comma 9, del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011, i costi per il funzionamento delle commissioni di degustazione sono posti a carico dei soggetti che richiedono la certificazione delle partite dei vini sottoposti ad esame;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 277 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO lo Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di Governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la delibera della Giunta regionale 14 ottobre 2016, n. 1928;

DECRETA

1. Di nominare, ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011, i segretari e i supplenti delle commissioni n. 9 e 10, operanti presso CEVIQ S.r.L., come segue:
- la Signora Valeria Cannata, segretario delle commissioni n. 9 e 10 operanti presso CEVIQ S.r.L., in sostituzione del Signor Andrea Chiavoni;
- la Signora Sabrina Goat, segretario supplente delle commissioni n. 9 e 10 operanti presso CEVIQ S.r.L., in sostituzione della Signora Manuela Leonzio.

2. I soggetti di cui al punto 1 rimangono in carica sino al 31 dicembre 2016.
3. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011, i vini compresi nel disciplinare della DOC Friuli o Friuli Venezia Giulia sono esaminati dalle commissioni di degustazione n. 1, 2, 3, 4 ,5 ,6 ,7, 8, 9, 10, 11 e 12 operanti presso CEVIQ S.r.L.
4. I costi per il funzionamento delle commissioni di degustazione sono posti a carico dei soggetti che richiedono la certificazione delle partite dei vini sottoposte ad esame, ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_45_1_DPR_203_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2016, n. 0203/Pres.

LR 1/2016, art. 42. Nomina della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater dell'Alto Friuli.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 19 febbraio 2016 n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater) e, in particolare, l'articolo 42 il quale dispone che:
- presso ciascuna Ater è istituita una Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi nei confronti di tutti coloro che intendono beneficiare degli interventi di edilizia residenziale pubblica per le azioni specificatamente individuate nei regolamenti attuativi della legge medesima;
- la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi è nominata con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di edilizia e che con l'atto di nomina viene anche fissata l'indennità di presenza giornaliera, al lordo delle ritenute di imposta, per ogni partecipazione alle sedute;
- la Commissione dura in carica cinque anni ed è composta:
a) da un magistrato, anche in quiescenza, con funzioni di Presidente;
b) dal Direttore generale dell'Ater, o da un suo delegato, con funzioni di Vicepresidente;
c) da un rappresentante dei Comuni nei quali opera l'Ater designato dal Consiglio delle autonomie locali;
d) da un rappresentante degli assegnatari designato congiuntamente dalle organizzazioni maggiormente rappresentative su base regionale;
- con apposito regolamento interno è disciplinato il funzionamento della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi e le funzioni di segreteria sono assicurate da un funzionario dell'Ater;
VISTA la legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1193 del 24 giugno 2011, (Disciplina relativa alle indennità ed ai gettoni di presenza, nonché ai rimborsi delle spese di viaggio, vitto ed alloggio per gli amministratori degli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia. Revoca delle DGR 58/2003; DGR 3799/2003; DGR 1087/2005 e DGR 573/2006. Approvazione definitiva);
CONSIDERATO che la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater dell'Alto Friuli, - nominata con proprio decreto n. 091/Pres. del 27 aprile 2011 - ha concluso il proprio mandato in data 27 aprile 2016;
RICORDATO che, nelle more dell'adozione della nuova disciplina di cui alla legge regionale 1/2016, con legge regionale 27 novembre 2015, n. 29 (Disposizioni relative agli incarichi degli Amministratori unici delle Ater e alla determinazione dei canoni di locazione), per garantire la necessaria continuità amministrativa gli incarichi delle Commissioni per l'accertamento dei requisiti soggettivi sono stati prorogati oltre la naturale scadenza sino e non oltre il 30 giugno 2016;
CONSIDERATO, pertanto, necessario procedere al rinnovo della Commissione suddetta ed alla fissazione dell'indennità di presenza giornaliera, al lordo delle ritenute di imposta, per ogni partecipazione alle sedute;
RICHIAMATE le note prot. n. 0015257, del 12 maggio 2016, prot. n. 0016141, del 23 maggio 2016 e prot. n. 16034 del 20 maggio 2016, con le quali, ai sensi del citato articolo 42, il Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture e territorio ha richiesto ai soggetti competenti, di designare i rispettivi rappresentanti ai fini della nomina delle Commissioni per l'accertamento dei requisiti soggettivi delle Ater;
VISTA la nota prot. n. 2434/16 del 21 giugno 2016, con la quale il Tribunale di Udine ha segnalato, tra l'altro, il dott. Fabio LUONGO per la nomina a componente della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi presso l'Ater dell'Alto Friuli ed il successivo parere favorevole, del 29 giugno 2016, alla concessione dell'autorizzazione ad assumere l'incarico di presidente della Commissione di cui trattasi;
VISTA la deliberazione n. 31/10/2016 del 11 luglio 2016 con la quale il Consiglio delle autonomie locali (CAL) ha designato la Signora Nadia CAMPANA quale rappresentante per la nomina a componente della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater dell'Alto Friuli;
RILEVATO che dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative su base regionale degli assegnatari per la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater dell'Alto Friuli è pervenuta la designazione congiunta da parte di SUNIA, SICET e UNIAT con nota del 8 giugno 2016, ed altre singole designazioni da parte di ASSOCASA UGL E CONFASL-FEDERCASA;
RITENUTO, pertanto, in osservanza all'articolo 42, comma 3, lettera d) della legge regionale n. 1/2016

di individuare nel nominativo del Sig. Carlo SANNA il rappresentante degli assegnatari per la Commissione presso l'Ater dell'Alto Friuli, in quanto unico candidato designato congiuntamente da più organizzazioni tra quelle interessate;
ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dai soggetti a corredo della propria designazione, ai fini della nomina;
RITENUTO di confermare ai componenti delle Commissioni di cui trattasi le modalità di quantificazione delle indennità di presenza giornaliera in continuità con le precedenti;
RITENUTO di:
- procedere alla nomina della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater dell'Alto Friuli;
- fissare l'indennità di presenza giornaliera, al lordo delle ritenute di imposta, per ogni partecipazione alle sedute di ogni singolo componente, nella misura pari a quella spettante, ai sensi dell'articolo 53 della legge regionale n. 18/2015 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1193/2011 e successive modifiche ed integrazioni, ai consiglieri dei Comuni capoluogo di Provincia in continuità con la precedente Commissione;
- stabilire che l'indennità sopra richiamata, a carico del Bilancio Ater, è omnicomprensiva fatti salvi eventuali rimborsi spese, documentati, connessi a trasferte effettuate fuori dalla sede dall'Ater dell'Alto Friuli;
- fissare in cinque anni la durata degli incarichi;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1924 del 14 ottobre 2016;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 19 febbraio 2016, n.1, è nominata la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi presso l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale dell'Alto Friuli nella seguente composizione:
- Presidente: dott. Fabio LUONGO;
- Vicepresidente: Direttore generale pro tempore dell'Ater dell'Alto Friuli o suo delegato;
- rappresentante dei Comuni: signora Nadia CAMPANA;
- rappresentante degli assegnatari: signor Carlo SANNA.
2. È fissata l'indennità di presenza giornaliera, al lordo delle ritenute di imposta, per ogni partecipazione alle sedute di ogni singolo componente della Commissione, nella misura pari a quella spettante, ai sensi dell'articolo 53 della legge regionale n. 18/2015 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1193/2011 e successive modifiche ed integrazioni, ai consiglieri dei Comuni capoluogo di Provincia. L'indennità, a carico del Bilancio Ater, è omnicomprensiva fatti salvi eventuali rimborsi spese, documentati, connessi a trasferte effettuate fuori dalla sede dall'Ater dell'Alto Friuli.
3. Gli incarichi di cui sopra sono conferiti per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_45_1_DPR_204_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2016, n. 0204/Pres.

LR 1/2016, art. 42. Nomina della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Trieste.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 19 febbraio 2016 n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater) e, in particolare, l'articolo 42 il quale dispone che:
- presso ciascuna Ater è istituita una Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi nei confronti di tutti coloro che intendono beneficiare degli interventi di edilizia residenziale pubblica per le azioni specificatamente individuate nei regolamenti attuativi della legge medesima;
- la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi è nominata con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di edilizia e che con l'atto di nomina viene anche fissata l'indennità di presenza giornaliera, al lordo delle

ritenute di imposta, per ogni partecipazione alle sedute;
- la Commissione dura in carica cinque anni ed è composta:
a) da un magistrato, anche in quiescenza, con funzioni di Presidente;
b) dal Direttore generale dell'Ater, o da un suo delegato, con funzioni di Vicepresidente;
c) da un rappresentante dei Comuni nei quali opera l'Ater designato dal Consiglio delle autonomie locali;
d) da un rappresentante degli assegnatari designato congiuntamente dalle organizzazioni maggiormente rappresentative su base regionale;
- con apposito regolamento interno è disciplinato il funzionamento della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi e le funzioni di segreteria sono assicurate da un funzionario dell'Ater;
VISTA la legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1193 del 24 giugno 2011, (Disciplina relativa alle indennità ed ai gettoni di presenza, nonché ai rimborsi delle spese di viaggio, vitto ed alloggio per gli amministratori degli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia. Revoca delle DGR 58/2003; DGR 3799/2003; DGR 1087/2005 e DGR 573/2006. Approvazione definitiva);
CONSIDERATO che la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Trieste, - nominata con proprio decreto n. 064/Pres. di data 29 marzo 2011 - ha concluso il proprio mandato in data 29.3.2016;
RICORDATO che, nelle more dell'adozione della nuova disciplina di cui alla legge regionale 1/2016, con legge regionale 27 novembre 2015, n. 29 (Disposizioni relative agli incarichi degli Amministratori unici delle Ater e alla determinazione dei canoni di locazione), per garantire la necessaria continuità amministrativa gli incarichi delle Commissioni per l'accertamento dei requisiti soggettivi sono stati prorogati oltre la naturale scadenza sino e non oltre il 30 giugno 2016;
CONSIDERATO, pertanto, necessario procedere al rinnovo della Commissione suddetta ed alla fissazione dell'indennità di presenza giornaliera, al lordo delle ritenute di imposta, per ogni partecipazione alle sedute;
RICHIAMATE le note prot. n. 0015257, del 12 maggio 2016, prot. n. 0016141, del 23 maggio 2016 e prot. n. 16034 del 20 maggio 2016, con le quali, ai sensi del citato articolo 42, il Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture e territorio ha richiesto ai soggetti competenti, di designare i rispettivi rappresentanti ai fini della nomina delle Commissioni per l'accertamento dei requisiti soggettivi delle Ater;
VISTA la nota prot. n. 964 di data 26 maggio 2016, con la quale il Tribunale di Trieste ha segnalato il dott. Filippo GULOTTA per la nomina a componente della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi presso l'Ater di Trieste e la precedente autorizzazione dell'1 marzo 2011 del Consiglio Superiore della Magistratura ad espletare l'incarico di cui trattasi;
VISTA la deliberazione n. 31/10/2016 del 11 luglio 2016 con la quale il Consiglio delle autonomie locali (CAL) ha designato, tra l'altro, il signor Mauro SILLA quale rappresentante per la nomina a componente della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Trieste;
RILEVATO che dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative su base regionale degli assegnatari per la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Trieste è pervenuta la designazione congiunta da parte di SUNIA, SICET e UNIAT con nota del 8 giugno 2016, ed altre singole designazioni da parte di ASSOCASA UGL E CONFASL-FEDERCASA;
RITENUTO, pertanto, in osservanza all'articolo 42, comma 3, lettera d) della L.R. 1/2016 di individuare nel nominativo della signora Alessandra CRAGNOLIN la rappresentante degli assegnatari per la Commissione presso l'Ater di Trieste, in quanto unica candidata designata congiuntamente da più organizzazioni tra quelle interessate;
ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dai soggetti a corredo della propria designazione, ai fini della nomina;
RITENUTO di confermare ai componenti delle Commissioni di cui trattasi le modalità di quantificazione delle indennità di presenza giornaliera in continuità con le precedenti;
RITENUTO di:
- procedere alla nomina della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Trieste;
- fissare l'indennità di presenza giornaliera, al lordo delle ritenute di imposta, per ogni partecipazione alle sedute di ogni singolo componente, nella misura pari a quella spettante, ai sensi dell'articolo 53 della legge regionale n. 18/2015 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1193/2011 e successive modifiche ed integrazioni, ai consiglieri dei Comuni capoluogo di Provincia in continuità con la precedente Commissione;
- stabilire che l'indennità sopra richiamata, a carico del Bilancio Ater, è omnicomprensiva fatti salvi eventuali rimborsi spese, documentati, connessi a trasferte effettuate fuori dalla sede dall'Ater di Trieste;
- fissare in cinque anni la durata degli incarichi;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1923 del 14 ottobre 2016;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 19 febbraio 2016, n.1, è nominata la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi presso l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Trieste nella seguente composizione:
- Presidente: dott. Filippo GULOTTA;
- Vicepresidente: Direttore generale pro tempore dell'Ater di Trieste o suo delegato;
- rappresentante dei Comuni: signor Mauro SILLA;
- rappresentante degli assegnatari: signora Alessandra CRAGNOLIN.

2. È fissata l'indennità di presenza giornaliera, al lordo delle ritenute di imposta, per ogni partecipazione alle sedute di ogni singolo componente della Commissione, nella misura pari a quella spettante, ai sensi dell'articolo 53 della legge regionale n. 18/2015 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1193/2011 e successive modifiche ed integrazioni, ai consiglieri dei Comuni capoluogo di Provincia. L'indennità, a carico del Bilancio Ater, è omnicomprensiva fatti salvi eventuali rimborsi spese, documentati, connessi a trasferte effettuate fuori dalla sede dall'Ater di Trieste.
3. Gli incarichi di cui sopra sono conferiti per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

SERRACCHIANI

16_45_1_DPR_205_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2016, n. 0205/Pres.

LR 1/2016, art. 42. Nomina della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Gorizia.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 19 febbraio 2016 n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater) e, in particolare, l'articolo 42 il quale dispone che:
- presso ciascuna Ater è istituita una Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi nei confronti di tutti coloro che intendono beneficiare degli interventi di edilizia residenziale pubblica per le azioni specificatamente individuate nei regolamenti attuativi della legge medesima;
- la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi è nominata con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di edilizia e che con l'atto di nomina viene anche fissata l'indennità di presenza giornaliera, al lordo delle ritenute di imposta, per ogni partecipazione alle sedute;
- la Commissione dura in carica cinque anni ed è composta:
a) da un magistrato, anche in quiescenza, con funzioni di Presidente;
b) dal Direttore generale dell'Ater, o da un suo delegato, con funzioni di Vicepresidente;
c) da un rappresentante dei Comuni nei quali opera l'Ater designato dal Consiglio delle autonomie locali;
d) da un rappresentante degli assegnatari designato congiuntamente dalle organizzazioni maggiormente rappresentative su base regionale;
- con apposito regolamento interno è disciplinato il funzionamento della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi e le funzioni di segreteria sono assicurate da un funzionario dell'Ater;
VISTA la legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1193 del 24 giugno 2011, (Disciplina relativa alle indennità ed ai gettoni di presenza, nonché ai rimborsi delle spese di viaggio, vitto ed alloggio per gli amministratori degli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia. revoca delle DGR 58/2003; DGR 3799/2003; DGR 1087/2005 e DGR 573/2006. Approvazione definitiva);
CONSIDERATO che la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Gorizia, - nominata con proprio decreto n. 0273/Pres. del 13 dicembre 2010 - ha concluso il proprio mandato in data 13 dicembre 2015;
RICORDATO che, nelle more dell'adozione della nuova disciplina di cui alla legge regionale n. 1/2016, con legge regionale 27 novembre 2015, n. 29 (Disposizioni relative agli incarichi degli Amministratori

unici delle Ater e alla determinazione dei canoni di locazione), per garantire la necessaria continuità amministrativa gli incarichi delle Commissioni per l'accertamento dei requisiti soggettivi sono stati prorogati oltre la naturale scadenza sino e non oltre il 30 giugno 2016;
CONSIDERATO, pertanto, necessario procedere al rinnovo della Commissione suddetta ed alla fissazione dell'indennità di presenza giornaliera, al lordo delle ritenute di imposta, per ogni partecipazione alle sedute;
RICHIAMATE le note prot. n. 0015257, del 12maggio 2016, prot. n. 0016141, del 23 maggio 2016 e prot. n. 16034 del 20 maggio 2016, con le quali, ai sensi del citato articolo 42, il Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture e territorio ha richiesto ai soggetti competenti, di designare i rispettivi rappresentanti ai fini della nomina delle Commissioni per l'accertamento dei requisiti soggettivi delle Ater;
VISTA la nota prot. n. 682 del 23 maggio 2016, con la quale il Tribunale di Gorizia ha segnalato il dott. Augusto MARINELLI per la nomina a componente della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi presso l'Ater di Gorizia in qualità di presidente della Commissione di cui trattasi;
VISTA la deliberazione n. 34/12/2016 del 3 agosto 2016 con la quale il Consiglio delle autonomie locali (CAL) ha designato la signora Cristiana MORSOLIN quale rappresentante per la nomina a componente della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Gorizia;
RILEVATO che dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative su base regionale degli assegnatari per la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Gorizia è pervenuta la designazione congiunta da parte di SUNIA, SICET e UNIAT con nota del 8 giugno 2016, ed altre singole designazioni da parte di ASSOCASA UGL E CONFASL-FEDERCASA;
RITENUTO, pertanto, in osservanza all'articolo 42, comma 3, lettera d) della L.R. 1/2016 di individuare nel nominativo del signor Renato BAGOLIN il rappresentante degli assegnatari per la Commissione presso l'Ater di Gorizia, in quanto unico candidato designato congiuntamente da più organizzazioni tra quelle interessate;
ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dai soggetti a corredo della propria designazione, ai fini della nomina;
RITENUTO di confermare ai componenti delle Commissioni di cui trattasi le modalità di quantificazione delle indennità di presenza giornaliera in continuità con le precedenti;
RITENUTO di:
- procedere alla nomina della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Gorizia;
- fissare l'indennità di presenza giornaliera, al lordo delle ritenute di imposta, per ogni partecipazione alle sedute di ogni singolo componente, nella misura pari a quella spettante, ai sensi dell'articolo 53 della legge regionale n. 18/2015 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1193/2011 e successive modifiche ed integrazioni, ai consiglieri dei Comuni capoluogo di Provincia in continuità con la precedente Commissione;
- stabilire che l'indennità sopra richiamata, a carico del Bilancio Ater, è omnicomprensiva fatti salvi eventuali rimborsi spese, documentati, connessi a trasferte effettuate fuori dalla sede dall'Ater di Gorizia;
- fissare in cinque anni la durata degli incarichi;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 14 ottobre 2016;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 19 febbraio 2016, n.1, è nominata la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi presso l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Gorizia nella seguente composizione:
- Presidente: dott. Augusto MARINELLI;
- Vicepresidente: Direttore generale pro tempore dell'Ater di Gorizia o suo delegato;
- rappresentante dei Comuni: signora Cristiana MORSOLIN;
- rappresentante degli assegnatari: signor Renato BAGOLIN.

2. È fissata l'indennità di presenza giornaliera, al lordo delle ritenute di imposta, per ogni partecipazione alle sedute di ogni singolo componente della Commissione, nella misura pari a quella spettante, ai sensi dell'articolo 53 della legge regionale n. 18/2015 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1193/2011 e successive modifiche ed integrazioni, ai consiglieri dei Comuni capoluogo di Provincia. L'indennità, a carico del Bilancio Ater, è omnicomprensiva fatti salvi eventuali rimborsi spese, documentati, connessi a trasferte effettuate fuori dalla sede dall'Ater di Gorizia.
3. Gli incarichi di cui sopra sono conferiti per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_45_1_DPR_206_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2016, n. 0206/Pres.

LR 1/2016, art. 42. Nomina della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Udine.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 19 febbraio 2016 n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater) e, in particolare, l'articolo 42 il quale dispone che:
- presso ciascuna Ater è istituita una Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi nei confronti di tutti coloro che intendono beneficiare degli interventi di edilizia residenziale pubblica per le azioni specificatamente individuate nei regolamenti attuativi della legge medesima;
- la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi è nominata con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di edilizia e che con l'atto di nomina viene anche fissata l'indennità di presenza giornaliera, al lordo delle ritenute di imposta, per ogni partecipazione alle sedute;
- la Commissione dura in carica cinque anni ed è composta:
a) da un magistrato, anche in quiescenza, con funzioni di Presidente;
b) dal Direttore generale dell'Ater, o da un suo delegato, con funzioni di Vicepresidente;
c) da un rappresentante dei Comuni nei quali opera l'Ater designato dal Consiglio delle autonomie locali;
d) da un rappresentante degli assegnatari designato congiuntamente dalle organizzazioni maggiormente rappresentative su base regionale;
- con apposito regolamento interno è disciplinato il funzionamento della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi e le funzioni di segreteria sono assicurate da un funzionario dell'Ater;
VISTA la legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali);
VISTA la deliberazione Giunta regionale n. 1193 del 24 giugno 2011, (Disciplina relativa alle indennità ed ai gettoni di presenza, nonché ai rimborsi delle spese di viaggio, vitto ed alloggio per gli amministratori degli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia. Revoca delle DGR 58/2003; DGR 3799/2003; DGR 1087/2005 e DGR 573/2006. Approvazione definitiva);
CONSIDERATO che la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Udine, - nominata con proprio decreto n. 0272/Pres. del 13 dicembre 2010 - ha concluso il proprio mandato in data 13 dicembre 2015;
RICORDATO che, nelle more dell'adozione della nuova disciplina di cui alla legge regionale 1/2016, con legge regionale 27 novembre 2015, n. 29 (Disposizioni relative agli incarichi degli Amministratori unici delle Ater e alla determinazione dei canoni di locazione), per garantire la necessaria continuità amministrativa gli incarichi delle Commissioni per l'accertamento dei requisiti soggettivi sono stati prorogati oltre la naturale scadenza sino e non oltre il 30 giugno 2016;
CONSIDERATO, pertanto, necessario procedere al rinnovo della Commissione suddetta ed alla fissazione dell'indennità di presenza giornaliera, al lordo delle ritenute di imposta, per ogni partecipazione alle sedute.
RICHIAMATE le note prot. n. 0015257, del 12 maggio 2016, prot. n. 0016141, del 23 maggio 2016 e prot. n. 16034 del 20 maggio 2016, con le quali, ai sensi del citato articolo 42, il Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture e territorio ha richiesto ai soggetti competenti, di designare i rispettivi rappresentanti ai fini della nomina delle Commissioni per l'accertamento dei requisiti soggettivi delle Ater;
VISTA la nota prot. n. 2434/16 del 21 giugno 2016, con la quale il Tribunale di Udine ha segnalato, tra l'altro, la dott.ssa Raffaella Maria GIGANTESCO per la nomina a componente della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi presso l'Ater di Udine ed il successivo parere favorevole, del 29 giugno 2016, alla concessione dell'autorizzazione ad assumere l'incarico di presidente della Commissione di cui trattasi;
VISTA la deliberazione n. 39/13/2016 del 19 settembre 2016 con la quale il Consiglio delle autonomie locali (CAL) ha designato la signora Catia BRINIS quale rappresentante per la nomina a componente della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Udine;
RILEVATO che dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative su base regionale degli assegnatari per la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Udine è pervenuta la designazione congiunta da parte di SUNIA, SICET e UNIAT con nota del 8 giugno 2016, ed altre singole designazioni da parte di ASSOCASA UGL E CONFASL-FEDERCASA;

RITENUTO, pertanto, in osservanza all'articolo 42, comma 3, lettera d) della L.R. 1/2016 di individuare nel nominativo del signor Claudio STACUL il rappresentante degli assegnatari per la Commissione presso l'Ater di Udine, in quanto unico candidato designato congiuntamente da più organizzazioni tra quelle interessate;
ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dai soggetti a corredo della propria designazione, ai fini della nomina;
RITENUTO di confermare ai componenti delle Commissioni di cui trattasi le modalità di quantificazione delle indennità di presenza giornaliera in continuità con le precedenti;
RITENUTO di:
- procedere alla nomina della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Udine;
- fissare l'indennità di presenza giornaliera, al lordo delle ritenute di imposta, per ogni partecipazione alle sedute di ogni singolo componente, nella misura pari a quella spettante, ai sensi dell'articolo 53 della L.R. 18/2015 e della deliberazione giuntale n. 1193/2011 e successive modifiche ed integrazioni, ai consiglieri dei Comuni capoluogo di Provincia in continuità con la precedente Commissione;
- stabilire che l'indennità sopra richiamata, a carico del Bilancio Ater, è omnicomprensiva fatti salvi eventuali rimborsi spese, documentati, connessi a trasferte effettuate fuori dalla sede dall'Ater di Udine;
- fissare in cinque anni la durata degli incarichi;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1921 del 14 ottobre 2016;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 19 febbraio 2016, n.1, è nominata la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi presso l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Udine nella seguente composizione:
- Presidente: dott.ssa Raffaella Maria GIGANTESCO;
- Vicepresidente: Direttore generale pro tempore dell'Ater di Udine o suo delegato;
- rappresentante dei Comuni: signora Catia BRINIS;
- rappresentante degli assegnatari: signor Claudio STACUL.

2. È fissata l'indennità di presenza giornaliera, al lordo delle ritenute di imposta, per ogni partecipazione alle sedute di ogni singolo componente della Commissione, nella misura pari a quella spettante, ai sensi dell'articolo 53 della legge regionale 18/2015 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1193/2011 e successive modifiche ed integrazioni, ai consiglieri dei Comuni capoluogo di Provincia. L'indennità, a carico del Bilancio Ater, è omnicomprensiva fatti salvi eventuali rimborsi spese, documentati, connessi a trasferte effettuate fuori dalla sede dall'Ater di Udine.
3. Gli incarichi di cui sopra sono conferiti per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_45_1_DPR_207_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2016, n. 0207/Pres.

LR 1/2016, art. 42. Nomina della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Pordenone.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 19 febbraio 2016 n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater) e, in particolare, l'articolo 42 il quale dispone che:
- presso ciascuna Ater è istituita una Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi nei confronti di tutti coloro che intendono beneficiare degli interventi di edilizia residenziale pubblica per le azioni specificatamente individuate nei regolamenti attuativi della legge medesima;
- la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi è nominata con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di edilizia e che con l'atto di nomina viene anche fissata l'indennità di presenza giornaliera, al lordo delle

ritenute di imposta, per ogni partecipazione alle sedute;
- la Commissione dura in carica cinque anni ed è composta:
a) da un magistrato, anche in quiescenza, con funzioni di Presidente;
b) dal Direttore generale dell'Ater, o da un suo delegato, con funzioni di Vicepresidente;
c) da un rappresentante dei Comuni nei quali opera l'Ater designato dal Consiglio delle autonomie locali;
d) da un rappresentante degli assegnatari designato congiuntamente dalle organizzazioni maggiormente rappresentative su base regionale;
- con apposito regolamento interno è disciplinato il funzionamento della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi e le funzioni di segreteria sono assicurate da un funzionario dell'Ater;
VISTA la legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1193 del 24 giugno 2011, (Disciplina relativa alle indennità ed ai gettoni di presenza, nonché ai rimborsi delle spese di viaggio, vitto ed alloggio per gli amministratori degli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia. Revoca delle DGR 58/2003; DGR 3799/2003; DGR 1087/2005 e DGR 573/2006. Approvazione definitiva);
CONSIDERATO che la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Pordenone, - nominata con proprio decreto n. 026/Pres. del 18 febbraio 2011 - ha concluso il proprio mandato in data 18 febbraio 2016;
RICORDATO che, nelle more dell'adozione della nuova disciplina di cui alla legge regionale 1/2016, con legge regionale 27 novembre 2015, n. 29 (Disposizioni relative agli incarichi degli Amministratori unici delle Ater e alla determinazione dei canoni di locazione), per garantire la necessaria continuità amministrativa gli incarichi delle Commissioni per l'accertamento dei requisiti soggettivi sono stati prorogati oltre la naturale scadenza sino e non oltre il 30 giugno 2016;
CONSIDERATO, pertanto, necessario procedere al rinnovo della Commissione suddetta ed alla fissazione dell'indennità di presenza giornaliera, al lordo delle ritenute di imposta, per ogni partecipazione alle sedute.
RICHIAMATE le note prot. n. 0015257, del 12 maggio 2016, prot. n. 0016141, del 23 maggio 2016 e prot. n. 16034 del 20 maggio 2016, con le quali, ai sensi del citato articolo 42, il Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture e territorio ha richiesto ai soggetti competenti, di designare i rispettivi rappresentanti ai fini della nomina delle Commissioni per l'accertamento dei requisiti soggettivi delle Ater;
VISTA la nota prot. n. 1133/2016 di data 5 luglio 2016, con la quale il Tribunale di Pordenone ha segnalato il dott. Alberto ROSSI per la nomina a componente della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi presso l'Ater di Pordenone ed il contestuale parere favorevole alla concessione dell'autorizzazione ad assumere l'incarico di presidente della Commissione di cui trattasi;
VISTA la deliberazione n. 31/10/2016 del 11 luglio 2016 con la quale il Consiglio delle autonomie locali (CAL) ha designato, tra l'altro, il Signor Eligio GRIZZO quale rappresentante per la nomina a componente della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Pordenone;
RILEVATO che dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative su base regionale degli assegnatari per la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Pordenone è pervenuta la designazione congiunta da parte di SUNIA, SICET e UNIAT con nota del 8 giugno 2016, ed altre singole designazioni da parte di ASSOCASA UGL E CONFASL-FEDERCASA;
RITENUTO, pertanto, in osservanza all'articolo 42, comma 3, lettera d) della legge regionale 1/2016 di individuare nel nominativo del Signor Daniele MORASSUT il rappresentante degli assegnatari per la Commissione presso l'Ater di Pordenone, in quanto unico candidato designato congiuntamente da più organizzazioni tra quelle interessate;
ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dai soggetti a corredo della propria designazione, ai fini della nomina;
RITENUTO di confermare ai componenti delle Commissioni di cui trattasi le modalità di quantificazione delle indennità di presenza giornaliera in continuità con le precedenti;
RITENUTO di:
- procedere alla nomina della Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Pordenone;
- fissare l'indennità di presenza giornaliera, al lordo delle ritenute di imposta, per ogni partecipazione alle sedute di ogni singolo componente, nella misura pari a quella spettante, ai sensi dell'articolo 53 della legge regionale 18/2015 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1193/2011 e successive modifiche ed integrazioni, ai consiglieri dei Comuni capoluogo di Provincia in continuità con la precedente Commissione;
- stabilire che l'indennità sopra richiamata, a carico del Bilancio Ater, è omnicomprensiva fatti salvi eventuali rimborsi spese, documentati, connessi a trasferte effettuate fuori dalla sede dall'Ater di Pordenone;
- fissare in cinque anni la durata degli incarichi;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1920 del 14 ottobre 2016;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 19 febbraio 2016, n.1, è nominata la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi presso l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Pordenone nella seguente composizione:
- Presidente: dott. Alberto ROSSI;
- Vicepresidente: Direttore generale pro tempore dell'Ater di Pordenone o suo delegato;
- rappresentante dei Comuni: signor Eligio GRIZZO;
- rappresentante degli assegnatari: signor Daniele MORASSUT.

2. È fissata l'indennità di presenza giornaliera, al lordo delle ritenute di imposta, per ogni partecipazione alle sedute di ogni singolo componente della Commissione, nella misura pari a quella spettante, ai sensi dell'articolo 53 della legge regionale 18/2015 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1193/2011 e successive modifiche ed integrazioni, ai consiglieri dei Comuni capoluogo di Provincia. L'indennità, a carico del Bilancio Ater, è omnicomprensiva fatti salvi eventuali rimborsi spese, documentati, connessi a trasferte effettuate fuori dalla sede dall'Ater di Pordenone.
3. Gli incarichi di cui sopra sono conferiti per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

SERRACCHIANI

16_45_1_DPR_208_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2016, n. 0208/Pres.

Regolamento di esecuzione per la disciplina delle modalità di gestione degli alloggi di edilizia sovvenzionata gestiti dalle Ater regionali, dei finanziamenti a favore delle Ater stesse a sostegno della costruzione, dell'acquisto e del recupero degli alloggi di edilizia sovvenzionata e del finanziamento del Fondo sociale di cui agli articoli 16 e 44 della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 15, comma 1, lettera a), della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater) che individua tra le azioni prioritarie attraverso le quali la Regione attua il Programma delle politiche abitative quella dell'edilizia sovvenzionata;
VISTO l'articolo 16 della legge regionale n. 1/2016, che individua l'azione di edilizia sovvenzionata quale quella finalizzata alla realizzazione di interventi da attuarsi a cura delle Ater per la costruzione, l'acquisto e il recupero di alloggi al fine di incrementare il patrimonio immobiliare da destinare all'assegnazione in locazione permanente o a lungo termine;
VISTO l'articolo 44 della legge regionale n. 1/2016, che istituisce presso ciascuna Ater un apposito Fondo Sociale destinato a compensare le minori entrate nei canoni di locazione e nelle quote per i servizi accessori pagati dagli assegnatari degli alloggi di edilizia sovvenzionata;
VISTO l'articolo 12 della legge regionale n. 1/2016, che dispone che la Regione disciplina le azioni per l'attuazione del Programma regionale delle politiche abitative con appositi regolamenti, da approvare previo parere vincolante della Commissione consiliare competente;
RITENUTO di dare esecuzione all'articolo 16 della legge regionale n. 1/2016 con apposito regolamento, disciplinando, tra l'altro, in osservanza del citato articolo 12 i requisiti degli inquilini beneficiari e le modalità per il loro reperimento, i criteri e le modalità per l'assegnazione degli alloggi, la determinazione del canone, gli obblighi posti in capo agli assegnatari e le sanzioni a seguito della loro violazione, i

criteri e le modalità per la concessione, erogazione e rendicontazione delle risorse destinate al Fondo sociale, le tipologie di finanziamento riconoscibili alle Ater e le modalità di concessione, erogazione e rendicontazione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1616 del 2 settembre 2016 con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento di esecuzione per la disciplina delle modalità di gestione degli alloggi di edilizia sovvenzionata gestiti dalle Ater regionali, dei finanziamenti a favore delle Ater stesse a sostegno della costruzione, dell'acquisto e del recupero degli alloggi di edilizia sovvenzionata e del finanziamento del Fondo Sociale di cui agli articoli 16 e 44 della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater)" e ne è stata autorizzata la presentazione alla IV Commissione del Consiglio regionale per la formulazione del parere vincolante sopra indicato;
VISTO il parere favorevole espresso, a maggioranza, dalla IV Commissione consiliare, nella seduta di data 5 ottobre 2016 - condizionato all'accoglimento delle modifiche proposte dall'Assessore Santoro ed illustrate in Commissione stessa - in ordine al suddetto Regolamento di esecuzione di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 1616 del 2 settembre 2016;
RITENUTO di dare esecuzione all'articolo 12 della legge regionale 1/2016 emanando il "Regolamento di esecuzione per la disciplina delle modalità di gestione degli alloggi di edilizia sovvenzionata gestiti dalle Ater regionali, dei finanziamenti a favore delle Ater stesse a sostegno della costruzione, dell'acquisto e del recupero degli alloggi di edilizia sovvenzionata e del finanziamento del Fondo Sociale di cui agli articoli 16 e 44 della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater)";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1914 del 14 ottobre 2016;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di esecuzione per la disciplina delle modalità di gestione degli alloggi di edilizia sovvenzionata gestiti dalle Ater regionali, dei finanziamenti a favore delle Ater stesse a sostegno della costruzione, dell'acquisto e del recupero degli alloggi di edilizia sovvenzionata e del finanziamento del Fondo Sociale di cui agli articoli 16 e 44 della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater)", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.
Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_45_1_DPR_208_2_ALL1

Regolamento di esecuzione per la disciplina delle modalità di gestione degli alloggi di edilizia sovvenzionata gestiti dalle Ater regionali, dei finanziamenti a favore delle Ater stesse a sostegno della costruzione, dell'acquisto e del recupero degli alloggi di edilizia sovvenzionata e del finanziamento del Fondo Sociale di cui agli articoli 16 e 44 della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater).

CAPO I – DEFINIZIONI, FINALITÀ E OGGETTO

art. 1 oggetto

1. Il presente Regolamento ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater) disciplina le modalità di gestione degli alloggi di edilizia sovvenzionata; stabilisce, inoltre, i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti a favore delle Ater a sostegno delle iniziative finalizzate alla costruzione, al recupero nonché all'acquisto di alloggi da destinare all'assegnazione in locazione permanente e del finanziamento del Fondo Sociale ai sensi degli articoli 16 e 44 della legge regionale 1/2016.

art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento si intende per:

a) alloggio sociale di edilizia sovvenzionata: l'unità immobiliare adibita a uso residenziale, come individuata con decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti 22 aprile 2008 (Definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea);

b) alloggio di risulta: alloggio già oggetto di assegnazione che rientra nella disponibilità delle Ater;

c) locazione permanente: il periodo, non inferiore a dieci anni continuativi decorrenti dalla data di ultimo accatastamento dell'unità immobiliare interessata da iniziative di finanziamento pubblico, durante il quale l'alloggio deve essere destinato alla locazione a uso residenziale ai soggetti assegnatari di alloggi di edilizia sovvenzionata, fatte salve eventuali disposizioni che ne consentano una diversa destinazione;

d) interventi: tipologie di attività edilizie previste dalla legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia);

e) conviventi di fatto: due persone maggiorenni unite stabilmente da legami affettivi di coppia e di reciproca assistenza morale e materiale, non vincolate da rapporti di parentela affinità ed adozione, da matrimonio o da unione civile, per il cui accertamento deve farsi riferimento alla dichiarazione anagrafica di cui all'articolo 4 e all'articolo 13, comma 1, lettera b), del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 (Approvazione del nuovo Regolamento anagrafico della popolazione residente);

f) canone effettivo: canone di locazione degli alloggi calcolato sulla base del loro valore catastale, del tasso di redditività, delle caratteristiche climatiche ed energetiche;

g) canone sovvenzionato: canone individuale da applicare ai soggetti assegnatari di alloggi di edilizia sovvenzionata;

h) ospiti: soggetti anche non legati da vincoli di parentela o affinità con l'assegnatario autorizzati dalle Ater a dimorare in uno degli alloggi in via temporanea o definitiva sulla base di espressa richiesta presentata dall'assegnatario.

CAPO II – PATRIMONIO IMMOBILIARE E REQUISITI DEGLI ASSEGNATARI

art. 3 patrimonio immobiliare di edilizia sovvenzionata

1. Il patrimonio immobiliare di edilizia sovvenzionata è gestito dalle Ater del Friuli Venezia Giulia ed è costituito da:

a) alloggi di proprietà delle Ater e degli Enti locali;

b) alloggi di proprietà di altri soggetti pubblici e privati affidati in gestione alle Ater per il perseguimento delle finalità dell'edilizia sovvenzionata.

art. 4 requisiti soggettivi degli inquilini assegnatari

1. Gli alloggi di edilizia sovvenzionata sono assegnati a soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadini italiani;

b) cittadini di Stati appartenenti all'Unione europea regolarmente soggiornanti in Italia, e loro familiari, ai sensi del decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30 (Attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri);

c) stranieri titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ai sensi del decreto legislativo 8 gennaio 2007, n. 3 (Attuazione della direttiva 2003/109/CE relativa allo status di cittadini di Paesi terzi soggiornanti di lungo periodo);
d) stranieri di cui all'articolo 41 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero).
2. I richiedenti di cui al comma 1 devono altresì possedere i seguenti requisiti:
a) essere anagraficamente residenti nel territorio regionale da almeno ventiquattro mesi continuativi; ai fini del computo sono utili i periodi di permanenza all'estero maturati dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, della legge regionale 26 febbraio 2002, n. 7 (Nuova disciplina degli interventi regionali in materia di corregionali all'estero e rimpatriati), indipendentemente dalla durata della permanenza all'estero;
b) essere anagraficamente residenti, ovvero prestare attività lavorativa, nel Comune, o in uno dei Comuni, per il cui territorio è indetto il bando di concorso di cui all'articolo 6.
c) non essere proprietari, nudi proprietari o usufruttuari di altri alloggi anche per quote, ovunque ubicati, con esclusione:
1) degli alloggi dichiarati inagibili ovvero sottoposti a procedure di esproprio che risultino già attivate;
2) delle quote di proprietà, inferiori al 100 per cento, di alloggi ricevute per successione ereditaria purché la somma delle rispettive quote non corrisponda all'intera unità immobiliare;
3) della nuda proprietà di alloggi il cui usufrutto è in capo a parenti o affini entro il secondo grado;
4) della proprietà di alloggi, o quote degli stessi, assegnati in sede di separazione personale o divorzio al coniuge o convivente di fatto o parte dell'unione civile;
d) possedere un Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 (Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)) non superiore a 20.000 euro.
e) non essere titolare di contratto di locazione di altro alloggio di edilizia sovvenzionata, ovunque ubicato;
3. I requisiti di cui alle lettere a) e b) del comma 2, devono sussistere in capo al richiedente; quelli di cui alle lettere c), d) ed e) del comma 2, devono sussistere in capo a tutti i componenti del nucleo destinatario dell'alloggio di edilizia sovvenzionata.
4. L'importo indicato al comma 2, lettera d), può essere aggiornato con cadenza biennale con deliberazione della Giunta Regionale sulla base dell'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati derivanti dalle rilevazioni dell'ISTAT (Istituto nazionale di statistica).
5. In caso di domanda di assegnazione di alloggio riferita a uno o più componenti che esce o escono dal nucleo o dai nuclei familiari di appartenenza per costituirne uno nuovo, si valuta l'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), computato: nella prima ipotesi in misura pari agli Indicatori della persona richiedente divisi per il numero dei componenti il nucleo di provenienza, nella seconda ipotesi, in misura pari alla somma delle frazioni dei richiedenti, nel medesimo modo computate. Fermi restando gli altri requisiti, i requisiti di cui al comma 2, lettera c) ed e) sono richiesti in capo al o ai soli richiedenti.
6. I richiedenti nel cui nucleo familiare come definito all'articolo 5, ovvero in quello destinatario dell'alloggio di edilizia sovvenzionata qualora diversamente composto, sussista una persona disabile di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) possono presentare domanda su tutto il territorio regionale ma a fronte di non più di cinque bandi di concorso aperti contemporaneamente.
7. Possono presentare domanda solo persone maggiorenni o tutori legali in rappresentanza di minori od inabilitati.

art. 5 riferimento temporale dei requisiti

1. I requisiti di cui all'articolo 4 e le condizioni di cui all'articolo 8 devono sussistere alla data di presentazione della domanda.

2. Per nucleo familiare, nei cui confronti sono verificati i requisiti e le condizioni di cui al comma 1, si intende quello di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159/2013.
3. Per le domande di assegnazione riferite ad uno o più componenti che esce o escono dal nucleo o dai nuclei familiari di appartenenza i requisiti e le condizioni di cui al comma 1 sono verificati con riferimento a quanto indicato all'articolo 4, comma 5.

CAPO III – BANDO DI CONCORSO, PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DISCIPLINA DELL'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI

art. 6 bando di concorso

1. Le domande per l'assegnazione in locazione di un alloggio di edilizia sovvenzionata sono presentate dai richiedenti a fronte di un bando di concorso emanato dall'Ater, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 12 per particolari categorie di persone.
2. Il bando di concorso è indetto per l'assegnazione di alloggi disponibili siti sul territorio di uno o più Comuni sentiti i Tavoli territoriali.
3. Il bando di concorso è reso pubblico mediante affissione di manifesti nella sede dell'Ater, in luogo aperto al pubblico, all'albo pretorio e nelle sedi di decentramento comunale del Comune o dei Comuni nei cui territori hanno sede gli alloggi oggetto del bando, nei siti web istituzionali della Regione, dell'Ater e dei Comuni medesimi. Per l'assegnazione di alloggi destinati a particolari categorie possono adottarsi ulteriori altre forme di pubblicità.
4. Il bando deve indicare:
a) i requisiti soggettivi degli aspiranti assegnatari indicati all'articolo 4;
b) il termine perentorio per la presentazione delle domande, che deve essere non inferiore a 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul sito web istituzionale dell'Ater;
c) le modalità di presentazione delle domande;
d) il luogo in cui hanno sede gli alloggi messi a concorso, il loro numero, le loro caratteristiche tipologiche;
e) le modalità di determinazione del canone;
f) le condizioni tra quelle indicate all'articolo 8 alle quali sono attribuiti i punteggi adottati dalle Ater per il collocamento della domanda nella graduatoria di cui all'articolo 9.
5. Il bando, oltre a essere emanato nel rispetto delle determinazioni che la Giunta regionale indica con il Piano annuale approvato ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 1/2016, può prevedere ulteriori condizioni nella disponibilità degli alloggi da assegnare quali:
a) una riserva degli alloggi a concorso in misura non inferiore al 5% per le persone giovani di età non superiore ai 35 anni;
b) una riserva degli alloggi a concorso in misura non inferiore al 3% per i disabili di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 104/1992, per le persone con handicap destinatarie delle azioni di cui all'articolo 6, comma 1 lettera g) della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 - Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate) e per le persone anziane che hanno compiuto sessantacinque anni;
c) una riserva degli alloggi a concorso in misura non inferiore al 2% per le persone vittime di violenza di genere o altra forma di violenza oggetto di segnalazione da pubbliche autorità o dai servizi sociali dei Comuni ovvero dai centri antiviolenza.

art. 7 presentazione delle domande e istruttoria

1. La domanda deve pervenire all'Ater entro il termine perentorio fissato dal bando di concorso ai sensi dell'articolo 6.
2. La domanda deve essere redatta su apposito modulo, approvato dall'Ater, reperibile presso le sedi Ater che ha emanato il bando o presso la sede del Comune ove hanno sede gli alloggi, o in una delle sedi dei Comuni o dell'UTI per il cui territorio è indetto il bando di concorso, ovvero scaricabile dal sito web istituzionale dell'Ater.

3. La domanda deve attestare mediante apposita dichiarazione resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa) il possesso dei requisiti soggettivi previsti dall'articolo 4 e, qualora ne ricorrano i presupposti, le condizioni previste dall'articolo 8.
4. L'aspirante assegnatario rilascia in fase di presentazione della domanda l'autorizzazione, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) al trattamento dei dati personali a fini esclusivamente istituzionali, in favore della Regione, delle Ater o di Enti che forniscono meri servizi di elaborazione dati.
5. La domanda può essere integrata o regolarizzata anche in fase successiva alla presentazione della domanda stessa ma entro la data di scadenza del termine di cui all'articolo 6 comma 4 lettera b).
6. L'Ater controlla la documentazione presentata al fine di verificare la sussistenza dei requisiti soggettivi e delle altre condizioni richieste dal bando, la veridicità delle dichiarazioni sostitutive acquisite nel rispetto di quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000. E' facoltà dell'Ater richiedere agli interessati di produrre, entro termini perentori, documenti occorrenti a comprova o completamento della situazione dichiarata nella domanda.

art. 8 elementi indicativi dello stato di bisogno e altri criteri

1. In osservanza del disposto di cui all'articolo 14 della legge regionale 1/2016 le Ater, ai fini del collocamento delle domande nella graduatoria di cui all'articolo 9, adottano i punteggi in relazione alle determinazioni espresse dalla Conferenza dei Direttori generali di cui all'articolo 40 della legge regionale 1/2016 sulla base ai seguenti indicatori di stato di bisogno:
a) indicatore della situazione economica equivalente;
b) situazioni di coabitazione o sovraffollamento;
c) condizioni dell'alloggio ove il richiedente ha dimora;
d) distanza dell'alloggio ove il richiedente ha dimora dal comune sede di lavoro.
e) anziani, persone che hanno compiuto sessantacinque anni;
f) giovani: persona singola o coppia, che non hanno compiuto i trentacinque anni di età;
g) persone singole con minori: persone il cui nucleo familiare è composto da un solo maggiorenne e da uno o più figli minori conviventi;
h) disabili: soggetti di cui all'articolo 3 della legge 104/1992;
i) persone appartenenti a famiglie numerose: persone appartenenti a nuclei con figli conviventi in numero non inferiore a tre;
j) persone appartenenti a nuclei familiari in cui almeno un componente ha compiuto sessantacinque anni di età, ovvero è disabile;
k) persone destinatarie di provvedimenti di rilascio emessi da autorità pubbliche o da enti pubblici, di determinazioni di rilascio dell'abitazione familiare in sede di separazione personale, scioglimento di unione civile o di coppia di fatto, o divorzio;
l) persone destinatarie di provvedimenti esecutivi di sfratto relativi a contratti di locazione di unità immobiliari a destinazione residenziale;
m) persone vittime di violenza di genere o altra forma di violenza oggetto di segnalazione da pubbliche autorità o dai servizi sociali dei Comuni ovvero dai centri antiviolenza.
2. In sede di Conferenza dei Direttori generali di cui all'articolo 40 della legge regionale 1/2016 sono determinati punteggi in relazione anche al periodo di residenza in regione dei richiedenti.

art. 9 formulazione della graduatoria

1. La Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi, di cui all'articolo 42 della legge regionale 1/2016, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ater formula, entro centoventi giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande, la graduatoria provvisoria tra le domande accoglibili ordinata sulla base dei punteggi riferiti alle condizioni di cui all'articolo 8.
2. La graduatoria provvisoria è resa pubblica mediante affissione, per trenta giorni consecutivi, nella sede dell'Ater, in luogo aperto al pubblico, all'albo pretorio e nelle sedi di decentramento comunale del

Comune o dei Comuni nei cui territori hanno sede gli alloggi oggetto del bando, nei siti web istituzionali della Regione, dell'Ater e dei Comuni medesimi. Per particolari categorie possono adottarsi ulteriori altre forme di pubblicità.
3. Entro i dieci giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 2, i titolari delle domande possono presentare osservazioni in merito al posizionamento della propria domanda alla Commissione di cui al comma 1, allegando eventuali documenti integrativi a quelli presentati a fronte del bando. Non sono valutabili, ai fini della rideterminazione del punteggio dell'opponente, i documenti che lo stesso avrebbe potuto o dovuto presentare nel termine di scadenza del bando.
4. Decorso il termine di cui al comma 3 la Commissione formula e approva entro i successivi cinquanta giorni la graduatoria definitiva elaborata con i criteri e le modalità indicate al comma 1. A parità di punteggio viene considerata prioritaria la domanda presentata dal richiedente residente da più tempo in regione e in subordine la domanda presentata dal richiedente già presente in graduatorie precedenti nello stesso comune o comprensorio di comuni; al perdurare della parità di punteggio sono inserite in graduatoria previo sorteggio.
5.La graduatoria definitiva è resa pubblica con le stesse forme stabilite per la graduatoria provvisoria di cui al comma 2 e costituisce provvedimento definitivo.

art. 10 efficacia della graduatoria

1. La graduatoria definitiva di cui all'articolo 9 comma 4 conserva la sua efficacia per un periodo di due anni dalla data di approvazione, ovvero fino alla data di approvazione della successiva graduatoria per l'assegnazione di altri alloggi della stessa Ater.
2. Eventuali alloggi che dovessero nel frattempo rendersi disponibili sono assegnati dall'Ater mediante scorrimento della graduatoria esistente.
3. L'Ater può pubblicare un nuovo bando di concorso in deroga all'assegnazione di cui al comma 2 qualora si rendessero disponibili nuovi alloggi in numero ritenuto congruo in coerenza con le determinazioni adottate nella Conferenza dei Direttori di cui all'articolo 40 della legge regionale 1/2016.

art. 11 particolari disposizioni per l'accesso alla graduatoria

1. I soggetti di cui all'articolo 8, comma 1, lettere e), k) e l), quest'ultimi non motivati da inadempienze contrattuali fatta salva la condizione di morosità incolpevole, ovvero in sopravvenuta precarietà della condizione economica, possono presentare domanda anche in deroga al termine ultimo di presentazione delle domande di cui all'articolo 7 comma 1 ma entro la data di formulazione della graduatoria provvisoria di cui all'articolo 9 comma 1. La domanda viene inserita in graduatoria sulla base dei punteggi di cui all'articolo 8.
2. I soggetti di cui al comma 1 possono presentare domanda anche successivamente alla formulazione della graduatoria provvisoria solo per l'assegnazione di uno degli alloggi di risulta. La domanda viene inserita in graduatoria sulla base dei punteggi riferiti alle condizioni di cui all'articolo 8. ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 9 commi da 2 a 4.
3. Le domande, sulla base dei punteggi complessivi attribuiti alle stesse, sono inserite nella graduatoria definitiva che è resa pubblica mediante affissione, per quindici giorni consecutivi, nella sede dell'Ater, in luogo aperto al pubblico, all'albo pretorio e nelle sedi di decentramento comunale del Comune o dei Comuni nei cui territori hanno sede gli alloggi oggetto del bando, nei siti web istituzionali della Regione, dell'Ater e dei Comuni medesimi. Per particolari categorie possono adottarsi ulteriori altre forme di pubblicità.

art. 12 riserva di alloggi per particolari categorie

1. La Giunta regionale può autorizzare, anche su richiesta delle Ater, a riservare per particolari categorie di soggetti, in situazione di urgenza, l'assegnazione di un determinato numero ovvero percentuale di alloggi di edilizia sovvenzionata, determinandone le caratteristiche.

2. Le Ater sono comunque autorizzate a riservare per la realizzazione di progetti socio-assistenziali attivati dai Comuni o dalle Aziende per l'Assistenza Sanitaria una quota di alloggi di edilizia sovvenzionata non superiore al 10 per cento degli alloggi di volta in volta da assegnare, anche in deroga alle graduatorie vigenti destinando a tal fine prioritariamente alloggi di risulta.

art. 13 riserva per pubblica utilità

1. Le Ater possono disporre la sospensione dei bandi e riservare una quota degli alloggi messi a concorso al fine di provvedere alla sistemazione di nuclei familiari interessati da provvedimenti, disposti dalle autorità competenti, di sgombero di alloggi di proprietà di enti pubblici o di alloggi oggetto di esproprio - qualora destinati alla demolizione od al recupero per esigenze urbanistiche, sociali o di risanamento edilizio - ovvero al fine di provvedere alla sistemazione di nuclei familiari interessati da calamità naturali sul territorio ove hanno sede gli alloggi messi a concorso.
2. La riserva è nominativa ed è subordinata alla preventiva verifica della sussistenza dei requisiti soggettivi richiesti in capo agli inquilini assegnatari come prescritti dall'articolo 4.

art. 14 assegnazione degli alloggi

1. Gli alloggi sono assegnati in locazione dalle Ater seguendo l'ordine di graduatoria definitiva.
2. Non può essere assegnato agli aventi diritto un alloggio avente un numero di vani, esclusi gli accessori, superiore al numero dei componenti il nucleo destinatario aumentato di uno. Sono fatte salve comprovate ragioni di natura sanitaria o di disabilità di cui all'articolo 3 della Legge 104/1992, che determinino la necessità di particolari forme di assistenza continuativa, oppure la non disponibilità di altro alloggio.
3. In caso di mancata accettazione dell'alloggio assegnato senza giustificato motivo, l'Ater inserisce il nominativo dell'avente diritto all'ultimo posto della graduatoria.

art. 15 occupazione dell'alloggio

1. L'alloggio assegnato deve essere occupato dall'assegnatario entro trenta giorni dalla consegna a pena di decadenza dell'assegnazione, salvo proroga concessa dall'Ater a seguito di motivata istanza da presentarsi prima della scadenza del termine previsto.
2. La decadenza dell'assegnazione è pronunciata dall'Ater e comporta la risoluzione di diritto alla locazione.

art. 16 annullamento e revoca dell'assegnazione

1. Qualora l'assegnazione dell'alloggio sia stata conseguita in violazione delle disposizioni di cui al presente Regolamento ovvero sulla base di dichiarazioni con contenuti non veritieri o documentazioni risultate non veritiere, l'assegnatario decade dal beneficio e l'Ater dispone l'annullamento dell'assegnazione con risoluzione di diritto alla locazione.
2. L'Ater dispone la revoca dell'assegnazione dell'alloggio qualora:
a) l'assegnatario possieda per un quadriennio, anche alternativamente, l'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) in misura superiore ai limiti per l'accesso, tempo per tempo vigenti, aumentati di due terzi. In ipotesi di presenza nel nucleo familiare di minori o di disabili di cui all' articolo 3, comma 3, della legge 104/1992, oppure di anziani ultrasessantacinquenni, detti Indicatori sono aumentati in misura pari al doppio;
b) l'assegnatario, o altro componente il suo nucleo familiare, divenuto titolare di diritti reali su altro alloggio incompatibili con quanto prescritto all'articolo 4, comma 2, lettera c), ne mantenga la titolarità per due bienni consecutivi;
c) l'assegnatario, o altro componente il suo nucleo familiare, violi le norme di legge e di regolamento che disciplinano i doveri dell'inquilino ovvero abbia usato l'alloggio in modo difforme dalla sua destinazione d'uso o lo abbia danneggiato gravemente con compromissione anche parziale dei parametri murari, dei rivestimenti, dei serramenti e delle dotazioni impiantistiche;

d) l'assegnatario abbia, in tutto o in parte, sublocato o ceduto in uso a terzi l'alloggio o pertinenza dello stesso;
e) l'assegnatario ed il suo nucleo non abbiano occupato stabilmente l'alloggio per un periodo superiore a sei mesi, in assenza di preventiva autorizzazione da parte delle Ater medesime;
f) l'assegnatario per due bienni consecutivi, non sia in possesso e non produca valida attestazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), ovvero apposita dichiarazione sostitutiva unica di cui all'articolo 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 159/2013 fatti salvi i casi di precarietà della condizione sociosanitaria accertata da strutture sanitarie o comunali.
g) risulti diminuito il numero dei componenti il nucleo familiare dell'assegnatario, rendendo diverso il parametro utilizzato per l'assegnazione dell'alloggio, e l'assegnatario abbia rifiutato un cambio di assegnazione con altro alloggio;
h) si verifichi il mancato pagamento del canone mensile per un periodo continuativo di dodici mesi;
3. In osservanza del disposto di cui all'articolo 39 comma 5 della legge regionale 1/2016 i provvedimenti di annullamento e di revoca dell'assegnazione emessi dal Direttore generale dell'Ater, decorsi i termini ivi previsti, costituiscono titolo esecutivo nei confronti dell'assegnatario o di chiunque occupi l'alloggio e non sono soggetti a graduazioni o proroghe.
4. L'assegnatario di alloggio di edilizia sovvenzionata che sia stato interessato da provvedimento esecutivo di rilascio motivato da inadempienza contrattuale o da violazione di legge o regolamento nonché il destinatario di provvedimento di rilascio per occupazione senza titolo, sono esclusi da qualsiasi assegnazione di alloggio di edilizia sovvenzionata per un periodo di tre anni.

CAPO IV – CANONE DI LOCAZIONE

art. 17 canone di locazione

1. Il canone sovvenzionato è determinato dalle Ater biennalmente entro il 31 dicembre dell'anno precedente il biennio di riferimento. Il canone è determinato dalle Ater sulla base dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) dell'assegnatario e del suo nucleo familiare e in misura percentuale rispetto al canone oggettivo calcolato con le modalità di cui al comma 2 riferito a ciascun alloggio. In sede di prima assegnazione il canone è attribuito fino a scadenza del biennio di riferimento.
2. Il canone oggettivo è determinato, entro il limite dell'11 per cento avuto riguardo ai parametri usati dall'Agenzia delle Entrate per la determinazione delle rendite catastali, in relazione al valore catastale di ciascun alloggio con l'ulteriore applicazione dei seguenti coefficienti correttivi:
a) aumento percentuale graduato non oltre il massimo del 10 per cento per gli alloggi rientranti ai fini della efficienza energetica nelle classi D), C), B) ed A) della disciplina regionale di classificazione degli edifici ed, in particolare, maggiorazione fino al 2 per cento per la classe D), fino all'5 per cento per la classe C), fino al 8 per cento per la classe B) e fino al 10 per cento per la classe A);
b) aumento percentuale in misura non superiore al 2 per cento per gli alloggi dal quarto livello fuori terra, che insistono in stabili dotati di impianto di ascensore;
c) diminuzione percentuale in misura non superiore al 2 per cento per gli alloggi dal quarto livello fuori terra, che insistono in stabili sprovvisti di impianto di ascensore;
d) diminuzione percentuale in misura non superiore al 10 per cento per gli alloggi ubicati nella zona climatica F) individuata dal decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 (Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'articolo 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10).
3. Ai fini della determinazione del canone le Ater rilevano le informazioni in merito agli assegnatari, al loro nucleo familiare e agli ospiti e all'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE). Quest'ultimo dovrà essere valido:
a) al 31 dicembre dell'anno antecedente al biennio di applicazione dei canoni per gli assegnatari in essere;
b) alla data dell'assegnazione per i nuovi assegnatari;

c) alla data di regolarizzazione per gli assegnatari che non hanno provveduto a comunicare i dati nell'anno antecedente al biennio di applicazione dei canoni. In questo caso, fino ad avvenuta regolarizzazione, il canone può continuare ad essere applicato nella misura indicata al successivo comma 4, lettera c).

4. Il canone sovvenzionato è calcolato, con facoltà delle Ater di ulteriori articolazioni equitative individuate sulla base delle determinazioni adottate in sede di Conferenza dei Direttori di cui all'articolo 40 della legge regionale 1/2016, nelle tipologie di seguito descritte, con corrispondenti percentuali massime di computo del canone applicato sul canone oggettivo:

a) agli assegnatari con ISEE fino a 10.000,00 euro si applica un canone non superiore al 50 per cento del canone oggettivo dell'alloggio assegnato;

b) agli assegnatari con ISEE compreso tra 10.000,01 euro e 33.334,00 euro si applica un canone non superiore al 100 per cento del canone oggettivo dell'alloggio assegnato;

c) agli assegnatari con ISEE superiore a 33.334,00 euro, così come a quelli che non siano in possesso del prescritto Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), si applica un canone anche superiore al 100 per cento - comunque non oltre il 150 per cento - del canone oggettivo dell'alloggio assegnato.

5. Le percentuali di cui ai commi 2 e 4 possono essere aggiornate con cadenza biennale con deliberazione della Giunta regionale sulla base dell'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati derivanti dalle rilevazioni dell'ISTAT.

6. In ipotesi di ospitalità di altre persone, oltre a quelle che hanno concorso a determinare l'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) preso a base di calcolo del canone di locazione, per un tempo non inferiore a quarantacinque giorni, le Ater applicano per i corrispondenti periodi, un canone di locazione ricalcolato in relazione alla somma dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare dell'assegnatario, preso a base di calcolo del canone, con quello degli ospiti, quest'ultimo computato in quota proporzionale ai medesimi rispetto all'intero numero delle persone che hanno concorso alla determinazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) degli ospiti stessi.

7. Le Ater possono rideterminare in riduzione il canone di locazione su apposita istanza presentata dall'assegnatario qualora, per condizione sopravvenuta, l'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) in corso di validità alla data dell'istanza presenti una diminuzione non inferiore al 25 per cento rispetto a quello utilizzato per il calcolo del canone.

8. Per le competenze accessorie quali i servizi ai fabbricati ed alle aree di pertinenza, quali pulizia, riscaldamento, ascensore, consumo d'acqua ed energia elettrica, nonché asporto di rifiuti ed eventuali altri, le Ater, in nome e per conto degli assegnatari e degli utenti, provvedono direttamente ad acquisire i beni e le forniture afferenti la gestione e l'organizzazione delle parti e dei servizi comuni degli stabili, con addebito agli assegnatari ed agli utenti a rimborso di quote in acconto e a saldo con rendicontazione, fatta salva diversa determinazione di gestione diretta da parte degli inquilini.

9. Per gli alloggi di cui all'articolo 12 comma 2 nonché per gli alloggi di cui all'articolo 6, comma 1, lettera g), della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 << Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate >>) l'Ater applica un canone di locazione non superiore a quello medio biennalmente calcolato per le locazioni di edilizia sovvenzionata di sua competenza.

CAPO V – REGIME DEGLI ALLOGGI

art. 18 cambio alloggio

1. L'Ater può assegnare un cambio alloggio di edilizia sovvenzionata, fatta salva la priorità per gli assegnatari di alloggi inseriti in Piani di vendita di cui all'articolo 21, comma 3, diverso da quello assegnato, nonché concedere lo scambio di alloggi tra assegnatari, su presentazione di istanza debitamente motivata qualora sia sopravvenuta una delle seguenti condizioni:

a) variazioni nella composizione del proprio nucleo familiare;

b) esigenze di avvicinamento al posto di lavoro;
c) gravi e comprovati motivi legati alla cura dello stato di salute dell'assegnatario o di componenti il proprio nucleo familiare;
d) presenza nel nucleo familiare di soggetti disabili;
e) impossibilità al pagamento del canone a seguito delle perdita o consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare;
f) altri gravi comprovati motivi di necessità.
2. In caso di particolari esigenze di carattere manutentivo e di sicurezza impiantistica dell'alloggio nonché dello stabile, ovvero altri gravi comprovati motivi, l'Ater può disporre d'ufficio il cambio di alloggio in godimento con altro, preferibilmente nella medesima zona di ubicazione.
3. Nei casi di cui al comma 2 l'assegnatario è obbligato a trasferirsi nel nuovo alloggio entro il termine non inferiore a trenta giorni fissato dall'Ater nell'atto di comunicazione del cambio alloggio. Il mancato trasferimento nel nuovo alloggio comporta la revoca dell'assegnazione con le modalità e conseguenze previste dall'articolo 16.

art. 19 successione nell'alloggio e trasferimento nell'assegnazione

1. In caso di decesso dell'aspirante assegnatario o dell'assegnatario, hanno diritto a subentrare nella posizione giuridica del deceduto nell'ordine:
a) il coniuge, il convivente di fatto, il soggetto parte dell'unione civile;
b) i figli;
c) gli ascendenti di primo grado;
che alla data del decesso risulti convivente e componente del nucleo familiare del deceduto e sia in possesso, alla data di istanza di subentro, dei requisiti di cui all'articolo 4 comma 1, all'articolo 4 comma 2 lettere c) ed e) e rispetti il disposto di cui all'articolo 16 comma 2 lettera a).
2. In caso di divorzio o separazione personale, di scioglimento della convivenza di fatto ovvero di cessazione dell'unione civile l'assegnazione dell'alloggio viene effettuata ovvero trasferita in capo al richiedente, componente del nucleo familiare dell'assegnatario che trasferisce la residenza dall'alloggio, indicato alle lettere a), b) e c) del comma 1in possesso dei requisiti di cui all'articolo 4 comma 1, all'articolo 4 comma 2 lettere c) ed e) e rispetti il disposto di cui all'articolo 16 comma 2 lettera a).
3. Qualora l'assegnatario abbandoni l'alloggio per un periodo continuativo superiore a sei mesi e trasferisca la residenza, restando residenti anagraficamente nello stesso alloggio gli altri componenti il nucleo familiare, i soggetti di cui al comma 1 lettere a), b) e c) in possesso dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 1, all'articolo 4 comma 2 lettere b), c) ed e) e rispetti il disposto di cui all'articolo 16 comma 2 lettera a), possono presentare istanza di subentro nell'assegnazione dell'alloggio. In mancanza dei soggetti di cui al comma 1 lettere a), b) e c) ovvero in caso di loro rinuncia, l'istanza può essere presentata da parte dell'ospite già autorizzato a dimorare nell'alloggio in via definitiva, in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 4 purché anagraficamente residente nell'alloggio.
4. In difetto delle persone e delle condizioni indicate e previste ai commi 1, 2 e 3 l'Ater dispone il diniego al subentro nella posizione dell'assegnatario deceduto con le modalità e conseguenze previste dall'articolo 16. In caso di decesso dell'aspirante assegnatario il diniego comporta l'archiviazione della domanda di assegnazione originaria.

CAPO VI – CESSIONE IN PROPRIETA'

art. 20 piani di vendita

1. Gli alloggi di edilizia sovvenzionata di proprietà delle Ater, decorso il periodo minimo di locazione di cui all'articolo 2 comma 1 lettera c), sono alienabili previo loro inserimento, nei Piani di vendita adottati dal Direttore generale sentiti i Tavoli territoriali e approvati dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 39, comma 4 lettera g) della legge regionale 1/2016 con i seguenti criteri di priorità:
a) alloggi in stato di degrado o dichiarati inagibili/inabitabili;
b) alloggi aventi metrature inadeguate rispetto alle esigenze dei nuclei familiari in lista di attesa;

c) alloggi in stabili a proprietà mista in cui le Ater non possiedono la maggioranza delle quote millesimali;
d) alloggi in stabili del tipo da monofamiliare a quadrifamiliare che abbiano una vetustà non inferiore a quindici anni.
2. Possono essere inseriti nei Piani di vendita anche altri alloggi di edilizia sovvenzionata affidati in gestione alle Ater su determina del soggetto proprietario nella quale è indicato il prezzo di vendita.
3. I Piani di vendita contengono le modalità e i criteri per la cessione in proprietà degli alloggi. Non possono essere inseriti nei Piani di vendita gli alloggi che nei cinque anni precedenti sono stati oggetto di riacquisizione di cui all'articolo 23.
4. Il Piano di vendita è reso pubblico da parte dell'Ater sul Bollettino Ufficiale della Regione e mediante affissione di manifesti nella sede dell'Ater, in luogo aperto al pubblico, nei siti web istituzionali della Regione e dell'Ater medesima nonché, se comprensivo di alloggi di sola gestione Ater, con altre forme di pubblicità scelte da parte del proprietario.
5. Le entrate derivanti dall'alienazione degli alloggi inseriti nei Piani di vendita sono destinate in misura non inferiore all'80% a iniziative da attivare sulle unità immobiliari di edilizia sovvenzionata.
6. Al fine di monitorare l'esito dei Piani di vendita, le Ater trasmettono semestralmente, entro il 31 gennaio e il 31 luglio di ciascun anno, alla Regione i dati riferiti agli alloggi ceduti rispettivamente entro i precedenti semestri.
7. Le Ater, nel rispetto di quanto previsto dal comma 6, comunicano alla Regione:
a) il numero degli alloggi ceduti, con gli estremi identificativi degli stessi ed il prezzo di cessione risultante dal contratto di compravendita;
b) il programma di interventi per il riutilizzo delle entrate di cui al comma 5.

art. 21 criteri per la cessione in proprietà

1. Gli alloggi inseriti nei Piani di vendita di cui all'articolo 20 già assegnati in locazione possono essere ceduti in proprietà ai seguenti soggetti in ordine decrescente di priorità:
a) all'assegnatario o agli assegnatari in regola con il pagamento dei canoni di locazione e delle competenze accessorie di cui all'articolo 17;
b) ai soggetti di cui all'articolo 19, comma 1 lettere a), b) e c) in possesso dei requisiti prescritti ai fini della successione nell'alloggio, in assenza di arretrati nel pagamento dei canoni di locazione e delle competenze accessorie di cui all'articolo 17;
c) agli assegnatari di altri alloggi di edilizia sovvenzionata, in regola con il pagamento dei canoni di locazione e delle competenze accessorie di cui all'articolo 17.
2. Le condizioni e i requisiti devono sussistere alla data di presentazione della domanda di acquisto.
3. Gli assegnatari di un alloggio inserito nel Piano di vendita, che non intendono acquistarlo, possono presentare domanda per altro diverso alloggio di edilizia sovvenzionata non già inserito nei Piani di vendita. Tali soggetti hanno priorità rispetto ad altre domande presentate ai sensi dell'articolo 18 giacenti presso le Ater.
4. Gli alloggi ineriti nei Piani di vendita di cui all'articolo 20 non assegnati possono essere ceduti in proprietà ai seguenti soggetti in ordine decrescente di priorità:
a) ai soggetti titolari di domanda inserita in graduatoria di cui all'articolo 9 comma 4 vigenti alla data di pubblicazione del Piano di vendita;
b) a persone fisiche e giuridiche diverse da quelle indicate alla lettera a).
5. Nel caso di più offerte presentate dai soggetti di cui al comma 4 l'alloggio viene ceduto al miglior offerente, a seguito di offerte al rialzo da presentarsi in busta chiusa entro i termini perentori fissati dalle Ater.
6. Gli assegnatari di un alloggio inserito nel Piano di vendita, che non intendano acquistare tale alloggio o esercitare la priorità per il cambio ai sensi del comma 3, rimangono assegnatari dell'alloggio medesimo, che non può essere alienato.

art. 22 determinazione e pagamento del prezzo di vendita

1. Il prezzo di cessione in proprietà dell'alloggio di cui all'articolo 20 è determinato dall'Ater in misura corrispondente al valore di mercato e viene indicato nel relativo Piano di vendita, fatto salvo il disposto di cui all'articolo 20 comma 2 qualora l'alloggio risulti in gestione alle Ater.
2. Il prezzo di cessione è corrisposto dall'acquirente in un'unica soluzione.

art. 23 riacquisizione di alloggi venduti.

1. Le Ater, che possiedono alloggi di edilizia sovvenzionata in stabili a proprietà mista con maggioranza delle quote millesimali, possono riacquisire gli alloggi già venduti qualora lo stabile necessiti di interventi di recupero ovvero al fine di concorrere a razionalizzare la gestione degli stabili. La riacquisizione avviene mediante trattativa privata e in qualunque tempo.
2. In alternativa le Ater sono autorizzate a permutare l'alloggio da riacquistare con altro alloggio di edilizia sovvenzionata non assegnato, anche con eventuale conguaglio da calcolarsi al valore di mercato ai sensi dell'articolo 22.
3. Limitatamente agli alloggi alienati non a valore di mercato, il riacquisto non motivato da programmi di recupero dell'intero stabile avviene ad un prezzo pari a quello di cessione, rivalutato secondo l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati derivanti dalle rilevazioni dell'ISTAT. All'alienante, se in possesso dei requisiti per la permanenza nell'edilizia sovvenzionata, può essere assegnato un alloggio in locazione nel medesimo regime sovvenzionato.

CAPO VII – FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI EDILIZI

art. 24 fondo sociale

1. La Giunta regionale annualmente ripartisce le risorse destinate al Fondo sociale, istituito con l'articolo 44 della legge regionale 1/2016 e destinato a compensare le minori entrate nei canoni di locazione e nelle quote per servizi accessori, sulla base di una proposta presentata dalle Ater, adottata annualmente in sede di Conferenza dei Direttori generali di cui all'articolo 40 della legge regionale 1/2016, che tenga conto anche dei canoni corrisposti nell'anno precedente dagli assegnatari con particolare attenzione ai canoni corrisposti dagli assegnatari di cui all'articolo 17, comma 4, lettera a).
2. Le risorse sono destinate, in misura non inferiore all'80%, a interventi di manutenzione degli stabili di edilizia sovvenzionata da rendicontare con le modalità individuate all'articolo 28, comma 9, lettera c).

CAPO VIII – FORME DI FINANZIAMENTO

art. 25 iniziative finanziabili

1. Le Ater in coerenza con le determinazioni assunte dalla Regione in sede di "Programma regionale delle politiche abitative" di cui all'articolo 4 comma 1della legge regionale 1/2016 propongono alla Regione le iniziative atte a soddisfare il fabbisogno abitativo di edilizia sovvenzionata.

art. 26 presentazione delle proposte

1. Le proposte presentate dalle Ater alla Regione devono contenere in particolare:
a) l'indicazione e la localizzazione del tipo di iniziativa;
b) gli estremi identificativi ovvero la descrizione degli alloggi o dello stabile sul quale viene realizzata l'iniziativa;
c) l'indicazione della spesa risultante dal quadro economico dell'opera;
d) il piano economico finanziario dell'iniziativa dal quale rilevare la compatibilità con la normativa europea sui servizi di interesse economico generale (SIEG);
e) il cronoprogramma comprensivo delle fasi di progettazione e di esecuzione dei lavori.

art. 27 prenotazione delle risorse

1. Le proposte presentate sono ammesse a finanziamento con delibera giuntale fino a concorrenza delle risorse assegnate con il Piano annuale di cui all'articolo 4 comma 4 della legge regionale 1/2016 in relazione alle caratteristiche delle iniziative, dando priorità a quelle maggiormente coerenti con le determinazioni assunte dalla Regione in sede di "Programma regionale delle politiche abitative" di cui all'articolo 4 comma 1 della legge regionale 1/2016.
2. Le proposte non finanziate ma ritenute comunque in linea con la programmazione regionale sono valutate in fase di assegnazione dei successivi riparti.

art. 28 concessione, erogazione e rendicontazione dei finanziamenti

1. I finanziamenti sono concessi, erogati e rendicontati con le modalità previste dalla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), dall'articolo 37 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo) e commisurati nella misura massima stabilita dai massimali di costo di cui all'articolo 3 comma 2 lettera e) della legge regionale 1/2016.

2. I finanziamenti non possono superare la spesa sostenuta e rimasta effettivamente a carico delle Ater.

3. Ai finanziamenti di cui al comma 1 si applica la normativa europea sugli aiuti di stato relativamente a quei servizi economici che le autorità pubbliche degli Stati membri considerano di interesse generale (SIEG) in attuazione della decisione 2012/21/UE del 20.12.2001 della Commissione" ambito edilizia sociale (approvate in sede di Conferenza delle regioni e delle Province autonome del 10 luglio 2014).

4. La Regione concede il finanziamento sulla base della spesa risultante dal quadro economico dell'opera presentato ai sensi dell'articolo 26 entro 180 giorni dalla data di ammissione a finanziamento di cui all'articolo 27.

5. Ai sensi dell'articolo 56 della legge regionale 14/2002 fino all'approvazione del progetto definitivo da parte dell'Ater la Regione può revocare il finanziamento nel caso di mancato rispetto del cronoprogramma presentato.

6. Gli oneri per lavori, per l'acquisizione di aree e di immobili e per spese tecniche e generali e di collaudo, compresi i contributi previdenziali dovuti per legge e l'IVA (Imposta sul valore aggiunto) rimasta a carico, sono concessi e rendicontabili per intero; gli oneri per imprevisti, premi di accelerazione e per la costituzione del fondo per accordi bonari sono concessi e rendicontabili per un'aliquota massima del 10 per cento dell'ammontare dei lavori e delle acquisizioni delle aree e degli immobili di progetto; gli oneri per ricerche e indagini preliminari sono concessi e rendicontabili per un'aliquota massima del 5 per cento dell'ammontare dei lavori e delle acquisizioni delle aree e degli immobili di progetto.

7. La concessione del finanziamento si intende effettuata per l'opera e non per le singole voci o importi risultanti dal progetto. L'Ater è autorizzata a reimpiegare l'imposta sul valore aggiunto non costituente onere, in quanto a qualsiasi titolo recuperata, conguagliata o rimborsata, per la realizzazione di nuovi lavori affini a quelli oggetto di contribuzione, nonché per l'adeguamento alle norme di sicurezza e per il miglioramento funzionale di opere preesistenti.

8. Il finanziamento viene erogato, previa richiesta inoltrata dall'Ater alla Regione, sulla base della progressione della spesa, in relazione alle obbligazioni giuridiche assunte, certificate per importi non inferiori al 20 per cento del finanziamento.

9. Con il provvedimento di concessione sono stabiliti i termini di rendicontazione dell'iniziativa entro i quali le Ater, ai fini della rendicontazione del finanziamento, presentano alla Regione ai sensi dell'articolo 37 della legge regionale 16/2008:

a) per le acquisizioni di beni immobili la seguente documentazione:
   1) il titolo d'acquisto del diritto di proprietà sull'immobile;
   2) la documentazione attestante le spese notarili e gli oneri da imposte sostenuti.

b) per interventi edilizi le cui declaratorie corrispondono a quelle di cui all'articolo 4 comma 1 lettere a), b), c), d) e comma 2 lettera c) della legge regionale 19/2009, la seguente documentazione:
   1) una perizia sottoscritta da un tecnico abilitato e asseverata dal Direttore generale dell'ATER che attesti:

1.1. la regolarità dei rapporti tra l'ATER e la Regione nel corso del rapporto contributivo;
1.2. la conformità dell'opera realizzata a quella ammessa a finanziamento;
1.3. il rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la realizzazione dell'intervento;
1.4. l'ammontare della spesa sostenuta, quale risulta dal quadro economico finale dell'intervento;
2) il certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori e il relativo atto di approvazione;
c) per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui all'articolo 4, comma 2 della legge regionale 19/2009:
1) l'elenco delle fatture delle spese sostenute con il finanziamento, riportante l'attestazione dell'ATER che le medesime sono state annullate in originale ai fini dell'incentivo.

10. Ad avvenuta conclusione dei lavori, l'Ater è autorizzata a utilizzare le economie dei finanziamenti concessi, conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento, a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo, nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti, di cui sia riconosciuta la necessità, da parte della Regione, in un progetto approvato dall'Ater.

11. Gli alloggi oggetto dei finanziamenti concessi ed erogati hanno destinazione locativa per il periodo e con le specifiche indicata all'articolo 2 comma 1 lettera c).

CAPO IX – DISPOSIZIONI FINALI

art. 29 controlli e verifiche nei confronti degli assegnatari

1. Le Ater effettuano la vigilanza ed il controllo, anche a campione, nei confronti degli assegnatari degli alloggi di edilizia sovvenzionata al fine di verificare la sussistenza dei requisiti soggettivi, delle condizioni e delle prescrizioni previste e richieste dal presente Regolamento, la veridicità delle dichiarazioni sostitutive acquisite nel rispetto di quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 445/2000.

2. Ai fine del disposto di cui al comma 1 le Ater acquisiscono d'ufficio le informazioni utili disponibili presso altre pubbliche amministrazioni. In tal senso, le Ater possono procedere anche sottoscrivendo con tali soggetti, o con le autorità competenti in materia di pubblica vigilanza, specifici atti d'intesa aventi ad oggetto la definizione di procedure e collaborazioni utili a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione volta all'espletamento di tali controlli.

art. 30 norma di rinvio

1. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente Regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

art. 31 disposizioni transitorie

1. Ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 1/2016 la disciplina contributiva vigente antecedentemente all'entrata in vigore del presente Regolamento continua ad avere efficacia per le iniziative e gli interventi per i quali sia stata presentata la domanda di finanziamento alla data di entrata in vigore del presente regolamento.

2. Per i bandi di concorso per l'assegnazione degli alloggi di edilizia sovvenzionata pubblicati prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento ai fini della formulazione delle relative graduatorie, e loro aggiornamenti, e delle conseguenti assegnazioni degli alloggi continuano ad applicarsi le previgenti disposizioni.

3. In sede di prima applicazione le disposizioni di cui all'articolo 17 si applicano per la determinazione dei canoni di locazione a far tempo dal primo gennaio del secondo anno del biennio 2016-2017.

4. Nelle more della definizione dei massimali di costo di cui all'articolo 3 comma 2 lettera e) della legge regionale 1/2016, i finanziamenti di cui all'articolo 28 sono riconosciuti in misura comunque non

superiore alla spesa sostenuta e rimasta effettivamente a carico delle Ater valutato il Piano economico finanziario dell'iniziativa indicato all'articolo 26 comma 1 lettera d).

5. Ai procedimenti di revoca dell'assegnazione non conclusi alla data di entrata in vigore del presente regolamento con il rilascio dell'immobile, si applicano le disposizione di cui all'articolo 16 qualora permangano condizioni di incompatibilità con l'assegnazione dell'alloggio.

art. 32 abrogazioni

1. Sono abrogati in particolare:

a) il decreto del Presidente della Regione 13 aprile 2004, n. 0119 (Regolamento di esecuzione dell'articolo 3 della L.R. 6/2003 concernete le agevolazioni per l'edilizia sovvenzionata);

b) il decreto del Presidente della Regione 28 giugno 2004, n. 0215 (Regolamento di esecuzione dell'articolo 3 della L.R. 6/2003 concernente le agevolazioni per l'edilizia sovvenzionata. Approvazione modifica);

c) il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 041 (Regolamento di esecuzione dell'articolo 3 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6, concernete le agevolazioni per l'edilizia sovvenzionata, emanato con DPReg. 13 aprile 2004, n. 0119/Pres., e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione modifiche);

d) il decreto del Presidente della Regione 27 novembre 2009, n. 0324 (Modifiche al regolamento di esecuzione dell'articolo 3 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6, concernete le agevolazioni per l'edilizia sovvenzionata, emanato con DPReg. 13 aprile 2004, n. 0119/Pres.).

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_45_1_DPR_209_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2016, n. 0209/Pres.

DLgs. 502/1992, art. 3 bis, comma 3. Nomina Commissione per l'aggiornamento dell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore generale delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale di cui alla DGR n. 2333 del 5.12.2014 e successivi atti deliberativi.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e, in particolare, per quanto attiene alla nomina degli organi di vertice delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, il combinato disposto dell'articolo 3, comma 6, e dell'articolo 3 bis, del predetto decreto, nonché dell'articolo 1 del decreto legge 27 agosto 1994, n. 512, convertito dalla legge 17 ottobre 1994, n. 590;
PRESO ATTO che l'articolo 4 del decreto legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito in legge 8 novembre 2012, n. 189, pubblicato su GURI n. 263, del 10 novembre 2012, in vigore dall'11 novembre 2012, ha novellato il suddetto articolo 3 bis, comma 3, stabilendo che: "La regione provvede alla nomina dei Direttori Generali delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, attingendo obbligatoriamente all'elenco regionale di idonei, ovvero agli analoghi elenchi delle altre regioni, costituiti previo avviso pubblico e selezione effettuata, secondo modalità e criteri individuati dalla regione, da parte di una commissione costituita dalla regione medesima in prevalenza da esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti dalla regione medesima, di cui uno designato dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.(...)";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1246 del 1 luglio 2016 che, relativamente alla procedura di aggiornamento dell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2333 del 5 dicembre 2014 e successivi atti deliberativi, ha stabilito, ai sensi del novellato articolo 3 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 che la commissione per la selezione sia composta in prevalenza tra esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti, di cui uno designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;
RILEVATO che la suddetta deliberazione ha, altresì, stabilito:
- che con successivo provvedimento sarebbero stati individuati i componenti della commissione per la selezione dei professionisti aspiranti Direttori Generali, finalizzata all'aggiornamento dell'elenco degli idonei di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2333 del 5 dicembre 2014 e successivi atti deliberativi;
- che la summenzionata commissione:
1. individuerà i criteri coerenti con gli elementi che definiscono il profilo del ruolo di idoneo alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale delineati all'articolo 1 del relativo avviso pubblico allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 1246 del 1 luglio 2016;
2. selezionerà i candidati valutandone il curriculum e la relativa coerenza con gli elementi che definiscono il profilo del ruolo di idoneo, al fine di verificare la sussistenza di una effettiva esperienza di direzione, caratterizzata da autonomia e responsabilità nell'esercizio delle funzioni e l'idoneità dei candidati ad assumere ruoli manageriali e di alta direzione nelle organizzazioni sanitarie e socio - sanitarie complesse, come le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale;
3. potrà considerare, altresì, qualificate esperienze di consulenza, caratterizzate da direzione di progetti complessi di riorganizzazione/ristrutturazione di organizzazioni sanitarie pubbliche e private, con responsabilità di risorse professionali ed economiche;
4. svolgerà la propria attività sulla base della documentazione trasmessa ovvero svolgendo eventuali colloqui e, ove lo ritenga necessario acquisendo elementi mediante test per la verifica delle competenze e delle attitudini;
5. approverà l'aggiornamento del citato elenco nel quale saranno automaticamente inseriti i soggetti già idonei alla nomina di Direttore Generale a seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 2333 del 5 dicembre 2014 e successivi atti deliberativi;
DATO ATTO che trattasi di procedura finalizzata all'aggiornamento dell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore Generale a seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 2333 del 5 dicembre 2014 e successivi atti deliberativi;
RICHIAMATO il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171 recante: "Attuazione della delega di cui all'ar-

ticolo 11, comma1, lettera p) della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di dirigenza sanitaria";
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Salute Integrazione Socio Sanitaria Politiche Sociali e Famiglia n. 1092 di data 14 settembre 2016 con il quale è stato delegato il dott. Pier Oreste Brusori, direttore dell'Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria, all'adozione di ogni atto necessario all'approvazione dell'aggiornamento dell'elenco dei Direttori Generali delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2333 del 5 dicembre 2014 e successivi atti deliberativi;
VISTE le designazioni degli esperti effettuate dalla Direzione Generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore;
RILEVATO che dalle dichiarazioni rilasciate dai predetti professionisti alla Direzione Centrale Salute, Integrazione Socio Sanitaria Politiche Sociali e Famiglia, ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2 del decreto Legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, degli articoli 7 e 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, dell'articolo 5, comma 9 del decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 e dell'articolo 53, commi 8 e 9 del decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non emergono motivi di incompatibilità;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modifiche e integrazioni recante "Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale";
RICHIAMATO il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e, in particolare, l'articolo 35 bis rubricato "Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici";
PRESO ATTO che, come precisato dall'articolo 4 del decreto legge 13 settembre 2012 n. 158, innanzi indicato, la commissione per la selezione viene nominata senza nuovi maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che, quindi, ai componenti non verrà riconosciuto alcun compenso per la prestazione resa ma solo, per ciascuna giornata di presenza, il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali con la qualifica di dirigente;
DATO ATTO che gli oneri per la corresponsione del rimborso spese fanno carico alla missione 13 - Tutela della Salute - Programma 07 - Ulteriori Spese in Materia Sanitaria - Titolo 1 - Spese correnti, del bilancio regionale di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016, con riferimento al capitolo 4721 del bilancio finanziario gestionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015 e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1967 del 21 ottobre 2016;

DECRETA

1. È costituita, ai sensi del novellato articolo 3 bis, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, la commissione per l'aggiornamento dell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2333 del 5 dicembre 2014 e successivi atti deliberativi , come di seguito indicato:
- dott. Remo Bonichi, designato dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali;
- prof. Americo Cicchetti, designato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore;
- dott. Mauro Vigini, designato dalla Direzione Generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

2. La commissione di cui al punto 1):
- individuerà i criteri coerenti con gli elementi che definiscono il profilo del ruolo di idoneo alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale delineati all'articolo 1 dell'avviso pubblico allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 1246 del 1 luglio 2016;
- selezionerà i candidati valutandone il curriculum e la relativa coerenza con gli elementi che definiscono il profilo del ruolo di idoneo, al fine di verificare la sussistenza di una effettiva esperienza di direzione, caratterizzata da autonomia e responsabilità nell'esercizio delle funzioni e l'idoneità dei candidati ad assumere ruoli manageriali e di alta direzione nelle organizzazioni sanitarie e socio - sanitarie complesse, come le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale;
- potrà considerare, altresì, qualificate esperienze di consulenza, caratterizzate da direzione di progetti complessi di riorganizzazione/ristrutturazione di organizzazioni sanitarie pubbliche e private, con responsabilità di risorse professionali ed economiche;
- svolgerà la propria attività sulla base della documentazione trasmessa ovvero svolgendo eventuali colloqui e, ove lo ritenga necessario acquisendo elementi mediante test per la verifica delle competenze e delle attitudini.

3. Ai componenti è riconosciuto il rimborso delle spese, per ciascuna giornata di presenza, nella misura prevista per i dipendenti regionali con la qualifica di dirigente.

4. Gli oneri per la corresponsione del rimborso spese fanno carico alla missione 13 - Tutela della Salute - Programma 07 - Ulteriori Spese in Materia Sanitaria - Titolo 1 - Spese correnti, del bilancio regionale di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016, con riferimento al capitolo 4721 del bilancio

finanziario gestionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015 e successive modificazioni e integrazioni.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_45_1_DPR_210_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2016, n. 0210/Pres.

Conferimento incarico di sostituto del Direttore responsabile dell'Agenzia Regione Cronache e di Direttore responsabile del Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 16, comma 2, lettera a), dell'allegato A della deliberazione della Giunta regionale n. 1922 di data 1 ottobre 2015 (Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali e assetto posizioni organizzative), il quale prevede che all'assicurazione dell'attività giornalistica dell'Agenzia Regione Cronache venga preposto un direttore responsabile che si occupa dell'attività di informazione, di documentazione e di divulgazione dell'operato del Presidente della Regione e della Giunta regionale, provvedendo alla diffusione dei notiziari e di pubblicazioni e alla distribuzione agli organi d'informazione di materiale giornalistico da utilizzare per servizi radiofonici, audiovisivi e televisivi;
VISTO il proprio decreto 14 novembre 2013, n. 0215/Pres., con la quale al dott. Roberto Micalli, giornalista professionista, è stato attribuito l'incarico di Direttore responsabile dell'Agenzia Regione Cronache e l'incarico di Direttore responsabile del Bollettino Ufficiale della Regione;
CONSIDERATO che il dott. Roberto Micalli cesserà dal servizio dal 1 novembre 2016, intendendosi il 31 ottobre quale ultimo giorno di servizio;
RAVVISATA la necessità, al fine di garantire nell'immediato la continuità dell'attività giornalistica di competenza dell'Agenzia Regione Cronache e in ottemperanza a quanto disposto dalla legislazione sulla stampa, di provvedere al conferimento dell'incarico sostitutorio del Direttore responsabile dell'Agenzia Regione Cronache ad un soggetto in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e già in servizio presso l'Amministrazione regionale;
RAVVISATA l'opportunità di affidare l'incarico di cui si tratta ad un soggetto in possesso della qualifica di caporedattore;
PRESO ATTO che presso la suddetta Agenzia il dott. Pierpaolo Dobrilla risulta essere l'unico dipendente con la qualifica di caporedattore;
CONSIDERATO che il suddetto possiede preparazione adeguata quale giornalista professionista, ha costantemente svolto qualificata attività giornalistica presso l'Ufficio Stampa regionale e ricopre inoltre da tempo le funzioni di coordinatore del Centro per le produzioni televisive, nell'espletamento delle quali ha dimostrato valide capacità gestionali;
RITENUTO per le suesposte considerazioni che il dott. Pierpaolo Dobrilla sia il funzionario maggiormente idoneo a ricoprire l'incarico di sostituto del Direttore responsabile dell'Agenzia Regione Cronache, tenuto conto della natura e delle caratteristiche dell'incarico stesso;
RITENUTO di attribuire l'incarico sostitutorio del Direttore responsabile dell'Agenzia Regione Cronache per la durata di quattro mesi a decorrere dalla data del 1 novembre 2016;
RITENUTO inoltre, in ragione della temporaneità dell'incarico conferito con il presente decreto, di mantenere fermo il trattamento economico già in godimento per l'incarico di caporedattore attualmente ricoperto;
RAVVISATA inoltre la necessità, al fine di garantire la continuità della redazione del Bollettino Ufficiale della Regione, di provvedere alla nomina del Direttore responsabile del Bollettino Ufficiale della Regione;
RITENUTO per le suesposte ragioni di individuare nel dott. Pierpaolo Dobrilla la persona avente i requisiti per rivestire detto incarico;
ATTESO che l'incarico di Direttore responsabile del Bollettino Ufficiale della Regione decorre dalla data del 1 novembre 2016 e non comporta modifiche al trattamento economico in godimento;

DECRETA

1. Di attribuire al dott. Pierpaolo Dobrilla, iscritto all'ordine dei giornalisti di cui alla Legge 3 febbraio 1963, n. 69, l'incarico di sostituto del Direttore responsabile dell'Agenzia Regione Cronache.
2. L'incarico sostitutorio di Direttore responsabile dell'Agenzia Regione Cronache ha durata di quattro mesi a decorrere dal 1 novembre 2016.
3. Di nominare il dott. Pierpaolo Dobrilla Direttore responsabile del Bollettino Ufficiale della Regione a decorrere dalla data del 1 novembre 2016.
4. Il conferimento degli incarichi aggiuntivi non comporta modifiche al trattamento economico in godimento.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_45_1_DAS_AUT LOC_1079_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile 18 ottobre 2016, n. 1079/AALL

Azienda pubblica di servizi alla persona "Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi" di Trieste. Approvazione modifiche statutarie.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 4, comma 3, della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia), che disciplina il procedimento di approvazione, da parte dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, degli statuti delle aziende pubbliche di servizi alla persona e delle loro modificazioni;
RICHIAMATO il decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 20 luglio 2006, n. 16, di trasformazione in ASP dell'IPAB Istituto Regionale Rittmeyer per Ciechi di Trieste e di approvazione dello statuto, da ultimo modificato con decreto dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme 14 ottobre 2011, n. 2769, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 44 del 2 novembre 2011;
VISTA la nota prot. 9598 del 9 settembre 2016, con cui l'ASP "Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi" ha trasmesso copia della deliberazione n. 8 del 29 aprile 2016, con la quale il Consiglio di Amministrazione dell'ASP ha approvato alcune proposte di modifiche statutarie;
ATTESO che l'ASP "Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi" ha trasmesso agli organi degli enti locali e degli altri soggetti che nominano i componenti del Consiglio di amministrazione per l'espressione del rispettivo parere copia della deliberazione n. 8 del 29 aprile 2016, chiedendo di esprimere, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, il parere di competenza sulle modifiche proposte;
PRESO ATTO che il Presidente dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - Sezione provinciale di Trieste - si è espresso con parere favorevole in data 31 agosto 2016, trasmesso con nota prot. 527, allegata alla documentazione fornita dall'ASP;
ATTESO che gli altri organi (Comune di Trieste, Provincia di Trieste, Comunità evangelica elvetica di Trieste, Comunità evangelica luterana di Trieste) non si sono espressi nei termini stabiliti dall'art. 4, comma 3, della LR 19/2003, e che pertanto i loro pareri si intendono come resi favorevolmente.
DATO ATTO che le modifiche riguardano:
1. l'articolo 5 (Composizione, nomina e durata del Consiglio di Amministrazione): al comma 1 si modifica la composizione del Consiglio, con la sostituzione, fra gli enti cui compete la nomina del proprio rappresentante, della Provincia di Trieste con l'Unione Territoriale Intercomunale Giuliana, per gli effetti della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26, e della Sezione provinciale di Trieste dell'Unione Italiana Ciechi con il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti; al comma 2 si estende ai consiglieri il regime di incompatibilità stabilito in via generale dalla normativa vigente;
2. l'articolo 7 (Competenze del Consiglio di Amministrazione): si inserisce, al comma 4, lett. f), la figura del revisore contabile supplente con le competenze e le modalità stabilite dall'art. 13;
3. l'articolo 11 (Direttore generale): al comma 8 si amplia il regime di incompatibilità previsto per i direttori generali delle Aziende per l'Assistenza Sanitaria del Friuli Venezia Giulia con il rinvio anche alle

incompatibilità di cui alla normativa vigente;
4. l'articolo 13 (Ordinamento contabile e revisione dei conti): al comma 2 si modificano i soggetti che propongono all'ASP la terna di nomi tra cui scegliere il revisore contabile titolare e quello supplente, disponendo che tale indicazione spetti alla Comunità evangelica elvetica di Trieste, alla Comunità evangelica luterana di Trieste ed al Comune di Trieste; si inserisce il comma 2-bis che si disciplina la figura del Revisore dei conti supplente, che ha il potere di intervenire in caso di assenza e/o impedimento del Revisore dei conti titolare e il cui mandato ha durata analoga a quello del revisore contabile effettivo;
DATO ATTO che l'ASP ha inserito una norma transitoria, all'art. 16, comma 2-bis, per disciplinare l'evenienza del mancato insediamento dell'UTI Giuliana prima del rinnovo delle cariche elettive, previsto per il 16 novembre prossimo, disponendo che la nomina di spettanza all'UTI fosse espressa, in via eccezionale, dal Comune di Trieste insieme alla nomina di propria spettanza;
CONSIDERATO che l'UTI Giuliana si è regolarmente costituita in data 15 aprile 2016, che a far data dal 1° luglio 2016 è operativa e che nel frattempo tutti i Comuni hanno aderito all'Unione, si ritiene superata l'eventualità prospettata dall'ASP con conseguente stralcio dell'art. 16, comma 2-bis, dello Statuto;
VISTA la nota prot. n. 10675 del 14 ottobre 2016 del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza, ove si comunica il riscontro positivo dell'ufficio in ordine alla verifica della conformità alla legge delle modifiche statutarie proposte dall'ASP "Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi" di Trieste;
RITENUTO di procedere, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, all'approvazione delle modifiche statutarie proposte;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche apportate allo statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi" con sede in Trieste, viale Miramare, 119, per effetto della quale il nuovo testo risulta essere quello allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento.
2. Il Presidente dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi" è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 18 ottobre 2016

PANONTIN

16_45_1_DAS_AUT LOC_1079_2_ALL

Statuto dell'Azienda pubblica di Servizi alla Persona

ISTITUTO REGIONALE RITTMEYER PER I CIECHI

CAPO I
Disposizioni generali

Art. 1
Denominazione, sede, origine

1. L'Istituto Regionale Rittmeyer per i Ciechi, di seguito denominato "Azienda", è un'azienda pubblica di servizi alla persona. La sua sede legale è sita a Trieste in Viale Miramare 119.
2. L'Azienda trae origine storica dalla "Fondazione Barone Carlo e Baronessa Cecilia de Rittmeyer - Asilo per ciechi poveri in Trieste", costituito nel 1913 con il lascito della baronessa Cecilia de Rittmeyer, dichiarato istituto scolastico per effetto del R.D. 16 dicembre 1926 n. 2470, trasformato in istituzione pubblica di assistenza e beneficenza ai sensi della Legge 17 luglio 1890 n. 6972 con Decreto del Ministero dell'Interno 21 aprile 1994 e con successivo Decreto dell'Assessore per le Autonomie Locali della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia 30 giugno 1995 n. 56 in base al quale l'ente ha assunto la denominazione di "Istituto Regionale Rittmeyer per i Ciechi". Nella forma giuridica attuale, è il risultato della trasformazione dell'omonima istituzione pubblica di assistenza e beneficenza, della quale conserva tutti i diritti e gli obblighi e subentra in tutti i rapporti attivi e passivi, in attuazione della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19.

Art. 2
Finalità istituzionali

1. L'Azienda pone come suoi fini l'erogazione di servizi e la realizzazione di interventi a favore dei minorati della vista di ogni età, riconosciuti ai sensi di legge, per promuovere l'educazione, la rieducazione, la riabilitazione, l'istruzione, l'integrazione sociale e lavorativa, il recupero e lo sviluppo delle abilità e dell'autonomia dei ciechi e degli ipovedenti, senza distinzione di sesso, di lingua, di religione, di razza, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. Le finalità suddette vengono perseguite in particolare mediante:
   a) organizzazione di centri specificamente attrezzati per la riabilitazione visiva, funzionale e sociale dei ciechi e degli ipovedenti;
   b) organizzazione delle attività di sostegno prescolastiche, scolastiche e post scolastiche non dipendenti dal Ministero dell'Istruzione, dell' Università e della Ricerca e delle attività integrative specifiche e necessarie alla piena autonomia ed integrazione degli studenti minorati della vista;
   c) organizzazione di forme di residenzialità per minorati della vista che frequentino scuole o corsi di formazione e aggiornamento a Trieste, al di fuori dell'abituale residenza;
   d) organizzazione di forme di ospitalità a supporto di iniziative per l'integrazione sociale e lavorativa di minorati della vista;
   e) individuazione, promozione e sostegno di iniziative di formazione e

aggiornamento professionale dei minorati della vista;
- f) organizzazione e promozione di iniziative atte a favorire l'integrazione scolastica, sociale e lavorativa dei ciechi e degli ipovedenti con minorazioni aggiuntive;
- g) realizzazione di centri residenziali e semiresidenziali per anziani minorati della vista;
- h) promozione e organizzazione di attività di formazione, aggiornamento e di specializzazione del personale che opera nel campo della riabilitazione, rieducazione, istruzione e assistenza dei minorati della vista;
- i) promozione e organizzazione di iniziative per la prevenzione della cecità e dei disturbi della vista;
- j) promozione e organizzazione di iniziative di ricerca nel campo oculistico e tiflologico;
- k) mantenimento e sviluppo delle esperienze di integrazione scolastica e sociale tra minorati della vista e normovedenti;
- l) divulgazione di informazioni specifiche rivolte all'utenza minorata della vista, agli operatori del campo sanitario, assistenziale e didattico;
- m) finanziamento e sviluppo di attività sociali e di integrazione lavorativa in favore dei minorati della vista, anche con disabilità aggiuntive, eventualmente attraverso il consorziamento o la partecipazione alle cooperative sociali ai sensi delle leggi vigenti in materia.

2. Compatibilmente con le possibilità operative e le disponibilità finanziarie, l'Istituto può intraprendere –nell'ambito dei servizi ai minorati della vista- iniziative e attività strumentali ed ulteriori, purché omogenee alle finalità indicate nel presente articolo.
3. Le attività ed i servizi elencati saranno realizzati nell'ambito della competenza assegnata dalla legislazione nazionale e regionale, con il concorso di strutture regionali e di altri soggetti istituzionalmente competenti, anche grazie ad apposite convenzioni.
4. L'Azienda non ha fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali, informando le proprie attività di gestione a criteri di etica, efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.
5. L'Azienda può perseguire i fini istituzionali autonomamente e con la collaborazione, la cooperazione ed il convenzionamento con altre aziende pubbliche di servizi alla persona, enti locali e altri enti pubblici e privati.
6. L'Azienda può altresì partecipare o costituire società e istituire fondazioni di diritto privato al fine di svolgere attività strumentali al conseguimento dei fini istituzionali, nonché di provvedere alla gestione e alla manutenzione del proprio patrimonio.
7. L'Azienda opera prevalentemente nell'ambito territoriale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Qualora se ne presenti l'opportunità, senza compromettere i servizi resi nell'ambito territoriale d'origine, l'attività dell'azienda può estendersi al resto del territorio nazionale, dell'Unione Europea e della comunità internazionale.

Art. 3
Mezzi

1. Le risorse dell'Azienda sono destinate, direttamente e indirettamente, al raggiungimento delle finalità istituzionali, alla realizzazione delle quali si provvede con i proventi derivanti da:
   a) l'utilizzazione diretta del proprio patrimonio;
   b) le rette ed i corrispettivi ricevuti per i servizi resi;
   c) i contributi ed i finanziamenti di enti pubblici e privati;
   d) lasciti, donazioni ed elargizioni;
   e) la cessione dei materiali e dei prodotti per i quali il reimpiego risulta impossibile, antieconomico o eccessivamente oneroso.

CAPO II
ORGANI

Art. 4
Organi e attribuzione delle funzioni aziendali

1. L'ordinamento dell'Azienda è informato, ai sensi della normativa vigente, ai principi di distinzione dei poteri di indirizzo e programmazione dai poteri di gestione. Le funzioni di indirizzo e programmazione competono al Consiglio di Amministrazione ed al Presidente, organi amministrativi dell'Azienda; le funzioni di gestione competono al Direttore Generale.
2. L'Azienda si fa carico di assicurare i titolari delle funzioni di gestione contro i rischi conseguenti all' espletamento del mandato non derivanti da dolo o colpa grave; detta copertura può essere estesa anche ai titolari delle funzioni di indirizzo.

Art. 5
Composizione, nomina e durata del Consiglio d'Amministrazione

1. Il Consiglio d'Amministrazione è formato da cinque componenti, così nominati:
   a) n. 1 dal Comune di Trieste;
   b) n. 1 dalla Comunità` evangelica elvetica di Trieste;
   c) n. 1 dalla Comunità` evangelica luterana di Trieste;
   d) n. 1 dalla Unione Territoriale Intercomunale Giuliana;
   e) n. 1 dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.
2. I consiglieri vengono scelti tra soggetti di comprovata esperienza e qualificazione rispetto all'attività aziendale e non devono trovarsi nelle

condizioni di incompatibilità espressamente previste dalla normativa vigente.

3. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica cinque anni, che decorrono dalla data della seduta di insediamento. In ogni caso, trascorsi cinque anni e fino all'insediamento del nuovo organo, entro il limite temporale previsto dalla legge, il Consiglio uscente può adottare atti di ordinaria amministrazione, indispensabili per il funzionamento dell'Azienda.
4. I componenti del Consiglio di Amministrazione nominati da soggetti privati sono rieleggibili senza limite alcuno.
5. I componenti del Consiglio di Amministrazione nominati da enti pubblici non possono conservare la carica per più di tre mandati consecutivi, fatta salva la possibilità di accettare ulteriori nomine da parte di soggetti privati.
6. Il consigliere nominato in sostituzione di un altro cessato dalla carica per qualsiasi motivo, rimane in carica quanto sarebbe dovuto rimanere il consigliere sostituito.

Art. 6
Decadenza e revoca degli amministratori

1. I componenti il Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo comunicato per iscritto, non intervengano per 3 sedute consecutive, decadono dalla carica.
2. La decadenza degli amministratori è altresì disposta dal Consiglio di Amministrazione per gravi violazioni di legge e del presente statuto, e in particolare:
   a) per gravi e reiterate irregolarità nell'assolvimento del mandato;
   b) per la sussistenza di cause di incompatibilità.
3. La decadenza è disposta dal Consiglio di Amministrazione previa contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta.
4. I soggetti che provvedono alla nomina degli amministratori possono revocarli esclusivamente nei casi previsti dai rispettivi ordinamenti.
5. Successivamente alla decadenza ovvero alla revoca di un amministratore è avviato il procedimento per la relativa sostituzione.

Art. 7
Competenze del Consiglio d'Amministrazione

1. Il Consiglio d'Amministrazione determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Azienda, definendone gli obiettivi, le priorità ed i programmi di attività e di sviluppo mediante l'adozione di atti di programmazione e di direttive generali. Verifica inoltre la rispondenza dei risultati della gestione dell'Azienda agli indirizzi impartiti.

2. Il Consiglio d'Amministrazione elegge il Presidente ed il Vicepresidente dell'Azienda.
3. Il Consiglio d'Amministrazione nomina il Direttore Generale con le modalità stabilite dall'articolo 11. Attraverso il bilancio di previsione e altri documenti di programmazione, individua e assegna al Direttore Generale le risorse umane, materiali ed economico-finanziarie necessarie al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Valuta infine l'operato del Direttore Generale sulla base delle indicazioni ricevute dal Nucleo di Valutazione.
4. Il Consiglio d'Amministrazione ha inoltre la competenza esclusiva nelle seguenti materie:
   a) modifiche statutarie;
   b) approvazione e modifiche dei regolamenti interni;
   c) approvazione del bilancio di previsione e sue variazioni;
   d) approvazione del rendiconto d'esercizio;
   e) contrazione di mutui e aperture di credito;
   f) nomina del Revisore contabile effettivo e del Revisore contabile supplente con le modalità stabilite dall'articolo 13;
   g) nomina dei componenti il Nucleo di valutazione con le modalità stabilite dall'articolo 12;
   h) individuazione e definizione delle forme di collaborazione, cooperazione e convenzionamento con altre aziende pubbliche di servizi alla persona, enti locali e altri enti pubblici e privati;
   i) partecipazione e costituzione di società e fondazioni di diritto privato;
   j) patrocinio, sostegno e finanziamento di iniziative poste in atto da soggetti pubblici e privati;
   k) richiesta di finanziamento a soggetti pubblici e privati;
   l) programmazione degli appalti di lavori, servizi e forniture;
   m) accettazione di lasciti e donazioni;
   n) acquisto o cessione di proprietà o di altri diritti reali sul patrimonio immobiliare;
   o) investimento e disinvestimento di risorse patrimoniali;
   p) determinazione delle rette per i servizi resi dall'Azienda;
   q) determinazione dei canoni e delle tariffe per la concessione e l'utilizzo degli ambienti della sede aziendale;
   r) consistenza e variazione della dotazione organica del personale;
   s) individuazione del comparto di contrattazione collettiva del personale dell'Azienda;
   t) designazioni e nomine di competenza dell'Azienda.
5. Per la tutela degli interessi dell'Azienda, il Consiglio d'Amministrazione può promuovere vertenze giudiziarie, effettuare transazioni, conciliazioni e resistere in giudizio qualora l'oggetto della lite riguardi le materie di propria competenza, elencate nel presente articolo. In tal caso il Consiglio d'Amministrazione individua il professionista di fiducia che assume il patrocinio legale dell'Ente.

Art. 8

Modalità di funzionamento del Consiglio d'Amministrazione

1. Il Consiglio d'Amministrazione è convocato su iniziativa del Presidente oppure su richiesta scritta e motivata di almeno tre Consiglieri. L'avviso di convocazione con l'ordine del giorno deve pervenire al domicilio indicato dai Consiglieri almeno due giorni prima della data stabilita per la seduta. In caso di motivata urgenza, il termine può essere ridotto a un giorno. La documentazione relativa agli atti posti all'ordine del giorno, qualora non inserita nell'avviso di convocazione, viene trasmessa ai Consiglieri almeno ventiquattro ore prima della seduta.
2. Il Consiglio d'Amministrazione non può adottare deliberazioni il cui argomento non sia stato iscritto all'ordine del giorno se non per ragioni d'urgenza insorte dopo la convocazione del Consiglio, a meno che alla seduta non siano presenti tutti i Consiglieri, che approvino all'unanimità la proposta di discussione dell'argomento.
3. La seduta di insediamento è convocata e presieduta dal Consigliere più anziano d'età.
4. Le sedute sono valide qualora siano presenti almeno tre componenti del Consiglio d'Amministrazione.
5. Le deliberazioni di modificazione dello statuto, di elezione del Presidente e del Vicepresidente e di decadenza dei Consiglieri sono adottate con la maggioranza assoluta del Consiglio. Le altre deliberazioni sono adottate a maggioranza dei voti favorevoli rispetto ai voti contrari dei Consiglieri presenti. A parità di voti favorevoli e contrari, la proposta di deliberazione si intende respinta.
6. L'Istituto destina un apposito Albo per la pubblicazione degli atti in modo da assicurare la massima accessibilità e pubblicità. Le deliberazioni sono inoltre pubblicate nel sito web istituzionale, entro sette giorni dalla data di adozione per quindici giorni consecutivi, decorsi i quali divengono esecutive nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy.
7. Le votazioni avvengono in forma palese. Hanno luogo a voto segreto unicamente qualora riguardino persone specifiche.

7bis. In caso di urgenza, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti.

8. Al Presidente, per l'esercizio delle proprie funzioni, viene corrisposta un'indennità mensile di carica fino ad un massimo del 30% di quella spettante al Sindaco di Trieste, con esclusione delle maggiorazioni per lavoro autonomo. Ai componenti il Consiglio di Amministrazione viene corrisposta, per l'esercizio delle proprie funzioni, un'indennità mensile di carica pari al 30% di quella del Presidente. Al Vicepresidente spetta un'aggiunta pari al 10% rispetto all'indennità dei Consiglieri. Le indennità si intendono al lordo delle ritenute d'imposta e sono corrisposte in mensilità posticipate.
9. Agli amministratori spetta il rimborso delle spese di viaggio sostenute per

ragioni connesse al loro mandato, oltre all'indennità di missione con le modalità previste per i dipendenti dell'Azienda.

Art. 9
Presidente e Vicepresidente

1. Il Presidente ed il Vicepresidente sono eletti a maggioranza assoluta dal Consiglio d'Amministrazione fra i suoi componenti nella prima seduta dell'organo.
2. Il Presidente è l'organo responsabile delle attività programmatorie e di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, ha la rappresentanza legale dell'Azienda, convoca e presiede il Consiglio d'Amministrazione fissando il relativo ordine del giorno, esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'Azienda, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio d'Amministrazione, oltre ad esercitare le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti.
3. Il Presidente sviluppa inoltre ogni utile iniziativa di collegamento con gli organi politici, le espressioni organizzate dell'utenza e con ogni altro soggetto pubblico e privato operante nel campo d'attività dell'Azienda, per la promozione e lo sviluppo delle attività istituzionali.
4. Il Presidente rappresenta in giudizio l'Azienda nei casi di cui all'articolo 7 comma 4. In tutti gli altri casi la rappresentanza giudiziale dell'Azienda è esercitata dal Direttore Generale.
5. In caso di necessità od urgenza il Presidente può assumere, con esclusione degli atti che la legge riserva esclusivamente alla competenza del Consiglio d'Amministrazione, disposizioni rientranti nella competenza del Consiglio d'Amministrazione in forma di ordinanza, immediatamente esecutiva, salvo ratifica consiliare nella seduta immediatamente successiva da tenersi entro sessanta giorni a pena di decadenza e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, se in tale data non sia scaduto il predetto termine.
6. In caso di assenza o di temporaneo impedimento per qualsiasi motivo del Presidente, le sue funzioni vengono assunte dal Vicepresidente ovvero, in assenza di questi, dal Consigliere più anziano di età.

CAPO III
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

Art. 10
Organizzazione generale, principi operativi e risorse umane

1. L'organizzazione e gestione dell'Azienda deve essere informata ai seguenti principi:
   a) individuazione delle esigenze degli utenti, adeguando costantemente la

tipologia e la qualità dei servizi offerti;
b) pianificazione dell'attività sulla base di obiettivi aziendali;
c) analisi e stimolazione della produttività delle risorse umane disponibili;
d) superamento della rigida separazione delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale;
e) rispetto della riservatezza e della dignità degli utenti.

2. Il Consiglio d'Amministrazione adotta il regolamento di organizzazione mediante il quale sono individuati i settori o aree operative in cui è articolata l'Azienda, definendo i criteri generali per le attribuzioni e responsabilità di ciascuna struttura o soggetto preposto. Il regolamento di organizzazione definisce altresì i criteri generali dei requisiti per l'accesso e le modalità di assunzione del personale. La consistenza e le variazioni della dotazione organica del personale, suddivisa per categorie e profili professionali, devono accordarsi con le disposizioni contenute nel regolamento di organizzazione e devono garantire le risorse umane necessarie al raggiungimento degli obiettivi aziendali.
3. Il Consiglio d'Amministrazione determina il contratto collettivo di lavoro applicabile al personale, in modo da garantire, nel rispetto dei diritti acquisiti, omogeneità di trattamento economico e giuridico con il personale delle aziende pubbliche di servizi alla persona e di altri enti pubblici operanti nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
4. L'Azienda, con riguardo alle esigenze e alle finalità aziendali, può utilizzare forme di lavoro temporaneo ed altre forme di lavoro flessibile previste dalla normativa vigente e dai contratti collettivi. Può altresì avvalersi, a titolo alternativo o complementare, degli apporti collaborativi esterni che risultino necessari sotto il profilo economico-funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti di servizi ed altre previste dalla normativa vigente.

Art. 11
Direttore Generale

1. La gestione dell'Azienda e la sua attività amministrativa è affidata al Direttore Generale il quale è responsabile dell'attuazione dei programmi e del raggiungimento degli obiettivi definiti dal Consiglio d'Amministrazione.
2. Il Direttore Generale rappresenta ed impegna l'Azienda verso l'esterno entro il limite dei poteri definiti dal presente articolo, che comprendono ogni azione, negozio e attività aziendale che il presente statuto non riserva espressamente ad altri organi. In particolare:
   a) gestisce, organizza e dirige le risorse umane e strumentali disponibili;
   b) gestisce le risorse economiche e materiali disponibili per il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Consiglio d'Amministrazione;
   c) predispone, con la collaborazione degli uffici preposti, gli atti contabili da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione, con particolare riferimento al rendiconto di gestione, al bilancio di previsione e alle sue variazioni;

d) assume gli impegni di spesa nei limiti di bilancio e dei budget prefissati dal Consiglio d'Amministrazione;
e) firma i mandati di pagamento e gli ordini di riscossione;
f) assume la presidenza delle commissioni delle gare d'appalto e dei concorsi;
g) indice le selezioni, i concorsi pubblici ed approva le relative graduatorie per la copertura dei posti vacanti previsti nella dotazione del personale definita dal Consiglio d'Amministrazione, nel rispetto dei requisiti d'accesso e delle modalità di assunzione disciplinati nei regolamenti interni;
h) acquisisce ed approva i progetti, indice ed aggiudica le gare d'appalto dei lavori, forniture e servizi programmati dal Consiglio d'Amministrazione;
i) stipula i contratti ed è in generale responsabile dell'attività contrattuale e negoziale dell'Azienda;
j) fornisce assistenza giuridico-amministrativa e collaborazione al Presidente e al Consiglio d'Amministrazione in ordine alla conformità alle leggi, allo statuto e ai regolamenti dell'attività amministrativa;
k) partecipa alle sedute del Consiglio d'Amministrazione e ne redige i verbali;
l) adotta tutti i provvedimenti, anche di rilievo esterno, che costituiscono esecuzione di piani, programmi provvedimenti regolarmente adottati dal Consiglio d'Amministrazione;
m) adotta gli atti di carattere certificativo, dichiarativo e informativo.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni, il Direttore Generale adotta provvedimenti amministrativi in forma di determinazioni, immediatamente eseguibili, raccolte in un registro che deve essere aggiornato e tenuto a disposizione presso gli uffici dell'Azienda.

4. Per la tutela degli interessi dell'Azienda, il Direttore Generale può promuovere vertenze giudiziarie, effettuare transazioni, conciliazioni e resistere in giudizio qualora l'oggetto della lite riguardi le materie di propria competenza, definite dal presente articolo. In tal caso il Direttore Generale individua il professionista di fiducia che assume il patrocinio legale dell'Ente. E' fatto obbligo al Direttore Generale di informare tempestivamente il Presidente dell'avvio e dell'andamento delle vertenze giudiziarie nelle quali è coinvolta l'Azienda. Le medesime comunicazioni devono essere riferite al Consiglio d'Amministrazione nella prima seduta utile.

5. Il Direttore Generale rappresenta in giudizio l'Azienda nei casi di cui al comma precedente ed in tutti gli altri casi in cui la rappresentanza giudiziale dell'Azienda non è esercitata dal Presidente ai sensi dell'articolo 9 comma 4.

6. Il Direttore Generale può delegare o attribuire ai responsabili dei singoli servizi aziendali l'esercizio di funzioni gestionali, che in tale caso assumono i poteri di impegnare l'Azienda e di rappresentarla nelle materie delegate.

7. Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio d'Amministrazione. Deve essere scelto, anche al di fuori della dotazione organica, tra soggetti laureati in discipline giuridiche od economiche, aventi documentata esperienza professionale e tecnica, nonché approfondita conoscenza della gestione di enti socio-assistenziali o socio-sanitari, pubblici o privati.

8. Il regime di incompatibilità del Direttore Generale è quello previsto per i direttori generali delle Aziende per l'Assistenza Sanitaria della Regione

Autonoma Friuli Venezia Giulia e dalla normativa vigente. Le eventuali incompatibilità devono essere rimosse entro trenta giorni dalla nomina. In caso di inadempimento l'interessato decade automaticamente dalla carica; alla scadenza del termine predetto, il Consiglio d'Amministrazione dichiara la decadenza e provvede contestualmente alla nomina del nuovo Direttore Generale.

9. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è regolato da un contratto di lavoro di diritto privato di durata determinata, e comunque non superiore a quella del Consiglio d'Amministrazione che lo ha nominato. Il Direttore Generale mantiene le sue funzioni fino alla nomina del nuovo direttore e comunque non oltre quarantacinque giorni dall'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione.

9bis. Il trattamento economico è determinato dal Consiglio d'Amministrazione in sede di nomina. Qualora sia nominato Direttore Generale un dipendente dell'Azienda, la stipulazione del contratto di diritto privato comporta il contestuale collocamento del dipendente in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'incarico. L'Azienda può ricoprire il posto temporaneamente vacante mediante assunzioni a tempo determinato nel rispetto della disciplina legislativa e contrattuale vigente e per un periodo di tempo non eccedente la durata dell'incarico conferito. Al termine, per qualsiasi causa, del rapporto di lavoro di diritto privato, il dipendente viene automaticamente ricollocato nella posizione in precedenza ricoperta.

10. Nell'ipotesi di decadenza del Direttore Generale o di temporanea vacanza del posto, il Consiglio d'Amministrazione può disporre in via provvisoria e sino alla nomina del nuovo Direttore Generale l'assegnazione delle funzioni, per un periodo non superiore a tre mesi, ad altro dipendente del settore amministrativo dell'Azienda, determinandone la relativa indennità.

11. Il Direttore Generale risponde del suo operato al Consiglio d'Amministrazione in relazione al raggiungimento degli obiettivi ed ai risultati della gestione e dell'attività amministrativa, ed è sottoposto alla modalità di valutazione di cui all'articolo 12. In caso di grave violazione di legge, di reiterata inosservanza delle direttive impartite, di mancato raggiungimento degli obiettivi per responsabilità diretta dell'interessato o di risultati negativi della gestione, il Consiglio d'Amministrazione può provvedere alla revoca dell'incarico con risoluzione del rapporto di lavoro con il Direttore Generale, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi vigenti.

Art. 12
Nucleo di Valutazione

1. Il Consiglio d'Amministrazione nomina il Nucleo di Valutazione al fine di accertare la realizzazione degli obiettivi aziendali, la corretta ed economica gestione delle risorse dell'Ente, l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa.
2. L'Amministrazione può avvalersi, sulla base di apposita convenzione, di

consulenti esterni esperti in tecniche di valutazione e nel controllo di gestione.

3. Il Nucleo di Valutazione opera in posizione di autonomia e risponde della propria attività esclusivamente al Consiglio di Amministrazione.
4. La disciplina relativa alla nomina, alla composizione, alla durata, ai compensi, ai compiti specifici ed al funzionamento del Nucleo di Valutazione è definita da apposito regolamento.

CAPO IV
ORDINAMENTO CONTABILE E PATRIMONIO

Art. 13
Ordinamento contabile e revisione dei conti

1. L'ordinamento contabile dell'Azienda è disciplinato dalla legge, dallo statuto e dal regolamento di contabilità adottato dal Consiglio d'Amministrazione.
2. Il Consiglio d'Amministrazione nomina un Revisore contabile effettivo iscritto al registro dei revisori contabili e la cui durata in carica, non rinnovabile, è pari a quella dell'organo nominante. Il Consiglio d'Amministrazione sceglie il nominativo del Revisore dei conti da una terna di nomi indicata rispettivamente da:
   a) n. 1 dalla Comunità evangelica elvetica di Trieste;
   b) n. 1 dalla Comunità evangelica luterana di Trieste;
   c) n. 1 dal Comune di Trieste.

2-bis. Nell'ambito della stessa terna il Consiglio di Amministrazione nomina inoltre un Revisore dei Conti supplente che ha il potere di intervenire in caso di assenza e/o impedimento del Revisore dei Conti titolare con un mandato di pari durata del Revisore contabile effettivo.

3. Le funzioni, le modalità di intervento e le competenze del Revisore contabile effettivo e di quello supplente sono definite nel regolamento di contabilità, e sono regolate in apposita convenzione.

Art. 14
Patrimonio

1. Il patrimonio dell'Azienda è costituito da tutti i beni mobili e immobili appartenuti alle istituzioni dalle quali l'Azienda stessa trae origine, elencate all'articolo 1 del presente statuto, nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità.
2. I beni mobili ed immobili sono registrati in appositi inventari, aggiornati con le modalità previste nel regolamento di contabilità.
3. L'Azienda ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale secondo il regime della proprietà privata e il rispetto dell'eventuale vincolo di destinazione indicato dal fondatore, salvo quanto successivamente disposto.

4. Il Consiglio d'Amministrazione, con le modalità previste nel regolamento di contabilità, individua i beni mobili ed immobili direttamente o indirettamente strumentali all'esercizio delle funzioni aziendali. Tali beni costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'art. 828, comma 2 del codice civile. Il vincolo di indisponibilità grava:
   a) in caso di sostituzione di beni mobili per degrado o adeguamento tecnologico, sui beni acquistati in sostituzione;
   b) in caso di trasferimento dei servizi aziendali in altri immobili appositamente acquistati o ristrutturati, sui nuovi immobili.
5. I beni immobili e mobili sostituiti entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile.
6. L'Azienda può provvedere alla gestione ed alla manutenzione del proprio patrimonio immobiliare direttamente o tramite affidamento a soggetti esterni, attuato in base a criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.

CAPO V
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 15
Benefattori

1. L'Azienda garantisce la valorizzazione delle origini storiche dell'Istituto Regionale Rittmeyer per i Ciechi e manifesta riconoscenza nelle opportune modalità verso i soggetti dalla cui generosità deriva parte del proprio patrimonio.

Art. 16
Norma transitoria

1. In via di prima applicazione del presente statuto, l'istituzione pubblica di assistenza e beneficenza "Istituto Regionale Rittmeyer per i Ciechi" cura gli adempimenti relativi alla costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda. A tal fine, il Consiglio d'Amministrazione dell'istituzione pubblica di assistenza e beneficenza "Istituto Regionale Rittmeyer per i Ciechi" resta in carica, per l'adozione esclusiva degli atti di ordinaria amministrazione, fino all'insediamento del primo Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda.
2. Fino all'entrata in vigore dei regolamenti previsti dal presente statuto, trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni regolamentari già adottate dall'istituzione pubblica di assistenza e beneficenza "Istituto Regionale Rittmeyer per i Ciechi".

16_45_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_7904_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio area istruzione, formazione e ricerca 25 ottobre 2016, n. 7904

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 3 - Istruzione e formazione - PPO 2016- Programma specifico 54/16 - Azioni di sistema e di coordinamento dei poli tecnico professionali. Emanazione dell'Avviso per la presentazione delle operazioni da parte dei Poli tecnico professionali triennio 2017-2019.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare la DGR n.1564 del 26 agosto 2016, relativa alla modifica dell'Area Istruzione, Formazione e Ricerca;
VISTA la deliberazione n. 1710 del 19 settembre 2013 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili, ricerca e università n. 4599/LAVFORU/2016 di data 20.06.2016, pubblicato sul BUR n.26 dd.29.06.2016, che, in attuazione del suddetto Piano triennale e a seguito dell'espletamento delle procedure relative a specifico Avviso pubblico, individua l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Fermo Solari" di Tolmezzo, quale istituzione scolastica di riferimento per il Polo tecnico professionale "Economia della montagna", e l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "G. Brignoli- L.Enaudi-G. Marconi" di Gradisca d'Isonzo, quale istituzione scolastica di riferimento per il Polo tecnico professionale "Economia del mare";
VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2016", approvato con delibera della Giunta regionale n. 333 del 04 marzo 2016, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2016 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO, in particolare, il Programma specifico n. 54/16: "Azioni di sistema e di coordinamento dei Poli tecnico professionali", che dispone un sostegno per supportare le fasi di avvio e di rafforzamento della rete dei due sopraccitati Poli tecnico professionali e per favorire la continuità didattica e un raccordo più puntuale con il mondo del lavoro e della ricerca scientifica, prevedendo un contributo, da suddividere in maniera uguale, in euro 5.588,00.- per l'annualità 2016, in euro 494.412,00.- per l'annualità 2017 e in euro 100.000,00.- per l'annualità 2018;
RAVVISATA la necessità di dettare uno specifico Avviso regionale per la presentazione e la gestione di operazioni inerenti le azioni di sistema e di coordinamento da parte dei Poli, individuati dal suddetto decreto n. 4599/LAVFORU/2016 di data 20.06.2016, pubblicato sul BUR n.26 dd.29.06.2016;
PRECISATO che l'Avviso, allegato al presente decreto, disciplina esclusivamente l'attivazione, la gestione e la rendicontazione di azioni di sistema e di coordinamento da parte dei due Poli, identificati dalla Regione;
RITENUTO di provvedere con successivi atti al finanziamento necessario alla gestione delle azioni di sistema e di coordinamento, previste dall'Avviso allegato;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato nel testo allegato sub 1 parte integrante del presente decreto, l'"Avviso per la presentazione di operazioni da parte dei Poli tecnico professionali triennio 2017-2019".
2. Con successivi atti si provvederà in ordine al finanziamento delle azioni di sistema e di coordinamento, previste dall'Avviso allegato.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 25 ottobre 2016

SEGATTI

16_45_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_7904_2_ALL1

POR FSE 2014/2020 – PPO 2016 – Programma specifico 54/16 Azioni sistema Poli tecnico professionali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'
AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2016

Programma specifico n. 54/16 **– Azioni di sistema e di coordinamento dei poli tecnico professionali**

Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI DA PARTE DEI POLI TECNICO PROFESSIONALI TRIENNIO 2017-2019

Ottobre 2016

INDICE

PREMESSA

Il presente Avviso fornisce indicazioni ai Poli tecnico professionali (di seguito Poli), individuati con decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 4599/LAVFORU/2016, pubblicato sul BUR n. 26 dd. 29.06.2016, per l'attivazione, la gestione e la rendicontazione di azioni di sistema dei Poli medesimi nel triennio 2016 – 2019 (anni scolastici 2016/17, 2017/18 e 2018/19).
I Poli di cui sopra sono:

1) Polo tecnico professionale "Economia della montagna" che ha come istituzione scolastica di riferimento l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Fermo Solari" di Tolmezzo;
2) Polo tecnico professionale "Economia del mare" che ha come istituzione scolastica di riferimento Istituto Statale d'Istruzione Superiore "G. Brignoli- L. Enaudi-G. Marconi" di Gradisca d'Isonzo.

Avendo a riferimento la disciplina nazionale di cui al successivo paragrafo "Quadro normativo" e il presente Avviso, ai soggetti individuati nei punti 1 e 2, e costituiti, attraverso un accordo di collaborazione, dagli istituti scolastici sopracitati unitamente ad altri soggetti pubblici e privati, compete l'avvio delle attività di sistema, nonché la successiva gestione operativa ed amministrativo- finanziaria delle stesse.

Le operazioni disciplinate dal presente Avviso rientrano nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014, ed in particolare nell'ASSE 3 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE Priorità di investimento: 10.iv) *Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.*
In particolare le suddette operazioni fanno capo al programma specifico n. 54/16: "Azioni di sistema e di coordinamento dei Poli tecnico professionali", come previsto nel Documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO – Annualità 2016", di seguito PPO, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 (vedasi testo coordinato approvato con deliberazione giuntale n. 946 del 27 maggio 2016).

L'unità organizzativa responsabile dei procedimenti contributivi di cui al presente Avviso è l'Area istruzione, formazione e ricerca, di seguito Area.

1. QUADRO NORMATIVO

1.1 Normativa nazionale

- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008** recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori";
- **D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni, nella legge 4 aprile 2012, n. 35,** recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo, ed in particolare l'art. 52 il quale prevede l'emanazione – con apposito decreto interministeriale - di linee guida nazionali per realizzare un'offerta territoriale coordinata tra i percorsi educativi degli istituti tecnici, degli istituti professionali e quelli di istruzione e formazione professionale, nonché per favorire la costituzione di poli tecnico-professionali, a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive del territorio e dell'occupazione dei giovani;
- **Decreto interministeriale del 7 febbraio 2013** che ha recepito l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano in data 26 settembre 2012, approvando le linee guida volte alla semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico-professionale anche mediante costituzione dei poli tecnico professionali;
- **Legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti",** ed in particolare l'articolo 1 comma n. 60.

1.2 Normativa regionale

- **Legge 16 novembre 1986, n. 76** (Ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia);
- **Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale),** di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0140/Pres del 7 luglio 2016 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 20 luglio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- **Documento concernente "Linee guida in materia di ammissibilità della spesa"**, approvato con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 5723/LAVFORU dd. 03.08.2016, di seguito Linee guida;
- **Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia,** approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
- **Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"** e successive modificazioni ed integrazioni;
- Documento di **"Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2016",** di seguito PPO 2016, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- **Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia – S3,** approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 708 del 17 aprile 2015 e successivi aggiornamenti ed integrazioni;
- **DGR n. 1710 del 19 settembre 2013** avente ad oggetto il "Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia";
- **DGR n. 606 del 2 aprile 2015** avente ad oggetto "Integrazioni del Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia di cui alla DGR 1710/2013" che prevede, tra l'altro, la costituzione di un ulteriore Polo tecnico professionale legato all'economia della montagna.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 La Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia

La Strategia di specializzazione intelligente rappresenta un pilastro della politica di sviluppo attuata in Friuli Venezia Giulia ed è finalizzata a costruire un vantaggio competitivo per la Regione adattando e specializzando i sistemi produttivi territoriali al rapido e costante mutamento delle condizioni del sistema economico e del mercato.
I cambiamenti attesi come risultato della Strategia sono:
a) il consolidamento produttivo e il riposizionamento delle realtà industriali e produttive regionali verso segmenti di filiera a maggior valore aggiunto e distintive del tessuto economico regionale;
b) il cambiamento del sistema produttivo economico regionale verso nuovi ambiti capaci di generare nuova occupazione, nuovi mercati e industrie, partendo sia da settori "tradizionali" sia ad alto contenuto tecnologico.
In entrambi i casi il cambiamento sarà innescato da investimenti in innovazione, da processi collaborativi con il mondo della ricerca e dal sostegno allo sviluppo di nuova imprenditorialità, al fine di rispondere alle sfide sociali emergenti.
In particolare, mediante un percorso di scoperta imprenditoriale e di coinvolgimento del territorio, sono state individuate le seguenti aree di specializzazione regionale:
- Agroalimentare
- Filiere produttive strategiche (metalmeccanica e casa)

- Tecnologie marittime
- Smart Health
- Cultura, creatività e turismo

Sono state definite, altresì, le traiettorie di sviluppo dell'innovazione in ciascuna area, che, in generale, sembrano essere caratterizzate da driver di innovazioni a carattere tecnologico, di prodotto, di processo e di natura organizzativa.
L'attuazione della Strategia si realizzerà attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie provenienti da diverse fonti e con diversi strumenti attraverso un'azione di "policy mix", che ha come obiettivo quello di integrare le diverse risorse e strumenti all'interno di un quadro coerente con le priorità e i cambiamenti attesi.
A tale proposito sono state individuate tre diverse forme di sostegno alla Strategia:
- diretto: azioni che intendono supportare direttamente e in maniera vincolata le Aree di Specializzazione e le relative traiettorie di sviluppo;
- indiretto: azioni che, pur non vincolate alle Aree S3, supportano le misure dirette a sostegno della Ricerca, Innovazione e Sviluppo del sistema economico regionale;
- di contesto: azioni finalizzate a rafforzare la competitività ed il contesto regionale, risultando complementari e di stimolo all'attuazione anche prospettica della S3, ma non ad essa direttamente collegate.

Tra le azioni dirette rientrano anche i Poli, i quali, all'interno delle rispettive traiettorie di sviluppo, devono contribuire a promuovere l'integrazione e la continuità tra l'istruzione e la formazione professionale in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo, al fine di supportare il consolidamento competitivo ed il riposizionamento delle realtà industriali e produttive regionali.
Analogamente l'attività dei Poli potrà concorrere all'implementazione del Piano di azione EUSAIR ed EUSALP con particolare riferimento a:
- Pilastro 1 "Blue Growth" – Topic 1 Blue Technologies e Pilastro 2 "Connecting the Region" - Topic 1 "Maritime Transport" della strategia EUSAIR per quanto concerne il Polo dell'economia del mare;
- Area tematica "Crescita economica e innovazione"- Azione 3. "Migliorare l'adeguatezza del mercato del lavoro, della formazione e dell'istruzione nei settori strategici" della strategia EUSALP per quanto riguarda il Polo dell'economia della montagna.

2.2 I Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia.

Il sopraccitato "Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia" ha individuato come strategici per lo sviluppo del territorio regionale i settori dell'Economia del Mare e dell'Economia della Montagna.

Per il Polo dell'Economia del Mare i comparti interessati sono:

a. Cantieristica navale

b. Nautica da diporto

c. Produzioni Off Shore

d. Trasporti marittimi e logistica

e. Servizi per la navigazione e diportismo nautico

Per il Polo dell'Economia della Montagna i comparti interessati sono:

a. Foresta - legno

b. Sistema arredo

c. Energia e sostenibilità ambientale

d. Bioedilizia del legno

e. Prodotti alimentari della montagna e turismo montano.

L'anno scolastico 2016-2017 rappresenta il primo anno di attività dei Poli in Friuli Venezia Giulia e coerentemente con quanto disposto in sede di avviso per la presentazione delle candidature, gli interventi posti in essere dagli stessi saranno tesi al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a. creazione di una sinergia operativa fra i diversi soggetti e conseguente efficiente ed efficace utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie;

b. promozione, nell'ambito della propria offerta formativa, di modalità di apprendimento "in situazione" attraverso il coinvolgimento delle imprese;

c. sviluppo e diffusione di un sistema formativo duale anche attraverso il rafforzamento del modello dell'alternanza scuola-lavoro e dell'istituto dell'apprendistato per stimolare l'innovazione didattica, in particolare per quanto concerne l'interazione tra sapere e saper fare, e per intensificare e qualificare i rapporti tra la scuola e il mondo del lavoro con una relazione strategica tra le due realtà, valorizzando le specificità e potenzialità di ciascuna di esse;

d. sostegno di iniziative di carattere educativo volte a sostenere la continuità tra i cicli, il potenziamento dell'orientamento permanente e della cultura imprenditoriale;

e. aumento del successo formativo degli allievi/studenti e contrasto dei fenomeni di abbandono e dispersione scolastica e formativa;

f. promozione della partecipazione, in un'ottica di rete, dei diversi soggetti interessati ad iniziative e progetti nazionali e comunitari al fine di sviluppare ed implementare azioni di miglioramento della qualità dei processi formativi e di reperire ulteriori finanziamenti in un'ottica di complementarietà e massimizzazione delle risorse stesse;

g. realizzazione di interventi congiunti rivolta ai docenti e formatori impegnati nelle diverse istituzioni educative e formative;

h. creazione di strumenti e modelli operativi che favoriscano un dialogo diretto e continuo delle istituzioni scolastiche e formative con i soggetti rappresentativi delle filiere produttive di riferimento, per favorire una reciproca conoscenza dell'offerta formativa e del mercato del lavoro, nonché per l'analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali espressi dal sistema produttivo;

i. promozione dei servizi di placement.

Per supportare il conseguimento dei suddetti obiettivi i Poli, citati in "Premessa" ai punti 1) e 2), potranno avviare nel triennio 2016-2019 anche alcune azioni di sistema, disciplinate dal presente Avviso e, per quanto dalle stesse non previsto, dal Regolamento FSE.

A tale proposito, in coerenza con la configurazione del Programma Operativo, il presente Avviso disciplina la presentazione di operazioni sulla base della seguente griglia di riferimento del POR FSE 2014/2020.

AZIONI DI SISTEMA E DI COORDINAMENTO DEI POLI TECNICO PROFESSIONALI

a. **Asse 3 -**ISTRUZIONE E FORMAZIONE
b. **Obiettivo tematico:** 10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente.
c. **Priorità d'investimento:** iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.
d. **Obiettivo specifico:** 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.
e. **Azione: 10.6.2** Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali e, in particolare, rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
f. **Settore di intervento**: 118 - Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

g. **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto.

h. **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente.

i. **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente.

j. **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente.

k. **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto.

l. **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
SR 06	Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione formazione tecnica superiore sul totale degli iscritti nella regione (IFTS)	Regioni più sviluppate	%	Persone inattive

m. **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

3. AZIONI DI SISTEMA E DI COORDINAMENTO DEI POLI TECNICO PROFESSIONALI BIENNIO 2016/2018: CARATTERISTICHE, DURATA E RISORSE FINANZIARIE

3.1 Caratteristiche e durata

Ciascun Polo può presentare una sola operazione relativa alle azioni di sistema e di coordinamento. Tale operazione si compone di più progetti, da un minimo di tre fino ad un massimo di sei.

Ogni progetto deve essere finalizzato a conseguire un obiettivo attraverso la realizzazione di una serie di attività, come di seguito indicato:

Progetto	Obiettivo	Possibili attività progettuali
A	Supportare l'avvio e la gestione del Polo e coordinare le azioni di sistema che saranno avviate nel corso del triennio	**1.** Realizzare specifiche attività di sensibilizzazione con le istituzioni, gli enti e le imprese del comparto economico di riferimento finalizzate ad un progressivo allargamento del partenariato. **2.** Attivare, gestire e coordinare gli organi dedicati al controllo e alla direzione operativa delle attività del Polo. **3.** Coordinare i gruppi di lavoro connessi alla realizzazione dei progetti inerenti le azioni di sistema. **4.** Realizzare un'attività di mappatura delle attività formative promosse dal Polo e coordinamento delle stesse. **5.** Realizzare ed implementare un sistema di monitoraggio degli interventi realizzati dal Polo. **6.** Realizzare un report/banca dati sulle risorse a servizio del Polo, in termini di sedi, laboratori, attrezzature, risorse umane e finanziarie, contatti, buone pratiche realizzate ecc. **7.** Organizzare eventi/incontri per stimolare il dibattito nel territorio e promuovere un collegamento tra i sistemi.
B	Comprendere dal punto di vista della qualificazione e riqualificazione delle risorse umane e delle ricadute occupazionali i processi di trasformazione e di sviluppo nell'area economica di riferimento	**1.** Individuare e consolidare un insieme di strumenti/tecniche di rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali, da descrivere in termini di competenze da acquisire. **2.** Realizzare un'attività di analisi e ricerca sui fabbisogni professionali, occupazionali e formativi delle diverse filiere produttive presenti nel settore economico di riferimento a breve e a medio termine. **3.** Individuare e verificare gli elementi/fattori necessari da tener presente per definire un campione di aziende rappresentativo della filiera produttiva di riferimento, che consenta un'attività di monitoraggio puntuale e permanente nel tempo; **4.** Predisporre una reportistica funzionale alle attività di programmazione dell'Amministrazione regionale in materia di istruzione, formazione e lavoro.
C	Orientare alle professioni dell'area economica di riferimento	**1.** Progettare, realizzare e sperimentare strumenti e percorsi informativi e di orientamento educativo per favorire la conoscenza delle filiere produttive e delle professioni dell'area economica di riferimento.
D	Sostenere l'attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro, attraverso un maggiore collegamento tra il sistema scolastico/formativo e quello produttivo	**1.** Realizzare un'attività di analisi e ricerca sulla presenza di aziende e di strutture laboratoriali per supportare l'offerta formativa in alternanza scuola – lavoro e sostenere la realizzazione dei laboratori territoriali per l'occupazione. **2.** Supportare la progettazione, la realizzazione e la sperimentazione di esperienze di imprese formative simulate.
E	Favorire lo sviluppo e la diffusione di un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze	**1.** Attivare una collaborazione con il gruppo tecnico incaricato dalla Regione per lo sviluppo del Repertorio regionale delle Qualificazioni. **2.** Progettare e realizzare schede descrittive dei Qualificatori professionali regionali e delle Situazioni tipo correlate per

Progetto	Obiettivo	Possibili attività progettuali
		un set di competenze afferenti ulteriori profili professionali specifici dell'area economica di riferimento; **3.** Sperimentare l'utilizzo delle schede descrittive all'interno dei percorsi di "messa in trasparenza" delle competenze acquisite in esito ai percorsi di alternanza scuola – lavoro, di mobilità o in altri contesti
F	Rivedere ed integrare l'offerta scolastica e formativa nel settore economico di riferimento nel quadro dell'azione di coordinamento svolta dai competenti servizi regionali e tenuto conto dei processi di innovazione in atto nel settore;	**1.** Realizzare un'attività di analisi sulle caratteristiche e i contenuti dell'offerta formativa inerente il settore di riferimento. **2.** Elaborare alcuni curricula verticali tra i diversi ordini di scuole, la formazione professionale e la formazione superiore al fine di costruire dei percorsi di apprendimento funzionali allo sviluppo di competenze specifiche, che sono richieste dai settori produttivi di riferimento. **3.** Progettare delle attività di formazione dei docenti per aggiornare le conoscenze tecnico professionali degli stessi. **4.** Progettare percorsi formativi di aggiornamento e riqualificazione dei lavoratori che operano nel settore economico di riferimento.
G	Sviluppare le capacità progettuali e gestionali per realizzare interventi di sviluppo attraverso l'integrazione di risorse locali ed extra-locali.	**1.** Realizzare un'attività di analisi per individuare obiettivi strategici, ambiti d'azione, obiettivi specifici dei comparti economici di riferimento. **2.** Realizzare un'attività di ricerca e monitoraggio periodico sulle possibili fonti di finanziamento e su buone pratiche già avviate. **3.** Elaborare un parco progetti finalizzato a realizzare interventi di sviluppo nel settore economico di riferimento attraverso l'integrazione di risorse locali ed extra-locali.

Si precisa che nei sopraccitati progetti non potranno essere previste attività di tipo formativo, in quanto le stesse non rientrano nelle azioni di sistema.

Il progetto A dovrà essere **obbligatoriamente presente** nell'operazione e avere una durata triennale e prevedere la realizzazione di almeno tre attività fra quelle proposte. In caso di mancato adempimento a tale indicazione l'intera operazione non sarà ritenuta ammissibile.

Al fine di consentire una più puntuale progettazione si forniscono di seguito ulteriori indicazioni:

Progetto	Durata	Indicazioni
A	Triennale	Il progetto ha natura obbligatoria e si configura come propedeutico alla fase di avvio e di successivo consolidamento organizzativo e gestionale del Polo. Le attività previste devono, altresì, garantire nell'arco del triennio il necessario coordinamento di tutti i progetti previsti nell'operazione relativa alle azioni di sistema, prevedendo sinergie e collegamenti tra gli stessi. Viene richiesto di elaborare, entro sei mesi dalla data di avvio del progetto, un primo report sulle risorse a servizio del Polo, in termini di sedi, laboratori, attrezzature, risorse umane e finanziarie, contatti, buone pratiche realizzate ecc.
B	Triennale	Il progetto deve essere finalizzato all'elaborazione e alla successiva sperimentazione di un modello prototipale di "Osservatorio sui fabbisogni formativi e professionali dell'area economica di riferimento". Tale modello potrà essere successivamente utilizzato dall'Amministrazione regionale quale

Progetto	Durata	Indicazioni
		dispositivo di analisi e di monitoraggio permanente sull'intero territorio regionale, anche in funzione dell'aggiornamento delle strategie di sviluppo della S3. Per tale motivo nella definizione del modello di "Osservatorio" si dovrà prevedere un'interazione e una condivisione tra i due Poli e si dovrà avere cura di coinvolgere in maniera attiva l'Amministrazione regionale ed in particolare gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università. Al fine di consentire un adeguato periodo di sperimentazione, si ipotizza che il primo anno di attività sia dedicato alla definizione del modello e all'elaborazione della relativa strumentazione, mentre i successivi due anni di attività saranno riservati alla sperimentazione e al consolidamento degli stessi.
C, D, E, F, G	Definizione della durata in capo al Polo	Al fine di consentire una migliore razionalizzazione delle risorse pubbliche attribuite ed evitare sovrapposizioni, si richiede che nei progetti venga garantita una forte sinergia ed integrazione con quanto è stato o viene realizzato sul territorio e in particolare dall'Amministrazione regionale in materia di istruzione, formazione, orientamento e lavoro. A tale proposito gli output previsti da ogni progetto dovranno essere funzionali a sostenere e, ove possibile, implementare/specificare gli interventi e gli strumenti già attualmente disponibili nel sistema regionale. In particolare si fa riferimento al Repertorio regionale dei profili professionali, alle attività di orientamento realizzate dai servizi regionali di orientamento, al Catalogo dell'offerta orientativa, al Catalogo dei percorsi educativi in ambiente digitale, al software di orientamento alle professioni-Sorprendo e alle attività promosse dagli snodi formativi territoriali.

I suddetti progetti sono gestiti con le modalità di cui al successivo Paragrafo 5-" Avvio e gestione delle attività".

3.2 Risorse finanziarie

Il costo minimo di un'operazione per singolo Polo è pari a 180.000,00. -€ e comprende la realizzazione di un numero minimo di tre progetti di azioni di sistema.

Il costo massimo di un'operazione per singolo Polo è pari a 300.000,00-€ e comprende la realizzazione di un numero massimo di sei progetti di azioni di sistema.

Le risorse finanziare da destinare ai singoli progetti sono le seguenti:

Progetto - Obiettivo	Costo ammissibile
A- Supportare l'avvio e la gestione del Polo e coordinare le azioni di sistema che saranno avviate nel corso del triennio	Non inferiore a 30.000,00 € e non superiore a 45.000,00 €
B-Comprendere dal punto di vista della qualificazione e riqualificazione delle risorse umane e delle ricadute occupazionali i processi di trasformazione e di sviluppo nell'area economica di riferimento	Non superiore a 150.000,00€
C-Orientare alle professioni dell'area economica di riferimento	Non superiore a 50.000,00 €
D-Sostenere l'attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro, attraverso un maggiore collegamento tra il sistema scolastico/formativo e quello produttivo	Non superiore a 50.000,00 €
E-Favorire lo sviluppo e la diffusione di un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze	Non superiore a 75.000,00 €
F-Rivedere ed integrare l'offerta scolastica e formativa nel settore	Non superiore a 75.000,00 €

Progetto - Obiettivo	Costo ammissibile
economico di riferimento nel quadro dell'azione di coordinamento svolta dai competenti servizi regionali e tenuto conto dei processi di innovazione in atto nel settore	
G-Sviluppare le capacità progettuali e gestionali per realizzare interventi di sviluppo attraverso l'integrazione di risorse locali ed extra-locali	Non superiore a 50.000,00 €

Le modalità di gestione delle spese dei singoli progetti vengono esposte nel successivo Paragrafo 6 -"Gestione finanziaria, costi ammissibili".

Alla copertura del costo complessivo dell'operazione e dei relativi progetti si provvede con le risorse finanziarie rese disponibili dal Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020 –asse 3 – Istruzione e formazione –gestite dall'Area.

La tabella seguente riassume le dotazioni finanziarie rese disponibili per ciascun Polo e per ciascuna annualità

Annualità	Polo economia della montagna	Polo economia del mare
2016	2.794,00.-€	2.794,00 €
2017	247.206,00.-€	247.206,00 €
2018	50.000,00.-€	50.000,00 €
Totale	300.000,00.-€	300.000,00 €

Nel caso in cui il costo complessivo dell'operazione o dei singoli progetti sia superiore al costo massimo dell'operazione o a quanto indicato nella precedente tabella, che illustra le risorse finanziarie destinate ai singoli progetti, il maggiore onere previsto è a carico del Polo a titolo di cofinanziamento.

4. PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA

4.1 Modalità e termine di presentazione

L'operazione "azioni di sistema e di coordinamento dei Poli" relativa alle annualità 2017, 2018 e 2019 deve essere presentata all'Area, da parte dei Poli, operanti sul territorio regionale ed individuati in *Premessa,* **entro le ore 12.00 del 15 dicembre 2016.**
L'operazione comprende tutti i progetti che il Polo intende realizzare nel triennio 2017-2019.
La domanda, contenente i sottoelencati documenti, deve essere presentata esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC), ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it. La domanda dovrà soddisfare i requisiti relativi al documento informatico quali risultanti dalla vigente normativa di riferimento (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'amministrazione digitale), con particolare riguardo alla firma digitale e all'assolvimento dell'imposta di bollo (€ 16,00) sui documenti informatici.
La domanda con l'elenco dei progetti, compresi nell'operazione, ed il relativo costo di ciascuno di essi, deve essere sottoscritta digitalmente dal capofila della rete o da soggetto munito di delega e potere di firma (in quest'ultimo caso va allegata alla domanda l'atto di delega ovvero indicata la fonte della potestà se derivante da un atto/documento già in possesso dell'Amministrazione regionale).

La domanda deve contenere quali allegati:

a) **una relazione descrittiva generale sul piano degli interventi che il Polo intende attivare nelle annualità 2017, 2018 e 2019;**

b) **l'operazione con i relativi progetti;**

c) **il verbale della seduta del Comitato di pilotaggio nel quale è stata approvata la presentazione della domanda di contributo per l'operazione "Azioni di sistema e di coordinamento dei Poli" .**

4.1.1 Allegato a)

La relazione descrive tutte le iniziative previste dal Polo per le annualità 2017, 2018 e 2019, all'interno delle quali si collocano anche le azioni di sistema oggetto del presente Avviso.
Si richiede la stesura di un elaborato sintetico, massimo 4 cartelle, che consenta di precisare il contesto operativo/organizzativo ed il piano finanziario dell'attività del Polo nel suo complesso nel triennio di riferimento.

4.1.2 Allegato b)

L'operazione, con progetti che la compongono, deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori.

Per accedere al formulario on line, i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.regione.fvg.it sezione formazione-lavoro, formazione/area operatori. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente Avviso. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e, per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail al Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, università e ricerca, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il formulario relativo a ogni progetto, che compone l'operazione, va riempito in ogni parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

4.2 Valutazione e approvazione dell'operazione

L'operazione è valutata dall'Area sulla base della procedura di **valutazione di coerenza**, come approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del giorno 11 giugno 2015. Tale verifica di coerenza prevede il controllo dei requisiti necessari per accedere ai finanziamenti e la valutazione della coerenza della proposta con quanto previsto dal presente Avviso e dalla normativa nazionale e regionale indicata nel precedente paragrafo 1 "Quadro normativo".
In particolare la selezione delle operazioni avviene attraverso le seguenti fasi:
a) fase di ammissibilità: la selezione della proposta di operazione prevede una prima fase, di ammissibilità generale, centrata sulla verifica della presenza dei requisiti necessari previsti dal presente Avviso. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	Mancato rispetto delle modalità e termini di presentazione previsti al Paragrafo 4.1.
Conformità del proponente	Operazione presentata da soggetti diversi da quelli individuati in Premessa ai punti 1 e 2.

Conformità del progetto	Mancato rispetto delle indicazioni relative alla presenza di un numero minimo e massimo di progetti nell'operazione di cui al paragrafo 3.1. Mancato rispetto delle indicazioni relative alla presenza del progetto A), di cui al paragrafo 3.1. Mancato rispetto delle indicazioni relative al costo minimo dei progetti di cui al paragrafo 3.2.

b) **fase di valutazione di coerenza**: è incentrata sulla verifica della presenza nelle proposte dei requisiti necessari, previsti dal presente Avviso, per accedere al finanziamento con l'applicazione dei seguenti criteri:
- utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
- coerenza e qualità progettuale;
- coerenza finanziaria.

L'operazione con i relativi progetti è approvata ed ammessa al finanziamento, a seguito del positivo esito della valutazione, con atto amministrativo dell'Area.

La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene con le seguenti modalità:
a) pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione;
b) pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione sul sito della Regione *http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori* ;
c) comunicazione delle avvenute approvazioni ai Poli, anche a mezzo e–mail, ai sensi dell'art. 3 bis della L. 241/1990, ovvero tramite posta certificata.

Qualora l'operazione venga **esclusa** dalla valutazione o sia ritenuta non ammissibile al finanziamento, può essere presentata, nell'ambito del finanziamento previsto, una nuova proposta. Tale nuova proposta può essere presentata entro un termine fissato dall'Area, comunque non superiore a trenta giorni dalla data di comunicazione dell'esclusione.

5. AVVIO E GESTIONE DELLE ATTIVITA'

5.1 Termini di avvio e conclusione delle attività

Le attività connesse con la realizzazione dei progetti sono avviate dopo l'approvazione dell'operazione da parte dell'Area con conclusione entro il **31 dicembre 2019**.
L'avvio di attività progettuali prima della comunicazione di approvazione da parte dell'Area ricade sotto la responsabilità dei Poli. Di un tanto, il Polo deve dare opportuna comunicazione all'Area.

5.2 Modalità di attuazione e gestione delle attività

5.2.1 Informazione, pubblicità

Il Polo è tenuto a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione e i relativi progetti sono finanziati dal Fondo Sociale Europeo.
Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari e al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Nelle azioni di pubblicizzazione e promozione il Polo può utilizzare (qualora ne sia in possesso) anche un proprio emblema, di dimensioni comunque non superiori a quelle dei 4 loghi sopraindicati.
La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di **revoca** del contributo, ai sensi dell'**articolo 12 del Regolamento F.S.E.**

5.2.2 Gestione amministrativa delle operazioni

L'operazione disciplinata dal presente Avviso ha inizio con l'avvio del primo progetto, presente nell'operazione, e si conclude con la chiusura dell'ultimo progetto.

L'avvio di ciascun progetto, presente nell'operazione, è documentato dall'invio del modello FP1 mediante l'utilizzo della procedura on-line di Webforma. Il modello di avvio deve contenere tutti i dati previsti per quella particolare tipologia di progetto. Il Polo deve comunicare i dati ed il relativo impegno orario del personale impiegato nel progetto che sarà successivamente esposto a rendiconto.

La conclusione di ciascun progetto è documentata dall'invio del modello "NF3- chiusura attività".

5.2.3 Gestione finanziaria delle operazioni

Per quanto riguarda le modalità di gestione finanziaria e rendicontazione delle attività connesse ai progetti e all'operazione si rimanda a quanto specificato nel successivo Paragrafo 6 "Gestione finanziaria, costi ammissibili" del presente Avviso.

6. GESTIONE FINANZIARIA, COSTI AMMISSIBILI

6.1 Modalità di gestione finanziaria

L'operazione di cui al presente Avviso è gestita con modalità a costi reali e si applicano le disposizioni previste a tale proposito nel documento Linee Guida .
Il costo dell'operazione e dei singoli progetti, approvato a preventivo, costituisce il limite massimo delle spese ammissibili a carico del POR FSE.
Nella predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione, previsto dal presente Avviso, si tiene conto che:

a. la parte del costo complessivo relativa ai costi diretti viene imputata alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio;
b. la parte del costo complessivo relativa agli eventuali costi indiretti e corrispondente al 15% del totale dei costi diretti ammissibili per il personale viene imputata alla voce di spesa C0 – Costi indiretti. Si precisa che i costi diretti per il personale risultano dalla somma delle voci di spesa B2.1 – Personale interno e B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

Eventuali decurtazioni al costo complessivo esposto a rendiconto apportate dall'Area a valere sui costi diretti per il personale determinano una corrispondente decurtazione percentuale dei costi indiretti che devono mantenere una quantificazione pari al 15% dei costi diretti per il personale.

I costi indiretti sono dichiarati su base forfetaria, in misura pari al 15% dei costi diretti per il personale, ai sensi dell'articolo 68, paragrafo 1, lett. b), del Regolamento (CE) n. 1303/2013.

I costi diretti sono gestiti secondo la modalità a costi reali e vengono imputati nell'ambito delle voci di spesa indicate nella sottostante tabella e nel rispetto di quanto indicato nella colonna "Note".

6.1.1 Progetto A- Supportare l'avvio e la gestione del Polo e coordinare le azioni formative e di sistema che saranno avviate nel corso del triennio

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il "Progetto A-Supportare l'avvio e la gestione del Polo e coordinare le azioni formative e di sistema che saranno avviate nel corso del triennio", descritto al precedente paragrafo 3.1, è di **45.000,00** €.

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		**Note**
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	.
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
B4	Direzione e controllo interno	
B4.2	Comitato tecnico	Fino ad un massimo del 25% del costo approvato a preventivo. In questa voce di spesa possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale partecipante al Comitato di Pilotaggio del Polo
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo del 20% del costo approvato a preventivo.
B4.4	Valutazione finale dell'operazione	
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% della somma dei costi diretti per il personale (voci B2.1 e B4.3)

6.1.2 Progetto B-Comprendere dal punto di vista della qualificazione e riqualificazione delle risorse umane e delle ricadute occupazionali i processi di trasformazione e di sviluppo nell'area economica di riferimento

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il "Progetto B-Comprendere dal punto di vista della qualificazione e riqualificazione delle risorse umane e delle ricadute occupazionali i processi di trasformazione e di sviluppo nell'area economica di riferimento" è di **150.000,00 €.**

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% dei costi diretti per il personale (voce B2.1)

6.1.3 Progetto C-Orientare alle professioni dell'area economica di riferimento

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il "Progetto C-Orientare alle professioni dell'area economica di riferimento" è di **50.000,00 €.**

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% dei costi diretti per il personale (voce B2.1)

6.1.4 Progetto D-Sostenere l'attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro, attraverso un maggiore collegamento tra il sistema scolastico/formativo e quello produttivo

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il "Progetto D-Sostenere l'attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro, attraverso un maggiore collegamento tra il sistema scolastico/formativo e quello produttivo" è di **50.000,00 €.**

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% dei costi diretti per il personale (voce B2.1)

6.1.5 Progetto E-Favorire lo sviluppo e la diffusione di un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il "Progetto E-Favorire lo sviluppo e la diffusione di un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze" è di **75.000,00 €.**

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	

B3.3	Pubblicazione risultati	
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% dei costi diretti per il personale (voce B2.1)

6.1.6 Progetto F-Rivedere ed integrare l'offerta scolastica e formativa nel settore economico di riferimento nel quadro dell'azione di coordinamento svolta dai competenti servizi regionali e tenuto conto dei processi di innovazione in atto nel settore

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il "Progetto F-Rivedere ed integrare l'offerta scolastica e formativa nel settore economico di riferimento nel quadro dell'azione di coordinamento svolta dai competenti servizi regionali e tenuto conto dei processi di innovazione in atto nel settore" è di **75.000,00 €.**

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% dei costi diretti per il personale (voce B2.1)

6.1.7 Progetto G-Sviluppare le capacità progettuali e gestionali per realizzare interventi di sviluppo attraverso l'integrazione di risorse locali ed extra-locali

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività inerenti il "Progetto G-Sviluppare le capacità progettuali e gestionali per realizzare interventi di sviluppo attraverso l'integrazione di risorse locali ed extra-locali" è di **50.000,00 €.**

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	

B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% dei costi diretti per il personale (voce B2.1)

6.2 Documentazione attestante la realizzazione dell'operazione

Il soggetto attuatore deve presentare annualmente all'Area, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività connesse ai singoli progetti compresi nell'operazione entro i seguenti termini:

Termine di consegna del rendiconto	**Tipologia spese**
31 marzo 2018	Spese sostenute entro il 31 dicembre 2017
31 marzo 2019	Spese sostenute dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018
31 marzo 2020	Spese sostenute dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2019

Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La documentazione da presentare per ogni singolo progetto è quella prevista dall'art. 19 del Regolamento. Alla suddetta documentazione dovrà essere allegata anche una relazione tecnica generale, contenente la descrizione di tutte le attività realizzate in termini qualitativi e quantitativi e relativa a tutti i progetti.

A conclusione dell'operazione nel suo complesso ed entro il 31 marzo 2020 il Polo deve trasmettere all'Area il rendiconto relativo alla terza annualità e la terza relazione tecnica generale corredata da indagini, report, schede informative, strumenti e ogni altro output elaborato nell'ambito dell'operazione.

6.3. Flussi finanziari

E' prevista una anticipazione pari al 70% del costo complessivo dell'operazione, dopo l'avvio delle attività relative al primo progetto e una ulteriore anticipazione pari al 25% del costo complessivo dell'operazione, dopo l'avvio di tutti i progetti compresi nell'operazione.

Il saldo, pari alla differenza tra le anticipazioni erogate e la somma ammessa a rendiconto, sarà erogato ad avvenuta verifica del rendiconto inerente le tre annualità.

Tutti i trasferimenti finanziari dell'Area a favore del Polo a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, da predisporre sulla base del formato disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori.*

L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità.

7. TRATTAMENTO DEI DATI

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti all'Area sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa e verranno conservati in archivi informatici e cartacei.
2. I dati personali potranno venir resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
3. Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui sopra; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.
4. I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
5. Titolare del trattamento è il Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca.

8. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
Struttura regionale attuatrice Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area istruzione, formazione e ricerca
via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste
tel. 040/ 3775206 fax 040/3775250
indirizzo mail: istruzione@regione.fvg.it
indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it
Responsabile del procedimento: Vice Direttore centrale dott.ssa Ketty SEGATTI - tel. 040/3775206; e-mail ketty.segatti@regione.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI – tel. 040/3772834; e-mail mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it
2. Copia integrale del presente avviso è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it.
3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

9. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2020.

Il Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca
dott.ssa Ketty Segatti

FIRMATO DIGITALMENTE

16_45_1_DDC_RIS AGR_AREA SVIL RUR_3552_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Area sviluppo rurale 28 ottobre 2016, n. 3552

Determinazioni in ordine all'inquadramento della sottomisura 1.1 del Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sull'applicazione della normativa in materia di aiuti di Stato.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (di seguito TFUE), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie C 326 del 26 ottobre 2012;
VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio (pubblicato sulla GUUE L 347 del 20.12.2013), in particolare gli articoli 14 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" e 81 "Aiuti di Stato";
VISTO il regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del succitato regolamento (UE) n. 1305/2013 e che introduce disposizioni transitorie (pubblicato sulla GUUE L 227 dd. 31.07.2014);
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione sempre del regolamento (UE) n. 1305/2013 (pubblicato sulla GUUE L 227 dd. 31.07.2014);
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità (pubblicato sulla GUUE L 227 dd. 31.07.2014);
VISTO il regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L 193 dd. 01.07.2014);
VISTA la decisione C(2015) 6589 del 24 settembre 2015, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito PSR);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 16 ottobre 2015, n. 2033, con la quale si prende atto dell'approvazione del PSR da parte della Commissione europea;
ATTESO che l'attuazione delle misure del PSR avviene con l'emanazione e applicazione di appositi provvedimenti applicativi delle stesse, in conformità all'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
CONSIDERATO che:
- l'art. 42 del TFUE dispone che, per quanto riguarda il settore agricolo, le regole sulla concorrenza sono applicabili soltanto nella misura determinata dal Parlamento europeo e dal Consiglio;
- in esito alla disposizione sopra citata, il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, all'art. 81 "aiuti di Stato", dispone che tutte le misure del Programma di sviluppo rurale che esulano dal settore agricolo, incorrano nelle disposizioni sugli aiuti di Stato e debbano pertanto, dopo l'approvazione del programma, essere notificate alla Commissione europea;
- ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, gli aiuti possono essere esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, ed essere comunicati alla Commissione secondo la procedura specificata all'articolo 9 del regolamento stesso, purché la base giuridica del regime rispetti, in toto, le condizioni ivi stabilite;

a) al fine di ottenere la registrazione della sottomisura 1.1 "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze", ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato, e poter procedere con l'emanazione dei relativi provvedimenti attuativi per l'erogazione dei contributi, è necessario che la base giuridica del regime contenga lo specifico riferimento alle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 702/2014, segnatamente agli articoli: 1 "Campo di applicazione", 2 "Definizioni", 3 "Condizioni per l'esenzione", 5 "Trasparenza degli aiuti", 6 "Effetto di incentivazione", 7 "Intensità di aiuto e costi ammissibili", 8 "Cumulo", 9 "Pubblicazione e informazione", 10 "Possibilità di evitare una doppia pubblicazione", 11 "Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria" 12 "Relazioni" ,13 "Controllo", 38 "Aiuti per il trasferimento di conoscenze e per azioni di informazione nel settore forestale" e 47 "Aiuti per il trasferimento

di conoscenze e le azioni di informazione a favore delle PMI nelle zone rurali", riportati espressamente nell'allegato A, "Determinazioni in ordine all'inquadramento del tipo di intervento 1.1 del Programma di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sull'applicazione della normativa in materia di aiuti di Stato";
RITENUTO pertanto necessario, altresì:
- trasmettere alla Commissione europea, ai sensi dell'art. 9 "Pubblicazione e informazione" del regolamento (UE) n. 702/2014, mediante l'apposito sistema di notifica elettronica, la sintesi delle informazioni sintetiche relative al presente decreto;
- subordinare l'attuazione delle disposizioni di cui al presente decreto alla positiva conclusione della procedura di cui al punto precedente;
- attuare le disposizioni di cui al presente decreto e dei suoi allegati nel rispetto degli articoli 1 "Campo di applicazione", 2 "Definizioni", 3 "Condizioni per l'esenzione", 5 "Trasparenza degli aiuti", 6 "Effetto di incentivazione", 7 "Intensità di aiuto e costi ammissibili", 8 "Cumulo", 9 "Pubblicazione e informazione", 10 "Possibilità di evitare una doppia pubblicazione", 11 "Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria", 12 "Relazioni", 13 "Controllo", 38 "Aiuti per il trasferimento di conoscenze e per azioni di informazione nel settore forestale" e 47 "Aiuti per il trasferimento di conoscenze e le azioni di informazione a favore delle PMI nelle zone rurali" del regolamento (UE) n. 702/2014;
PRECISATO che non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) n. 702/2014, né saranno liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione;
TENUTO CONTO che l'approvazione del presente provvedimento è meramente finalizzata agli adempimenti dell'Unione europea sugli aiuti di Stato, di cui ai precedenti punti, e che non vi sono riflessi di natura finanziaria sul bilancio regionale,

DECRETA

1. è approvato l'allegato A "Determinazioni in ordine all'inquadramento del tipo di intervento 1.1 del Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sull'applicazione della normativa degli aiuti di Stato", quale parte integrante e sostanziale al presente decreto";
2. le determinazioni di cui al punto 1. riguardano l'adeguamento della base giuridica della sottomisura in parola, limitatamente all'art. 38 "Aiuti per il trasferimento di conoscenze e per azioni di informazione nel settore forestale" e all'art. 47 "Aiuti per il trasferimento di conoscenze e le azioni di informazione a favore delle PMI nelle zone rurali" del regolamento (UE) n. 702/2014 (pubblicato sulla GUUE L 193 dd. 01.07.2014);
3. è trasmessa alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 9 "Pubblicazione e informazione" del regolamento (UE) n. 702/2014, mediante l'apposito sistema di notifica elettronica, la sintesi delle informazioni relative al presente decreto;
4. l'attuazione delle disposizioni di cui al presente è subordinata alla positiva conclusione della procedura di cui al punto precedente;
5. sono attuate le disposizioni di cui al presente decreto nel rispetto degli articoli 1 "Campo di applicazione", 2 "Definizioni", 3 "Condizioni per l'esenzione", 5 "Trasparenza degli aiuti", 6 "Effetto di incentivazione", 7 "Intensità di aiuto e costi ammissibili", 8 "Cumulo", 9 "Pubblicazione e informazione", 10 "Possibilità di evitare una doppia pubblicazione", 11 "Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria", 12 "Relazioni", 13 "Controllo", 38 "Aiuti per il trasferimento di conoscenze e per azioni di informazione nel settore forestale" e 47 "Aiuti per il trasferimento di conoscenze e le azioni di informazione a favore delle PMI nelle zone rurali" del regolamento (UE) n. 702/2014;
6. è dato atto che il presente provvedimento è meramente finalizzato agli adempimenti di cui al precedente punto 2. e che non vi sono riflessi di natura finanziaria sul bilancio regionale;
7. si dispone la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nonché in conformità agli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).
Udine, 28 ottobre 2016

CUTRANO

16_45_1_DDC_RIS AGR_AREA SVIL RUR_3552_2_ALL1

Allegato A al decreto

Determinazioni in ordine all'inquadramento della sottomisura 1.1 del Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sull'applicazione della normativa in materia di aiuti di Stato

Gli interventi oggetto del presente provvedimento riguardano l'adeguamento della base giuridica, nell'ambito della misura 1 "*Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione*", della sottomisura 1.1 "*Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze*" del Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia relativamente all'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato, in particolare al regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (GUUE L 193 del 01.07.2014). Le presenti determinazioni riguardano esclusivamente gli aiuti per il trasferimento di conoscenze nel settore forestale e per quelli a favore delle PMI nelle zone rurali, in conformità agli articoli 38 e 47 del predetto regolamento.

Riferimenti normativi della sottomisura da esentare

- Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (GUUE n. C 326 del 26/10/2012);

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del consiglio (GUUE L347 del 20.12.2013) e in particolare gli articoli 14 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" e 81 "Aiuti di Stato";

- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (GUUE L 193 del 01.07.2014);

- Decisione C (2015) 6589 final del 24/9/2015 con la quale la Commissione europea approvato il programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

– Delibera della Giunta regionale del 16/10/2015, n. 2033, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

Condizioni generali per il riconoscimento degli aiuti

Gli aiuti saranno concessi ed erogati nel rispetto delle disposizioni previste dal regolamento (UE) n. 702/2014, in particolare:

dell'art. 1 "Campo d'applicazione" e, nello specifico:

del par. 1, ***lettera a)***, il quale fa espresso riferimento agli "aiuti a favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese (PMI): ii) per attività che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato, nella misura in cui tali aiuti sono concessi ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 e sono cofinanziati dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) o concessi a titolo di finanziamenti nazionali integrativi a favore di misure cofinanziate;

del par. 1, lettera e), che prevede aiuti a favore del settore forestale;

del par. 4, ***lettere a), b), c)*** e ***d)***, ove si dispone che il regolamento di esenzione non si applica:

a) ai regimi di aiuto di cui agli articoli 17, 32 e 33, all'articolo 34, paragrafo 5, lettere da a) a c), e agli articoli 35, 40, 41 e 44 del presente regolamento, se la dotazione annuale media destinata agli aiuti di Stato supera 150 milioni di EUR, a decorrere da sei mesi dalla loro entrata in vigore. La Commissione può decidere che il presente regolamento continua ad applicarsi per un periodo più lungo a ciascuno di questi regimi di aiuto dopo aver esaminato il relativo piano di valutazione trasmesso dallo Stato membro alla Commissione entro 20 giorni lavorativi a decorrere dall'entrata in vigore del regime in questione;
b) a eventuali modifiche dei regimi di cui al paragrafo 4, lettera a), del presente articolo diverse dalle modifiche che non possono incidere sulla compatibilità del regime di aiuti ai sensi del presente regolamento o che non possono incidere sostanzialmente sul contenuto del piano di valutazione approvato;
c) agli aiuti a favore di attività attinenti all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, segnatamente agli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e all'esercizio di reti di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;
d) agli aiuti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione;

del par. 5, ***lettera a)***, che dispone di non applicare l'esenzione ai regimi di aiuto che non escludono esplicitamente il pagamento di aiuti individuali a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;

del par. 6, ai sensi del quale il regolamento di esenzione non si applica agli aiuti alle imprese in difficoltà;

del par. 7, secondo il quale il regolamento non si applica agli aiuti che comportano, in quanto tali, per le condizioni cui sono subordinati o per il metodo di finanziamento, una violazione indissociabile del diritto dell'Unione europea, in particolare: a) gli aiuti la cui concessione è subordinata all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede nello Stato membro interessato o di essere stabilito prevalentemente in questo Stato; b) gli aiuti la cui concessione è subordinata all'obbligo per il beneficiario di utilizzare prodotti o servizi nazionali; c) gli aiuti che limitano la possibilità del beneficiario di sfruttare i risultati nel settore della ricerca, sviluppo e innovazione in altri Stati membri.

dell'art. 2 "Definizioni" e, nello specifico:

– "PMI" o "microimprese, piccole e medie imprese": imprese che soddisfano i criteri di cui all'allegato I del regolamento 702/2014;

- "regime di aiuto": qualsiasi atto in base al quale, senza che siano necessarie ulteriori misure di attuazione, possono essere concessi aiuti individuali a favore di imprese definite in maniera generale e astratta nell'atto stesso così come qualsiasi atto in base al quale un aiuto non legato a un progetto specifico può essere concesso a una o più imprese per un periodo di tempo indefinito e per un ammontare indefinito;

- "impresa in difficoltà": impresa definita all'art 2, punto 14 del reg 702/2014, vale a dire un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze: a) nel caso di una società a responsabilità limitata (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per "società a responsabilità limitata" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (1) e, se del caso, il "capitale sociale" comprende eventuali premi di emissione; b) nel caso di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per "società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE; c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori; d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione; e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: i) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e ii) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;

- "avvio dei lavori del progetto o dell'attività": la data di inizio delle attività o dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o impiegare servizi o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile il progetto o l'attività, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori o dell'attività;

- "intensità di aiuto": importo lordo dell'aiuto espresso come percentuale dei costi ammissibili, al lordo di imposte o altri oneri;

- "data di concessione degli aiuti": data in cui al beneficiario è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti;

- "norma dell'Unione": una norma obbligatoria stabilita dalla legislazione dell'Unione europea che fissa il livello che deve essere raggiunto dalle singole imprese con particolare riguardo all'ambiente, all'igiene e al benessere degli animali; non sono tuttavia ritenute norme dell'Unione le norme o gli obiettivi fissati a livello dell'Unione vincolanti per gli Stati membri ma non per le singole imprese

- "programma di sviluppo rurale": il programma di sviluppo rurale ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013;

- "trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli": qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo a seguito del quale si ottiene un prodotto che non rientra nell'allegato I del trattato;

– "zone c non predefinite": zone designate da uno Stato membro, a propria discrezione, come "zone c", a condizione che lo Stato membro dimostri che tali zone soddisfano determinati criteri socioeconomici e che esse sono designate in una carta degli aiuti a finalità regionale approvata per il periodo 10 luglio 2014 — 31 dicembre 2020, in conformità alle disposizioni dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato;

dell'art. 3 "Condizioni per l'esenzione", secondo il quale i regimi di aiuto, gli aiuti individuali concessi nell'ambito di regimi e gli aiuti ad hoc sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafi 2 o 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, dello stesso purché soddisfino tutte le condizioni di cui al capo I del regolamento, nonché le condizioni specifiche per la pertinente categoria di aiuti di cui al capo III del regolamento;

dell'art. 5 "Trasparenza degli aiuti", in particolare:

del par. 1, che dispone che l'esenzione si possa applicare solo agli aiuti riguardo ai quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare un'analisi del rischio ("aiuti trasparenti");

del par. 2, lettera a), che dispone che siano considerati tali la categoria di aiuti concessi sotto forma di sovvenzioni;

dell'art. 6 "Effetto di incentivazione", segnatamente:

del par. 1, che dispone che il regolamento si applichi unicamente agli aiuti che hanno un effetto di incentivazione;

del par. 2, che dispone che condizione perché gli aiuti abbiano un effetto di incentivazione è che prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario abbia presentato domanda scritta di aiuto allo Stato membro interessato. La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni:

a) nome e dimensioni dell'impresa;

b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine;

c) ubicazione del progetto o dell'attività;

d) elenco dei costi ammissibili;

e) tipologia degli aiuti (sovvenzione, prestito, garanzia, anticipo rimborsabile, apporto di capitale o altro) e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto;

dell'art. 7 "Intensità di aiuto e costi ammissibili", in particolare:

del par. 1, che dispone che ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate;

del par. 2, che dispone che l'imposta sul valore aggiunto (IVA) non è ammissibile agli aiuti, salvo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA;

del par. 3, che dispone che quando gli aiuti sono concessi in forma diversa da una sovvenzione diretta, l'importo dell'aiuto corrisponde all'equivalente sovvenzione lordo;

del par. 4, che dispone che gli aiuti erogabili in più quote sono attualizzati al loro valore alla data di concessione degli aiuti. I costi ammissibili sono attualizzati al loro valore alla data di concessione. Il tasso di interesse da utilizzare ai fini dell'attualizzazione è costituito dal tasso di attualizzazione alla data di concessione degli aiuti.

dell'art. 8 "Cumulo", in particolare:

del par. 5 che dispone che le agevolazioni di cui al presente regime non potranno essere cumulati con i pagamenti di cui agli articoli 81, paragrafo 2, e 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione agli stessi costi ammissibili, ove tale cumulo dia luogo a un'intensità di aiuto o un importo di aiuto superiori a quelli stabiliti nel presente regolamento;

del par. 6, secondo il quale gli aiuti di Stato esentati ai sensi del regolamento di esenzione non possono essere cumulati con aiuti "de minimis" relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porta a un'intensità di aiuto superiore ai livelli stabiliti al capo III del presente regolamento;

dell'art. 9 "Pubblicazione e informazione", segnatamente:

del par. 1 che dispone che almeno dieci giorni lavorativi prima dell'entrata in vigore di un regime di aiuto esentato dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato, ai sensi del presente regolamento o della concessione di aiuti ad hoc esentati ai sensi del presente regolamento, gli Stati membri trasmettono alla Commissione, mediante il sistema di notifica elettronica della Commissione ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 794/2004, una sintesi degli aiuti nel formato standardizzato di cui all'allegato II del presente regolamento. Entro dieci giorni lavorativi dalla data di ricevimento della sintesi, la Commissione invia allo Stato membro una ricevuta contrassegnata da un numero di identificazione degli aiuti;

del par. 2 che dispone che lo Stato membro interessato garantisce la pubblicazione, in un sito web esaustivo a livello regionale o nazionale, delle seguenti informazioni sugli aiuti di Stato:

a) le informazioni sintetiche di cui al paragrafo 1 o un link alle stesse;

b) il testo integrale di ciascuna misura di aiuto di cui al paragrafo 1, comprese le relative modifiche, o un link che dia accesso a tale testo;

c) le informazioni di cui all'allegato III del presente regolamento in merito a ciascun aiuto individuale di importo superiore a 500 000 EUR per i beneficiari attivi nella trasformazione di prodotti agricoli, nella commercializzazione di prodotti agricoli, nel settore forestale o in attività che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del trattato;

dell'art. 10 "Possibilità di evitare una doppia pubblicazione", ove si stabilisce che se gli aiuti individuali rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 e sono cofinanziati dal FEASR o concessi come finanziamento nazionale integrativo di misure cofinanziate, lo Stato membro può scegliere di non pubblicarli sul sito Internet relativo agli aiuti di Stato di cui all'articolo 9, paragrafo 2, del presente regolamento a condizione che gli aiuti individuali siano già stati pubblicati in conformità degli articoli 111, 112 e 113 del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (1). In tal caso, lo Stato membro fa riferimento al sito Internet di cui all'articolo 111 del regolamento (UE) n. 1306/2013 sul sito Internet relativo agli aiuti di Stato di cui all'articolo 9, paragrafo 2, del presente regolamento;

dell' art. 11 "Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria" che dispone che se uno Stato membro concede aiuti presumibilmente esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato ai sensi del presente

regolamento senza adempiere alle condizioni previste nei capi da I a III, la Commissione, dopo avere permesso allo Stato membro di esprimersi, può adottare una decisione che stabilisce che la totalità o una parte delle future misure di aiuto adottate dallo Stato membro interessato, le quali altrimenti soddisferebbero le condizioni del presente regolamento, dovranno esserle notificate ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato. Gli aiuti da notificare possono essere limitati a determinate tipologie di aiuti, agli aiuti concessi a favore di determinati beneficiari o agli aiuti adottati da determinate autorità dello Stato membro interessato;

dell'art. 12 "Relazioni" e in particolare:

del par. 1 che dispone che le relazioni annuali per l'aiuto di Stato notificato in esenzione debbano essere trasmesse alla Commissione Europea;

dell'art. 13 "Controllo" che impone che gli Stati membri conservino registri dettagliati contenenti le informazioni e i documenti giustificativi necessari per verificare il rispetto di tutte le condizioni di cui al presente regolamento. I registri vengono conservati per dieci anni dalla data in cui sono stati concessi gli aiuti ad hoc o gli ultimi aiuti a norma del regime. Lo Stato membro interessato fornisce alla Commissione, entro venti giorni lavorativi oppure entro un periodo più lungo fissato nella richiesta stessa, tutte le informazioni e i documenti giustificativi che la Commissione ritiene necessari per controllare l'applicazione del presente regolamento.

Condizioni specifiche per la categoria di aiuto di cui all'articolo 38 "***Aiuti per il trasferimento di conoscenze e per azioni di informazione nel settore forestale***".

par. 2: Gli aiuti sono destinati ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (come corsi di formazione, seminari e coaching);

par. **3**: Gli aiuti finanziano i costi sostenuti per organizzare e dispensare il trasferimento di conoscenze;

par. **4**: Gli aiuti di cui al paragrafo 3, lettere a) e b), non comportano pagamenti diretti ai beneficiari. Gli aiuti sono erogati ai prestatori dei servizi di trasferimento di conoscenze;

par. **5**: Gli organismi prestatori dei servizi di trasferimento di conoscenze dispongono delle capacità adeguate, in termini di personale qualificato e formazione regolare, per esercitare tali funzioni;

par. **6**: L'intensità di aiuto è limitata al 100 % dei costi ammissibili.

Condizioni specifiche per la categoria di aiuto di cui all'articolo 47 "***Aiuti per il trasferimento di conoscenze e le azioni di informazione a favore delle PMI nelle zone rurali***".

par. 2: Gli aiuti:

a) sono concessi nell'ambito di un programma di sviluppo rurale a norma del regolamento (UE) n. 1305/2013 e degli atti delegati e di esecuzione adottati dalla Commissione in forza di tale regolamento:

i) come aiuti cofinanziati dal FEASR; o

ii) come finanziamenti nazionali integrativi degli aiuti di cui al punto i);

e

b) sono identici alla relativa misura di sviluppo rurale prevista nel programma di sviluppo rurale di cui alla lettera a).

par. 3: Gli aiuti sono destinati ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (come corsi di forma- zione, seminari e coaching);

par. 4: Gli aiuti finanziano i seguenti costi ammissibili:

a) i costi sostenuti per organizzare e dispensare il trasferimento di conoscenze;

par. 5: Gli aiuti non comportano pagamenti diretti ai beneficiari. Gli aiuti sono erogati ai prestatori dei servizi di trasferimento di conoscenze. Gli organismi prestatori dei servizi di trasferimento di conoscenze dispongono delle capacità adeguate, in termini di personale qualificato e formazione regolare, per esercitare tali funzioni.

par. 6: Gli aiuti sono accessibili a tutte le imprese ammissibili attive nella zona rurale interessata, sulla base di criteri oggettivamente definiti.

par. 7: L'intensità di aiuto è limitata ai tassi seguenti: 60 % dei costi ammissibili nel caso delle medie imprese; 70 % dei costi ammissibili nel caso delle microimprese e delle piccole imprese.

Disposizioni specifiche del Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 del Friuli Venezia Giulia per la Misura 1 "*Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione*", sottomisura 1.1 "*Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze*", ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Titolo del regime di esenzione: "Aiuti per il t*rasferimento di conoscenze nel settore forestale e a favore delle PMI nelle zone rurali*".

Il regime fa riferimento alla Misura 1 "*Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione*", sottomisura 1.1 "*Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze*" del PSR 2014 – 2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, limitatamente agli aiuti per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, in conformità a quanto disposto dagli articoli 38 e 47 del regolamento (UE) n. 702/2014.

Le iniziative di formazione e di acquisizione delle competenze devono riguardare le tematiche richiamate dal PSR 2014-2020 con riferimento agli obiettivi e alle priorità (focus area) di cui agli articoli 4 e 5 del regolamento (UE) 1305/2013 e in relazione :

- agli aspetti relativi alla gestione tecnica, economica e commerciale dell'azienda agricola, agro alimentare o forestale e utilizzo delle ITC;
- agli aspetti di carattere ambientale, comprese le norme finalizzate alla tutela e alla conservazione della biodiversità e ai tematismi relativi all'uso efficiente delle risorse in considerazione anche dei cambiamenti climatici;
- agli aspetti di carattere socio-culturale dell'attività agricola;
- alle tematiche della sicurezza, quale formazione ulteriore rispetto all'obbligatoria.

I focus area sono i seguenti:

- 2A: migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- 2B: favorire l'ingresso degli agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare il ricambio generazionale;

- 3A: migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- P4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
  - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
  - migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
  - prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.
- 5C: favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
- 5E: promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;
- 6A: favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;
- 6B: stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

I destinatari finali delle operazioni formative sono:

a) dipendenti, titolari, legali rappresentanti e soci di imprese operanti nel settore agricolo o forestale o delle PMI operanti nel settore agro alimentare che siano potenzialmente eligibili quali beneficiari del PSR;

b) proprietari di terreni agricoli e forestali situati in Friuli Venezia Giulia;

c) gestori di aree forestali situate in Friuli Venezia Giulia;

d) altri soggetti pubblici e privati che operano nel campo della gestione delle aree rurali che siano potenzialmente eligibili quali beneficiari del PSR.

La dotazione finanziaria complessiva è pari a € 2.275.000,00, di cui € 980.980,00 quale quota FEASR e € 1.294.020,00, quale quota di cofinanziamento nazionale e di cui € 455.000,00 per il settore forestale e € 1.820.000,00 a favore delle PMI nelle zone rurali.

Il regolamento di attuazione/l'avviso relativo alla tipologia di intervento in esame sarà emanato e attuato solo a seguito della formale ricezione del numero di registrazione del regime di aiuto comunicato secondo la procedura prevista all'art. 9 del regolamento (UE) 702/2014. Tale ricezione, che avverrà per il tramite della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione europea, costituirà prova dell'effettiva registrazione del regime.

I beneficiari dell'intervento 1.1 sono le micro, piccole e medie imprese, così come definite nell'Allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014, nel settore forestale e nelle zone rurali.
Nello specifico sono:

a) dipendenti, titolari, legali rappresentanti e soci di imprese operanti nel settore agricolo o forestale o delle PMI operanti nel settore agro alimentare che siano potenzialmente eligibili quali beneficiari del PSR;
b) proprietari di terreni agricoli e forestali situati in Friuli Venezia Giulia;
c) gestori di aree forestali situate in Friuli Venezia Giulia;
d) altri soggetti pubblici e privati che operano nel campo della gestione delle aree rurali che siano potenzialmente eligibili quali beneficiari del PSR.

Gli aiuti non comportano pagamenti diretti ai beneficiari.

Gli aiuti sono erogati ai prestatori dei servizi di trasferimento di conoscenze.

Non sono concessi aiuti alle imprese in difficoltà, cosi come definite dall'articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) 702/2014, né sono liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione.

L'intensità di aiuto è pari:

- al 100 % dei costi ammissibili nel caso di aiuti a favore di PMI attive nel settore forestale;
- al 60% dei costi ammissibili nel caso delle medie imprese nelle zone rurali;
- al 70% dei costi ammissibili nel caso delle microimprese e delle piccole imprese nelle zone rurali.

La gestione finanziaria delle attività formative avviene mediante l'applicazione delle opzioni di semplificazione previste dalla normativa comunitaria (regolamento (UE) n. 1303/2013 e regolamento (UE) n. 1304/2013). In particolare, trovano applicazione le "Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni formative finanziate dal FSE, articolo 11, par. 3, lett. b9, punto iii) del regolamento (CE) n. 1081/2006, come modificato dall'art. 1 del Regolamento (CE) n. 396/2009", approvate con deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 2 dicembre 2010, n. 2461 e i "Costi unitari fissi – CUF – calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (CE) n. 396/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione del 29 marzo 2012, n. 514, come integrati con successiva deliberazione del 18 aprile 2013, n. 777.

I Costi standard (Costi Unitari Fissi - CUF) applicabili tengono conto dei seguenti costi ammissibili: a. costi di preparazione, organizzazione, coordinamento e realizzazione delle azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze; b. costi inerenti alla diffusione dei risultati; c. spese di direzione, di gestione, di controllo e generali connesse allo svolgimento delle azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze.

Le operazioni sono gestite attraverso l'applicazione del CUF 2, di cui al documento CUF (DGR n. 514 del 29 marzo 2012, come integrato con DGR n. 777 del 18 aprile 2013), pari a euro 146,00 ora corso, per quanto concerne i percorsi di formazione permanente, con il CUF 10, pari a euro 99,00 ora corso, per quanto concerne la formazione individuale.
Il costo dell'operazione derivante dall'applicazione del CUF 2 è determinato nel modo seguente:

- CUF2 (ora corso euro 146,00) * (n. ore attività d'aula).

Il costo dell'operazione derivante dall'applicazione del CUF 10 è determinato nel modo seguente:

- CUF10 (ora corso euro 99,00) * (n. ore attività di coaching).

Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo, il costo dell'operazione è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento del CUF 2 o del CUF 10 indicate nel documento CUF sopra citato.
Le operazioni formative gestite con il CUF 2 devono prevedere un numero di allievi ammessi all'operazione almeno pari al numero minimo indicato nella tabella che segue:

CUF		**Valore**	**Numero minimo di allievi ammessi all'operazione**	**Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento del CUF**	**Decurtazione del CUF per ogni allievo inferiore al numero minimo**
CUF 2	Formazione permanente	146,00	12	10	1/12

Il costo dell'attività alla quale si applica la prevista quota di cofinanziamento si calcola moltiplicando il CUF 2 per il numero delle ore del corso, suddividendolo poi per 12 (numero minimo allievi). Tale quota viene versata all'atto dell'iscrizione da parte dell'impresa. Nel caso dei percorsi individuali di coaching, il costo viene determinato moltiplicando il CUF 10 per il numero delle ore. Su tale costo viene determinata la quota di partecipazione privata da parte dell'azienda di appartenenza del partecipante.
Nel caso di cofinanziamento l'operatore comunica il costo dell'edizione del prototipo detraendo le quote di partecipazione privata dal costo complessivo previsto dall'applicazione dei rispettivi CUF

La domanda di aiuto, come stabilito dall'art. 6, par. 2, del regolamento (UE) n. 702/2014, deve contenere le seguenti informazioni:

- nome e dimensione dell'impresa;
- descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine;
- ubicazione del progetto o dell'attività;
- elenco dei costi ammissibili;
- tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

È esclusa la possibilità di cumulo con altri aiuti relativamente agli stessi costi ammissibili, come previsto dall'art. 8 del Reg. (UE) n.702/2014.

Per quanto non previsto dalle disposizioni del regolamento di attuazione si applica la normativa europea in materia di sostegno allo sviluppo rurale, in particolare, i regolamenti (UE) 1303/2013 e 1305/2013, i regolamenti comunitari delegati attuativi degli stessi, nonché il PSR 2014-2020 e la legge regionale 7/2000.

16_45_1_DDS_CACCIA RIS ITT_3515_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche 26 ottobre 2016, n. 3515

Programma operativo Feamp 2014-2020. Avviso pubblico per la selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (Clld - Community local led development) art. 32-35 Reg. (UE) 1303/2013, art. 60-63 Reg. (UE) 508/2014. Approvazione graduatoria.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;
VISTO il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;
VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, Fondi SIE;
VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 8452 del 25 novembre 2015, recante approvazione del "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020";
STABILITO che l'Autorità di gestione designata all'attuazione del Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020 è la Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero e che la stessa, in conformità a quanto disposto dall'art. 123 del regolamento (CE) 1303/2013, ha individuato le Amministrazioni delle Regioni e Province Autonome, ad esclusione della Regione Valle D'Aosta e della provincia autonoma di Bolzano, quali Organismi Intermedi a cui delegare la gestione e l'attuazione di specifiche misure finanziate dal Programma;
VISTO il DM 1034 del 19 gennaio 2016 recante ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP 2014-2020) rispettivamente in favore dello Stato e delle Regioni, in funzione degli accordi intercorsi ed approvati dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome nella seduta del 17 dicembre 2015;
VISTO l'atto repertorio 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome recante ripartizione delle risorse finanziarie di parte regionale del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP 2014-2020) tra le Regioni e le Province autonome ad esclusione della Regione Valle d'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano che assegna alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'importo di cofinanziamento del Fondo europeo di € 8.957.579 pari al 3,10% della quota parte di risorse attribuite alle Regioni;
VISTO l'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari marittimi (FEAMP) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, sancito nella seduta del 9 giugno 2016 con intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, repertorio atti n. 102 del 9 giugno 2016, che in particolare:
- approva il piano finanziario articolato per fonte finanziaria (UE, Stato, Regioni) rispettivamente per priorità e misura, con evidenza della quota parte di risorse finanziarie attribuite alla competenza dell'Amministrazione centrale e della quota parte di risorse attribuite alle Amministrazioni regionali demandando al Tavolo istituzionale tra l'Autorità di gestione e gli Organismi intermedie l'approvazione dei Piani finanziari articolati per anno e per priorità /misura, al lordo e al netto della riserva di efficacia;
- identifica le funzioni dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di certificazione e le modalità di delega della stessa agli Organismi intermedi;
- definisce le funzioni del Tavolo istituzionale tra l'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi.;

- elenca le misure a competenza esclusiva degli Organismi intermedi e dello Stato e le misure condivise tra Organismi intermedi e lo Stato;
- attribuisce le risorse complessive a ciascun Organismo intermedio in applicazione della percentuale di riparto indicata nell'atto repertorio 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome per un totale complessivo;

VISTO il capitolo 11 "Modalità di attuazione" del Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020, ed in particolare il paragrafo 11.2 che prevede l'istituzione di un Tavolo istituzionale tra l'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per garantire adeguata omogeneità di indirizzi tra i diversi soggetti impegnati nell'implementazione del Programma, assicurando il coordinamento strategico ed operativo tra gli interventi attuati a livello centrale e regionale e discutendo periodicamente il suo avanzamento al fine di valutare i correttivi strategici opportuni;
STABILITO che il Comitato di Sorveglianza del Programma operativo FEAMP ITALIA 2014 - 2020, istituito a norma dell'art. 47 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ha approvato, entro i termini previsti dall'articolo 113, lettera a) del regolamento (CE) n. 508/2014, i criteri di selezione per la concessione degli aiuti per tutte le misure di intervento previste dal Programma ed, in particolare, con riferimento alle misure di competenza degli Organismi intermedi specificate nell'elenco di cui all'Allegato 2 dell'Accordo multiregionale;
PRESO ATTO dei documenti di indirizzo e attuazione uniforme relativi alle misure per lo "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e acquacoltura (CLLD - Community Local Led Development)" approvati in sede di Tavolo istituzionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1096 del 17 giugno 2016 che, in particolare, approva il piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia relativamente alle quote di compartecipazione UE, Stato e Regione al Programma operativo FEAMP ITALIA 2014 - 2020, suddivise per annualità, e di dare attuazione alle misure di competenza regionale attribuite dall'Amministrazione centrale alle Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, nell'ambito dell'Accordo Multiregionale, con le risorse finanziarie per l'annualità 2016;
PRECISATO che, ai fini dell'avvio degli interventi e in via preliminare, le risorse finanziarie afferenti alle misure di competenza degli Organismi intermedi si intendono attribuite a ciascun di essi in applicazione della percentuale di riparto indicata nell'atto repertorio 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, e che l'approvazione dei piani finanziari dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni delle Regioni e Province autonome, articolati per anno e per priorità/misura, al lordo e al netto della riserva di efficacia dell'attuazione è demandato al Tavolo istituzionale, ai sensi dell'articolo 1 dell'Accordo Multiregionale;
STABILITO che il Servizio caccia e risorse ittiche è Autorità di Gestione dell'Organismo intermedio FVG per l'attuazione delle misure di propria competenza nell'ambito del Programma operativo FEAMP ITALIA 2014 - 2020 e che il Direttore del Servizio è Referente dell'Autorità di Gestione nazionale;
VISTO il proprio decreto 13 luglio 2016, n. 1897 di emanazione "Avviso pubblico per la selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD - Community Local Led Development) Art. 32-35 Reg. (UE) 1303/2013, art.60-63 Reg. (UE) 508/2014", nell'ambito della programmazione degli interventi regionali FEAMP 2014-2020, con le risorse finanziarie attribuite all'Amministrazione regionale dall'Accordo Multiregionale per l'attuazione delle misure di "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e acquacoltura per un importo di 2.6 milioni di euro;
PRESO ATTO che i termini di selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo sono fissati dall'articolo 33, comma 4 del regolamento (CE) 1303/2013 entro due anni dalla data di approvazione dell'Accordo di partenariato 2014-2020, e pertanto entro la data del 29 ottobre 2016;
VISTO il decreto del Direttore centrale n. 3338/AGFOR del 18 ottobre 2016 di istituzione del Comitato di Selezione per l'esame delle domande di candidatura delle strategie di sviluppo locale presentate;
VISTO il verbale della seduta del 25 ottobre 2016 del Comitato di selezione dove è stata esaminata l'unica istanza di candidatura presentata da ARIES - Azienda Speciale della CCIAA di Trieste, Capofila dell'ATS partenariato GAC FVG con sede a Trieste in Piazza della Borsa n. 14 - C.F./P.IVA 00818620320, nella persona del sig. Antonio Paoletti - C.F. PLTNTN49L29L424O in qualità di Commissario straordinario della CCIAA di Trieste;
PRESO ATTO delle verifiche effettuate in tale sede riguardanti i requisiti di ammissibilità della candidatura, dell'attribuzione del punteggio complessivo di punti 59 alla candidatura del GAC FVG e, ai fini della approvazione della graduatoria di merito, del piano finanziario indicativo predisposto sulla base delle tipologie di costo relative alle azioni prioritarie proposte dal candidato, nei limiti delle attuali risorse finanziarie complessive disponibili indicate nell'Avviso per un importo di 2,6 milioni di euro, e rappresentato per le misure afferenti alla priorità 4 del FEAMP nella tabella sotto riportata:

Misure	Spesa totale (€)	Spesa pubblica (€)	Quota FEAMP (€)	Quota Fondo di Rotazione (€)	Quota Regionale (€)
Misura 4.62 Sostegno preparatorio	40.000,00	40.000,00	20.000,00	14.000,00	6.000,00
Misura 4.63 Attuazione SSL (incluso costi gestione e animazione)	3.143.500,00 (640.000,00)	2.510.000,00 (640.000,00)	1.255.000,00	878.500,00	376.500,00
Misura 4.64 Cooperazione	50.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
TOTALE	3.233.500,00	2.600.000,00	1.300.000,00	910.000,00	390.000,00

RITENUTO pertanto di approvare la graduatoria di Selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD - Community Local Led Development) Art. 32-35 Reg. (UE) 1303/2013, art. 60-63 Reg. (UE) 508/2014, così come formulata dal Comitato di selezione;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;
VISTA il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 e successive modifiche e integrazioni, che detta norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014 concernente L.R. 21/2007, art 28 - Approvazione del programma operativo di gestione 2015 e successive variazioni;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 "Legge di stabilità 2016";
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 "Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016";
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015 "L.R. 26/2015, art. 5 - Approvazione del bilancio finanziario gestionale 2016";

DECRETA

Per quanto in premessa

Art. 1

Di approvare la graduatoria di Selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD - Community Local Led Development) Art. 32-35 Reg. (UE) 1303/2013, art. 60-63 Reg. (UE) 508/2014, Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2

Di disporre, con apposita Convenzione, il trasferimento delle specifiche funzioni amministrative al GAC FVG/ARIES Azienda Speciale C.C.I.A.A. TS per l'esecuzione delle operazioni previste dal Piano di Azione.

Art. 3

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web della Regione www.regione.fvg.it .
Udine, 26 ottobre 2016

CRISTANTE

16_45_1_DDS_CACCIA RIS ITT_3515_2_ALL

Allegato A

Fondo europeo per gli affari marittimi e pesca (FEAMP) 2014 - 2020

Selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD – Community Local Led Development) Art. 32-35 Reg. (UE) 1303/2013, art. 60-63 Reg. (UE) 508/2014

GRADUATORIA DOMANDE AMMESSE

POSIZIONE	BENEFICIARIO	CODICE FISCALE PARTITA IVA	SEDE DELL'INTERVENTO	MISURE DELL'INTERVENTO	Spesa totale (€)	Spesa pubblica (€)	Quota FEAMP(€)	Quota Fondo di Rotazione(€)	Quota Regionale (€)	PUNTEGGIO
1	GAC FVG/ARIES Azienda Speciale C.C.I.A.A. TS	00818620320	Territorio GAC FVG (comuni Duino Aurisina, Grado, Marano Lagunare e delle zone lagunari e marittime prospicienti	Misura 4.62 Sostegno preparatorio	40.000,00	40.000,00	20.000,00	14.000,00	6.000,00	**59,00**
				Misura 4.63 Attuazione SSL (incluso costi gestione e animazione)	3.143.500,00 (640.000,00)	2.510.000,00 (640.000,00)	1.255.000,00	878.500,00	376.500,00	
				Misura 4.64 Cooperazione	50.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00	
				TOTALE	**3.233.500,00**	**2.600.000,00**	**1.300.000,00**	**910.000,00**	**390.000,00**	

16_45_1_DDS_COMP SIST AGROAL_3511_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 26 ottobre 2016, n. 3511

Deliberazione della Giunta regionale 1° luglio 2016, n. 1259. Iscrizione allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC "Prosecco" dei vigneti di varietà Glera: graduatorie delle domande ammissibili e assegnazione delle superfici alle ditte richiedenti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 1° luglio 2016, n. 1259 con la quale è stato stabilito l'innalzamento del potenziale viticolo di 556 ettari in Friuli Venezia Giulia della varietà Glera ai fini dell'idoneità alle rivendicazioni alla della DOC "Prosecco";
ATTESO che la Giunta regionale con il provvedimento n. 1259/2016 ha stabilito altresì che:
A) il cinquanta per cento dell'assegnazione aggiuntiva per il Friuli Venezia Giulia, pari a 278 ettari, è disposta a favore delle aziende che alla data del 29 aprile 2016 erano in possesso di un fascicolo aziendale, già inserite nel sistema di controllo della DOC "Prosecco" e non soggette al blocco della rivendicazione alla medesima DOC, e avevano in conduzione una superficie a varietà Glera idonea a rivendicare la DOC "Prosecco", secondo le seguenti modalità:
1) previa istanza entro il termine di quindici giorni decorrenti dalla data di pubblicazione della suddetta deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione;
2) per una superficie massima di 3 ettari:
a) da realizzare su una superficie aziendale disponibile, mediante utilizzo di diritti di reimpianto per la superficie presente in portafoglio alla data del 29 aprile 2016 e convertiti in autorizzazioni, o mediante impianto di un nuovo vigneto utilizzando autorizzazioni al reimpianto, anche anticipato, o, a seguito dell'avvenuta comunicazione di un estirpo di vigneto entro la data del 29 aprile 2016;
b) da realizzare mediante sovrainnesto a Glera di vigneti di età inferiore ai dieci anni;
c) utilizzando un vigneto già impiantato a Glera e sottoposto blocco della rivendicazione alla medesima DOC;
3) con riferimento alle domande ammissibili, l'assegnazione aggiuntiva verrà gestita dalla struttura regionale competente per il settore vitivinicolo attribuendo ad ogni azienda richiedente una superficie progressiva che permetta di raggiungere cumulativamente la superficie a disposizione per il Friuli Venezia Giulia (278 ettari):
a) assegnando ad ogni azienda una superficie pari od inferiore alla quota minima determinata dal rapporto tra il 50 per cento della superficie a disposizione per il Friuli Venezia Giulia (278 ettari) e il numero di aziende e comunque nel limite della superficie richiesta;
b) assegnando iterativamente le ulteriori superfici rimanenti in maniera equivalente fra le aziende che hanno richiesto assegnazioni superiori alla quota minima sopra determinata e comunque nel limite della superficie richiesta fino ad esaurire tutta la superficie aggiuntiva;
c) qualora risultassero superfici non assegnate per la fattispecie A), anche a seguito di rinuncia, le stesse saranno attribuite ai richiedenti di cui alla fattispecie B);
B) l'ulteriore cinquanta per cento dell'assegnazione aggiuntiva, pari a 278 ettari, è attribuita alle aziende che alla data del 29 aprile 2016 erano in possesso di un fascicolo aziendale, e secondo le seguenti modalità:
1) previa istanza alla struttura regionale competente per il settore vitivinicolo entro il termine di quindici giorni decorrenti dalla data di pubblicazione della suddetta deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione;
2) per una superficie compresa tra 0,3 e 3 ettari:
a) da realizzare su una superficie aziendale disponibile, mediante utilizzo di diritti di reimpianto per la superficie presente in portafoglio alla data del 29 aprile 2016 e convertiti in autorizzazioni, o mediante impianto di un nuovo vigneto utilizzando autorizzazioni al reimpianto, anche anticipato, o, a seguito dell'avvenuta comunicazione di un estirpo di vigneto entro la data del 29 aprile 2016;
b) da realizzare mediante sovrainnesto a Glera di vigneti di età inferiore ai dieci anni;
c) utilizzando un vigneto già impiantato a Glera e sottoposto blocco della rivendicazione alla medesima DOC;
3) nel caso in cui le richieste di assegnazioni aggiuntive siano superiori alla superficie complessiva di 278 ettari, le medesime sono disposte in base a una graduatoria delle aziende richiedenti stilata applicando

i seguenti punteggi :
a) azienda inserita alla data del 29 aprile 2016 nell'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica, anche in regime di conversione, che applica sull'intera superficie aziendale e sulla superficie interessata dall'incremento tecniche di produzione biologiche riconosciute ai sensi delle normative comunitarie: punti 6;
b) azienda condotta alla data del 29 aprile 2016 da giovane iscritto nella gestione previdenziale come imprenditore agricolo professionale (IAP) o coltivatore diretto (CD): punti 4;
c) azienda condotta alla data del 29 aprile 2016 da soggetto iscritto nella gestione previdenziale come IAP o CD: punti 3;
d) azienda che alla data del 29 aprile 2016 presentava un coadiuvante familiare di età superiore a diciotto anni e inferiore a quaranta anni: punti 2;
4) i punteggi di cui alle lettere b), c) e d) del punto 3) non sono tra loro cumulabili; nel caso di società di persone, di cooperative, di capitali, i requisiti devono essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore e all'amministratore;
5) a parità di punteggio l'assegnazione è attribuita dando priorità alla minore età del conduttore dell'azienda che presenta la domanda;
CONSIDERATO che la Giunta regionale con l'atto n. 1259/2016 ha deliberato, inoltre, che:
a) le aziende che presentano più istanze in regioni diverse o per più fattispecie sono escluse dall'assegnazione e che non sono ammissibili rettifiche ai dati contenuti nell'istanza;
b) le assegnazioni alle ditte richiedenti sono disposte con decreto della struttura regionale competente per il settore vitivinicolo da adottarsi entro il 30 ottobre 2016;
c) le aziende beneficiarie delle assegnazioni possono rinunciare all'assegnazione entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del decreto con cui sono state disposte;
d) le aziende beneficiarie dell'assegnazione che, salvo i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, non realizzano completamente gli interventi entro il termine del 31 luglio 2017, ovvero che non provvedono alla rivendicazione alla DOC "Prosecco" entro la prima scadenza utile delle dichiarazioni di produzione saranno escluse da eventuali prossime assegnazioni;
ATTESO che entro i termini stabiliti dalla deliberazione giuntale n. 1259/2016 hanno presentato domanda n. 377 aziende agricole per la tipologia A) e n. 219 aziende agricole per la tipologia B);
VERIFICATA la ricevibilità delle domande di contributo e l'ammissibilità delle stesse ai sensi della deliberazione giuntale n. 1259/2016;
CONSIDERATO che n. 14 domande sono risultate non ammissibili per carenza dei presupposti previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1259/2016;
CONSIDERATO che sono state stilate le graduatorie delle domande ammissibili distinte, per tipologia A) e B), con attribuzione alle aziende agricole richiedenti delle superfici di varietà Glera iscrivibili allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC "Prosecco";
PRESO ATTO che in fase istruttoria sono residuati 132 mq non ulteriormente ripartibili tra i richiedenti la tipologia A) secondo i criteri definiti con deliberazione della Giunta regionale n. 1259/2016, i quali vengono conseguentemente assegnati ai richiedenti la tipologia B);
RITENUTO necessario, in attuazione di quanto stabilito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1259/2016, di provvedere alla formale assegnazione alle suddette aziende agricole delle superfici di varietà Glera iscrivibili allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC "Prosecco" riportate negli allegati A) e B) al presente decreto di cui formano parte integrante e sostanziale
RICHIAMATA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 277 del 27 agosto 2004, e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. In attuazione di quanto stabilito dalla Giunta regionale con deliberazione del 1° luglio 2016, n. 1259, di assegnare alle aziende agricole le superfici di varietà Glera iscrivibili allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC "Prosecco" come riportato negli allegati A) e B) al presente decreto di cui formano parte integrante e sostanziale.
2. Le aziende beneficiarie dell'assegnazione di cui al comma 1 che, salvo i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, non realizzano gli interventi entro il termine del 31 luglio 2017 ovvero che non

provvedono alla rivendicazione alla DOC Prosecco entro la prima scadenza utile delle dichiarazioni di produzione saranno escluse da eventuali prossime assegnazioni.
3. Le aziende beneficiarie delle assegnazioni possono rinunciare all'assegnazione entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del presente decreto.
4. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione e di comunicarlo alla Regione Veneto.
Udine, 26 ottobre 2016

URIZIO

16_45_1_DDS_COMP SIST AGROAL_3511_2_ALL1

Allegato A) - Deliberazione della Giunta regionale 1° luglio 2016, n. 1259. Iscrizione allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC "Prosecco" dei vigneti di varietà Glera: graduatorie delle domande ammissibili e assegnazione delle superfici alle ditte richiedenti tipologia A)

numero progressivo	denominazione	CUAA	sede legale	sup.attribuita mq
1	Tome' Claudio	TMOCLD55P04D854I	33077 Sacile (PN)	480
2	D'Andrea Pietro	DNDRNZ49R26H891L	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	600
3	Zongaro Lucia	ZNGLCU34R51L483Q	33098 Valvasone Arzene (PN)	621
4	Flebus Nelida	FLBNLD56L60L483F	33098 Zoppola (PN)	650
5	Stroili Luisa	STRLSU26M59D962Q	33100 - Udine (UD)	732
6	Agrimozzon società semplice agricola	01749330930	33170 - Pordenone (PN)	1001
7	Zornetta Elena	ZRNLNE73M51L483R	33030 - Camino al Tagliamento (UD)	1014
8	Colussi Attilio	CLSTTL65R13B940F	33072 - Casarsa della Delizia (PN)	1100
9	La Casa degli Spiriti Società agricola semplice	01685850933	33080 - Porcia (PN)	1276
10	Favot Silvano	FVTSVN51A08I403R	33078 San Vito al Tagliamento (PN)	1295
11	Monte Alessandro	MNTLSN83A10C957V	33070 Caneva (PN)	1296
12	Spinato Giannina	SPNGNN45R42D670N	33074 - Fontanafredda (PN)	1350
13	Mussio Fiorina	MSSFRN39A65B940H	33072 - Casarsa della Delizia (PN)	1425

14	Gregoris Diego	GRGDGI69S26I403U	33078 - San Vito al Tagliamento (PN)	**1700**
15	Verardo Agnese	VRRGNS53C61C957V	33070 Brugnera (PN)	**1715**
16	Della Bella Antonio	DLLNTN56P30C991Q	33084 - Cordenons (PN)	**1767**
17	Marchi Simona Natasca	MRCSNN80L47I904R	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**1775**
18	De Munari Giuseppe e Davide Soc. Sempl. Agr.	00492680939	33078 San Vito al Tagliamento (PN)	**1830**
19	Turco Daniele	TRCDNL66S14C817W	33030 - Talmassons (UD)	**2019**
20	Società Agricola Grave di San Gaetano di Pippo Flavio e Andrea s.s.	01632620934	33098 - Valvasone Arzene (PN)	**2034**
21	Mutton Sandro	MTTSDR54R16B598U	33070 Caneva (PN)	**2049**
22	Soleluma società semplice agricola	01749150932	33087 - Pasiano di Pordenone (PN)	**2072**
23	Lovisa Antonietta	LVSNNT48T43C385F	33085 - Maniago (PN)	**2289**
24	Pivetta Domenico	PVTDNC69R27I403I	33078 San Vito al Tagliamento (PN)	**2300**
25	Borgo Le Campagnole di Porracin Katia	PRRKTA74C65C516W	33070 - Brugnera (PN)	**2468**
26	Fornasier Luca	FRNLCL78C08G888W	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**2473**
27	Fantin Gianni e Diego s.s.	01232250934	33072 - Casarsa della Delizia (PN)	**2488**
28	Volpatti Elver	VLPLVR65L11I904V	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**2500**
29	Salvador Gabriele	SLVGRL79D24H657Q	33077 Sacile (PN)	**2500**

30	Culos Flavio Franco	CLSFVF48D16B940L	33072 Casarsa della Delizia (PN)	**2564**
31	Del Zotto Luca	DLZLCU77D22G888L	33084 - Cordenons (PN)	**2650**
32	D'Andrea Ermes	DNDRMS78C12I904Y	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**2700**
33	Menini Nicola	MNNNCL79M13I403A	33078 - San Vito al Tagliamento (PN)	**2720**
34	Quattrin Remo	QTTRME51L16M190E	33098 - ZOPPOLA (PN)	**2740**
35	Moro Davide	MRODVD71B17G888U	33080 - Porcia (PN)	**2753**
36	Cattivello Lina	CttLNI63H43L483C	33030 - Campoformido (UD)	**2785**
37	Vialetto Gabriele	VLTGRL54E13L840Z	36043 - Camisano Vicentino (VI)	**2827**
38	Pippo Americo	PPPMRC50S05L657Z	33098 - Valvasone Arzene (PN)	**2893**
39	Tomasella Ivan	TMSVNI86C17H657X	33074 - Fontanafredda (PN)	**3000**
40	Fontanel Flavio	FNTFLV65A27I904S	33098 San Martino al Tagliamento (PN)	**3047**
41	Momenti & Celot srl società agricola	01732480932	33170 - Pordenone (PN)	**3094**
42	Azienda Agricola Le Palme di D'Andrea Michele & C. s.s.	01517320931	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**3235**
43	De Zorzi Emanuela	DZRMNL64E42I904C	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**3331**
44	D'Andrea Gianluca e Luigino Luciano s.s.	01306260934	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**3465**

45	Sbrizzi Mario	SBRMRA46S04H891I	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**3500**
46	Salatin Maria Teresa	SLTMTR37S48C992K	33070 Caneva (PN)	**3571**
47	Quattrin Danillo	QTTDLL51E28M190T	33080 - Zoppola (PN)	**3602**
48	Colussi Leonilda Adelaide	CLSLLD42D47B940I	33072 Casarsa della Delizia (PN)	**3620**
49	Tommasel Carlo	TMMCRL65A13F190F	31029 Vittorio Veneto (TV)	**3720**
50	Centis Albino	CNTLBN60S11I403E	33072 - Casarsa della Delizia (PN)	**3807**
51	Asquini Fabiola	SQNFBL56H48L483C	33078 - San Vito al Tagliamento (PN)	**3810**
52	Miotto Luca	MTTLCU67S26I403G	33072 Casarsa della Delizia (PN)	**3827**
53	Pighin Renzo	PGHRNZ57R15G888A	33098 - ZOPPOLA (PN)	**3873**
54	A. A. I Ciliegi di Scorzato Fabrizio e C. S.S.	01498430931	33074 - Fontanafredda (PN)	**3893**
55	Bassi Agostino	BSSGTN60R09H891M	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**4000**
56	D'Andrea Franco e Simone s.s.	01488580935	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**4084**
57	D'Andrea Sante	DNDSNT69R06I904N	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**4084**
58	Bazzana Giuliana	BZZGLN49A68B940M	33072 Casarsa della Delizia (PN)	**4174**
59	Società agricola Corso Luciano di Corso Roger e Marco s.s.	00633460308	33050 - Carlino (UD)	**4200**
60	Della Schiava Ermenegildo	DLLRNG52A26C817H	33033 - Codroipo (UD)	**4219**

61	Trevisan Ermenegildo	TRVRNG37T15I403U	33078 San Vito al Tagliamento (PN)	**4288**
62	Fregolent Claudio Michele Flaviano s.s.	01303020935	33087 - Pasiano di Pordenone (PN)	**4304**
63	Lovisa Morgan	LVSMGN79S17I904P	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**4308**
64	Bisutti Emilio	BSTMLE49T27H891I	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**4436**
65	Benedetti Luigi	BNDLGU70D08H657X	33077 - Sacile (PN)	**4450**
66	Ferracin Pietro Giorgio	FRRPRG44P02G353J	33087 Pasiano di Pordenone (PN)	**4452**
67	Pradio Vineyards società agricola semplice	00509390308	33050 - Bicinicco (UD)	**4500**
68	Società semplice Le Catocchie di Badoglio Francesco	02695600300	33030 - Camino al Tagliamento (UD)	**4600**
69	Pressacco Teresina	PRSTSN50D50I562E	33039 - Sedegliano (UD)	**4704**
70	Società Agricola Cassina Dario Andrea Alessio s.s.	00632720306	33050 - Fiumicello (UD)	**4794**
71	Piacentini Pietro	PCNPTR47S10L483G	33030 - Varmo (UD)	**4913**
72	Sclippa Elvio	SCLLVE62A26L483J	33078 San Vito al Tagliamento (PN)	**5000**
73	Bertuzzi Alfredo	BRTLRD58C13H891S	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**5192**
74	Società Semplice Agricola il Vecchio Granaio	02459320301	33050 - Ruda (UD)	**5270**
75	D'Andrea Roberto	DNDRRT40E02H891Z	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**5282**

76	Bisutti Ottavio	BSTTTV40L23H891N	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**5320**
77	Bertoia Adriano	BRTDRN54E04A456P	33098 Valvasone Arzene (PN)	**5400**
78	Bressan Nicoletta	BRSNLT76T70H657Y	33080 - Roveredo in Piano (PN)	**5440**
79	Lovisa Francesco Atanasio	LVSFNC85L12G888U	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**5499**
80	D'Andrea Davide	DNDDVD69E13I403E	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**5505**
81	Le Rive Società Semplice Agricola	017614000934	33080 - PRATA DI PORDENONE (PN)	**5524**
82	Bertolin Luigi	BRTLGU41B06B940Z	33072 - Casarsa della Delizia (PN)	**5543**
83	Calligaris Paolo	CLLPLA69S12L483M	33051 - Aquileia (UD)	**5773**
84	Fadini Mirella	FDNMLL67E44I403B	33098 Valvasone Arzene (PN)	**5800**
85	Francescutti Antonietta	FRNNNT44D65B940M	33098 - ZOPPOLA (PN)	**5828**
86	Fornasier Lorenzo	FRNLNZ70A19I904C	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**5898**
87	Fornasier Albero	FRNLRT69E18G888L	33085 - San Giorgio della Richinvelda (PN)	**6000**
88	D'Andrea Giancarlo	DNDGCR51E10H891L	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**6000**
89	Piovesan Massimo	PVSMSM63T12F999K	33080 - Porcia (PN)	**6000**
90	Da Ros Sante	DRSSNT56B14H657K	33077 Sacile (PN)	**6075**
91	Cappellari Maria Teresa	CPPMTR60B54M190N	33098 Valvasone Arzene (PN)	**6077**

92	Pellegrinet Paola Maria	PLLPMR66D51B598N	33070 Caneva (PN)	**6205**
93	Sut Luca	STULCU72T14F770A	33087 - Pasiano di Pordenone (PN)	**6231**
94	Società Agricola Tommasini Gianni e Luca s.s.	016140110930	33074 - Fontanafredda (PN)	**6267**
95	Azienda agricola Basso Pompeo, Arnaldo e c. - società semplice	00547980938	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**6331**
96	Lenardon Angelo	LNRNGL38R17L657X	33078 - San Vito al Tagliamento (PN)	**6426**
97	Gildo di Zorzutto e C. s.s.	00624830303	33043 - Cividale del Friuli (UD)	**6500**
98	Azienda Agricola Vivai Piante Truant F.lli	01498350931	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**6537**
99	Michelin Fulvio	MCHFLV70D30Z110S	33070 Caneva (PN)	**6539**
100	Muzzin Olimpio	MZZLMP44T27I403Y	33072 Casarsa della Delizia (PN)	**6630**
101	Trevisan Roberto	TRVRRT69L10F770P	31045 Motta di Livenza (TV)	**6832**
102	Viticoltori Friulani La Delizia s.c.a	00071480933	33072 - Casarsa della Delizia (PN)	**6977**
103	Toneguzzo Nicoletta	TNGNLT68T46I403C	33072 Casarsa della Delizia (PN)	**6990**
104	az. Agr. Livenza di Nadin D. e Sonego F. soc. sempl.	01436870933	33074 Fontanafredda (PN)	**7000**
105	Uberti Vittoria	BRTVTR37B57B940Q	33072 - Casarsa della Delizia (PN)	**7028**
106	Ruffini Claudio	RFFCLD69B15Z133E	33010 - Tavagnacco (UD)	**7097**
107	Nadal Renato	NDLRNT59H06H657Z	33077 Sacile (PN)	**7100**
108	Iacolettig Lorenzo	CLTLNZ73E22C758J	33040 - Prepotto (UD)	**7176**
109	Re Pierluigi	REXPLG55A07D496E	33080 - San Quirino (PN)	**7216**

110	D'Andrea Onorino	DNDNRN53R18H891K	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**7240**
111	Pitars snc di Pittaro paolo e fratelli soc agricola	00077830933	33098 - San Martino al Tagliamento (PN)	**7300**
112	Gruppo Bisaro Vivi s.r.l. Agricola	01730870936	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**7417**
113	Società Agricola Fornasier Ermes e C. s.s.	01288010935	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**7500**
114	Guerrato Marisa	GRRMRS53P56L483W	33072 Casarsa della Delizia (PN)	**7500**
115	Soc. Agricola Benedetti Franco e Fabio s.s.	01780470934	33077 Sacile (PN)	**7561**
116	Furlan Simone	FRLSMN93B07G888U	33077 Sacile (PN)	**7700**
117	Fondazione de Claricini	80000590309	33040 - Moimacco (UD)	**7767**
118	Cisilino Luca	CSLLCU71H28L483Y	33031 - Basiliano (UD)	**7818**
119	Pignat Gabriele	PGNGRL65H20A516T	33080 - Roveredo in Piano (PN)	**8000**
120	Lot Giovanni	LTOGNN81D05F999N	31024 Ormelle (TV)	**8000**
121	Martin Daniele	MRTDNL67D17l403Y	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**8121**
122	Fabris Pietro	FBRPTR66C05G888D	33080 Roveredo in Piano (PN)	**8440**
123	Lello Enzo	LLLNZE47L09I686Q	33079 - Sesto al Reghena (PN)	**8547**
124	Quattrin Paolo	QTTPLA62H16I403C	33098 Valvasone Arzene (PN)	**8646**
125	Colussi Lorenzo	CLSLNZ74S10I403N	33072 Casarsa della Delizia (PN)	**8690**

126	D'Andrea Rinaldo	DNDRLD64P20I904K	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**8970**
127	Società Agricola Terre di Sclippa s.s.	01712220936	33072 - Casarsa della Delizia (PN)	**9000**
128	Volpatti Ivano e Massimo società semplice agricola	00279380935	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9002**
129	Schincariol Raffaele	SCHRFL60R13L407K	33077 Sacile (PN)	**9019**
130	Rizzi Sergio	RZZSRG64C08H823K	33087 - Pasiano di Pordenone (PN)	**9064**
131	Cocitto Marco	CCTMRC78T30I904U	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
132	Monticelli società agricola semplice	01704370939	33080 - San Quirino (PN)	**9129**
133	Bertoia Consuela	BRTCSL66B67I403U	33098 Valvasone Arzene (PN)	**9129**
134	Tenuta Pinni società semplice agricola	01784280933	33100 - Udine (UD)	**9129**
135	Sist Giangrazio	SSTGGR58A21Z133L	33080 - Porcia (PN)	**9129**
136	Vigne d'Antica Marca - società agricola srl	01712990934	33170 - Pordenone (PN)	**9129**
137	Fadel Stefano	FDLSFN71R30F999U	31040 - Mansuè (TV)	**9129**
138	D'Andrea Fabio	DNDFBA81M17G888K	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
139	Lovisa Donatella	LVSDTL73T71I904O	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
140	Morassutti Eni	MRSNEI71P06G888J	33080 - Zoppola (PN)	**9129**
141	Raffin Romano	RFFRMN36S12C991H	33084 - Cordenons (PN)	**9129**
142	Urban Fabio	RBNFBA85P17I403Z	33033 - Codroipo (UD)	**9129**

143	Società Agricola S. Andrea s.a.s di Traine Alessandro & c.	00604680306	33030 - Moruzzo (UD)	**9129**
144	Fornasier Ottavio	FRNTTV44A02H891C	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
145	Durandi Luigi	DRNLGU45P09H891H	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
146	Cason società agricola semplice s. s.	01792800938	33078 San Vito al Tagliamento (PN)	**9129**
147	Valeriati Breda Claudio	VLRCLD59C22I403S	33082 Azzano Decimo (PN)	**9129**
148	D'Andrea Albano	DNDLBN68T06I904L	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
149	Castellarin Mauro Guido	CSTMGD63H10B940B	33072 Casarsa della Delizia (PN)	**9129**
150	Prosecco & Soci società semplice agricola	01705090932	33170 - Pordenone (PN)	**9129**
151	Francescutto Patrizia	FRNPRZ64L63C817R	33098 - Valvasone Arzene (PN)	**9129**
152	Az. Agr. Isola Augusta del Dott. Bassani Massimo	BSSMSM52D01H501E	33056 - Palazzolo dello Stella (UD)	**9129**
153	Milani Giacomo	MLNGCM60D27M190F	33098 - ZOPPOLA (PN)	**9129**
154	Massagrande Loris	MSSLRS66A27G888W	33080 - San Quirino (PN)	**9129**
155	Beni Rustici Cassini di Alberto Cassini e Fernanda Puccioni società semplice agricola	01755170931	33170 - Pordenone (PN)	**9129**
156	Az. Agr. Ca' de Mocenigo s. s.	01177920939	33070 Caneva (PN)	**9129**
157	Soc. Agr. Sacconi Egidio e Papes Bettin Olga s.s.	01150410262	32028 - Vazzola (TV)	**9129**

158	Fornasier Stefania	FRNSFN64S67H891B	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
159	Società Agricola Terre dei Vignaj società semplice	94128820308	33030 - Talmassons (UD)	**9129**
160	Società agricola Hormann Andrea e C. s.s.	01651990937	33081 - Aviano (PN)	**9129**
161	Missana Pier Luigi	MSSPLG58T10I403E	33099 - Vivaro (PN)	**9129**
162	Simeoni Luigi	SMNLGU33S16D854I	33077 Sacile (PN)	**9129**
163	Francescutti Venanzio	FRNVNZ64M02L483L	33072 Casarsa della Delizia (PN)	**9129**
164	D'Andrea Tarcisio	DNDTCS47M13H891Q	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
165	Soc. Agricola Bianchi Giovanni Enrico Eredi s.s.	01335480933	33078 - San Vito al Tagliamento (PN)	**9129**
166	D'Andrea Daniele	DNDDNL62R02I904Z	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
167	Bertolin Liliano	BRTLLN38M14B940Z	33072 Casarsa della Delizia (PN)	**9129**
168	Giusti Elena	GSTLNE86S47M089A	33074 - Fontanafredda (PN)	**9129**
169	Rosa Marinella	RSOMNL58S62B940V	33098 Valvasone Arzene (PN)	**9129**
170	F.Lli Castellan di Cherubin Angela	01799060932	33098 - Valvasone Arzene (PN)	**9129**
171	D'Andrea Sergio	DNDSRG51A13H891N	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
172	Bertolin Noè	BRTNOE31P12B940Z	33072 - Casarsa della Delizia (PN)	**9129**

173	D'Andrea Diego	DNDDGI66H09I403G	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
174	Società Agricola Conzato Augusto & C. s.s.	01625610934	33080 - Roveredo in Piano (PN)	**9129**
175	Zaglia Giorgio	ZGLGRG56C14E473K	33053 - Latisana (UD)	**9129**
176	Società Agricola Bortolussi s. s.	01776280933	33078 San Vito al Tagliamento (PN)	**9129**
177	Azienda Agricola Pujatti Geremia & c. s.s.	01570330934	33080 - PRATA DI PORDENONE (PN)	**9129**
178	Santa Caterina s.r.l. società agricola	02100150305	33045 - Nimis (UD)	**9129**
179	Azienda Agricola Polaco società semplice agricola	01786180933	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
180	Dalla Nora Michele	DLLMHL76L20F770S	31045 Motta di Livenza (TV)	**9129**
181	Soc. Agr. Bertoia Silvio, Ornella Claudia & Bertoia Laura s.s.	01469680936	33098 - Valvasone Arzene (PN)	**9129**
182	D'Andrea Daniele e Federico società semplice	01254580937	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
183	D'Andrea Antonino	DNDNNN56P01H891A	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
184	Società Agricola Donda Michele e Maida s.s.	01258540937	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
185	Diana Andrea	DNINDR64C15G353J	33087 - Pasiano di Pordenone (PN)	**9129**
186	Pippo Silvano	PPPSVN54L19C993O	33078 San Vito al Tagliamento (PN)	**9129**

187	Colussi Valentino	CLSVNT49B03B940K	33072 - Casarsa della Delizia (PN)	**9129**
188	D'Andrea Roberto & C. Società semplice agricola	01566020937	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
189	Moretti Massimo	mrtmsm71s29g888i	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
190	Marinig Bruna	MRNBRN32D64H040R	33040 - Corno di Rosazzo (UD)	**9129**
191	De Martin Dirce	DMRDRC63R56D854S	33070 Brugnera (PN)	**9129**
192	Bianchet Antonio	BNCNTN52T08B940D	33098 Valvasone Arzene (PN)	**9129**
193	Società agricola Tondat Stefano % C. società semplice	01213990938	33098 - San Martino al Tagliamento (PN)	**9129**
194	Gelisi Sergio	GLSSRG64S06A516P	33080 - San Quirino (PN)	**9129**
195	Favot Alessandro	FVTLSN59M27I403L	33078 - San Vito al Tagliamento (PN)	**9129**
196	Astolfo Amelia	STLMLA41L57F770N	31045 Motta di Livenza (TV)	**9129**
197	Cichellero Fracca Elisabetta	CCHLBT55D43L736G	30126 - Venezia (VE)	**9129**
198	Bomben Pietro	BMBPTR59L29M190Z	33080 - Zoppola (PN)	**9129**
199	Parlato Daniele	PRLDNL57H15C119D	33097 - Spilimbergo (PN)	**9129**
200	Quattrin Alida	QTTLDA53P46M190N	33080 - Zoppola (PN)	**9129**
201	Soc. Agr. Nimis Daniele e C. S. S.	01681220933	33078 San Vito al Tagliamento (PN)	**9129**
202	Az. Agr. Bellini di Ballin C. e C. società semplice	01617970932	33074 - Fontanafredda (PN)	**9129**
203	Dal Cin Maria	DLCMRA65L54A516G	33074 - Fontanafredda (PN)	**9129**
204	Tonelli Gian Pietro	TNLGPT48H10l686L	33078 San Vito al Tagliamento (PN)	**9129**

205	Agricola Morassutti Domus Mauria s.r.l	82003210265	33083 - Chions (PN)	**9129**
206	Trevisan Andrea	TRVNDR72M11I403K	33078 San Vito al Tagliamento (PN)	**9129**
207	Bertolin Bruno	BRTBRN51A31B940U	33072 Casarsa della Delizia (PN)	**9129**
208	Colussi Ennio	CLSNNE50R25B940Y	33072 Casarsa della Delizia (PN)	**9129**
209	Bortolussi Carlo e C: ss	01281070936	33079 - Sesto al Reghena (PN)	**9129**
210	Pillon Mirella	PLLMLL61D48C993A	33072 Casarsa della Delizia (PN)	**9129**
211	D'Andrea Filippo	DNDFPP82D12I904S	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
212	Marson Igor	MRSGRI74T12G888G	33087 Pasiano di Pordenone (PN)	**9129**
213	Vigneti Rapais di Tadiello Nicola	TDLNCL71T06H783G	33085 - Maniago (PN)	**9129**
214	Pujatti Innocente	PJTNCN44A07B215E	33070 Brugnera (PN)	**9129**
215	Beltrame Edda	BLTDDE44C58C817Q	33033 - Codroipo (UD)	**9129**
216	Az. Agr. De Nardi Ermes e Diego soc. sempl.	01342450937	33070 Brugnera (PN)	**9129**
217	Bertolin Andrea	BRTNDR76H15I403Q	33072 Casarsa della Delizia (PN)	**9129**
218	Valent Giuliano	VLNGLN78A09I403F	33072 Casarsa della Delizia (PN)	**9129**
219	Carlotta Carlo	CRLCRL82R20F356H	34045 - San Canzian d'Isonzo (GO)	**9129**
220	Soc. agr. Bernardi Pietro e figli s. s.	03909400263	31058 Susegana (TV)	**9129**
221	Taurian Rossella	TRNRSL73P62I403T	33078 - San Vito al Tagliamento (PN)	**9129**
222	Braidot Matteo società Agricola s.s.	00469150312	34076 - Romans d'Isonzo	**9129**

223	Volpatti Enrico Giuseppe	VLPNCG47H23H891V	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
224	Nimis Ermenegildo	NMSRNG43S21I686D	33078 San Vito al Tagliamento (PN)	**9129**
225	Verardo Adamo	VRRDMA53D24M190I	33098 - ZOPPOLA (PN)	**9129**
226	Colussi Mario	CLSMRA56E20B940C	33072 - Casarsa della Delizia (PN)	**9129**
227	Tenuta Ca' Selva di F. & S. Bergamo società agricola s.s.	01674340938	33098 - Sequals (PN)	**9129**
228	AZ agr Paoli Umberto di Roberto e Maurizio	01302160930	33097 - Spilimbergo (PN)	**9129**
229	Società agricola Bertolini Alberto e Filippo e C. s.s.	02550280305	33032 - Bertiolo (UD)	**9129**
230	Andretta Marco	NDRMRC83R28Z112F	33054 - Lignano Sabbiadoro (UD)	**9129**
231	Fontana Paolo Giuseppe	FNTPGS60C24L157W	33050 - Ruda (UD)	**9129**
232	Kleophe s.r.l. società Agricola	01409860937	33081 - Aviano (PN)	**9129**
233	Pasquon Mario	PSQMRA59P15L267V	33072 Casarsa della Delizia (PN)	**9129**
234	Soc agr. Gava di Gava Franco e C	01507700936	33080 - Fiume Veneto (PN)	**9129**
235	Pittaro Pietro	PTTPTR34P17L657G	33033 - Codroipo (UD)	**9129**
236	Gattolini Giampaolo	GTTGPL63T08H657H	33098 San Martino al Tagliamento (PN)	**9129**
237	Bertoia Leo	BRTLEO48P17A456C	33098 Valvasone Arzene (PN)	**9129**
238	Baccichetto Umberto e c. Società semplice agricola	02291210306	33050 - Precenicco (UD)	**9129**
239	Gonzati Giovanni	GNZGNN55M12C119A	33076 Pravisdomini (PN)	**9129**
240	De Paoli Maurizio	DPLMRZ70H02C817T	33098 Valvasone Arzene (PN)	**9129**

241	Castellarin Vittorino	CSTVTR40E15B940S	33072 - Casarsa della Delizia (PN)	**9129**
242	Fantin Valentino	FNTVNT62S25B940P	33098 Valvasone Arzene (PN)	**9129**
243	Hormann Andrea	HRMNDR71A21G888G	33081 - Aviano (PN)	**9129**
244	Ai Feudi Nord - Società Agricola s.r.l	01131580316	34072 - Gradisca d'Isonzo (GO)	**9129**
245	Cava Prosecchina società semplice agricola	01801970938	33087 - Pasiano di Pordenone (PN)	**9129**
246	Tormena Aldo	TRMLDA55B19D505G	31010 - Farra di Soligo (TV)	**9129**
247	Panigutti Società Semplice Agricola	02241700307	33078 - San Vito al Tagliamento (PN)	**9129**
248	Bertoia Germana	BRTGMN37H67L657O	33098 Valvasone Arzene (PN)	**9129**
249	Moschetta Isacco	MSCSCC72H07F770T	33087 Pasiano di Pordenone (PN)	**9129**
250	Azienda agricola Venante di Caron Euclide e C. s.s	00194910931	33099 - Vivaro (PN)	**9129**
251	Dalla Bona Silvano	DLLSVN61M20G888W	33084 - Cordenons (PN)	**9129**
252	Bomben Roberta	BMBBRR46H47M190B	33072 - Casarsa della Delizia (PN)	**9129**
253	Bolzan Angelo e Anna - Società semplice	01162180937	33087 - Pasiano di Pordenone (PN)	**9129**
254	Bellomo Flavio	BLLFLV74H02I403I	33078 San Vito al Tagliamento (PN)	**9129**
255	Bozzetto Giuseppe	BZZGPP67S13B940L	33072 - Casarsa della Delizia (PN)	**9129**
256	Az. Agr. Leoni società agricola semplice	02725150300	33100 - Udine (UD)	**9129**
257	Pilotto Marino	PLTMRN54R09L199S	35019 - Tombolo (PD)	**9129**

258	Danelon Imerio	DNLMRI59R09I403X	33078 - San Vito al Tagliamento (PN)	**9129**
259	Vivai Piante SVR	01047060932	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
260	Patat Manlio	PTTMNL66A03D962N	33013 - Gemona del Friuli (UD)	**9129**
261	Società agricola D'Andrea Enrico e D'agostin Gladys s.s.	01456160934	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
262	Società agricola Terraglio di De Luca Antonio e Tiziano s.s.	03274490261	31014 - Colle Umberto (TV)	**9129**
263	Bagnarol Antonio	BGNNTN56H13B940H	33078 - San Vito al Tagliamento (PN)	**9129**
264	Biasioli Alberto	BSLLRT90B07L483D	33051 - Aquileia (UD)	**9129**
265	Azienda Agricola Alturis società semplice agricola	02547640306	33043 - Cividale del Friuli (UD)	**9129**
266	Az. Agr. Contin di D'Osualdo Rosetta Angela	DSVRTT64R69G284L	33050 - Terzo di Aquileia (UD)	**9129**
267	Baccichetto Vittorino, Paolo e Alessandro società agricola s.s.	01838910303	33050 - Precenicco (UD)	**9129**
268	Campaner Rita	CMPRTI51A60H781J	33080 Zoppola (PN)	**9129**
269	De Giusti Gian Paolo	DGSGPL63B14I403T	33072 - Casarsa della Delizia (PN)	**9129**
270	Società agricola Egger Ernesto e Figli s.s.	01459730931	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
271	Quagliaro Giuseppe	QGLGPP67T08L483A	33030 - Moruzzo (UD)	**9129**
272	Az. Agr. La Frattina di Eredi Pasquini Severino s. s.	01484680937	33076 Pravisdomini (PN)	**9129**

273	Fornasier Oscar	FRNSCR76H11G888B	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
274	D'Andrea Massimo e Stefano & C. società semplice	01472250933	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
275	Lorenzonetto Cav. Guido società semplice	01561470301	33053 - Latisana (UD)	**9129**
276	I Gardisan's società semplice agricola	02504830304	33030 - Camino al Tagliamento (UD)	**9129**
277	De Magistra Beniamino	DMGBMN52S22A700O	33031 - Basiliano (UD)	**9129**
278	VIVAISTICA D'ANDREA DI D'ANDREA FERDINANDO E C. SOCIETA' AGRICOLA-S.S.	01060110937	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
279	SOCIETA' AGRICOLA STOCCO DI STOCCO ANDREA E C. S.S.	002287060301	33050 - BICINICCO (UD)	**9129**
280	Società agricola Famiglia Bianchin ss	02526770306	33050 - Fiumicello (UD)	**9129**
281	Azienda Agricola Bandut di Giorgio Colutta	CLTGRG62S26L483B	33044 - Manzano (UD)	**9129**
282	Scotti Alberto	SCTLRT55B24G888R	33170 - Pordenone (PN)	**9129**
283	Camarotto Federico	CMRFRC58L01L107Y	33070 - Caneva (PN)	**9129**
284	Gri Vincenzo e Fausto società semplice	01343860936	33098 - Valvasone Arzene (PN)	**9129**
285	Soc.. Agr. Zarattini Stefano srl	02582440281	33078 - San Vito al Tagliamento (PN)	**9129**
286	Facchin Adriano	FCCDRN80E03E889B	33098 - San Martino al Tagliamento (PN)	**9129**
287	Staffus Alberto	STFLRT68R02E473P	33053 - Latisana (UD)	**9129**
288	Staffus Carlo	STFCRL42E21E473K	33053 - Latisana (UD)	**9129**

289	Armani Albino	RMNLBN59H24H612M	37020 - Dolcè (VR)	**9129**
290	Ornella Luca	RNLLCU72D07G888A	33098 - ZOPPOLA (PN)	**9129**
291	Borean Silvia	BRNSLV40R64M190E	33098 - ZOPPOLA (PN)	**9129**
292	Azienda agricola Ai Templari società semplice di Ius Dr. Denis e Terenzio e C.	01412630939	33098 - ZOPPOLA (PN)	**9129**
293	Società agricola Le Monde s.r.l.	01119510939	33080 - PRATA DI PORDENONE (PN)	**9129**
294	Biasutti Ezio	BSTZEI50P23G268F	33056 - Palazzolo dello Stella (UD)	**9129**
295	Società Agricola Vecon s.s.	02598630305	33050 - Precenicco (UD)	**9129**
296	Reguta di Anselmi Giuseppe e Luigi società agricola s.s.	01290530300	33050 - Pocenia (UD)	**9129**
297	Orlando Adam	RLNDMA85R23H816N	33030 - Dignano (UD)	**9129**
298	Pez Pio	PZEPIO58R21C817Z	33033 - Codroipo (UD)	**9129**
299	Masotti Valter	MSTVTR64A09L483W	33039 - Sedegliano (UD)	**9129**
300	Piovesana Piero	PVSPRI70A21D854T	33090 - Sequals (PN)	**9129**
301	Soc. Agr. Il Casello di Bragagnolo Diego e Fabrizio s.s.	01748500939	33080 - Zoppola (PN)	**9129**
302	Soc. Agr. Campagnolo Claudio, Cristiano e Luciano s.s.	01048550931	33075 - Morsano al Tagliamento (PN)	**9129**
303	Tenuta Ca' Bolani società agricola semplice	02360720243	36100 - Vicenza (VI)	**9129**
304	Società Agricola Zamparini s.s.	00622230308	33030 - Camino al Tagliamento (UD)	**9129**
305	Genagricola spa	00117120320	34132 - Trieste (TS)	**9129**
306	Fernando Pighin & Figli soc. agr. a r.l.	02308630306	33050 - Pavia di Udine (UD)	**9129**
307	Vettor Marco	VTTMRC72B26G888X	33080 - San Quirino (PN)	**9129**

308	Bagnarol Mauro	BGNMRA72C11I403R	33072 - Casarsa della Delizia (PN)	**9129**
309	Soc. Agr. Livon s.s.	01974400309	33048 - San Giovanni al Natisone (UD)	**9129**
310	Bagnarol Paolo	BGNPLA69H17B940B	33072 - Casarsa della Delizia (PN)	**9129**
311	Agricola San Giorgio	00571940295	34132 - Trieste (TS)	**9129**
312	Cemulini Otello	CMLTLL60T29I562J	33039 - Sedegliano (UD)	**9129**
313	Colussi Alessandro	CLSLSN64S19I403L	33072 - Casarsa della Delizia (PN)	**9129**
314	Colussi Claudio	CLSCLD61T29B940N	33072 - Casarsa della Delizia (PN)	**9129**
315	Società Agricola Collavini Renzo e C. s.s.	02528150309	33032 - Bertiolo (UD)	**9129**
316	Azienda Agricola Rizzi Luigino & Claudio Soc. Agr	01766060238	37051 - Bovolone (VR)	**9129**
317	Borean Antonio	BRNNTN37R30M190V	33098 - ZOPPOLA (PN)	**9129**
318	Lenarduzzi Claudio	LNRCLD76P30I904Y	33097 - Spilimbergo (PN)	**9129**
319	La Celeste s.s. Agricola di D'Andrea Celeste e Figli	01299780930	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
320	Vigneti Durandi di Durandi Lino & C. sas società agricola	02287350306	33100 - Udine (UD)	**9129**
321	Azienda Agricola Palazzo Rosso di Fadalti Ezio e Fadalti Aldo Alessandro	01338270935	33070 - Brugnera (PN)	**9129**
322	Vivai Cooperativi Rauscedo Società Cooperativa Agricola	00072080930	33095 - Rauscedo (PN)	**9129**
323	Paoli Alessandro	PLALSN77A05I904X	33097 - Spilimbergo (PN)	**9129**
324	Azienda Agricola 413 srl	03944410277	42040 - Campegine (RE)	**9129**

325	Società agricola Vigne Beot s.s.	04339050264	33087 - Pasiano di Pordenone (PN)	**9129**
326	Volpatti Alvio e figli SSA	01289180935	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
327	Vivai Truant di Truant Tarcisio e Sergio società agricola semplice	01530320934	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
328	Marchi Andrea e Volpe Annamaria ss	01326070933	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
329	Marchi Luigi Società Semplice agricola	01799210933	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
330	Lovisa Illario e Diego s.s.	01445900937	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
331	Vendrame Elia	VNDLEI44T09G123R	33033 - Codroipo (UD)	**9129**
332	Ivan Molaro azienda agricola di Molaro Ivan	MLRVNI71M21C817H	33033 - Codroipo (UD)	**9129**
333	Prati Tricolore società agricola a r.l.	02620450300	33030 - Dignano (UD)	**9129**
334	Weldan Vinaioli in Friuli di Bagnarol Elia e Figli Soc. semplice agricola	01343840938	33078 - San Vito al Tagliamento (PN)	**9129**
335	Morsut Luca	MRSLCU71E31G284L	33050 - Ruda (UD)	**9129**
336	Az. Agr, "Bosco Isonzo" di Pozzar Giuliano	PZZGLN73E29D627H	33050 - Fiumicello (UD)	**9129**
337	Società Agricola Cisorio s.s.	02540650302	33050 - Pocenia (UD)	**9129**
338	Unterholzner Ivo	NTRVIO69D08A022D	33050 - Mortegliano (UD)	**9129**
339	Chiarotto Michele	CHRMHL69E22E889W	33085 - Maniago (PN)	**9129**

340	Lovisa Fulvio, Marino ed Angelo società agricola semplice	01280830934	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
341	Vadori Giacomo	VDRGCM69P25I403G	33075 - Morsano al Tagliamento (PN)	**9129**
342	Zago agricola società semplice agricola	01315310936	33090 - Vito d'Asio (PN)	**9129**
343	Mascherin Leonardo	MSCLRD71H25F770N	31045 - Motta di Livenza (TV)	**9129**
344	Società Agricola GP Pagotto di Pagotto Elisabetta & C.	04771910264	31046 - Oderzo (TV)	**9129**
345	Il Mostone società semplice di Fregolent Antonia & C. S.S.	01608810931	33082 - Azzano X (PN)	**9129**
346	Società Agricola Vigne di Tullio s.s.	04205700273	30024 - Musile di Piave (VE)	**9129**
347	Lovisa Mauro	LVSMRA64M26H891Q	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
348	Cesarini Mauro	CSRMRA71P02I904L	33095 - SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	**9129**
349	Azienda agricola Bagnarol Franco & C. società semplice	01474970934	33078 - San Vito al Tagliamento (PN)	**9129**
350	Padovan F.lli	00274430933	33082 - Azzano X (PN)	**9129**
351	Società Agricola Cimolai srl Unipersonale	01740710932	33170 - Pordenone (PN)	**9129**
352	Gigante società agricola s.s.	02538180304	33030 - Talmassons (UD)	**9129**
353	Società Agricola Conzato Giovanni e C. S.S.	00276470937	33080 - Roveredo in Piano (PN)	**9129**
354	Soc. Agr. Centelan di Ruffoni s.s.	02507970263	31024 - Ormelle (TV)	**9129**
355	D'Andrea Alberto	DNDLRT70L13I904C	33099 - Vivaro (PN)	**9129**
356	Puiatti Ferdinando	PTTFDN63E18A516H	33070 Brugnera (PN)	**9129**

357	Cescon Pierino	CSCPRN63C13D674Z	33087 Pasiano di Pordenone (PN)	**9129**
358	Gortana Gabriele	GRTGRL61B18F770H	33087 Pasiano di Pordenone (PN)	**9129**
359	Società Agricola Tenuta Capoest s. s.	03101140261	31020 San Polo di Piave (TV)	**9129**
360	Avoledo Daniele	VLDDNL58M07L657K	33098 Valvasone Arzene (PN)	**9129**
361	BERNAVA s.r.L:	01488530930	33079 Sesto al Reghena (PN)	**9129**
362	Bertoia Cesare	BRTCSR70C03I403L	33098 Valvasone Arzene (PN)	**9129**
363	Fattoria alle Sorgenti S.N.C. di Bonaldo Federico e C.	00285260931	33078 San Vito al Tagliamento (PN)	**9129**
364	Nocente Fabrizio	NCNFRZ63M02L657N	33098 Valvasone Arzene (PN)	**9129**
365	soc. Agr. Fabris Marino Pietro e c. S. S.	00281210930	33072 Casarsa della Delizia (PN)	**9129**
366	Frigotto Federico	FRGFRC78D08H783U	33079 Sesto al Reghena (PN)	**9129**
367	Ronco Margherita Società Agricola s.r.l.	02808900308	33094 Pinzano al Tagliamento (PN)	**9129**
368	Gieffe ssa di Livieri Alessandro	02594080307	33100 UDINE	**9129**
Totale				**2779868**

16_45_1_DDS_COMP SIST AGROAL_3511_3_ALL2

Allegato B) - Deliberazione della Giunta regionale 1° luglio 2016, n. 1259. Iscrizione allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC "Prosecco" dei vigneti di varietà Glera: graduatorie delle domande ammissibili e assegnazione delle superfici alle ditte richiedenti tipologia B)

numero progressivo	denominazione	CUAA	sede legale	superficie richiesta	punteggio attribuito	superficie attribuita mq
1	Bergamo Paolo	BRGPLA64M30G914Z	SEQUALS (PN)	10491	9	10491
2	Vistorta di Brandolini d'Adda Brandino	BRNBND57L03Z133X	SACILE (PN)	21828	9	21828
3	Azienda agricola Bruno Casagrande	01648020939	CANEVA (PN)	12613	6	12613
4	Perin Mirko	PNRMRK96B15C957A	CASALE SUL SILE (TV)	27000	4	27000
5	Soldan Riccardo	SLDRCR95S20G888G	BRUGNERA (PN)	15989	4	15989
6	Società agricola Panigai srl	00977020908	BASSANO DEL GRAPPA (VI)	30000	4	30000
7	Truant - società semplice agricola	017850000934	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	30000	4	30000
8	Da Re Luca	DRALCU94L15I403Y	ZOPPOLA (PN)	3543	4	3543
9	Dianne Agricola società semplice agricola	01784800938	PORDENONE (PN)	30000	4	30000
10	Soc. Agr. La Sorgente s.s.	02758380303	UDINE (UD)	25636	4	25636
11	La Taviela Società Semplice Agricola	01798510937	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	13600	4	13600
12	Società Agricola Colussi Alessandro e Luca ss	01774770935	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	25982	4	25982
13	Società Agricola TWIG S. S.	01679990935	FONTANAFREDDA (PN)	14000	4	14000
14	Mason Mattia	MSNMTT92S08I403X	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	4245	4	4245
15	Bortolussi Luca	BRTLCU92R03I403Z	SESTO AL REGHENA (PN)	24000	4	24000
16	Furlani Andrea	FRLNDR92P16H816Z	BASILIANO (UD)	6597	4	6597
17	Nocente Francesco	NCNFNC92D27I403M	VALVASONE ARZENE (PN)	19000	4	19000
18	Ca' Tullio società semplice agricola	00219870300	AQUILEIA (UD)	3443	4	3443
19	De Piero Nickolas	DPRNKL91M14G888C	CORDENONS (PN)	11000	4	11000
20	GUISA S.S.A.	04633110269	POLCENIGO (PN)	30000	4	30000

21	Battello Massimo	BTTMSM91C07L483S	TALMASSONS (UD)	7500	4	7500
22	La Tiere dal Buzul ss	02846400303	CODROIPO (UD)	30000	4	30000
23	Nascimben Valter e C. S. S.	00450820931	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	7440	4	7440
24	Società Agricola Piccini Paolo e C. s.s.	01935190304	CODROIPO (UD)	13698	4	13698
25	Padovan Antonio e Figli Società Semplice Agricola	02739440309	UDINE (UD)	30000	4	30000
26	Perin Giuseppe	PRNGPP88L11G888S	FONTANAFREDDA (PN)	14958	4	14958
27	Bagnarol Simone	BGNSMN87R27I403W	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	30000	4	30000
28	Lucchetta Flavio	LCCFLV87P21I403S	VALVASONE ARZENE (PN)	13317	4	13317
29	Verardo Omar	VRRMRO87C22G888D	ZOPPOLA (PN)	30000	4	30000
30	Soc. Agr. Nascimben Roberto, Davide e Nonis Alida s. s.	00589410935	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	30000	4	30000
31	Soc. Agr. Francescutti Luca e c. s. s.	01631480934	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	20000	4	20000
32	Fenos Danny e Figli società semplice agricola	01502370933	CORDENONS (PN)	20000	4	20000
33	Cristante Alberto	CRSLRT86R01I403Z	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	30000	4	30000
34	Jean Paul Roble - Tenimenti Civa Società Agricola srl	80006010302	POVOLETTO (UD)	30000	4	30000
35	Società Agricola Cason di Paravano Franco e Paolo s.s.	02482290307	MORTEGLIANO (UD)	7976	4	7976
36	Società agricola Moras di Moras Franco e C. s.s.	00517450300	AQUILEIA (UD)	4551	4	4551
37	Panigutti Samuele	PNGSML86E19G888E	CAMINO AL TAGLIAMENTO (UD)	19631	4	19631
38	Pozzar Samuele	PZZSML86E06E098Y	FIUMICELLO (UD)	29321	4	29321
39	Ateagri ss società agricola	02467930307	POCENIA (UD)	25564	4	25564
40	Società agricola Eliso società semplice	92019040309	POCENIA (UD)	30000	4	30000
41	Società agricola Vigne Alsa s.s.	94128810309	TALMASSONS (UD)	30000	4	30000

42	Vivai Truant Lindo società agricola di Truant Andrea & C. s.a.s	01583410939	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	30000	4	30000
43	Società Agricola Tinin di Filippi Antonio e Silvia s.s.	011092360310	STARANZANO (GO)	15258	4	15258
44	Bertolin Alessandro	BRTLSN83T17I403P	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	25500	4	25500
45	Società Agricola Madonna della Neve s.s.	02684840305	PRECENICCO (UD)	30000	4	30000
46	Az. Agr. Quarnic di Stel Flavio e Michele s.s.	02276190309	CODROIPO (UD)	4680	4	4680
47	Società Agricola Borghese s.s.	02319730301	POCENIA (UD)	30000	4	30000
48	Società Agricola Tenuta Francesco Veritti s.s.	02654690300	POCENIA (UD)	11446		11446
49	Bisutti Alessandro	BSTLSN83D26I403I	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	30000	4	30000
50	Aviano Italo	VNATLI83C30I403G	VALVASONE ARZENE (PN)	11000	4	11000
51	Spessot Marco	SPSMRC83C24E098C	FARRA D'ISONZO (GO)	17738	4	17738
52	Leon Federico	LNEFRC82S22I904P	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	20000	4	20000
53	Società agricola Tofful Andrea e Stefano s.s.	01092260312	MEDEA (GO)	20000	4	20000
54	Società agricola Terra & Verde s.s.	01725860934	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	10952	4	10952
55	Salvador Andrea	SLVNDR82L18E889L	FONTANAFREDDA (PN)	30000	4	30000
56	Cantine Riunite & Civ s.c.a.	00127310357	CAMPEGINE (RE)	30000	4	30000
57	Azienda Forchir di Bianchini Gianfranco e C. s.s	02039640301	CAMINO AL TAGLIAMENTO (UD)	30000	4	30000
58	Pighin Marco	PGHMRC82D29G888V	ZOPPOLA (PN)	30000	4	30000
59	Leon Marco	LNEMRC81L14I904Q	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	27708	4	27708
60	Rivis Società Agricola ss di Bertolin Antonella	01730140934	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	30000	4	30000

61	Azienda Agricola Al Luogo del Giulio di Calderan Graziano e Murugan s.a.s.	00575740931	MANIAGO (PN)	22287	4	22287
62	Società Agricola Andreana di Stefanuto Renzo e C. S. S.	01627970930	CHIONS (PN)	4183	4	4183
63	Lazzarini Roberto	LZZRRT80S03L483N	CODROIPO (UD)	7483	4	7483
64	Della Schiava Fabio	DLLFBA80P13L483O	CODROIPO (UD)	20500	4	20500
65	Basso Beniamino e Roberto società semplice	01481680930	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	10000	4	10000
66	Az. Agr. Bonato Fabris Bisaro e Morassutti A. soc. agr. S.S.	00998210306	DIGNANO (UD)	28181	4	28181
67	Muradore Simone	MRDSMN80C17C758U	PREMARIACCO (UD)	20000	4	20000
68	Soc. Agr. Ambrosio Martina e Stefano s. s.	01710450931	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	3822	4	3822
69	Società agricola Frateli De Colle s.s.	02511670305	SEDEGLIANO (UD)	30000	4	30000
70	Martinengo Maria - Benedetta	MRTMBN79B46C758J	MANZANO (UD)	6055	4	6055
71	Guerra Mauro	GRRMRA79L22I403R	PRAVISDOMINI (PN)	23208	4	23208
72	Pagnucco Alessandro	PGNLSN79L04G888A	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO (PN)	16952	4	16952
73	Rossi Gianpaolo	RSSGPL79E20I904E	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO (PN)	16400	4	16400
74	La Fornase srl	01686150937	PASIANO DI PORDENONE (PN)	19340	4	19340
75	Geco SSA	02785930302	SEDEGLIANO (UD)	30000	4	30000
76	Società Agricola Calderan Diego e c. Soc. Semplice	00455640938	AVIANO (PN)	20708	4	20708
77	Santin Katia	SNTKTA77D51H657N	CANEVA (PN)	29500	4	29500
78	Colussi Vittorio	CLSVTR77A09I403U	VALVASONE ARZENE (PN)	10560	4	10560
79	Durigon Mauro	DRGMRA76S10A516V	ZOPPOLA (PN)	4219	4	4219
80	Società agricola Fervida s.s.	02679090304	CASTIONS DI STRADA (UD)	30000	4	30000
81	Peressini Francesco	PRSFNC75S24I403Y	CAMINO AL TAGLIAMENTO (UD)	20000	4	20000

82	Maroncelli Emiliano	MRNMLN75S23L483G	CAVAZZO CARNICO (UD)	9500	4	9500
83	Bergamasco Yunmani	BRGYMN75E19E098R	CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)	30000	4	30000
84	Varaschin Lorenzo e Antonio società semplice agricola	01147280935	ZOPPOLA (PN)	30000	3	30000
85	Esedra - Società semplice agricola	02829460308	BERTIOLO (UD)	30000	3	30000
86	Pasut Lino, Pasut Fabio e Pujatti Eleonora soc. semplice	00453010936	PRATA DI PORDENONE (PN)	23032	3	23032
87	Nadalutti Società agricola semplice	02816680306	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	3000	3	3000
88	Mauracher Martin	MRCMTN74P07A952V	PAVIA DI UDINE (UD)	30000	3	30000
89	Società agricola "Al Luogo del Giulio" di Cavagnin Patrizia s.a.s.	01657020937	MANIAGO (PN)	30000	3	30000
90	Bregant Filippo	BRGFPP73R23E098V	GORIZIA (GO)	6862	3	6862
91	Brisotto Antonio	BRSNTN73E30H657Q	PRATA DI PORDENONE (PN)	28052	3	28052
92	Tandura Nicola	TNDNCL73A19L736W	SACILE (PN)	15491	3	15491
93	Battistin Elio	BTTLEI72S14G888Y	CORDENONS (PN)	5947	3	5947
94	Azienda Agricola La Tunella s.s.	01840230302	PREMARIACCO (UD)	20000	3	20000
95	Società agricola Gaia s.s.	01642800930	SACILE (PN)	30000	3	30000
96	Soc. Agr. Principi di Porcia e Brugnera s.s.	01275220935	AZZANO DECIMO (PN)	30000	3	30000
97	San Vigilio società semplice agricola	01752130938	PORDENONE (PN)	10323	3	10323
98	Rossi Gim	RSSGMI70M14I403J	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO (PN)	26865	3	26865
99	Società agricola San Lorenzo srl	01626800930	SEQUALS (PN)	30000	3	30000
100	Società agricola Gellera di Gellera Mario società semplice	01561430933	MANIAGO (PN)	30000	3	30000
101	Trevisan Gianluca	TRVGLC70H04I403Q	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	30000	3	30000
102	Società Agricola Fossa Mala s.r.l	01397040930	FIUME VENETO (PN)	30000	3	30000
103	Le Vigne di Emma società semplice agricola	01753540937	PORDENONE (PN)	6125	3	6125

104	Poser Anna Maria	PSRNMR59H54C848S	SAN VENDEMIANO (TV)	30000	3	30000
105	Unterholzner Ivo società semplice agricola	02808620302	MORTEGLIANO (UD)	30000	3	30000
106	D'Agnolo Lodovico Paolo	DGNLVC69C30I904X	VIVARO (PN)	30000	3	30000
107	Pietrobon Fabrizio	PTRFRZ69A24D621U	FIUME VENETO (PN)	11282	3	11282
108	Grassi Giorgio	GRSGRG68S18L483Y	POZZUOLO DEL FRIULI (UD)	4533	3	4533
109	Bearzatto Loris	BRZLRS68B16Z401U	ARBA (PN)	23996	3	23996
110	Sirch società agricola a responsabilità limitata	02823210303	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	30000	3	30000
111	De Franceschi Rodolfo	DFRRLF67S13G888K	AVIANO (PN)	30000	3	30000
112	Trevisan Stefano	TRVSFN67P16I403U	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	20000	3	20000
113	Az. Agr. Ritter De Zahony s.s. società agricola	00812240307	AQUILEIA (UD)	30000	3	30000
114	Belinger Aldo	BLNLDA66P09E098X	GORIZIA (GO)	4749	3	4749
115	Antonioli Dario	NTNDRA66D02G888Z	PRAVISDOMINI (PN)	7000	3	7000
116	Azienda Agricola Lorenzon di Italo e Dario s.s.	00431960319	SAN CANZIAN D'ISONZO (GO)	5500	3	5500
117	Cesarini Paolo	01355750934	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	30000	3	30000
118	Tesolat Alice	TSLLCA66B50I403Z	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	3478	3	3478
119	Gardisan Giuseppe	GRDGPP66B09L483K	CAMINO AL TAGLIAMENTO (UDINE)	30000	3	30000
120	Società agricola Vigne Pra' di Vit	01144330311	GRADO (GO)	13219	3	13219
121	Società Agricola Vigne Margi s.s.	01144380316	GRADO (GO)	30000	3	30000
122	Castellarin Rudy	CSTRDY65E09Z401N	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	30000	3	30000
123	Paolo Busolini - Az. Agr. Soppelsa	BSLPLA65E05L424K	CORDOVADO (PN)	22307	3	22307
124	Molaro Guerino	MLRGRN64H13L483N	SEDEGLIANO (UD)	30000	3	30000
125	Società agricola De Candido a r.l.	02795440300	PALAZZOLO DELLO STELLA (UD)	30000	3	30000
126	Someda de Marco Carlo	SMDCRL64A25L483S	MARTIGNACCO (UD)	12717	3	12717
127	Az. Agr. Giuliani di Giuliani Francesco e Giuliano s.s.	00627010309	PAVIA DI UDINE (UD)	7138	3	7138

128	Benvenuto Manuela	BNVMNL63M44H657D	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	30000	3	30000
129	Cereser Silvio	CRSSLV63L10I904J	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	16935	3	16935
130	Petretti Lorenzo	PTRLNZ63L01I136E	SAN QUIRINO (PN)	17345	3	17345
131	Grosso Adriano	GRSDRN63H30A810Y	BERTIOLO (UD)	10720	3	10720
132	Società Agricola Savoian s.a.s di Tullio Armani e C.	00250410305	TORVISCOSA (UD)	30000	3	30000
133	Società Agricola Il Viticcio s.s.	01740270937	VALVASONE ARZENE (PN)	12389	3	12389
134	Battello Luciana	BTTLCN61H66L039W	TALMASSONS (UD)	30000	3	30000
135	L'Avventura società semplice agricola	01785450931	PORDENONE (PN)	26137	3	26137
136	Azienda Agricola La Ferula di Feruglio Carlo Antonio	FRGCLN60T21I939S	STARANZANO (GO)	15000	3	4887
137	Gardenal Gianfranco	GRDGFR60S12I124X	SAN POLO DI PIAVE (TV)	30000	3	0
138	Malisani Angelo Aldo	MLSNLL60R19L686H	VARMO (UD)	30000	3	0
139	Le Valli del Repolle società semplice agricola	01730260930	PORCIA (PN)	20062	3	0
140	Soc. Agr. Azzurra Tre s.s.	02793360302	LATISANA (UD)	30000	3	0
141	Cudini Giorgio	CDNGRG60A21C817B	VARMO (UD)	25814	3	0
142	Leon Bruno	LNRBRN59T05H891C	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	5857	3	0
143	Romano Giorgio	RMNGRG59S28I403J	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	18469	3	0
144	Effegi Soc. Semplice Agricola di Livieri Alessandro e C.	02834850303	UDINE (UD)	26000	3	0
145	Moro Lucia	MROLCU59M55G888K	PORDENONE (PN)	30000	3	0
146	Terra Verde di Carlo Peratoner e c. s.a.s	001754770301	UDINE (UD)	30000	3	0
147	Zaccomer Maurizio	ZVVMRZ58L27L483Y	NIMIS (UD)	13395	3	0
148	Rodaro Paolo	RDRPLA58B27L483J	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	30000	3	0
149	Azienda Agricola Chemello Giovanni e Luigi di Angelo Silvano, Giancarlo e Antonio s.s.a.	00282820935	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	22445	3	0

150	Società Agricola Bio.Pa s.s.	01714550934	ZOPPOLA (PN)	10467	3	0
151	Soc. Agr. Bollacasa Screm SAS di Buffon Paolo e Renzo & C:	01940340282	AZZANO DECIMO (PN)	30000	3	0
152	Galassi Francesca	GLSFNC57H50Z401M	POCENIA (UD)	18575	3	0
153	Cisilino Paolo	CSLPLA56B03F144M	MERETO DI TOMBA (UD)	30000	3	0
154	Società Agricola Fratelli Forni di Forni Imerio Vincenzo & C. s.s.	02771680309	PRECENICCO (UD)	3800	3	0
155	Dea Barbatelle s.s. Società agricola di Cesca Dea & C.	01559030935	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	30000	3	0
156	Società agricola Quargentan Stefano e C. s.s.	01632170930	VIVARO (PN)	30000	3	0
157	Bisutti Luigi	BSTLGU53E10H891K	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	17284	3	0
158	Benvenuto Flavia	BNVFLV52R44I403J	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	19597	3	0
159	Marson Gabriella	MRSGRL52D56I403I	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	6321	3	0
160	Società Agricola San Bartolomeo F.lli Paladin s.s.	01579240266	ORMELLE (TV)	20735	3	0
161	Violin Luigi	VLNLGU51T01I403J	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	4300	3	0
162	Grela società semplice agricola	01792220939	PORDENONE (PN)	30000	3	0
163	Az. Agr. Fraccaroli Tiziano	FRCTZN51A21L781N	LAVAGNO (VR)	9030	3	0
164	Castellarin Argo Atal	CSTRTL50T31B940G	TREPPO GRANDE (UD)	10059	3	0
165	Terre di Chiara soc. agr. a r.l.	02748760309	TREPPO GRANDE (UD)	20340	3	0
166	Pizzuto Giovanni e Michele s.s.	01484450935	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	7273	3	0
167	Tubello Ennio Olivo	TBLNLV50D02H891N	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	13272	3	0
168	Zago Bernardetta	ZGABNR50C50I221D	CIMADOLMO (TV)	26000	3	0
169	La Vinea s.r.l. Agricola	01322970300	BICINICCO (UD)	30000	3	0

170	Mazzarolli Maria Gianna	MZZMGN48D41F089N	MEDUNO (PN)	15000	3	0
171	Carlot Evi Anna	CRLVNN48A62C991L	FIUME VENETO (PN)	12623	3	0
172	Società Agricola Taviele s.s.	02845980305	LESTIZZA (UD)	20000	3	0
173	Lucchese società semplice agricola	01749720932	BRUGNERA (PN)	3900	3	0
174	Società Agricola "Borgo Tintor" di Giovanni Bortoluzzi & C. s.s.	00376160313	GRADISCA D'ISONZO (GO)	13500	3	0
175	Bomben Silvio	BMBSLV43M22M190K	ZOPPOLA (PN)	11030	3	0
176	Unterholzner di Gualtiero e Ivo s.s.	02472390307	MORTEGLIANO (UD)	17844	3	0
177	Società agricola Le Pere srl	04473440263	GAIARINE (TV)	30000	3	0
178	Vadori Giacomo & C. società semplice agricola	01753350931	MORSANO AL TAGLIAMENTO (PN)	3762	3	0
179	Cozzi Franco	CZZFNC39E13C817W	CHIONS (PN)	3980	3	0
180	Società Agricola Fonzar Adelio Luca Luciano Daniela e Michele ss	00272790304	TERZO DI AQUILEIA (UD)	30000	3	0
181	Maman Giovanni Battista	MMNGNN33C10B132L	SAN QUIRINO (PN)	17809	3	0
182	Azienda Agricola Bon di Adriano e Luigi s.s.	01021010317	GORIZIA (GO)	4701	2	0
183	Cantine Rigonat soc. agr. S.s.	02488930302	RUDA (UD)	26585	2	0
184	Zuccolin Federico	ZCCFRC94D03G888G	VIVARO (PN)	18000	0	0
185	Del Pin Francesco	DLPFNC90B06I904S	SEQUALS (PN)	10000	0	0
186	Graffi Marco	GRFMRC82C13I904J	SPILIMBERGO (PN)	30000	0	0
187	La Pioppa società semplice agricola	01730380936	PORCIA 8PN)	7096	0	0
188	Bianchet Eva	BNCVEA75S46G888X	CORDENONS (PN)	11000	0	0
189	Az. Agr. Al Morar soc. semplice	02834320307	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	8764	0	0
190	Fabris Simone	FBRSMN70R16I403G	VALVASONE ARZENE (PN)	20362	0	0
191	Volpatti Luciano	VLPLCN68P21I904P	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	6802	0	0
192	Sovran Raffaele	SVRRFL68H26I403H	SESTO AL REGHENA (PN)	10000	0	0
193	Gallo Danilo	GLLDNL66A05G888V	CANEVA (PN)	6692	0	0

194	Az. Agr. "Bortolusso Emiro" di Bortolusso Sergio e Clara	00652890302	CARLINO (UD)	30000	0	0
195	Azienda Agricola Petrucco di Lina e Paolo Petrucco s.s.	00679560300	BUTTRIO (UD)	17780	0	0
196	Società Agricola AMC s.r.l.	01792780932	CANEVA (PN)	30000	0	0
197	Sovran Maurizio	SVRMRZ60T01I686F	SESTO AL REGHENA (PN)	4349	0	0
198	Società Agricola Favri s. s.	01792810937	ZOPPOLA (PN)	30000	0	0
199	Tomiet Luigi	TMTLGU55P26B598K	CANEVA (PN)	3094	0	0
200	Università degli Studi di Udine	80014550307	UDINE (UD)	5000	0	0
201	Salvador Vincenzo	SLVVCN53B16L657W	VALVASONE ARZENE (PN)	9974	0	0
202	Sossich Maria Grazia	SSSMGR52D53L491T	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	13583	0	0
203	Milan Silvano	MLNSVN51R10H999Q	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO (PN)	4565	0	0
204	Bottecchia Giuliana	BTTGLN51H56C992O	PRATA DI PORDENONE (PN)	9822	0	0
205	Ca' delle Rose società agricola s.s.	01793170935	SACILE (PN)	30000	0	0
206	Stefanuto Rita	STFRTI50L47I403P	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	9698	0	0
207	Praturlon Davide	PRTDVD48T10B940G	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	13711	0	0
208	Flora Angela	FLRNGL46A42G353R	PASIANO DI PORDENONE (PN)	30000	0	0
209	Pavan Riccardo	PVNRCR44C03F770I	MOTTA DI LIVENZA (TV)	30000	0	0
210	Ius Antonio	SIUNTN42T27M190M	ZOPPOLA (PN)	11000	0	0
211	Ornella Dante	RNLDNT40B18M190O	ZOPPOLA (PN)	30000	0	0
212	Ros Antonio	RSONTN33C16G994X	PRATA DI PORDENONE (PN)	4250	0	0
213	Venzo Casali Luciana	VNZLCN30R56L483P	PASIANO DI PORDENONE (PN)	26688	0	0
214	Società agricola Monte Albano srl	02170310268	COLLOREDO DI MONTE ALBANO (UD)	7343	0	0
Totale						**2780132**

16_45_1_DDS_COOP TERR_2842_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di Stato e affari generali 25 ottobre 2016, n. 2842

Avviso, ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9, dell'art. 15, comma 15 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 e dell'art. 6, comma 1 del regolamento approvato con DPReg. 331/2009, per la costituzione della lista di accreditamento per l'anno 2017.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la L.R. n. 9 di data 20 aprile 1999 che all'articolo 68 autorizza l'Amministrazione Regionale ad affidare incarichi di collaborazione a tempo determinato al fine di potenziare gli interventi per l'attuazione dei programmi comunitari, delle attività di cooperazione allo sviluppo, degli interventi di aiuto di carattere internazionale, dei programmi speciali, delle iniziative di promozione dei rapporti di cooperazione economica e altresì per svolgere compiti di consulenza o assistenza nei rapporti con gli organi comunitari anche attraverso interventi diretti presso le relative sedi;

VISTO l'art.15, comma 23 della legge regionale 23 luglio 2009, n.12 per il quale le disposizioni di cui ai commi da 15 a 22, del precitato art.15, si applicano anche per le finalità di cui al sopra citato art.68 della L.R. n. 9/1999;

VISTO il Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa ai sensi dell'art. 15, comma 18, della L.R. n. 12 di data 23 luglio 2009, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 331/Pres. di data 30 novembre 2009;

CONSIDERATO che l'art. 6 del Regolamento prevede che le Amministrazioni possono istituire, previa pubblicazione di apposito avviso, una o più liste di accreditamento di soggetti dotati di requisiti professionali e di esperienza minimi prestabiliti;

RITENUTO pertanto di approvare l'Avviso, allegato n.1 al presente decreto quale parte integrante e sostanziale, per la costituzione della "Lista di accreditamento in materia comunitaria e internazionale" per l'anno 2017

DECRETA

1. per quanto esposto in premessa, di approvare l'Avviso per la costituzione della lista di accreditamento per l'anno 2017, articolata nella sottosezione I "materia comunitaria e internazionale" e nella sottosezione II "valutazione di programmi e progetti nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione", allegato n.1 al presente decreto quale parte integrante e sostanziale;

2. di disporre la pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 25 ottobre 2016

MOSCHETTA

16_45_1_DDS_COOP TERR_2842_2_ALL1

Allegato 1 al decreto del Direttore del Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di Stato e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie di approvazione dell'Avviso per la costituzione della lista di accreditamento in "materia comunitaria e internazionale" e in materia di "valutazione di programmi e progetti nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione" per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9, dell'art. 15, comma 15 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 e dell'art. 6, comma 1 del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009 n. 0331/Pres.

Articolo 1. Finalità

1. Presso la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie è istituita, ai sensi e per le finalità dell'art. 6 del Regolamento adottato con D.P.Reg. 30 novembre 2009, n. 0331/Pres., una "Lista di accreditamento annuale".
2. Detta Lista è articolata nella sottosezione "**materia comunitaria e internazionale**" e nella sottosezione "**valutazione di programmi e progetti nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione**".
3. I candidati, che siano in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso, possono essere iscritti ad entrambe le sottosezioni descritte al precedente comma 2.
4. La Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie mette a disposizione dell'Amministrazione Regionale, presso la propria sede, una lista di accreditamento per selezionare esperti di particolare e comprovata specializzazione che abbiano requisiti tali da rispondere alle diverse attività di assistenza tecnica ed alle tipologie di intervento che di volta in volta saranno attivate in considerazione delle esigenze dell'Amministrazione regionale ed ai quali verrà conferito, secondo necessità, un apposito incarico.

Articolo 2. Requisiti di ordine generale per l'ammissione alla Lista di accreditamento

1. Possono presentare domanda di inserimento nella lista le sole persone fisiche in possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana o della Repubblica di San Marino o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
b) aver compiuto il 18° anno di età;
c) godimento dei diritti civili e politici, anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
d) non essere stati esclusi dell'elettorato politico attivo;
e) non essere stati licenziati da un precedente rapporto di pubblico impiego né destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento;
f) non aver riportato condanne penali che costituiscano impedimento, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, per la costituzione del rapporto di impiego con Pubbliche Amministrazioni.

2. I cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea devono essere in possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica.

3. Tutti i requisiti previsti dal presente articolo devono essere posseduti alla data di presentazione della candidatura, nonché alla data di stipula del contratto di conferimento dell'incarico.

Articolo 3. Conoscenze minime comuni ad entrambe le sottosezioni richieste per l'iscrizione alla Lista di accreditamento annuale

1. Per l'ammissione alla Lista di accreditamento sono richieste, a pena di inammissibilità della candidatura:

Conoscenze linguistiche:

a) perfetta padronanza scritta e orale della lingua italiana;
b) buona conoscenza, per lo meno a livello B2, in ogni sua componente, del Quadro Comune Europeo, di almeno una delle seguenti lingue ufficiali dell'UE: inglese, francese, tedesco.

Conoscenze informatiche:

a) buona conoscenza dei sistemi operativi e applicativi informatici di larga diffusione (Windows; Office Professional - Word, Excel);
b) buona conoscenza di Internet e Posta elettronica.

2. Le conoscenze linguistiche e informatiche minime richieste devono essere possedute alla data di presentazione della candidatura.

Articolo 4. Requisiti professionali minimi richiesti per l'iscrizione alla sottosezione "materia comunitaria e internazionale" – SOTTOSEZIONE I

1. Per l'ottenimento di incarichi professionali limitatamente alle attività di controllo di I livello e alle attività di informazione, pubblicità e comunicazione istituzionale in materia comunitaria e/o internazionale, relative a programmi e progetti finanziati a valere sui fondi strutturali e/o altri fondi internazionali, comunitari, nazionali, regionali, i candidati devono essere in possesso:

a) del diploma di scuola media superiore conseguito in Italia o all'estero o di titolo di studio riconosciuto equivalente dallo Stato Italiano, e iscrizione ad ordini o ad albi abilitanti all'esercizio delle relative professioni, pertinenti con l'incarico da svolgere, a pena di inammissibilità della candidatura;

oppure

b) della laurea triennale o della laurea quadriennale del vecchio ordinamento o della laurea specialistica del nuovo ordinamento o di titolo di studio riconosciuto equivalente dallo Stato italiano, a pena di inammissibilità della candidatura.

2. Per l'ottenimento di incarichi professionali in tutti gli altri ambiti professionali in materia comunitaria e/o internazionale i candidati devono essere in possesso della laurea triennale o della laurea quadriennale del vecchio ordinamento o della laurea specialistica del nuovo ordinamento, o di titolo di studio riconosciuto equivalente dallo Stato italiano, a pena di inammissibilità della candidatura.

3. Per l'iscrizione alla sottosezione I "materia comunitaria e internazionale è richiesta altresì una esperienza professionale, post-diploma e iscrizione all'albo, per quanto riguarda il comma 1, e post-laurea per quanto riguarda i commi 1 e 2, maturata a decorrere dal 2010, effettiva, non inferiore a 3 anni di attività e comprovata presso Enti pubblici o privati:

a) **in almeno uno ed in misura massima di 3,** tra gli ambiti sottoelencati:

A. PROGRAMMAZIONE, a titolo esemplificativo:

1. assistenza nell'individuazione di linee strategiche prioritarie nell'ambito dei programmi finanziati attraverso i fondi strutturali comunitari e/o altri fondi internazionali, comunitari, nazionali, regionali;
2. assistenza nell'elaborazione e redazione di programmi finanziati attraverso i fondi strutturali comunitari e/o altri fondi internazionali, comunitari, nazionali, regionali;

B. attività di supporto alla GESTIONE e MONITORAGGIO, a titolo esemplificativo:

1. assistenza tecnica nell'attuazione e gestione di programmi finanziati attraverso i fondi strutturali comunitari e/o altri fondi internazionali, comunitari, nazionali, regionali;
2. monitoraggio di programmi finanziati attraverso i fondi strutturali comunitari e/o altri fondi internazionali, comunitari, nazionali, regionali;
3. attività di organizzazione e gestione dei rapporti con le Autorità di Gestione dei Fondi strutturali per la realizzazione di informazioni sui Programmi operativi;

C. attività di supporto al CONTROLLO/AUDIT, a titolo esemplificativo:

1. attività di controllo di I e II livello di programmi e progetti finanziati attraverso i Fondi strutturali comunitari e/o altri fondi internazionali, comunitari, nazionali, regionali;

D. attività di COMUNICAZIONE, a titolo esemplificativo:

1. attività di informazione, comunicazione e pubblicità sui programmi finanziati attraverso i Fondi strutturali comunitari e/o altri fondi internazionali, comunitari, nazionali, regionali;
2. elaborazione di documentazione su tematiche europee utile per renderne possibile la fruizione da parte degli utenti e degli operatori del settore nonché realizzazione e aggiornamento di pagine web sul sito dell'Amministrazione di riferimento;
3. realizzazione di progetti grafici/pubblicazioni inerenti ai programmi finanziati attraverso i Fondi strutturali comunitari e/o altri fondi internazionali, comunitari, nazionali, regionali;
4. definizione ed implementazione delle linee programmatiche di un piano di comunicazione;

5. attività di promozione dell'Amministrazione e/o del territorio in ambito internazionale, per il confronto e gli scambi di esperienze a livello europeo;
6. approccio strategico alla comunicazione tra pubblico e privato, esperienza in teorie e tecniche della comunicazione pubblica e le strategie di informazione comunitaria
7. gestione e diffusione delle normative e programmi comunitari ed europei presso le istituzioni locali attraverso coordinamento delle attività fra i settori.

E. attività di PROGETTAZIONE, a titolo esemplificativo:

1. elaborazione di progetti a valere su programmi finanziati attraverso i Fondi strutturali comunitari e/o altri fondi internazionali, comunitari, nazionali, regionali;
2. gestione di progetti finanziati attraverso i Fondi strutturali comunitari e/o altri fondi internazionali, comunitari, nazionali, regionali;

F. Attività di RENDICONTAZIONE, a titolo esemplificativo:

1. rendicontazione di progetti finanziati attraverso i Fondi strutturali comunitari e/o altri fondi internazionali, comunitari, nazionali, regionali;
2. verifica e validazione delle rendicontazioni presentate sui progetti finanziati attraverso i Fondi strutturali comunitari e/o altri fondi internazionali, comunitari, nazionali, regionali;

G. AIUTI DI STATO, a titolo esemplificativo:

1. supporto alla redazione di notifiche e comunicazioni in esenzione di regimi di aiuto/aiuti ad hoc;
2. verifica della compatibilità di regimi di aiuto/aiuti ad hoc con la normativa europea;
3. valutazione della rilevanza di proposte progettuali in termini di aiuti di Stato;
4. recupero aiuti illegali.

Il candidato dovrà indicare, al fine di facilitare la successiva assegnazione degli incarichi, per ciascun ambito di cui al paragrafo precedente:

b) **almeno 1 e a non più di 5** dei programmi sotto-elencati:

1. programmi finanziati a valere sul FESR;
2. programmi finanziati a valere sul FSE;
3. programmi finanziati a valere sul FEOGA/FEASR e sullo SFOP/FEP/FEAMP;
4. programmi di cooperazione territoriale europea (transfrontalieri, transnazionali, interregionali);
5. programmi finanziati attraverso altri fondi comunitari;
6. programmi di cooperazione internazionale e di cooperazione allo sviluppo finanziati con fondi regionali, nazionali, internazionali;
7. con esclusivo riferimento alla lettera G. Aiuti di Stato, regimi di aiuto/aiuti ad hoc a valere su fondi nazionali o regionali.

c) **almeno 1 e a non più di 5** settori di specializzazione sotto-elencati, in relazione alle esperienze professionali maturate, con riferimento al *curriculum vitae* presentato:

1. Sviluppo rurale/agroindustria;
2. Ambiente/biodiversità;
3. Infrastrutture;
4. Public Utilities;
5. Trasporti;
6. Sanità e welfare;
7. Istruzione/Formazione/Informatica;
8. Società e tecnologie dell'informazione/Multimedialità;
9. Comunicazione/Pubblicità/Grafica;
10. Energia;
11. Commercio internazionale;
12. Internazionalizzazione delle PMI e/o dei sistemi produttivi locali;
13. Formazione alle imprese ed agli operatori della PA;
14. Politica industriale e commerciale/Servizi reali alle imprese;
15. Associazionismo/Cultura/Spettacolo/Sport e Politiche Giovanili;
16. Ricerca scientifica e tecnologica;
17. Relazioni pubbliche;

18. Ufficio stampa;
19. Urbanistica/Gestione del territorio/Pianificazione territoriale;
20. Turismo;
21. Marketing territoriale;
22. Concorrenza e aiuti di Stato;
23. Servizi sociali, diritti umani e migranti;
24. Cooperazione allo sviluppo;
25. Altro (specificare).

d) **almeno 1 e a non più di 5** aree geografiche di interesse sotto-elencate:

1. Unione Europea;
2. Paesi europei candidati;
3. Paesi Balcanici;
4. Paesi ex URSS;
5. Africa mediterranea;
6. America settentrionale;
7. America centrale e America latina:
8. Medio Oriente;
9. Asia;
10. Oceania.

4. I requisiti professionali minimi richiesti devono essere posseduti alla data di presentazione della candidatura.

5. Ai fini del presente avviso, un mese di esperienza lavorativa è pari ad almeno 16 giorni continuativi.

6. In caso di sovrapposizione di esperienze lavorative il relativo periodo viene considerato una sola volta.

7. Fermo restando il requisito dell'esperienza professionale non inferiore a 3 anni, le strutture regionali competenti all'assegnazione dell'incarico possono richiedere una esperienza di maggior durata e/o una esperienza in un particolare settore tra quelli sopra indicati. In virtù di un tanto si chiede al candidato di essere quanto più preciso nell'indicazione del periodo di lavoro.

Articolo 5. Requisiti professionali minimi richiesti per l'iscrizione alla sottosezione "valutazione di programmi e progetti nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione" - SOTTOSEZIONE II

1. Per l'ottenimento di incarichi professionali in tema di valutazione e monitoraggio di politiche di coesione nazionali e comunitarie, nonché valutazione di progetti finanziati nell'ambito di politiche comunitarie, nazionali e regionali, i candidati devono essere in possesso:

   della laurea triennale o della laurea quadriennale del vecchio ordinamento o della laurea specialistica del nuovo ordinamento, o di titolo di studio riconosciuto equivalente dallo Stato italiano, a pena di inammissibilità della candidatura.

2. Per l'ottenimento degli incarichi previsti dal precedente comma 1 è richiesta altresì una esperienza professionale, post-laurea, maturata:

- fascia A) a decorrere dall'anno 2000, effettiva, non inferiore a 10 anni di attività e comprovata presso Enti pubblici o privati

- fascia B) a decorrere dall'anno 2006 , effettiva, non inferiore a 5 anni di attività e comprovata presso Enti pubblici o privati

- fascia C) a decorrere dall'anno 2010, effettiva, non inferiore a 3 anni e comprovata presso Enti pubblici o privati

riferita a analisi, programmazione economica e valutazione di programmi e progetti di investimento, valutazione diretta e gestione tecnica di valutazioni ex ante, in itinere ed ex post, metodi di valutazione, analisi di piani strategici o operativi, politiche attive e regolatorie o programmi di intervento delle politiche di coesione, analisi del contesto e attivazione e proposta di misurazione di indicatori, valutazione di proposte progettuali finanziate nell'ambito di politiche comunitarie, nazionali e regionali.

Il valutatore di progetto, rientrante almeno nella fascia C), per essere definito esperto ai sensi della presente procedura, dovrà indicare almeno 5 incarichi conferiti e portati a conclusione a decorrere

dall'1.01.2010 in materia di valutazione di progetti finanziati nell'ambito di politiche comunitarie, nazionali e regionali. L'indicazione dell'incarico dovrà contenere, altresì, l'oggetto di valutazione ed il relativo settore. Tale esperienza deve riferirsi **ad almeno 1 e a non più di 3** tra i sottoelencati settori di specializzazione:

1. Urbanistica e territorio, sviluppo locale, urbano, delle aree interne, valorizzazione del patrimonio culturale;
2. Sostenibilità ambientale, prevenzione e gestione dei rischi relativi agli adattamenti climatici, energia e tutela ed uso del suolo;
3. Infrastrutture e trasporti;
4. Agenda Digitale, Società e tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
5. Innovazione, competitività, capitale umano e sviluppo di impresa, occupazione sostenibile.
6. Ricerca e sviluppo, trasferimento tecnologico;
7. Inclusione sociale con particolare riferimento ai servizi di prossimità alle persone e alle comunità, correlati alle esigenze di cura, sociali, educative e di salute, lotta alla povertà e a qualsiasi discriminazione;
8. Istruzione, formazione e apprendimento permanente;
9. Capacità amministrativa, modernizzazione della PA;
10. Ulteriori settori di specializzazione potranno essere indicati dal candidato. In tal caso l'Amministrazione si riserva di verificarli prima di ritenerli idonei al fine dell'inserimento del candidato nella lista di accreditamento.

I requisiti professionali minimi richiesti devono essere posseduti alla data di presentazione della candidatura.

Un mese di esperienza lavorativa è pari ad almeno 16 giorni continuativi.

In caso di sovrapposizione di esperienze lavorative, il relativo periodo viene considerato una sola volta.

Articolo 6. Documenti da presentare per l'iscrizione alla Lista di accreditamento

1. Per l'iscrizione alla lista di accreditamento devono essere presentati gli allegati A, B e C di seguito descritti, redatti in lingua italiana, che costituiscono parte integrante del presente Avviso:

a) domanda di iscrizione alla lista di accreditamento, conforme allo schema allegato A al presente Avviso, debitamente sottoscritta a pena di inammissibilità della candidatura, redatta in carta semplice;

b) dichiarazione sostitutiva resa ex e articoli 46, 47 e 76 del DPR n.445/2000 debitamente sottoscritta a pena di inammissibilità della candidatura, conforme all'Allegato B al presente Avviso ;

c) *curriculum vitae* in formato europeo (*Europass*), conforme all'Allegato C al presente Avviso, debitamente sottoscritto a pena di inammissibilità della candidatura, con autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).
Il *curriculum* dovrà dettagliatamente riportare la quantificazione temporale per gg/mm/aa delle esperienze lavorative maturate, le date di inizio e fine dei singoli rapporti di lavoro, l'ente/datore di lavoro/committente, le mansioni svolte nonché l'evidenza delle eventuali sovrapposizioni temporali tra le varie attività lavorative.

2. In caso di firma autografa apposta sui documenti sopra elencati è sufficiente allegare una unica fotocopia di entrambi i lati di un valido documento di identità. La fotocopia del documento di identità è richiesta a pena di inammissibilità della candidatura;

3. Nel caso di trasmissione con posta elettronica certificata e con riferimento alla necessità della sottoscrizione dei documenti di cui al precedente comma 1, si rinvia all'art. 7, comma 6.

4. La Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie si riserva la facoltà di verificare in qualsiasi momento la veridicità dei dati riportati nel *curriculum vitae* e di richiederne i documenti giustificativi.

5. I candidati prendono atto che l'incoerenza tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, comporta l'immediata cancellazione dalla lista e l'adozione di ogni altra azione legale eventualmente conseguente.

6. Le candidature incomplete, imprecise o non corrispondenti ai criteri minimi di iscrizione non saranno ammesse alla lista di accreditamento. In particolare saranno escluse le candidature che non presentano corrispondenza tra gli ambiti professionali/programmi/settori di specializzazione/aree geografiche dichiarati nella domanda e le esperienze professionali indicate nel *curriculum vitae*, secondo quanto previsto ai precedenti articoli 4 e 5.

7. La lista di accreditamento non prevede la predisposizione di graduatorie.

Articolo 7. Modalità e termini di presentazione delle candidature

1. La domanda, redatta secondo le modalità di cui al precedente art. 6 e corredata degli allegati e di fotocopia leggibile di un documento di identità personale in corso di validità, deve pervenire in busta chiusa, recante all'esterno la dicitura "Avviso per la costituzione della lista di accreditamento in materia comunitaria e internazionale - sottosezione I, e in materia di "valutazione di programmi e progetti nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione"– Sottosezione II", all'indirizzo "Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie – Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di Stato e affari generali – corso Cavour 1, 34132 Trieste.

2. La domanda può essere:

a) presentata a mani, presso l'ufficio protocollo della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste;

b) spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'indirizzo: Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Corso Cavour,1 – 34132 Trieste;

c) spedita a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo PEC: finanze@certregione.fvg.it.

3. La domanda e relativi allegati devono essere presentati, a pena di inammissibilità, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

4. Al fine del rispetto del termine, in caso di recapito a mano, l'orario d'apertura al pubblico dell'ufficio protocollo di Corso Cavour, 1 – Trieste è il seguente: dal lunedì al giovedì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 12.00. Ai fini della prova del rispetto dei termini per la presentazione delle domande farà fede il timbro dell'ufficio protocollo di Corso Cavour, 1 - Trieste.

5. Per le domande inviate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

6. In caso di presentazione della domanda a mezzo posta elettronica certificata dovranno essere soddisfatti i requisiti relativi al documento informatico quali risultanti dalla vigente normativa (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale"), con particolare riguardo alla firma digitale della domanda e degli allegati.

7. Nel caso di scadenza dei termini in un giorno festivo, i termini sono prorogati al primo giorno lavorativo successivo.

8. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali non imputabili all'Amministrazione stessa.

9. Al fine di consentire la successiva gestione della lista di accreditamento, si invitano i candidati ad inviare la documentazione, oltre che in formato cartaceo, anche in forma telematica, entro i termini sopra indicati, altresì al seguente indirizzo di posta elettronica: listaunicaesperti@regione.fvg.it.

Articolo 8. Approvazione della lista di accreditamento e durata validità della lista

1. La lista di accreditamento viene approvata con decreto del Direttore del Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di Stato e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nonché sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale.

2. Non sussiste obbligo per l'Amministrazione regionale di avvalersi delle prestazioni professionali degli iscritti alla lista di accreditamento, né sussiste un obbligo di chiamata nei confronti di tutti gli iscritti.

3. La lista di accreditamento, che viene formata sulla base del presente Avviso, rimane valida per un anno, con decorrenza dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Articolo 9. Condizioni di incompatibilità

1. La condizione di incompatibilità rileva al momento dell'affidamento dell'incarico. E' consentito, pertanto, presentare la candidatura segnalando, nella richiesta di iscrizione, il motivo dell'incompatibilità e dichiarando, nel contempo, la disponibilità a rimuovere detta condizione, prima dell'assunzione dell'incarico.

2. A titolo meramente esemplificativo, si elencano alcune cause di incompatibilità:

- dipendenti delle Amministrazioni pubbliche, salvo previa autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza;
- persone fisiche inserite nei gruppi di lavoro, i soggetti singoli o raggruppati in R.T.I. che svolgono attività finanziate nell'ambito dei fondi strutturali di competenza dell'Amministrazione regionale;
- persone fisiche che svolgono incarichi o attività di consulenza e assistenza a favore di terzi possibili beneficiari o effettivi beneficiari di progetti e iniziative, finanziate nell'ambito del medesimo programma o iniziativa qualora, a giudizio dell'Amministrazione regionale, rilevi un'effettiva incompatibilità nella gestione dei diversi incarichi o attività

Articolo 10. Codice di comportamento dei dipendenti della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

1. Si richiamano gli obblighi e i divieti previsti dalla L. 190/2012, dal DPR 62/2013 e dal DPReg 039/2015 concernente il "Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" pubblicato sul BUR di data 11.03.2015.

Articolo 11. Compenso

1. Il compenso, omnicomprensivo, per le prestazioni professionali oggetto degli incarichi, sarà in ogni caso commisurato:

a) al profilo professionale del singolo esperto;

b) all'impegno richiesto ed agli obiettivi da raggiungere in relazione al singolo incarico.

2. Non potrà in alcun caso superare una quantificazione massima (a giornata/uomo) pari a:

- euro 250,00.- (a giornata/uomo) per un'esperienza professionale inferiore a dieci anni;
- euro 350,00.- (a giornata/uomo) per un'esperienza professionale pari o superiore a dieci anni.

3. Per giornata/uomo si intende un impegno lavorativo giornaliero pari o comunque non inferiore a ore 7.30.

4. Per i valutatori di progetto l'esperto ha diritto ad un compenso lordo di 250,00 Euro, comprensivi degli oneri a carico del Contraente (IVA esclusa) per ogni proposta progettuale valutata, comprese le eventuali attività accessorie richieste. In caso di progetti di particolare complessità l'Amministrazione riconoscerà un compenso lordo di 350,00 Euro, comprensivi degli oneri a carico del Contraente (IVA esclusa) per ogni proposta progettuale valutata.

5. L'Amministrazione si riserva di applicare il compenso "a progetto" di cui al comma precedente anche per gli ambiti di attività di cui alla sottosezione I e sottosezione II, previa specifica al soggetto esperto prima del conferimento dell'incarico.

Articolo 12. Trattamento dei dati

1. La documentazione pervenuta dai candidati per l'iscrizione alla lista di accreditamento verrà trattata nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

2. Il trattamento dei dati personali dei candidati è finalizzato unicamente alla stesura della lista di accreditamento per l'eventuale successivo affidamento dell'incarico professionale.

_

3. Il trattamento dei dati sarà effettuato dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con sede in Trieste, Via Udine n. 9, nei limiti necessari a perseguire le sopra citate finalità, con modalità e strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei richiedenti.

4. I dati potranno essere comunicati o portati a conoscenza di responsabili o incaricati o di dipendenti coinvolti a vario titolo con l'incarico professionale da affidare o affidato.

5. Il responsabile per il trattamento dei dati finalizzato alla predisposizione della lista di accreditamento è il Direttore del Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di Stato e affari generali pro tempore della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, dott.ssa Wania Moschetta.

16_45_1_DDS_COOP TERR_2842_3_ALL2

ALLEGATO A

Alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di Stato e affari generali
Corso Cavour, 1
34132 TRIESTE

Oggetto: **Richiesta d'iscrizione alla lista di accreditamento in "materia comunitaria e internazionale" e in materia di "valutazione di programmi e progetti nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione" per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9, dell'art. 15, comma 15 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 e dell'art. 6, comma 1 del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009 n. 0331/Pres**

La/il sottoscritta/o
Nome ……………………………………………………………………………………………
Cognome ………………………………………………………………………………………
nata/o a……………………………………………………il …………………………………………
residente a……………………………………………………………………………………
Codice fiscale ……………………………………………………………………………………
Partita IVA ……………………………………………………………………………………
Recapiti telefonici ……………………………………………………………………………
e mail e/o P.E.C.: ………………………………………………………………………………
iscrizione all'Albo e/o Ordine professionale ………………………………………………………

CHIEDE

di essere ammessa/o a far parte della lista di accreditamento (*è possibile barrare entrambe le sottosezioni*):

- ☐ **Nella sottosezione I - materia comunitaria e internazionale;**
- ☐ **Nella sottosezione II - valutazione di programmi e progetti nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione**

per l'eventuale attribuzione di incarichi

A TAL FINE DICHIARA

a) di essere disponibile a rimuovere, immediatamente, qualsiasi condizione di incompatibilità al momento dell'assunzione dell'incarico;

b) di prendere atto che non sussiste obbligo per l'Amministrazione regionale di avvalersi delle prestazioni professionali degli iscritti alla lista di accreditamento, né sussiste un obbligo di chiamata nei confronti di tutti gli iscritti;

c) di prendere atto che l'incoerenza tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della richiesta di iscrizione e nell'allegato *curriculum vitae* e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione regionale, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre

2000, n. 445, comporta, altresì, l'immediata cancellazione dalla lista e l'adozione di ogni altra azione legale eventualmente conseguente;

SOTTOSEZIONE I

d) che, **per la sottosezione I,** gli ambiti di esperienza professionale, con riferimento al *curriculum vitae* presentato[1], sono le seguenti:

- ☐ A. PROGRAMMAZIONE
- ☐ B. GESTIONE e MONITORAGGIO
- ☐ C. CONTROLLO/AUDIT
- ☐ D. COMUNICAZIONE
- ☐ E. PROGETTAZIONE
- ☐ F. RENDICONTAZIONE
- ☐ G. AIUTI DI STATO

e) che i programmi di riferimento, con riferimento al *curriculum vitae* presentato[2] sono i seguenti:

- ☐ 1. Programmi finanziati a valere sul FESR
- ☐ 2. Programmi finanziati a valere sul FSE
- ☐ 3. Programmi finanziati a valere sul FEOGA/FEASR e sullo SFOP/FEP/FEAMP
- ☐ 4. Programmi di cooperazione territoriale europea (transfrontalieri, transnazionali, interregionali
- ☐ 5. Programmi finanziati a valere su altri fondi comunitari
- ☐ 6. Programmi di cooperazione internazionale e di cooperazione allo sviluppo finanziati con fondi regionali, nazionali, internazionali
- ☐ 7. Con esclusivo riferimento alla lettera G. Aiuti di Stato, regimi di aiuto/aiuti ad hoc a valere su fondi nazionali o regionali

f) che i settori di specializzazione, con riferimento al *curriculum vitae* presentato[3], sono i seguenti:

- ☐ 1. Sviluppo rurale/agroindustria
- ☐ 2. Ambiente/biodiversità
- ☐ 3. Infrastrutture
- ☐ 4. Public Utilities
- ☐ 5. Trasporti
- ☐ 6. Sanità e welfare
- ☐ 7. Istruzione/Formazione/Informatica
- ☐ 8. Società e tecnologie dell'informazione/Multimedialità

---

[1] Si ricorda che l'esperienza professionale deve riguardare **minimo 1 e massimo 3 ambiti professionali. La mancata indicazione dei programmi di riferimento comporta l'inammissibilità della domanda.**

[2] Si ricorda che l'esperienza professionale deve riguardare **minimo 1 e massimo 5 programmi**. **La mancata indicazione dei programmi di riferimento comporta l'inammissibilità della domanda.**

[3] Si ricorda che l'esperienza professionale deve riguardare **minimo 1 e massimo 5 settori di specializzazione**. **La mancata indicazione dei settori di specializzazione comporta l'inammissibilità della domanda.**

- ☐ 9. Comunicazione/Pubblicità/Grafica
- ☐ 10. Energia
- ☐ 11. Commercio internazionale
- ☐ 12. Internazionalizzazione delle PMI e/o dei sistemi produttivi locali
- ☐ 13. Formazione alle imprese ed agli operatori della PA
- ☐ 14. Politica industriale e commerciale/Servizi reali alle imprese
- ☐ 15. Associazionismo/Cultura/Spettacolo/Sport e Politiche Giovanili
- ☐ 16. Ricerca scientifica e tecnologica
- ☐ 17. Relazioni pubbliche
- ☐ 18. Ufficio stampa
- ☐ 19. Urbanistica/Gestione del territorio/Pianificazione territoriale
- ☐ 20. Turismo
- ☐ 21. Marketing territoriale
- ☐ 22. Concorrenza e aiuti di Stato
- ☐ 23. Servizi sociali, diritti umani e migranti
- ☐ 24. Cooperazione allo sviluppo
- ☐ 25. Altro (specificare ________________________)

g) che le aree geografiche di interesse, graduate con un numero da 1 ad 5 in relazione alle esperienze professionali maturate, con riferimento al *curriculum vitae* presentato[4], sono le seguenti:

- ☐ 1. Unione Europea
- ☐ 2. Paesi europei candidati
- ☐ 3. Paesi Balcanici
- ☐ 4. Paesi ex URSS
- ☐ 5. Africa mediterranea
- ☐ 6. America settentrionale
- ☐ 7. America centrale e America latina
- ☐ 8. Medio Oriente
- ☐ 9. Asia
- ☐ 10. Oceania

SOTTOSEZIONE II

h) che, **per la sottosezione II,** l'esperienza professionale, riferita ad analisi, programmazione economica e valutazione di programmi e progetti di investimento, valutazione diretta e gestione tecnica di valutazioni ex ante, in itinere ed ex post, metodi di valutazione, analisi di piani strategici o operativi, politiche attive e regolatorie o programmi di intervento delle politiche di coesione, analisi del contesto e attivazione e proposta di misurazione di indicatori, valutazione di proposte progettuali

[4] Si ricorda che l'esperienza professionale deve riguardare **minimo 1 e massimo 5 aree geografiche**. **La mancata indicazione delle aree geografiche.**

finanziate nell'ambito di politiche comunitarie, nazionali e regionali. con riferimento al *curriculum vitae* presentato, è la seguente:

☐ fascia A) a decorrere dall'anno 2000, effettiva, non inferiore a 10 anni di attività e comprovata presso Enti pubblici o privati

☐ fascia B) a decorrere dall'anno 2006 , effettiva, non inferiore a 5 anni di attività e comprovata presso Enti pubblici o privati

☐ fascia C) a decorrere dall'anno 2010, effettiva, non inferiore a 3 anni e comprovata presso Enti pubblici o privati

SOLO PER GLI ESPERTI VALUTATORI DI PROGETTO, si dichiarano i seguenti incarichi[5] conferiti e portati a conclusione a decorrere dall'1.01.2010 in materia di valutazione di progetti finanziati nell'ambito di politiche comunitarie, nazionali e regionali.

Soggetto assegnatario del progetto	Data	Oggetto	Settore
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			

i) che i settori di specializzazione, con riferimento al *curriculum vitae* presentato[6], sono i seguenti:

☐ 1. Urbanistica e territorio, sviluppo locale, urbano, delle aree interne, valorizzazione del patrimonio culturale;

☐ 2. Sostenibilità ambientale, prevenzione e gestione dei rischi relativi agli adattamenti climatici, energia e tutela ed uso del suolo;

☐ 3. Infrastrutture e trasporti;

☐ 4. Agenda Digitale, Società e tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

☐ 5. Innovazione, competitività, capitale umano e sviluppo di impresa, occupazione sostenibile.

☐ 6. Ricerca e sviluppo, trasferimento tecnologico;

☐ 7. Inclusione sociale con particolare riferimento ai servizi di prossimità alle persone e alle comunità, correlati alle esigenze di cura, sociali, educative e di salute, lotta alla povertà e a qualsiasi discriminazione;

[5] Non inferiori a 5

[6] Si ricorda che l'esperienza professionale deve riguardare **minimo 1 e massimo 5 settori di specializzazione**. **La mancata indicazione dei settori di specializzazione comporta l'inammissibilità della domanda.**

☐ 8. Istruzione, formazione e apprendimento permanente;

☐ 9. Capacità amministrativa, modernizzazione della PA;

☐ 10. Ulteriori settori di specializzazione potranno essere indicati dal candidato. In tal caso l'Amministrazione si riserva di verificarli prima di ritenerli idonei al fine dell'inserimento del candidato nella lista di accreditamento. Indicare il settore ______________________

Si allega:

a) **dichiarazione sostitutiva** resa ex art..47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, firmata in originale, sul possesso dei requisiti richiesti (Allegato B)

b) ***curriculum vitae*** firmato in originale (Allegato C)

c) **fotocopia di un documento di identità** in corso di validità (in caso di firma autografa apposta sulla domanda allegato A e sugli allegati B e C)

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Luogo e data………………………………………………

Firma ……………………………………………………..

Allegato B

(dichiarazione sostitutiva sul possesso dei requisiti richiesti)

Alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di Stato e affari generali
Corso Cavour, 1
34132 TRIESTE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

La/il sottoscritta/o

Nome ……………………………………………………………………………………………

Cognome ………………………………………………………………………………………

nata/o a……………………………………………………il ………………………………………

Residente a………………………………………………………………………………………

Codice fiscale ……………………………………………………………………………………

Partita IVA ………………………………………………………………………………………

Recapiti telefonici ………………………………………………………………………………

e mail e/o P.E.C.: ………………………………………………………………………………

iscrizione all'Albo e/o Ordine professionale ……………………………………………………

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi , richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

a) di essere cittadina/o italiana/o o della Repubblica di San Marino o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;

b) di aver compiuto il 18° anno di età;

c) di godere dei diritti civili e politici, anche negli Stati di appartenenza o provenienza;

d) di non essere stata/o esclusa/o dell'elettorato politico attivo;

e) di non essere stata/o licenziata/o da un precedente rapporto di pubblico impiego né destituita/o o dispensata/o dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento;

f) di non aver riportato condanne penali che costituiscano impedimento, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, per la costituzione del rapporto di impiego con Pubbliche Amministrazioni;

g) di avere una perfetta padronanza scritta e orale della lingua italiana;

h) di possedere una buona conoscenza, per lo meno a livello B2, in ogni sua componente, del Quadro Comune Europeo, di almeno una delle seguenti lingue ufficiali dell'UE: inglese, francese, tedesco, come specificato nel *curriculum vitae* (Allegato C);

i) di possedere una buona conoscenza degli strumenti informatici ed operativi previsti dall'art.3 dell'Avviso;

j) di essere in possesso del seguente titolo di studio:

☐ laurea triennale o laurea quadriennale del vecchio ordinamento o laurea specialistica del nuovo ordinamento (art.4, comma 1 e art.4, comma 2 dell'Avviso)

laurea……………………………………………………………………………………….

conseguita presso ………………………………………………………………..*in data* …………….

oppure

☐ diploma di scuola media superiore e iscrizione presso l'ordine/albo (limitatamente alle attività di controllo di I livello e alle attività di informazione, pubblicità e comunicazione istituzionale – art.4, comma 1 dell'Avviso)

diploma di scuola media superiore…………………………..…………………………………………

conseguito presso……………………………………………………………………….*in data*…………….

iscrizione presso l'ordine/albo………………………………………………………….*dal*..............................

k) di essere in possesso di una esperienza professionale specifica in ambito comunitario ed internazionale successiva al diploma di scuola media superiore e all'iscrizione all'ordine/albo o successiva al conseguimento della laurea, presso Enti pubblici o privati, per un totale di anni……….... mesi………… e giorni………….. per la richiesta di iscrizione nella sottosezione I e di anni……….... mesi………… e giorni………….. per la richiesta di iscrizione nella sottosezione II.

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Luogo e data…………………………………………………

Firma

ALLEGATO C
(curriculum vitae)

MODELLO DI CURRICULUM VITAE

Curriculum Vitae Europass	Inserire una fotografia (facoltativo, v. istruzioni)
Informazioni personali	
Nome(i) / Cognome(i)	Nome(i) Cognome(i) Facoltativo (v. istruzioni)
Indirizzo(i)	Numero civico, via, codice postale, città, nazione. Facoltativo (v. istruzioni)
Telefono(i)	Facoltativo (v. istruzioni) Cellulare: Facoltativo (v. istruzioni)
Fax	Facoltativo (v. istruzioni)
E-mail e/o PEC	Facoltativo (v. istruzioni)
Cittadinanza	Facoltativo (v. istruzioni)
Data di nascita	Facoltativo (v. istruzioni)
Sesso	Facoltativo (v. istruzioni)
Esperienza professionale	
Date	Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto
Lavoro o posizione ricoperti	
Principali attività e responsabilità	
Nome e indirizzo del datore di lavoro	
Tipo di attività o settore	
Istruzione e formazione	
Date	Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso frequentato con successo. Facoltativo (v. istruzioni)
Titolo della qualifica rilasciata	
Principali tematiche/competenze professionali possedute	
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	
Livello nella classificazione nazionale o internazionale	Facoltativo (v. istruzioni)

Capacità e competenze personali

Madrelingua(e) — Precisare madrelingua(e)

Altra(e) lingua(e)

Autovalutazione	Comprensione				Parlato				Scritto	
Livello europeo (*)	Ascolto		Lettura		Interazione orale		Produzione orale			
Lingua										
Lingua										
Lingua										

(*) Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Capacità e competenze sociali — Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)

Capacità e competenze organizzative — Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)

Capacità e competenze tecniche — Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)

Capacità e competenze informatiche — Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)

Capacità e competenze artistiche — Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)

Altre capacità e competenze — Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)

Patente — Indicare la(e) patente(i) di cui siete titolari precisandone la categoria. (facoltativo, v. istruzioni)

Ulteriori informazioni — Inserire qui ogni altra informazione utile, ad esempio persone di riferimento, referenze, ecc. (facoltativo, v. istruzioni)

Allegati — Enumerare gli allegati al Curriculum Vitae. (facoltativo)

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Luogo e data……………………………………………..

Firma

16_45_1_DDS_COORD POL MONT_809_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 26 ottobre 2016, n. 809

LR 11 agosto 2016 n. 14, art. 2, commi 115-122: concessione dei contributi per la copertura delle spese di progettazione di interventi di manutenzione straordinaria delle malghe di proprietà dei Comuni classificati montani, ai sensi della legge regionale 33/2002 e dei Consorzi pubblici tra Enti locali. Approvazione graduatoria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 2, commi da 115 a 122 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26) che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere in favore dei Comuni classificati montani, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione del Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia) e del Consorzi pubblici tra enti locali, finanziamenti nella misura del 90 per cento finalizzati alla copertura delle spese di progettazione di interventi di manutenzione straordinaria delle malghe di proprietà per l'adeguamento funzionale degli edifici o locali destinati alla produzione primaria di prodotti agricoli, alla trasformazione ed alla vendita di prodotti caseari al consumatore finale ed all'attività agrituristica;

CONSIDERATO che la legge regionale 14/2016 è entrata in vigore il 13 agosto 2016, giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel II supplemento ordinario n. 35 del 12 agosto 2016 al BUR n. 32 del 10 agosto 2016;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 2 comma 121 della citata legge regionale, il finanziamento è concesso con procedimento a sportello ai sensi dell'art. 36 comma 4 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, secondo l'ordine di arrivo delle istanze come attestato dalla data della ricevuta di accettazione della PEC che comprova l'avvenuta spedizione del messaggio con in allegato la relativa domanda;

ATTESO che il termine di scadenza di presentazione delle domande, ai sensi dell'art.2 comma 120 della citata legge regionale, è fissato in trenta giorni decorrenti dall'entrata in vigore della legge stessa;

ATTESO che entro il termine suddetto, fissato al 12 settembre 2016, sono pervenute 17 istanze di finanziamento;

RILEVATO che con decreto n. 761/SG del 12 ottobre 2016 è stata disposta la prenotazione delle risorse per € 150.000,00 stanziate sul capito 1033 del bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n. 2646 del 29 dicembre 2015;

CONSIDERATO che alla concessione del contributo provvede il Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna, secondo l'ordine di graduatoria e nei limiti delle risorse prenotate e di quanto disposto dal regolamento (UE) n. 1407 della Commissione del 21 dicembre 2013 (aiuti "de minimis") e dal regolamento (UE) n. 1408 della Commissione del 23 dicembre 2013 (aiuti "de minimis" del settore agricolo), in base alla tipologia di edificio in cui viene attuato l'intervento come specificato dall'art. 2 commi 115, 117 e 118 della LR 11 agosto 2016, n. 14;

VISTI i verbali istruttori redatti per ogni singola domanda di finanziamento, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto e che qui integralmente si richiamano, da cui emerge l'esito della valutazione effettuata sui singoli interventi in applicazione dei criteri definiti dall'art. 2 commi 115-121 della legge regionale citata;

RILEVATO che non risultano ammissibili le seguenti domande di finanziamento:

- Prot. n. 0005127 del 02.09.2016 (prot. a.r. n. SG-GEN-2016-9720-A del 05.09.2016) presentata dal Comune di Pontebba per la realizzazione dell'intervento di manutenzione straordinaria della malga denominata Glazzat Alto per mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentate dell'ente. Con nota prot. n. 0010757/PM-10.8 del 29.9.2016 sono stati comunicati i motivi ostativi all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'art. 16 bis della LR 7/2000, alla quale il Comune ha risposto con nota prot. n. 0005744 del 6.10.2016 (prot. a.r. n. SG-GEN-2016- 11149-A del 6.10.2016) fornendo la domanda sottoscritta ed adducendo motivazioni che non superano i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;
- Prot. n. 0005128 del 02.09.2016 (prot. a.r. n. SG-GEN-2016-9721-A del 05.09.2016) presentata dal Comune di Pontebba per la realizzazione dell'intervento di manutenzione straordinaria della malga denominata Glazzat Basso per mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentate dell'ente. Con nota prot. n. 0010758/PM-10.8 del 29.9.2016 sono stati comunicati i motivi ostativi all'ac-

coglimento della domanda, ai sensi dell'art. 16 bis della LR 7/2000, alla quale il Comune ha risposto con nota prot. n. 0005744 del 6.10.2016 (prot. a.r. n. SG-GEN-2016- 11149-A del 6.10.2016) fornendo la domanda sottoscritta ed adducendo motivazioni che non superano i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;
- Prot. a.r. n. SG-GEN-2016-9936-A del 09.09.2016 presentata dal Consorzio di Collina Comunione familiare montana per la realizzazione dell'intervento di manutenzione straordinaria della malga denominata Malga Moraretto per mancanza dei requisiti soggettivi richiesti dall'art. 2 comma 115 della LR 14/2016 (Comune classificato montano ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 oppure Consorzio pubblico tra enti locali) trattandosi invece di persona giuridica di natura privata, iscritta al Registro delle Imprese al n. UD-30944 a far data dal 19/05/1998, giusta visura della CCIAA di Udine del 20/09/2016. Con nota prot. n. 0010368/PM-10.8 del 21.9.2016 sono stati comunicati i motivi ostativi all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'art. 16 bis della LR 7/2000, alla quale il Consorzio di Collina Comunione familiare montana non ha dato seguito entro il termine di legge;
RITENUTO per tanto di procedere all'approvazione della graduatoria delle domande ammesse a finanziamento di cui all'allegato 1 costituita secondo l'ordine di arrivo delle istanze come attestato dalla data della ricevuta di accettazione della PEC che comprova l'avvenuta spedizione del messaggio con in allegato la relativa domanda e dell'elenco delle domande non ammesse di cui all'allegato 2, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
ATTESO che, con le risorse disponibili e prenotate con decreto 761/2016, è possibile procedere al finanziamento degli interventi collocati nelle prime 12 posizioni utili della graduatoria suddetta, per una spesa complessiva pari ad € 149.938,60;
VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015, con cui si approva il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27/8/2004 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 successive modificazioni ed integrazioni (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale n. 1 di data 13 febbraio 2015 "Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa";
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015 n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015 n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015 n. 34 (Legge di stabilità 2016);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015 n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016);

DECRETA

1. Di approvare la graduatoria delle domande di contributo presentate dai Comuni classificati montani ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 e dai Consorzi pubblici tra enti locali ai sensi dell'art. 2 commi da 115 a 122 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, ed ammesse a contributo, allegato sub 1 al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
2. Di approvare l'elenco delle domande di contributo presentate dai Comuni classificati montani ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 e dai Consorzi pubblici tra enti locali ai sensi dell'art. 2 commi da 115 a 122 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, e non ammesse a contributo, allegato sub 2 al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
3. Di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 26 ottobre 2016

TONEGUZZI

16_45_1_DDS_COORD POL MONT_809_2_ALL1

Graduatoria domande ammesse a finanziamento - Allegato 1

N. ordine graduatoria	Comune	Data invio	Ora invio	N. prot. Amm. Regionale	Intervento	Spesa indicata in domanda	Contributo richiesto	Spesa ammessa	Contributo concedibile
1	SOCCHIEVE	18/08/2016	17:17	9307	Riqualificazione generale complesso aziendale malga valuta	€ 6.660,21	€ 5.994,19	€ 4.847,86	€ 4.363,08
2	SUTRIO	23/08/2016	18:44	9396	Manutenzione straordinaria malga comunale Zoufplan	€ 4.000,00	€ 3.600,00	€ 4.000,00	€ 3.600,00
3	ARTA TERME	31/08/2016	13:35	9621	Lavori di adeguamento funzionale e igienico sanitario malga Valbertat Bassa - in comune di Paularo	€ 15.804,59	€ 14.224,13	€ 11.414,43	€ 10.272,98
4	ARTA TERME	31/08/2016	13:35	9622	Lavori di adeguamento funzionale e igienico sanitario malga Lanza - in comune di Paularo	€ 15.804,59	€ 14.224,13	€ 12.292,46	€ 11.063,21
5	ARTA TERME	31/08/2016	13:50	9623	Lavori di adeguamento funzionale e igienico sanitario della malga Cordin - in Comune di Paularo	€ 13.170,49	€ 11.853,44	€ 10.536,39	€ 9.482,75
6	ARTA TERME	31/08/2016	13:50	9624	Lavori di adeguamento funzionale e igienico sanitario della malga Valbertat Alta - in Comune di Paularo	€ 13.170,49	€ 11.853,44	€ 10.536,39	€ 9.482,75
7	ARTA TERME	31/08/2016	13:50	9625	Lavori di adeguamento funzionale e igienico sanitario della malga Valmedan Alta - in Comune di Arta Terme	€ 7.902,30	€ 7.112,07	€ 4.829,18	€ 4.346,26
8	FORNI DI SOTTO	02/09/2016	11:06	9702	Lavori di manutenzione straordinaria della malga denominata Neveade o Giaveada, sita in località Monte Bivera	€ 53.249,20	€ 47.924,28	€ 53.249,20	€ 47.924,28
9	PONTEBBA	02/09/2016	12:52	9722	Lavori di adeguamento e miglioramento della Malga Poccet di proprietà comunale.	€ 3.559,17	€ 3.203,25	€ 3.121,07	€ 2.808,96
10	ENEMONZO	05/09/2016	09:56	9725	Lavori di manutenzione straordinaria della malga comunale Pieltins per l'adeguamento funzionale e igienico sanitario dei locali per la lavorazione del latte e per la messa in sicurezza delle relative pertinenze.	€ 27.821,25	€ 25.039,13	€ 25.461,47	€ 22.915,32
11	CLAUT	07/09/2016	15:59	9901	Intervento di ricostruzione stalloni a servizio della malga Pussa.	€ 17.939,05	€ 15.000,00	€ 15.877,85	€ 14.290,07
12	CANEVA	08/09/2016	16:13	9934	Lavori di manutenzione straordinaria della Malga Coda di Bosco	€ 10.432,16	€ 9.388,94	€ 10.432,16	€ 9.388,94
13	CANEVA	08/09/2016	16:17	9935	Lavori di manutenzione straordinaria della Malga Fossa di Sarone	€ 7.001,18	€ 6.301,06	€ 6.501,18	€ 5.851,06
14	COMUNE DI DOGNA	12/09/2016	08:48	9967	Lavori per l'installazione di gruppi fotovoltaici nelle malghe -agriturismo delle località Plan dei Spadovai e Sella di Somdogna nel Comune di Dogna	€ 4.850,00	€ 4.365,00	€ 3.300,00	€ 2.970,00
					TOTALE	€ 201.364,68	€ 180.083,06	€ 176.399,64	€ 158.759,66

16_45_1_DDS_COORD POL MONT_809_3_ALL2

Elenco domande non ammesse a finanziamento - Allegato 2

Comune	Data invio	Ora invio	N. prot. Amm. Regionale	Intervento	Spesa indicata in domanda	Contributo richiesto	Motivo esclusione
PONTEBBA	02/09/2016	12:47	9720	Lavori di ristrutturazione ed adeguamento della Malga Glazzat Alto di proprietà comunale.	€ 18.167,50	€ 8.365,50	Mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante dell'ente
PONTEBBA	02/09/2016	12:50	9721	Lavori di ristrutturazione ed adeguamento della Malga Glazzat Basso di proprietà comunale.	€ 11.858,07	€ 5.367,91	Mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante dell'ente
CONSORZIO DI COLLINA	09/09/2016	08:41	9936	Lavori di adeguamento funzionale Malga Moraretto ai fini agrituristici	€ 17.901,64	€ 16.111,48	Mancanza dei requisiti soggettivi richiesti dall'art. 2 comma 115 della LR 14/2016 (Comune classificato montano ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 oppure Consorzio pubblico tra enti locali)

16_45_1_DDS_DEM CONS_2818_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 24 ottobre 2016, n. 2818

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012 e s.m.i. Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Prato Carnico - fg. 27, mappali 705 di mq 1.731; 707 di mq 2.198; 709 di mq 2.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;

CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;

ACCERTATO che con Tipo frazionamento 7304/2006 si è provveduto al censimento del bene in argomento, identificato al fg. 27 del Comune di Prato Carnico con mapp. n. 645 di mq 2.060 - n. 646 di mq 2.885 e n. 647 di mq 155;

VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;

VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";

PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Prato Carnico ha avanzato istanza in data 01/12/2015 per l'acquisizione di beni del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione degli stessi catastalmente identificati al fg. 27 del Comune di Prato Carnico con mapp. n. 645 di mq 2.060 - n. 646 di mq 2.885 e n. 647 di mq 155;

VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo, espresso con nota prot. 1427 dd. 22/01/2016 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione ad esclusione della superficie corrispondente al corpo arginale che dovrà essere mantenuto in capo al demanio idrico regionale;

PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Prato Carnico con delibera di consiglio dd. 29/02/2016 ha manifestato l'interesse all'acquisizione dei beni a titolo gratuito per finalità pubbliche connesse col mantenimento del campo di calcio e del depuratore a servizio dell'abitato di Pesariis;

CONSIDERATO che sussistono i presupposti per l'attuazione del trasferimento a titolo gratuito, in quanto, come segnalato dal Comune istante, il bene ricade nella zonizzazione del vigente PRGC come aree per edifici e servizi pubblici e per impianti di interesse collettivo;

VISTA la DGR n. 753 del 04/05/2016 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, dei beni immobili catastalmente identificati in Comune di Prato Carnico con mapp. n. 645 di mq 2.060 - n. 646 di mq 2.885 e n. 647 di mq 155, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 76.500,00 (settantaseimilacinquecento/00) esclusi gli oneri fiscali;

ACCERTATO che con Tipo frazionamento 109525/2016 si è provveduto al censimento della porzione di area sdemanializzabile, ora identificata al fg. 27 del Comune di Prato Carnico con mappali 705 di mq 1.731 - 707 di mq 2.198 - 709 di mq 2;

RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale";

VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i.;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

1. sono sdemanializzati - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. - i beni demaniali catastalmente identificati in Comune di Prato Carnico fg. 27 mappali 705 di mq 1.731 - 707 di mq 2.198 - 709 di mq 2;
2. i predetti beni saranno intestati a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
3. ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.
Trieste, 24 ottobre 2016

PASQUALE

16_45_1_DDS_PROG GEST_7898_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 25 ottobre 2016, n. 7898

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 30/15 - Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione - Mesi di luglio e agosto 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 800/LAVFORU del 15 aprile 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 29 aprile 2015, con il quale è stato emanato l'invito a manifestare l'interesse ai fini dell'erogazione delle attività formative a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 30/15 del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015;
VISTO il decreto n. 1670/LAVFORU del 22 maggio 2015 con il quale sono stati indicati i soggetti ammessi alla erogazione delle operazioni di carattere formativo per l'attuazione del programma specifico n. 30/15 del PPO 2015 e quelli non ammessi, ed è stato indicato il pacchetto di ore formative spettante a ciascuno dei soggetti ammessi;
VISTI i decreti n. 1947/LAVFORU del 29 maggio 2015 e n. 2668/LAVFORU del 19 giugno 2015, con i quali sono state apportate modifiche e integrazioni al richiamato decreto n.1670/LAVFORU/2015;
VISTO il decreto n. 2137/LAVFORU del 5 giugno 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 17 giugno 2015, con il quale sono state approvate le "Direttive per la realizzazione delle operazioni formative da parte degli enti aventi titolo";
VISTO il decreto n. 3052/LAVFORU del 27 luglio 2015 con il quale sono state approvate modifiche e integrazioni alle Direttive;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 1° luglio 2015 fino alla concorrenza delle ore formative a disposizione di ciascun soggetto avente titolo, e delle risorse finanziarie disponibili ammontanti ad euro 2.250.000,00, come disposto dal succitato decreto n. 2668/LAVFORU/2015;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg, 0232/Pres./2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/

LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
VISTO il decreto n. 5421/LAVFORU del 20 luglio 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nei mesi di maggio e giugno 2016 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 1.217.946,90;
VISTE le operazioni presentate nei mesi di luglio e agosto 2016;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nei mesi di luglio e agosto 2016, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 29 agosto e 7 settembre 2016;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che 10 operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili e 3 operazioni risultano non approvate;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 10 operazioni per complessivi euro 41.281,20;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:

Capitolo S/3631 - competenza 2016 -	euro	1.177,92
Capitolo S/3632 - competenza 2016 -	euro	2.748,48
Capitolo S/3633 - competenza 2016 -	euro	3.926,40
Capitolo S/3634 - competenza 2016 -	euro	5.014,26
Capitolo S/3635 - competenza 2016 -	euro	11.699,94
Capitolo S/3636 - competenza 2016 -	euro	16.714,20

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 1.176.665,70;
RICORDATO che le attività possono essere avviate esclusivamente da soggetti accreditati;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nei mesi di luglio e agosto 2016 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 10 operazioni per complessivi euro 41.281,20.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:

Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 1.177,92
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 2.748,48
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 3.926,40
Capitolo S/3634 - competenza 2016 - euro 5.014,26
Capitolo S/3635 - competenza 2016 - euro 11.699,94
Capitolo S/3636 - competenza 2016 - euro 16.714,20

4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 25 ottobre 2016

DE BASTIANI

16_45_1_DDS_PROG GEST_7898_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420 INNOVAZIONE 2015

FSE 2014/2020 - INNOVAZIONE - 2015

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	LAVORARE IN MERCATI INTERNAZIONALI CON LA LINGUA TEDESCA - BUSINESS 3	FP1663619001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2016	5.023,20	5.023,20	AMMESSO
2	LAVORARE IN MERCATI INTERNAZIONALI CON LA LINGUA INGLESE - BUSINESS 3 PLUS	FP1663619002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2016	2.942,40	2.942,40	AMMESSO
3	IMPRESA COMMERCIALE - LAVORO, SCUOLA E VOCALITÀ PROFESSIONALE: PRENDIAMOCI CURA DELLA NOSTRA VOCE	FP1663648001	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2016	2.452,80	2.452,80	AMMESSO
4	UTILIZZARE LA FORMAZIONE EMOZIONALE NELLE ATTIVITA' DI MANAGEMENT: MAGIC TRAINING	FP1663902001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2016	2.745,60	2.745,60	AMMESSO
5	SOCIAL INFLUENCER: INFLUENZARE IL MERCATO ATTRAVERSO I NUOVI MEDIA	FP1663902002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2016	5.168,00	5.168,00	AMMESSO
6	COSTRUIRE SOLUZIONI DI BUSINESS INTELLIGENCE CON POWER BI	FP1663902003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2016	7.326,00	7.326,00	AMMESSO
7	IMPRESA COMMERCIALE: STRUMENTI INNOVATIVI DI WEB MARKETING	FP1663904002	AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO	2016	2.846,40	2.846,40	AMMESSO
8	IMPRESA COMMERCIALE: IL GUERRILLA WEB MARKETING A COSTI SOSTENIBILI ATTRAVERSO I SOCIAL MEDIA	FP1664401001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2016	3.124,80	3.124,80	AMMESSO
9	IMPRESA RESPONSABILE: COMUNICAZIONE EFFICACE, LEADERSHIP RESPONSABILE E MULTICULTURALE	FP1664401002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2016	4.728,00	4.728,00	AMMESSO
10	INTRODUZIONE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE	FP1670445001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2016	4.924,00	4.924,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		41.281,20	41.281,20	
			Totale		41.281,20	41.281,20	
			Totale con finanziamento		41.281,20	41.281,20	
			Totale		41.281,20	41.281,20	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420 INNOVAZIONE 201	FP1663480001	IMPRESA INNOVATIVA - PROJECT MANAGEMENT PER LA COMPETITIVITA' DEI PROCESSI AZIENDALI	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
1420 INNOVAZIONE 201	FP1663648002	IMPRESA INNOVATIVA - LO SVILUPPO DEL PENSIERO MUSICALE NEL BAMBINO NELLA FASCIA 3 - 6 ANNI	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	F.A.T.A. S.C.A.R.L.
1420 INNOVAZIONE 201	FP1663904001	IMPRESA INTERNAZIONALE: LA LINGUA INGLESE PER BUSINESS	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO

16_45_1_DDS_PROG GEST_7898_3_ALL2

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3636	QUOTA STATO CAP 3635	QUOTA REGIONE CAP 3634
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1670445001	INTRODUZIONE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE	4.924,00	2.462,00	1.723,40	738,60
AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO	FP1663904002	IMPRESA COMMERCIALE: STRUMENTI INNOVATIVI DI WEB MARKETING	2.846,40	1.423,20	996,24	426,96
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1663902003	COSTRUIRE SOLUZIONI DI BUSINESS INTELLIGENCE CON POWER BI	7.326,00	3.663,00	2.564,10	1.098,90
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1663902002	SOCIAL INFLUENCER: INFLUENZARE IL MERCATO ATTRAVERSO I NUOVI MEDIA	5.168,00	2.584,00	1.808,80	775,20
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1663902001	UTILIZZARE LA FORMAZIONE EMOZIONALE NELLE ATTIVITA' DI MANAGEMENT: MAGIC TRAINING	2.745,60	1.372,80	960,96	411,84
F.A.T.A. S.C.A.R.L.	FP1663648001	IMPRESA COMMERCIALE - LAVORO, SCUOLA E VOCALITÀ PROFESSIONALE: PRENDIAMOCI CURA DELLA NOSTRA VOCE	2.452,80	1.226,40	858,48	367,92
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FP1663619002	LAVORARE IN MERCATI INTERNAZIONALI CON LA LINGUA INGLESE - BUSINESS 3 PLUS	2.942,40	1.471,20	1.029,84	441,36
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FP1663619001	LAVORARE IN MERCATI INTERNAZIONALI CON LA LINGUA TEDESCA - BUSINESS 3	5.023,20	2.511,60	1.758,12	753,48
Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000		**Numero progetti : 8**	**33.428,40**	**16.714,20**	**11.699,94**	**5.014,26**

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1664401002	IMPRESA RESPONSABILE: COMUNICAZIONE EFFICACE, LEADERSHIP RESPONSABILE E MULTICULTURALE	4.728,00	2.364,00	1.654,80	709,20

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1664401001	IMPRESA COMMERCIALE: IL GUERRILLA WEB MARKETING A COSTI SOSTENIBILI ATTRAVERSO I SOCIAL MEDIA		3.124,80	1.562,40	1.093,68	468,72
Totali per classificazione:	**U.1.04.04.01.000**	**Numero progetti :**	**2**	**7.852,80**	**3.926,40**	**2.748,48**	**1.177,92**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**10**	**41.281,20**	**20.640,60**	**14.448,42**	**6.192,18**

16_45_1_DDS_PROG GEST_7899_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 25 ottobre 2016, n. 7899

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS - Misure compensative. Approvazione operazioni formative a valere sull'asse 1 - Occupazione - e sull'asse 3 - Istruzione e formazione - Mesi di maggio e settembre 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 7818/LAVFORU del 3 dicembre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 del 16 dicembre 2015, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature e di prototipi formativi per la realizzazione delle operazioni che si realizzano a valere sull'Asse 1 - Occupazione - e asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS - Misure compensative - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni;

PRECISATO che con il citato Avviso si perviene alla individuazione di un unico soggetto per la realizzazione nel periodo 2015/2018 (anni formativi 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018) sull'intero territorio regionale delle operazioni formative relative alle Misure compensative per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario;

VISTO il decreto n. 299/LAVFORU del 03/02/16 con il quale è stata individuato, quale affidatario e soggetto attuatore delle operazioni formative, l'AT Misure compensative OSS 28/15, Associazione Temporanea formata da En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia (soggetto capofila) con sede a Trieste, Fondazione Opera Sacra Famiglia con sede a Pordenone, INDAR con sede a Udine, CRAMARS con sede a Tolmezzo e I.R.E.S. - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia con sede a Udine;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di due tipologie di operazioni formative da realizzare, così individuate: prototipo formativo A (durata 252 ore) e prototipo formativo B (durata 500 ore), a valere sull'asse prioritario 1 - Occupazione, e sull'asse prioritario 3 - Istruzione e formazione;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 1.275.000,00 sull'asse 1 ed euro 2.242.272,00 sull'asse 3 così suddivise:

	2015	2016	2017	TOTALE
Asse 1	425.000,00	425.000,00	425.000,00	1.275.000,00
Asse 3	665.282,00	788.495,00	788.495,00	2.242.272,00

PRECISATO altresì che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni suddivise nel triennio 2015/2017 possono essere utilizzate complessivamente;

VISTO il decreto n. 3779/LAVFORU del 23 maggio 2016, parzialmente modificato dal decreto n. 6178/LAVFORU del 26 agosto 2016, con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nei mesi di marzo e aprile 2016 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari la seguente:

- Asse 1 - euro 1.000.900,00
- Asse 3 - euro 1.858.177,60

VISTE le operazioni formative presentate dall'AT Misure compensative OSS 28/15 nei mesi di maggio e settembre 2016;

EVIDENZIATO che nei mesi di giugno, luglio ed agosto non è stata presentata alcuna operazione formativa;

RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni formative approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 6 opera-

zioni formative a valere sull'asse 3 per complessivi euro 299.988,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:

Capitolo S/3631 - competenza 2016 -	euro	44.998,20
Capitolo S/3632 - competenza 2016 -	euro	104.995,80
Capitolo S/3633 - competenza 2016 -	euro	149.994,00

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua dell'Avviso è la seguente:
- Asse 1 - euro 1.000.900,00
- Asse 3 - euro 1.558.189,60

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

DECRETA

1. In relazione alle operazioni formative presentate nei mesi di maggio e settembre 2016, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni formative approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 6 operazioni formative a valere sull'asse 3 per complessivi euro 299.988,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:

Capitolo S/3631 - competenza 2016 -	euro	44.998,20
Capitolo S/3632 - competenza 2016 -	euro	104.995,80
Capitolo S/3633 - competenza 2016 -	euro	149.994,00

4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 25 ottobre 2016

DE BASTIANI

16_45_1_DDS_PROG GEST_7899_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420MCO3 Cloni

FSE 2014/2020 - MISURE COMPENSATIVE OSS - 3 - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B	FP1638555001	A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 28/15 (EN.A.I.P. FVG)	2016	55.220,00	55.220,00	AMMESSO
2	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B	FP1674688001	A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 28/15 (EN.A.I.P. FVG)	2016	53.220,00	53.220,00	AMMESSO
3	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B	FP1674688002	A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 28/15 (EN.A.I.P. FVG)	2016	55.220,00	55.220,00	AMMESSO
4	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO A	FP1674923001	A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 28/15 (EN.A.I.P. FVG)	2016	27.888,00	27.888,00	AMMESSO
5	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B	FP1676177001	A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 28/15 (EN.A.I.P. FVG)	2016	53.220,00	53.220,00	AMMESSO
6	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B	FP1679000001	A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 28/15 (EN.A.I.P. FVG)	2016	55.220,00	55.220,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		299.988,00	299.988,00	
			Totale		299.988,00	299.988,00	
			Totale con finanziamento		299.988,00	299.988,00	
			Totale		299.988,00	299.988,00	

16_45_1_DDS_PROG GEST_7899_3_ALL2

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 28/15 (EN.A.I.P. FVG)	FP1679000001	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B		55.220,00	27.610,00	19.327,00	8.283,00
A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 28/15 (EN.A.I.P. FVG)	FP1676177001	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B		53.220,00	26.610,00	18.627,00	7.983,00
A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 28/15 (EN.A.I.P. FVG)	FP1674923001	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO A		27.888,00	13.944,00	9.760,80	4.183,20
A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 28/15 (EN.A.I.P. FVG)	FP1674688002	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B		55.220,00	27.610,00	19.327,00	8.283,00
A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 28/15 (EN.A.I.P. FVG)	FP1674688001	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B		53.220,00	26.610,00	18.627,00	7.983,00
A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 28/15 (EN.A.I.P. FVG)	FP1638555001	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B		55.220,00	27.610,00	19.327,00	8.283,00
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**6**	**299.988,00**	**149.994,00**	**104.995,80**	**44.998,20**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**6**	**299.988,00**	**149.994,00**	**104.995,80**	**44.998,20**

16_45_1_DDS_PROG GEST_7900_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 25 ottobre 2016, n. 7900

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016. Programma specifico n. 52/16 - Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati. Modifiche al decreto n. 3239/LAVFORU del 05/05/2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale del Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, approvato con DPReg n. 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 e successive modifiche;
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 -Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2016", di seguito PPO 2016, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016;
VISTO il documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia - S3" (allegato alla DGR n. 1403/2015);
VISTO il decreto n. 3239/LAVFORU del 5 maggio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 18 maggio 2016, con il quale è stato emanato l'avviso per la presentazione delle operazioni a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 52/16 - Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati del PPO 2016;
VISTO il decreto n. 4634/LAVFORU del 20 giugno 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 26 del 29 giugno 2016, con il quale sono state apportate modifiche all'Avviso;
VISTO il decreto n. 6279/LAVFORU del 31 agosto 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 37 del 14 settembre 2016, con il quale sono state fornite precisazioni riguardo all'Avviso;
EVIDENZIATO che il succitato Avviso prevede al capoverso 1. del paragrafo 12 "TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI" che la scadenza per la presentazione delle operazioni sia il 31 ottobre 2016;
CONSIDERATA la necessità di dare più tempo agli operatori per la progettazione e per la presentazione delle operazioni, stante la specificità delle tematiche su cui deve svilupparsi la formazione;
EVIDENZIATA l'opportunità di una maggiore conoscenza sul territorio del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia - S3" (allegato alla DGR n. 1403/2015);
TENUTO CONTO della disponibilità residua delle risorse destinate all'Avviso in questione;
RITENUTO pertanto opportuno prorogare al 31 dicembre 2016 il termine per la presentazione delle operazioni in base all'Avviso emanato con decreto n. 3239/LAVFORU del 05/05/2016, relativo al finanziamento di percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati;

DECRETA

1. Il capoverso 1. del paragrafo 12 "TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI" dell'Avviso emanato con decreto n. 3239/LAVFORU del 05/05/2016, relativo al finanziamento di percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati, è sostituito dal seguente: "1. Le

operazioni sono realizzate secondo la modalità “a sportello” e devono essere presentate a partire dal trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed entro il 31 dicembre 2016, salvo anticipato esaurimento delle risorse, pena la non ammissibilità generale dell’operazione alla valutazione.”
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 25 ottobre 2016

DE BASTIANI

16_45_1_DDS_PROG GEST_7902_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 25 ottobre 2016, n. 7902

Piano integrato di politiche per l’occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati e valutati nella prima quindicina di settembre 2016. Fascia 5.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l’approvazione del “Piano d’azione per il sostegno all’accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro”, di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un’unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all’attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l’Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l’Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall’elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1908 del 14 ottobre 2016;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, e le successive delibere di modifica, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell’ambito di PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l’Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d’impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall’Avviso:

per ATI 1: Trieste	- IRES FVG -	Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia	- ENFAP FVG -	Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine	- En.A.I.P. FVG -	Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone	- IAL FVG -	Progetto giovani e occupabilità

VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato “Piano Integrato di Politiche per l’Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale”;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato “Piano Integrato di Politiche per l’Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all’estero)”;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle

fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dai Centri per l'impiego regionali, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
RICHIAMATA la delibera della Giunta regionale n. 2346 del 27 novembre 2015 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi PAC pari a euro 1.200.000,00 necessari per la realizzazione delle attività di formazione per la fascia 5 ed è stato disposto un ulteriore stanziamento di euro 802.000,00 - risorse regionali;
EVIDENZIATO che con la delibera n. 1908 del 14 ottobre 2016 ed il successivo decreto n. 7849/LAVFORU del 24 ottobre 2016, è stato disposto un ulteriore stanziamento di euro 460.000,00 - risorse regionali - destinato al finanziamento di progetti formativi di tirocinio relativi alla fascia 5 ed a seguito del quale la situazione contabile è la seguente:

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.200.000,00	276.000,00	132.000,00	504.000,00	288.000,00

Fascia 5 risorse regionali	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.262.000,00	290.260,00	138.820,00	530.040,00	302.880,00

Fascia 5 Totale	Trieste Totale	Gorizia Totale	Udine Totale	Pordenone Totale
2.462.000,00	566.260,00	270.820,00	1.034.040,00	590.880,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 7286/LAVFORU del 13 ottobre 2016 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio in Italia o all'estero presentati dai soggetti promotori entro il termine della prima quindicina di settembre 2016, ed a seguito del quale e della delibera della Giunta regionale n. 1908 del 14 ottobre 2016 la disponibilità finanziaria è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
736.446,66	123.278,00	131.086,00	281.857,00	200.225,66

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati dai soggetti promotori entro il termine della prima quindicina di settembre 2016, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 30 settembre 2016 e nell'appendice alla relazione del 3 ottobre 2016;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria, così come integrata dall'appendice, emerge che sono stati presentati 11 progetti formativi di tirocinio dei quali 10 sono stati valutati positivamente, 9 sono approvabili e 2 risultano rinunciati;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 9 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 16.740,00, di cui di 2 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 3.340,00, 5 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 10.780,00 e 2 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 2.620,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
719.706,66	119.938,00	120.306,00	281.857,00	197.605,66

PRECISATO che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO ancora che i finanziamenti assegnati sono riferiti al contributo dovuto al soggetto promo-

tore (euro 500,00 x n. tirocini) e all'indennità spettante al tirocinante;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori entro il termine della prima quindicina di settembre 2016, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 9 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 16.740,00, di cui di 2 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 3.340,00, 5 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 10.780,00 e 2 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 2.620,00;
3. Alla spesa si fa fronte con le risorse allo scopo destinate dal documento PIPOL di cui alla deliberazione n. 1908 del 14 ottobre 2016.
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 25 ottobre 2016

DE BASTIANI

16_45_1_DDS_PROG GEST_7902_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

PAC-TIROCINI-FASCIA 5

PAC - TIROCINI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN SERVIZI RICETTIVI E RICEVIMENTO - M.P.	FP1674458001	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
2	TIROCINIO PER ADDETTO ATTIVITA' DI CARROZZERIA - N.V.	FP1674458002	2016	1.040,00	1.040,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			3.340,00	3.340,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			3.340,00	3.340,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE - P.V.	FP1674637001	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE, COMMERCIALI E/O CONTABILI- F.A.	FP1674637002	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO MARKETING E COMUNICAZIONE - B.S.	FP1674637003	2016	1.580,00	1.580,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE, COMMERCIALI E/O CONTABILI - DZ.A.	FP1674637004	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
5	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI - L.L.	FP1674637005	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			10.780,00	10.780,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			10.780,00	10.780,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITÀ DI PULIZIE INDUSTRIALI O.B.	FP1674225001	2016	1.040,00	1.040,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA CONTABILITA' - A.D.F.	FP1674518001	2016	1.580,00	1.580,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			2.620,00	2.620,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			2.620,00	2.620,00	
	Totale con finanziamento PAC-TIROCINI-F5			16.740,00	16.740,00	
	Totale PAC-TIROCINI-F5			16.740,00	16.740,00	
	Totale con finanziamento			16.740,00	16.740,00	
	Totale			16.740,00	16.740,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1674225002	TIROCINIO IN ADDETTO AL SERVICE DI OFFICINA - BG	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1674225003	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA CONTABILITA' - A.D.F.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

16_45_1_DDS_PROG GEST_7908_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 25 ottobre 2016, n. 7908

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati e valutati nella seconda quindicina di settembre 2016. Fascia 5.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1908 del 14 ottobre 2016;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, e le successive delibere di modifica, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

per ATI 1: Trieste	- IRES FVG -	Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia	- ENFAP FVG -	Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine	- En.A.I.P. FVG -	Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone	- IAL FVG -	Progetto giovani e occupabilità

VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dai Centri per l'impiego regionali, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
RICHIAMATA la delibera della Giunta regionale n. 2346 del 27 novembre 2015 con la quale sono stati

fissati gli importi dei fondi PAC pari a euro 1.200.000,00 necessari per la realizzazione delle attività di formazione per la fascia 5 ed è stato disposto un ulteriore stanziamento di euro 802.000,00 - risorse regionali;
EVIDENZIATO che con la delibera n. 1908 del 14 ottobre 2016 ed il successivo decreto n. 7849/LAVFORU del 24 ottobre 2016, è stato disposto un ulteriore stanziamento di euro 460.000,00 - risorse regionali - destinato al finanziamento di progetti formativi di tirocinio relativi alla fascia 5 ed a seguito del quale la situazione contabile è la seguente:

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.200.000,00	276.000,00	132.000,00	504.000,00	288.000,00

Fascia 5 risorse regionali	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.262.000,00	290.260,00	138.820,00	530.040,00	302.880,00

Fascia 5 Totale	Trieste Totale	Gorizia Totale	Udine Totale	Pordenone Totale
2.462.000,00	566.260,00	270.820,00	1.034.040,00	590.880,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 7902/LAVFORU del 25 ottobre 2016 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati dai soggetti promotori entro il termine della prima quindicina di settembre 2016, ed a seguito del quale e della delibera della Giunta regionale n. 1908 del 14 ottobre 2016 la disponibilità finanziaria è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
719.706,66	119.938,00	120.306,00	281.857,00	197.605,66

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati dai soggetti promotori entro il termine della seconda quindicina di settembre 2016, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria dell'11 ottobre 2016;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono stati presentati 10 progetti formativi di tirocinio dei quali 9 sono stati valutati positivamente e sono approvabili e 1 risulta rinunciato;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 9 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 16.572,00, di cui 3 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 6.252,00 e 6 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 10.320,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
703.134,66	119.938,00	114.054,00	281.857,00	187.285,66

PRECISATO che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO ancora che i finanziamenti assegnati sono riferiti al contributo dovuto al soggetto promotore (euro 500,00 x n. tirocini) e all'indennità spettante al tirocinante;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori entro il termine della seconda quindicina di settembre 2016, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 9 progetti formativi di tirocinio per com-

plessivi euro 16.572,00, di cui 3 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 6.252,00 e 6 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 10.320,00;
3. Alla spesa si fa fronte con le risorse allo scopo destinate dal documento PIPOL di cui alla deliberazione n. 1908 del 14 ottobre 2016.
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 25 ottobre 2016

DE BASTIANI

16_45_1_DDS_PROG GEST_7908_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

PAC-TIROCINI-FASCIA 5

PAC - TIROCINI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO OPERATIVO ALLA BIGLIETTERIA - C.G.	FP1679380001	2016	1.724,00	1.724,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI - Z.F.	FP1679380003	2016	2.228,00	2.228,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN ADDETTO OPERATIVO AL COLLAUDO - B.M.	FP1679380004	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			6.252,00	6.252,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			6.252,00	6.252,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO PER ADDETTO ALLA MANUTENZIONE MECCANICA - F.R.	FP1678827001	2016	500,00	500,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ASSEMBLAGGIO COMPONENTI ELETTROMECCANICI PS	FP1678827002	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
3	TIROCINI IN ADDETTA ALLA RICOSTRUZIONE UNGHIE - V.G.	FP1678827003	2016	1.340,00	1.340,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN GESTIONE MAGAZZINO PRODOTTI ALIMENTARI - BL	FP1678827004	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
5	TIROCINIO PER ADDETTA AMMINISTRAZIONE - C.A.	FP1678827005	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
6	TIROCINIO PER ADDETTA AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA' - C.G.	FP1678827006	2016	1.580,00	1.580,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			10.320,00	10.320,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			10.320,00	10.320,00	
	Totale con finanziamento PAC-TIROCINI-F5			16.572,00	16.572,00	
	Totale PAC-TIROCINI-F5			16.572,00	16.572,00	
	Totale con finanziamento			16.572,00	16.572,00	
	Totale			16.572,00	16.572,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1679380002	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE - DM.R.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

16_45_1_DDS_PROG GEST_8002_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 ottobre 2016, n. 8002

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati e valutati nella prima quindicina di ottobre 2016. Fascia 5.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1908 del 14 ottobre 2016;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, e le successive delibere di modifica, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

per ATI 1: Trieste	- IRES FVG -	Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia	- ENFAP FVG -	Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine	- En.A.I.P. FVG -	Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone	- IAL FVG -	Progetto giovani e occupabilità

VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dai Centri per l'impiego regionali, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
RICHIAMATA la delibera della Giunta regionale n. 2346 del 27 novembre 2015 con la quale sono stati

fissati gli importi dei fondi PAC pari a euro 1.200.000,00 necessari per la realizzazione delle attività di formazione per la fascia 5 ed è stato disposto un ulteriore stanziamento di euro 802.000,00 - risorse regionali;
EVIDENZIATO che con la delibera n. 1908 del 14 ottobre 2016 ed il successivo decreto n. 7849/LAVFORU del 24 ottobre 2016, è stato disposto un ulteriore stanziamento di euro 460.000,00 - risorse regionali - destinato al finanziamento di progetti formativi di tirocinio relativi alla fascia 5 ed a seguito del quale la situazione contabile è la seguente:

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.200.000,00	276.000,00	132.000,00	504.000,00	288.000,00

Fascia 5 risorse regionali	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.262.000,00	290.260,00	138.820,00	530.040,00	302.880,00

Fascia 5 Totale	Trieste Totale	Gorizia Totale	Udine Totale	Pordenone Totale
2.462.000,00	566.260,00	270.820,00	1.034.040,00	590.880,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 7908/LAVFORU del 25 ottobre 2016 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati dai soggetti promotori entro il termine della seconda quindicina di settembre 2016, ed a seguito del quale e della delibera della Giunta regionale n. 1908 del 14 ottobre 2016 la disponibilità finanziaria è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
703.134,66	119.938,00	114.054,00	281.857,00	187.285,66

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati dai soggetti promotori entro il termine della prima quindicina di ottobre 2016, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 24 ottobre 2016;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono stati presentati 10 progetti formativi di tirocinio che sono stati valutati positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 10 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 19.814,00, di cui 2 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 4.600,00 e 8 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 15.214,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
683.320,66	119.938,00	109.454,00	281.857,00	172.071,66

PRECISATO che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO ancora che i finanziamenti assegnati sono riferiti al contributo dovuto al soggetto promotore (euro 500,00 x n. tirocini) e all'indennità spettante al tirocinante;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori entro il termine della prima quindicina di ottobre 2016, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 10 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 19.814,00, di cui 2 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 4.600,00 e 8 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di

Pordenone per euro 15.214,00;
3. Alla spesa si fa fronte con le risorse allo scopo destinate dal documento PIPOL di cui alla deliberazione n. 1908 del 14 ottobre 2016.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 27 ottobre 2016

DE BASTIANI

16_45_1_DDS_PROG GEST_8002_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

PAC-TIROCINI-FASCIA 5

PAC - TIROCINI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA GESTIONE AZIENDALE - P.A.	FP1683771001	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE - DM.R.	FP1683771002	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.600,00	4.600,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.600,00	4.600,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO PER ADDETTO AL BANCO PESCHERIA E.T.	FP1684230001	2016	1.796,00	1.796,00	AMMESSO
2	TIROCINIO PER ADDETTA UFFICIO MARKETING F.M.	FP1684230002	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN ADDETTO ASSEMBLAGGIO MECCANICO - Z.A.	FP1684230003	2016	1.310,00	1.310,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN AIUTO PIZZAIOLO - BGR	FP1684230004	2016	1.724,00	1.724,00	AMMESSO
5	TIROCINIO IN ADDETTA AL SERVIZIO PIZZA AL TAGLIO - ER	FP1684230005	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
6	TIROCINIO IN ADDETTO PREPARAZIONE PIZZE - TS	FP1684230006	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
7	TIROCINI IN TECNICO INFORMATICO A.R.	FP1684230007	2016	1.364,00	1.364,00	AMMESSO
8	TIROCINIO IN ADDETTO MAGAZZINO E TRASPORTO MERCI - RF	FP1684230008	2016	2.120,00	2.120,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			15.214,00	15.214,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			15.214,00	15.214,00	
	Totale con finanziamento PAC-TIROCINI-F5			19.814,00	19.814,00	
	Totale PAC-TIROCINI-F5			19.814,00	19.814,00	
	Totale con finanziamento			19.814,00	19.814,00	
	Totale			19.814,00	19.814,00	

16_45_1_DDS_PROG GEST_8024_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 ottobre 2016, n. 8024

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333/2016. Programma specifico n. 52/16 - Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati. Approvazione operazioni presentate nel mese di agosto 2016 e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, approvato con DPReg n. 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 e successive modifiche;

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2016", di seguito PPO 2016, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016;

VISTO il documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia - S3" (allegato alla DGR n. 1403/2015);

VISTO il decreto n. 3239/LAVFORU del 5 maggio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 18 maggio 2016, con il quale è stato emanato l'avviso per la presentazione delle operazioni a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 52/16 - Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati del PPO 2016;

VISTO il decreto n. 4634/LAVFORU del 20 giugno 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 26 del 29 giugno 2016, con il quale sono state apportate modifiche all'Avviso;

VISTO il decreto n. 6279/LAVFORU del 31 agosto 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 37 del 14 settembre 2016, con il quale sono state fornite precisazioni riguardo all'Avviso;

VISTO il decreto n. 7900/LAVFORU del 25 ottobre 2016, in corso di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, con il quale si è provveduto a prorogare al 31 dicembre 2016 il termine per la presentazione delle operazioni relative ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati;

PRECISATO che le operazioni devono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica della Struttura attuatrice lavoro@certregione.fvg.it entro le ore 24.00 dell'ultimo giorno di ciascun mese di operatività dello sportello ed entro il termine ultimo del 31 dicembre 2016, salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni relative ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati ammontano ad euro 1.000.000,00;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;

VISTE le operazioni riferite ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati presentate dal 1° agosto al 31 agosto 2016;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 24

ottobre 2016, acquisita e validata il 27 ottobre 2016;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono state presentate 17 operazioni, tutte ammesse alla valutazione, delle quali 8 risultano non approvate non avendo raggiunto la soglia minima di punteggio prevista dall'Avviso pari a 70 punti, per cui risultano approvabili 9 operazioni;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni riferite ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate non avendo raggiunto la soglia minima di punteggio prevista pari a 70 punti (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione a finanziamento di 9 operazioni riferite ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati per complessivi euro 63.720,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale:
Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 9.558,00
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 22.302,00
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 31.860,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 757.000,03;
RICORDATO che le operazioni devono concludersi entro il 31 dicembre 2017;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la Legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015 e successive modifiche ed integrazione;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni riferite ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati presentate nel mese di agosto 2016, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate non avendo raggiunto la soglia minima di punteggio prevista pari a 70 punti (allegato 2 parte integrante);

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 9 operazioni riferite ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati per complessivi euro 63.720,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale come di seguito specificato e come precisato nell'allegato contabile parte integrante e sostanziale:
Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 9.558,00
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 22.302,00
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 31.860,00
4. Le operazioni devono concludersi entro il 31 dicembre 2017.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 ottobre 2016

DE BASTIANI

16_45_1_DDS_PROG GEST_8024_2_ALL1

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420QLO16PS52

FSE 2014/2020 - PERCORSI DI FORMAZIONE PER LA RIQUALIFICAZIONE DI LAVORATORI OCCUPATI - 2016 ps 52

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PROGETTAZIONE INTEGRATA PER AUTOMOTIVE	FP1670660005	SYNTHESI FORMAZIONE	2016	10.800,00	6.480,00	77
2	METODOLOGIE DI PROGETTAZIONE: DAL PROGETTO AL PRODOTTO	FP1670660015	SYNTHESI FORMAZIONE	2016	10.800,00	6.480,00	75
3	VIRTUALIZZAZIONE DI PARTI E ASSIEMI CON IL 3D	FP1670660003	SYNTHESI FORMAZIONE	2016	10.800,00	7.560,00	74
4	METODI DI PROGETTAZIONE IMPIANTI PER IL SISTEMA CASA	FP1670660012	SYNTHESI FORMAZIONE	2016	10.800,00	7.560,00	74
5	IL CONFIGURATORE GRAFICO PER LA PROGETTAZIONE RAPIDA	FP1670660014	SYNTHESI FORMAZIONE	2016	10.800,00	6.480,00	73
6	MES E MOM METODOLOGIE INNOVATIVE PER LA GESTIONE DEL PROCESSO	FP1670660004	SYNTHESI FORMAZIONE	2016	10.800,00	7.560,00	72
7	MES E MOM METODOLOGIE INNOVATIVE PER LA GESTIONE DEL PROCESSO	FP1670660006	SYNTHESI FORMAZIONE	2016	10.800,00	6.480,00	72
8	TECNOLOGIE DI MODELLAZIONE CAD	FP1670660010	SYNTHESI FORMAZIONE	2016	10.800,00	7.560,00	70
9	TECNOLOGIE DI PROTOTIPAZIONE RAPIDA IN 3D	FP1670660011	SYNTHESI FORMAZIONE	2016	10.800,00	7.560,00	70
			Totale con finanziamento		97.200,00	63.720,00	
			Totale		97.200,00	63.720,00	
			Totale con finanziamento		97.200,00	63.720,00	
			Totale		97.200,00	63.720,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 70

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
1420QLO16PS52	FP1670660001	PRODUCTION ORGANIZATION APPROVAL METODO (POA)	SYNTHESI FORMAZIONE	68
1420QLO16PS52	FP1670660016	METODI E TECNICHE PER L'INNOVAZIONE DI PRODOTTO	SYNTHESI FORMAZIONE	66
1420QLO16PS52	FP1670660002	RISPONDENZE TECNICHE NELLA INNOVAZIONE AERONAUTICA	SYNTHESI FORMAZIONE	65
1420QLO16PS52	FP1670660013	TECNICHE SMED DI PERSONALIZZAZIONE DEL PRODOTTO	SYNTHESI FORMAZIONE	63
1420QLO16PS52	FP1670660009	METODOLOGIE PER L'INNOVAZIONE DI PRODOTTO	SYNTHESI FORMAZIONE	63
1420QLO16PS52	FP1670660017	METODOLOGIE SMED PER LA PERSONALIZZAZIONE DEI PRODOTTI	SYNTHESI FORMAZIONE	62
1420QLO16PS52	FP1670660008	TECNICHE SMED NELLA PERSONALIZZAZIONE DEI PRODOTTI - TEAM 1	SYNTHESI FORMAZIONE	62
1420QLO16PS52	FP1670660007	METODI FUNZIONALI ALLE INNOVAZIONI DI PRODOTTO - TEAM 1	SYNTHESI FORMAZIONE	62

16_45_1_DDS_PROG GEST_8024_3_ALL2

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA REGIONE	QUOTA STATO	QUOTA UE
CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000					CAP 3631	CAP 3632	CAP 3633
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1670660011	TECNOLOGIE DI PROTOTIPAZIONE RAPIDA IN 3D		7.560,00	1.134,00	2.646,00	3.780,00
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1670660010	TECNOLOGIE DI MODELLAZIONE CAD		7.560,00	1.134,00	2.646,00	3.780,00
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1670660004	MES E MOM METODOLOGIE INNOVATIVE PER LA GESTIONE DEL PROCESSO		7.560,00	1.134,00	2.646,00	3.780,00
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1670660006	MES E MOM METODOLOGIE INNOVATIVE PER LA GESTIONE DEL PROCESSO		6.480,00	972,00	2.268,00	3.240,00
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1670660014	IL CONFIGURATORE GRAFICO PER LA PROGETTAZIONE RAPIDA		6.480,00	972,00	2.268,00	3.240,00
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1670660012	METODI DI PROGETTAZIONE IMPIANTI PER IL SISTEMA CASA		7.560,00	1.134,00	2.646,00	3.780,00
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1670660003	VIRTUALIZZAZIONE DI PARTI E ASSIEMI CON IL 3D		7.560,00	1.134,00	2.646,00	3.780,00
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1670660015	METODOLOGIE DI PROGETTAZIONE: DAL PROGETTO AL PRODOTTO		6.480,00	972,00	2.268,00	3.240,00
SYNTHESI FORMAZIONE	FP1670660005	PROGETTAZIONE INTEGRATA PER AUTOMOTIVE		6.480,00	972,00	2.268,00	3.240,00
Totali per classificazione:	**U.1.04.04.01.000**	**Numero progetti :**	**9**	**63.720,00**	**9.558,00**	**22.302,00**	**31.860,00**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**9**	**63.720,00**	**9.558,00**	**22.302,00**	**31.860,00**

16_45_1_DDS_PROG GEST_8096_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 ottobre 2016, n. 8096

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 13/15 - Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione. Operazione riferita alle attività di tutoraggio presentata nel mese di settembre 2016 a valere sull'asse 1 - Occupazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2407 del 7 novembre 2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 26 novembre 2014, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di istruzione e formazione professionale (IeFP) - Programma 2015-2017;
VISTO il decreto n. 35/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015 con il quale è stata individuata, quale soggetto attuatore delle attività di istruzione e formazione professionale nel periodo 2015-2017, l'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso;
VISTO il decreto n. 5020/LAVFORU del 4 luglio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 del 13 luglio 2016, con il quale sono state emanate le "Direttive per la presentazione e la realizzazione dell'operazione";
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione dell'operazione a valere sull'asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 13/15 - Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni;
PRECISATO che l'operazione deve essere presentata al Servizio programmazione e gestione interventi formativi esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it a partire dal 14 luglio ed entro le ore 12.00 del 6 settembre 2016;
PRECISATO che le risorse finanziarie complessive disponibili per la realizzazione dell'operazione ammontano ad euro 110.000,00;
EVIDENZIATO che l'operazione viene valutata con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda di valutazione di coerenza;
VISTA l'operazione riferita alle attività di tutoraggio presentata nel mese di settembre 2016;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dell'operazione riferita alle attività di tutoraggio presentata nel mese di settembre 2016, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 14 ottobre 2016;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che l'operazione riferita alle attività di tutoraggio non è stata valutata positivamente e pertanto risulta non approvata;
CONSIDERATO che la valutazione dell'operazione presentata determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 1 parte integrante);

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito dell'esame dell'operazione riferita alle attività di tutoraggio presentata nel mese di settembre 2016 è approvato il seguente documento:

- elenco delle operazioni non approvate (allegato 1 parte integrante).

2. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 ottobre 2016

DE BASTIANI

16_45_1_DDS_PROG GEST_8096_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420TUTPEC 2016	FP1671428001	TUTORAGGIO PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI - 2016	NON AMMESSO per mancata rispondenza a requisiti di ammissibilita'	A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG)

16_45_1_DDS_PROG GEST_8125_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 ottobre 2016, n. 8125

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2014 - Programma specifico n. 2 - Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali. Proroga termini per la realizzazione delle operazioni formative finanziate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTO il decreto n. 494/LAVFOR.FP del 12 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 25 marzo 2015, con il quale è stato approvato, nell'ambito del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, l'Avviso per la presentazione di operazioni formative per l'attuazione del programma specifico n. 2 - "Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali" - asse 1 - Occupazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2014" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1513 del 7 agosto 2014 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il decreto n. 6398/LAVFORU dell'8 settembre 2016 con il quale è stato indicato il termine del 31 ottobre 2016 entro il quale le sottoscritte operazioni, approvate con decreto n. 2859/LAVFORU dell'8 luglio 2015, devono essere avviate:

Soggetto attuatore	Titolo dell'operazione formativa	Codice	Costo
EUFORM	Tecniche di social media	1525930001	46.260,00
EUFORM	Tecniche di web marketing strategy	1525930002	45.780,00
IAL	Tecniche base di cucina	1525927003	51.540,00
IAL	Tecniche di preparazione della pizza	1525927006	45.780,00
IAL	Tecniche di servizio di sala e tecniche di bar	1525927007	50.220,00
IAL	Tecniche di servizio di sala e tecniche di bar	1525927008	55.500,00
IAL	Tecniche di vendita al dettaglio	1525927009	55.500,00
IAL	Tecniche di progettazione architettonica BIM oriented	1525927010	50.220,00
INDAR	Tecniche di manutenzione delle unità da diporto	1525933002	51.540,00

EVIDENZIATO che, con nota del 26 ottobre 2016 il soggetto attuatore IAL, per sopraggiunte difficoltà organizzative tecniche interne che gli impediscono di garantire l'avvio entro il 31 ottobre p.v., ha richiesto una deroga al termine di avvio e di conclusione per le seguenti operazioni:

Tecniche base di cucina	1525927003	51.540,00
Tecniche di vendita al dettaglio	1525927009	55.500,00

RITENUTO di autorizzare l'avvio entro l'11 novembre 2016 e la conclusione entro il 31 marzo 2017 delle sopradescritte operazioni;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse, le seguenti operazioni formative

Tecniche base di cucina	1525927003	51.540,00
Tecniche di vendita al dettaglio	1525927009	55.500,00

ammesse al finanziamento con il decreto n. 2859/LAVFORU dell'8 luglio 2015, devono essere avviate entro l'11 novembre 2016 e devono essere concluse entro il 31 marzo 2017, pena la decadenza del contributo.

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 ottobre 2016

DE BASTIANI

16_45_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_3461_1_TESTO

Decreto del Responsabile di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 25 ottobre 2016, n. 3461

Legge regionale 14/2007, capo III. Provvedimento di deroga per la cattura, ai fini della tutela della sicurezza aerea, di soggetti appartenenti alla specie lepre comune (*Lepus europaeus*) presso l'aeroporto militare "Pagliano e Gori" di Aviano (PN).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la direttiva 79/409/CEE, del Consiglio, del 2 aprile 1979;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 19 bis, recante disposizioni sull'esercizio delle deroghe previste dall'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE;

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria);

VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) che, nel rispetto della normativa nazionale, dà diretta applicazione alle deroghe di cui all'art. 9 della direttiva 2009/147/CE estendendone l'applicazione anche ai mammiferi;

VISTA la nota del Comando Aeroporto Aviano di data 13 settembre 2016, iscritta a protocollo con n. SCRI/12.5/47269 di data 12 ottobre 2016, con la quale viene richiesta l'attuazione di piani di controllo della popolazione di Lepre comune presente all'interno del sedime aeroportuale al fine di ridurre il rischio che questi animali possano interferire con le operazioni di volo;

DATO ATTO che con nota n. SCRI/12.5/47286 di data 12 ottobre 2016 il Servizio caccia e risorse ittiche ha comunicato l'avvio del procedimento;

VISTA la richiesta di parere, protocollo n. SCRI/12.5/47289 di data 12 ottobre 2016, inviata dal Servizio caccia e risorse ittiche all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), circa l'adozione di un provvedimento di controllo della specie Lepre comune all'interno dell'aeroporto militare "Pagliano e Gori" di Aviano (PN);

VISTA la nota dell'ISPRA protocollo n. 62220/T-A21 di data 24 ottobre 2016, iscritta a protocollo con n. AGFOR-GEN-2016-49106-A in data 24 ottobre 2016, con la quale l'Istituto esprime parere favorevole alla richiesta di controllo della specie Lepre comune all'interno dell'aeroporto militare di Aviano raccomandando, al contempo, di:

- adottare ogni possibile metodo incruento di intervento (così come disposto dall'articolo 19, comma 2, della Legge 157/1992), con particolare riferimento all'applicazione di dispositivi o presidi utili alla protezione fisica dell'area in oggetto al fine di impedire la ricolonizzazione dell'aeroporto da parte delle lepri;
- immettere gli individui catturati esclusivamente in ambiti protetti.

ATTESO che il provvedimento di deroga di seguito descritto è conforme al parere ISPRA;

VERIFICATE l'assenza di altre soluzioni soddisfacenti ed il perseguimento delle finalità di cui all'articolo

5, comma 1, della sopra citata legge regionale 14/2007;
ATTESO che, in attuazione della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26, così come modificata dalla legge regionale n. 3/2016, “Riordino del sistema della Regione - Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative” il personale del Nucleo operativo di vigilanza ittico-venatoria e territoriale della Provincia di Pordenone è confluito nel Corpo forestale regionale - Ispettorato forestale di Pordenone;
ATTESO che, ai sensi dell’articolo 8, comma 1, della legge regionale 14/2007, le persone autorizzate all’esecuzione dell’attività di controllo certificano il compimento delle stesse su una modulistica approvata dalla Regione congiuntamente al provvedimento di deroga;
RITENUTO di approvare il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni allegato e parte integrante del presente provvedimento, ai sensi dell’articolo 8, comma 1, della legge regionale 14/2007;
VERIFICATO che il ricorso alla deroga è, per quanto sopra esposto, adeguatamente motivato;
RITENUTO di individuare il Direttore dell’Ispettorato forestale del Corpo forestale regionale territorialmente competente o suo delegato, il soggetto deputato alla verifica del rispetto delle condizioni indicate nel presente;
RITENUTO, inoltre, di affidare la vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni al Corpo forestale regionale, ai sensi dell’articolo 27 “Vigilanza venatoria” della legge 157/1992, e delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 26/2014 “Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione delle funzioni amministrative”;
VERIFICATA l’esistenza delle condizioni generali per l’esercizio delle deroghe di cui all’articolo 5 della legge regionale 14/2007;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l’articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 714 di data 13 maggio 2015 con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi, l’incarico di posizione organizzativa “Trattazione attività connesse alla gestione venatoria” presso il Servizio caccia e risorse ittiche a far data dal 16 marzo 2015 fino al 31 dicembre 2015, successivamente rinnovato con ulteriore decreto del Direttore centrale n. 5069 di data 24 dicembre 2015, fino alla fine della legislatura;
VISTO il decreto n. 5088/PRODRAF di data 31 dicembre 2015 del Direttore sostituto del Servizio “Attribuzioni delegate e contestuale assegnazione di personale all’incaricato di posizione organizzativa “Trattazione attività connesse alla gestione venatoria” così come integrato dal decreto n. 1056/AGFOR di data 27 aprile 2016.

DECRETA

1. E’ adottato il provvedimento di deroga per la cattura e la successiva liberazione in altra località di esemplari della specie Lepre comune (*Lepus europaeus*), per la tutela della sicurezza aerea (articolo 5, comma 1, lettera b) della legge regionale 14/2007), secondo quanto di seguito specificato:

Specie:	Lepre comune (*Lepus europaeus*).
Finalità:	Tutela della sicurezza aerea (articolo 5, comma 1, lettera b), LR 14/2007).
Numero di esemplari:	Illimitato.
Attività autorizzata:	Cattura e successiva liberazione in altra località.
Soggetti autorizzati:	Soggetti individuati dall’art. 19 della Legge 157/1992 conformemente alle disposizioni per il Riordino del sistema Regione Autonomie locali di cui alla legge regionale n. 26/2014. In particolare, il personale del soppresso Nucleo operativo di vigilanza ittico-venatoria e territoriale della Provincia di Pordenone, ora in servizio presso l’Ispettorato forestale di Pordenone, provvederà in via esclusiva, alla manipolazione degli animali catturati e sarà coadiuvato, solo per le battute, da personale dell’aeroporto di Aviano.
Mezzi autorizzati:	Per la cattura: reti o ogni altro strumento reputato idoneo dall’Ispettorato forestale di Pordenone. Per il trasporto: casse in legno con parete priva di sbarre o maglie e dimensioni tali da limitare la possibilità di movimento e ferimento degli animali.
Destinazione degli animali catturati:	Trasferimento e liberazione in aree della Provincia di Pordenone individuate dall’Ispettorato forestale di Pordenone, su terreni dei Comuni limitrofi all’aeroporto, ad una distanza di almeno 10 chilometri al fine di minimizzare il rischio di ritorno degli esemplari all’interno dell’area di cattura, limitatamente agli habitat idonei dell’alta pianura friulana ed esclusivamente in ambiti protetti. A tutti i soggetti catturati, prima del rilascio, sarà applicata una marca auricolare al fine di acquisire dati sugli spostamenti degli stessi. Le femmine in allattamento, al fine di evitare il decesso dei nuovi nati, verranno lasciate sul posto.

Condizioni di rischio:	Gli animali catturati possono subire ferimenti o morire accidentalmente. Si ritiene che l'esperienza pluriennale maturata in materia dal personale dell'Ispettorato forestale di Pordenone, sia tale da minimizzare questi rischi. In caso di ferimento accidentale, gli esemplari possono essere trasferiti presso il centro di recupero provinciale della fauna selvatica. In caso di morte, i soggetti saranno inviati all'Istituto Zooprofilattico per le attività di monitoraggio sanitario.
Ambito temporale:	Dalla data del rilascio dell'autorizzazione al 31 dicembre 2016.
Ambito territoriale:	Aeroporto militare "Pagliano e Gori" di Aviano (PN).
Obiettivi dell'intervento:	Rimozione del maggior numero possibile di esemplari al fine di garantire la sicurezza delle attività di volo.
Monitoraggio dell'efficacia	Monitoraggio notturno con faro in fase preliminare e a consuntivo delle operazioni di cattura.
Forme di controllo:	Compilazione della modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni. Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività.

2. È approvato il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere, di cui all'allegato A del presente decreto, con le indicazioni per la compilazione in esso riportate.
3. È individuato nel Direttore dell'Ispettorato forestale di Pordenone, dott. Sergio Bergnach, con possibilità di delega, la persona incaricata del coordinamento delle operazioni e della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga.
4. La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni di cui trattasi è affidata al Corpo forestale regionale.
5. Entro il termine del 31 gennaio 2017 l'Ispettorato forestale di Pordenone comunicherà allo scrivente Servizio e all'ISPRA:
- il numero di esemplari catturati distinti tra maschi e femmine;
- il numero di esemplari rilasciati;
- il numero di esemplari morti durante le operazioni di cattura e/o rilasciati sul posto;
- una relazione sull'efficacia delle catture in rapporto alla diminuzione dei soggetti di Lepre comune presso l'area aeroportuale.

6. La rendicontazione dell'attività svolta sul modulo per la registrazione delle operazioni di cui all'allegato A.
7. L'Ispettorato forestale di Pordenone sensibilizza il Comando Aeroporto Aviano sulla necessità di promuovere e favorire l'adozione di ogni possibile metodo ecologico (così come disposto dall'articolo 19, comma 2, della Legge 157/1992), tra cui l'applicazione di dispositivi o presidi utili alla protezione fisica dell'area in oggetto al fine di impedire la ricolonizzazione dell'aeroporto da parte delle lepri.
8. Al presente provvedimento è data immediata esecuzione.
9. E' disposta la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 25 ottobre 2016

COLOMBI

16_45_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_3461_2_ALL1

ISPETTORATO FORESTALE DI PORDENONE

LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL CATTURA DI ....LEPRE COMUNE............

Autorizzazione n. del

Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni

modulo n. [1]

operatore [2]

data [2]

località

soggetti prelevati [3]

○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○

numero gabbie/trappole utilizzate

verificata la predisposizione di metodi di prevenzione e dissuasione (indicare quali)

____

____

numero totale soggetti prelevati:

firma operatore

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri.

16_45_1_DGR_1956_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2016, n. 1956

Integrazione del Bando per l'accesso agli aiuti a fondo perduto per la realizzazione nel territorio regionale di progetti di investimento da parte delle microimprese e delle piccole e medie imprese, approvato con DGR 1898/2016.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 7 ottobre 2016, n. 1898, con cui è stato approvato il "Bando per gli aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI", di seguito denominato "Bando", il quale definisce i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande di accesso agli aiuti previsti dal Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Attività 2.3.a "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2015, n. 2530, con la quale è stato preso atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati nel corso della seduta del 1^ Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020;

VISTO in particolare l'allegato 3 al Bando, recante i criteri di valutazione da applicare ai progetti di investimento per l'attribuzione dei relativi punteggi ai fini della predisposizione delle graduatorie di cui agli articoli 15 e 16 del Bando medesimo;

ATTESO che il punto 5 del sopra citato allegato 3 al Bando riguarda i punteggi da attribuire ai progetti che prevedono un incremento occupazionale dell'impresa al termine del progetto finanziato e che, con riferimento alle microimprese, sono state determinate tre diverse ipotesi di attribuzione di punteggio, corrispondenti a:
a) incremento occupazionale pari o superiore a 3 unità;
b) incremento occupazionale pari ad almeno 2 unità e inferiore a 3 unità;
c) incremento occupazionale pari ad almeno 1 unità e inferiore a 2 unità;

RILEVATO che in relazione alle ipotesi di cui alle lettere a) e b) del paragrafo precedente, l'allegato 3 al Bando prevede l'attribuzione, rispettivamente, di 20 e 15 punti, mentre non risulta indicato alcun punteggio in relazione all'ipotesi c);

CONSIDERATO che è necessario provvedere ad integrare quanto previsto con la deliberazione della Giunta regionale 7 ottobre 2016, n. 1898, indicando anche il punteggio da attribuire in relazione all'ipotesi di incremento occupazionale da parte delle microimprese pari ad almeno 1 unità e inferiore a 2 unità, quantificandolo in 10 punti;

CONSIDERATO che è altresì opportuno apportare aggiustamenti letterali alla descrizione dei criteri di cui al punto 3 b oltre che al sopra citato punto 5 dell'allegato 3 al Bando al fine della completa coerenza con quanto stabilito in merito dal Comitato di sorveglianza nel corso della sua 1^ seduta, specificando chiaramente i casi in cui si determina un miglior utilizzo delle risorse energetiche e quelli nei quali sono da considerare realizzate le previste fattispecie di incremento occupazionale qualora l'impresa richiedente non abbia personale occupato in Friuli Venezia Giulia al momento della presentazione della domanda;

RITENUTO pertanto di procedere all'integrazione ed agli aggiustamenti necessari modificando di conseguenza l'allegato 3 al Bando;

VISTO il regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR 2014 - 2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", emanato con decreto del Presidente della Regione 1° luglio 2015, n. 136, con particolare riferimento all'articolo 7, comma 3 lettera a), il quale prevede, tra l'altro, che la Giunta regionale, con deliberazione proposta dagli Assessori competenti per materia approva i bandi con le relative risorse, procedure e termini, finalizzati all'identificazione dei beneficiari e/o delle operazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. l'allegato 3 al "Bando per gli aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI" approvato con la deliberazione della Giunta regionale 7 ottobre 2016, n. 1898, è sostituito dall'allegato 1 alla presente deliberazione, di cui fa parte integrante;

2. la presente deliberazione è pubblicata sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_45_1_DGR_1956_2_ALL1

All.to 3- CRITERI DI VALUTAZIONE

POR FESR 2014-2020 – INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

ASSE 2 – Promuovere la competitività delle PMI

Azione 2.3 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

Attività 2.3.a.1 - Aiuti per investimenti tecnologici

CRITERI DI VALUTAZIONE
(PUNTEGGIO MINIMO 20 PUNTI SU 116)

Criterio	Descrizione applicazione criterio	
1. Coerenza dell'investimento con la Strategia di specializzazione intelligente (S3)	Il progetto di investimento: a) si riferisce ad una o più Traiettorie di sviluppo identificate all'allegato 6, oppure b) si riferisce ad una o più Traiettorie di sviluppo identificate all'allegato 6 e riguarda lo svolgimento di attività economica compresa nella pertinente area di specializzazione individuata dai codici ISTAT ATECO 2007 di cui all'Allegato 5.	15 punti 20 punti
2. Investimenti in tecnologie abilitanti	Il progetto di investimento concerne gli ambiti relativi alle tecnologie abilitanti e/o l'applicazione di tali tecnologie abilitanti (micro/nanoelettronica, nanotecnologia, fotonica, materiali avanzati, biotecnologia industriale e tecnologie di produzione avanzate[1]).	20 punti
3a. Capacità dell'investimento di determinare una riduzione dell'impatto ambientale	Il progetto di investimento è volto all'utilizzo di materiali ecocompatibili, alla riduzione e al riciclo dei rifiuti, alla riduzione e all'abbattimento degli inquinanti	8 punti
3b. Capacità dell'investimento di determinare un miglior utilizzo delle risorse energetiche	Il progetto di investimento è volto al risparmio delle risorse energetiche e all'efficienza energetica	7 punti
	Il progetto di investimento è volto al risparmio delle risorse idriche	7 punti
	Il progetto di investimento è volto all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili	6 punti
4. Minori dimensioni aziendali	Il progetto di investimento è presentato da:	
	a) una microimpresa	4 punti
	b) una piccola impresa	2 punti

5. Incremento occupazionale dell'impresa al termine del progetto[2]	Nel caso in cui l'impresa richiedente abbia personale registrato nel Libro unico del lavoro il cui luogo di prestazione è stabilito in Friuli Venezia Giulia alla data della presentazione della domanda, la medesima impresa, eventualmente beneficiaria, si impegna a garantire un incremento del livello occupazionale pari ai valori relativi indicati nella colonna a fianco, con differenziazione tra le micro-imprese e le altre imprese. Detto incremento occupazionale deve essere attinente e determinato dal completamento del progetto ed è espresso in termini di personale registrato nel Libro unico del lavoro il cui luogo di prestazione è stabilito in Friuli Venezia Giulia, dalla data della domanda alla data di rendicontazione. Nel caso in cui alla data di presentazione della domanda l'impresa richiedente non abbia personale registrato nel Libro unico del lavoro il cui luogo di prestazione è stabilito in Friuli Venezia Giulia, la medesima impresa, eventualmente beneficiaria, si impegna a garantire un livello occupazionale espresso nei valori assoluti riportati a fianco alla data della rendicontazione.	**Per le microimprese:** 20 punti incremento occupazionale: pari o superiore a 3 unità 15 punti incremento occupazionale : pari ad almeno 2 unità e inferiore a 3 unità 10 punti incremento occupazionale: pari ad almeno 1 unità e inferiore a 2 unità **Per le altre imprese:** 20 punti incremento occupazionale: pari o superiore a 10 unità 15 punti incremento occupazionale: pari o superiore a 7 unità e inferiore a 10 unità 10 punti incremento occupazionale: pari o superiore a 5 unità e inferiore a 7 unità 5 punti incremento occupazionale: pari o superiore a 2 unità e inferiore a 5 unità
6. Imprenditoria femminile	Progetto presentato da impresa femminile ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera h), del Bando	4 punti
7. Imprenditoria giovanile	Progetto presentato da impresa giovanile ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere i) e l), del Bando	4 punti
8. Investimento realizzato in aree di svantaggio socio-economico	Il progetto di investimento è realizzato nel territorio di uno dei Comuni rientranti nelle aree territoriali colpite da crisi diffusa indicati nell'Allegato 7	4 punti
9. Partecipazione dell'impresa a reti d'impresa	Il progetto di investimento è realizzato da imprese che aderiscono ad uno o più contratti di rete regolarmente iscritti nel Registro delle imprese	3 punti
10. Rating di legalità	Il progetto di investimento è presentato da un'impresa che è in possesso del rating attribuito ai sensi dell'art. 5-ter del decreto legge n. 1/2012 e successive modifiche	2 punti

11. Interventi realizzati nell'ambito di iniziative imprenditoriali che abbiano riattivato o dato continuità ad attività produttive rilevanti sul territorio regionale garantendo una significativa tutela anche parziale dei livelli occupazionali	1) L'impresa richiedente: a) ha acquisito nel triennio precedente alla data di presentazione della domanda l'azienda cui è riferito il progetto di investimento; b) tale azienda, prima dell'acquisizione da parte dell'impresa richiedente, è stata interessata, nel corso del triennio precedente alla data di presentazione della domanda, da stato di liquidazione o di cessazione dell'attività o di assoggettamento a procedure concorsuali; c) alla data di presentazione della domanda il livello occupazionale in tale azienda è non inferiore a 10 unità e almeno pari al 70 per cento di quello sussistente alla data precedente a quella in cui si è verificato il primo degli stati citati alla lettera b); oppure 2) L'impresa richiedente: a) ha acquisito nel triennio precedente alla data di presentazione della domanda l'azienda cui è riferito il progetto di investimento; b) tale azienda, prima dell'acquisizione da parte dell'impresa richiedente, è stata interessata, nel corso del triennio precedente alla data di presentazione della domanda, da sospensioni o riduzioni dell'orario di lavoro del personale nella stessa impiegato di almeno il 20% con ricorso agli ammortizzatori sociali; c) alla data di presentazione della domanda il livello occupazionale in tale azienda è non inferiore a 10 unità e almeno pari all'80 per cento di quello sussistente alla data precedente a quella della prima sospensione o riduzione dell'orario di lavoro del personale nella stessa impiegato con ricorso agli ammortizzatori sociali, verificatasi nel triennio precedente alla data di presentazione della domanda.	7 punti

Nota 1
Le tecnologie di produzione avanzate (AMS – Advanced Manufacturing Systems) comprendono sistemi di produzione e i relativi servizi, processi, impianti e attrezzature, ivi compreso l'automazione, robotica, sistemi di misura, l'elaborazione delle informazioni cognitive, elaborazione dei segnali e controllo della produzione attraverso sistemi di informazione e di comunicazione ad alta velocità. (HLG, 2009).
La tecnologie di produzione avanzate sono strettamente correlate con il settore dei beni strumentali per l'industria manifatturiera. Esempi: 1) metodologie e standard per la progettazione di macchine e sistemi produttivi complessi tramite strumenti IT e paradigmi progettuali innovativi; 2) strumenti CAD-CAM basati sulla conoscenza per la progettazione e produzione di prodotti di alta qualità ed alta variabilità; 3) metodi e standard per l'automazione ed integrazione di sistemi produttivi complessi in grado di gestire produzioni on demand e just in time; 4) metodi e tecnologie ICT basate su internet per l'integrazione in tempo reale degli attori della filiera dal retail, ai produttori, ai fornitori; 5) tecnologie per il controllo, il monitoraggio, la supervisione, la diagnosi e la manutenzione per aumentare il ciclo di vita e l'efficienza dei sistemi di produzione; 6) tecniche e soluzioni software per la pianificazione in tempo reale della produzione e della logistica intra ed inter fabbrica al fine di gestire dinamiche di mercato altamente rapide e variabili; 7) sensori e componenti meccatronici ad alte prestazioni per migliorare efficienza e qualità della produzione e dei prodotti finali; 8) nuove configurazioni di macchine e sistemi eco-sostenibili per ottimizzare efficienza energetica ed impatto ambientale dei sistemi di produzione; 9) nuove tecnologie di processo eco-sostenibili per i prodotti nuovi e correnti per ridurre consumi ed emissioni dei processi industriali; 10) nuovi materiali strutturali per componenti, macchine e sistemi che migliorino prestazioni, consumi ed impatto ambientale ("Le Key enabling technologies nelle tecnologie prioritarie per l'industria nazionale", AIRI, I edizione aprile 2013).

Nota 2
Per occupati si intendono i dipendenti, collaboratori familiari e soci lavoratori iscritti alla posizione INAIL dell'impresa. L'incremento viene calcolato in base alla differenza tra unità lavorative (equivalenza a tempo pieno – es.1 occupato a tempo pieno = 1, 1 part-time al 50% = 0,5) risultanti alla data di rendicontazione ed alla data della domanda. E' comunque necessario per l'attribuzione del punteggio che le imprese assumano almeno un dipendente, eventualmente a tempo parziale. L'incremento occupazionale calcolato dalla data della domanda deve essere mantenuto per i 12 mesi successivi alla data di rendicontazione e viene verificato allo scadere dei 12 mesi di vincolo, con la stessa unità di misura.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_45_1_DGR_1965_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2016, n. 1965

Programma di sviluppo rurale 2014-2020, misura 7, sottomisura 7.1, sotto intervento 7.1.1. Assegnazione risorse per la parte a titolarità e per la parte a regia. Approvazione Bando di attuazione per l'accesso individuale al sottointervento 7.1.1 "Stesura e aggiornamento dei Piani di gestione dei siti natura 2000".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare l'articolo 17, il quale prevede il sostegno per investimenti in immobilizzazioni materiali che migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali delle aziende agricole;
VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
VISTA la decisione C(2015) 6589 final del 24/9/2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) ed in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che al paragrafo 8.2.6.3.1. 7.1 prevede, la tipologia di intervento Stesura e aggiornamento dei Piani di gestione dei siti Natura 2000;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2015, n. 2033 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Presa d'atto della versione 1) con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del PSR e si prende atto del Piano finanziario del Programma approvato e riportato nel capitolo 10 del Programma stesso;
ATTESO che la dotazione finanziaria totale della tipologia di intervento 7.1.1 ammonta a euro 500.000,00

(cinquecentomila/00);
VISTO il paragrafo 8.2.6.3.1.4. del PSR che per tipologia di intervento 7.1.1 individua i beneficiari Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e gli Enti e organi gestori di parchi e riserve naturali regionali;
PRESO ATTO che i criteri di selezione della tipologia di intervento 7.1.1 "Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei Siti Natura 2000",a valere sul PSR 2014-2020, sono stati approvati dal Comitato di sorveglianza con procedura scritta il 10 agosto 2016 per la parte a titolarità regionale e nella seduta del 9 giugno 2016 per la parte a regia;
CONSIDERATO che i criteri di selezione succitati sono distinti per il beneficiario Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e per gli Enti e Organi gestori di parchi e Riserve naturali regionali;
CONSIDERATO che ai fini dell'approvazione bando di attuazione per l'accesso individuale al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la tipologia di intervento 7.1.1 "Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei Siti Natura 2000", si rende necessario provvedere alla ripartizione delle risorse finanziarie tra il beneficiario Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e gli Enti e Organi gestori di parchi e Riserve naturali regionali;
ATTESO che la ripartizione di cui al punto precedente è stata calcolata sulla base delle priorità individuate dai criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza;
VISTO il testo di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni in data 11 febbraio 2016, denominato "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020", del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale;
VISTA la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
VISTO il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4/2016, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 7 luglio 2016, n. 0141/Pres (Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4) e pubblicato sul I supplemento ordinario n. 31 del 14 luglio 2016 al BUR n. 28 del 13 luglio 2016;
CONSIDERATO che i criteri di selezione della Tipologia di intervento sono stati sottoposti al parere del Comitato di sorveglianza del Programma, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'articolo 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
VISTI i criteri di selezione della tipologia di intervento 7.1.1 "Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei Siti Natura 2000",a valere sul PSR 2014-2020, approvati dal Comitato di sorveglianza con procedura scritta del 29 gennaio 2016;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;
VISTO l'articolo 46 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Sulla base della disponibilità di 500.000,00 €, di cui quota FEASR di 215.600,00 €, assegnata dal piano finanziario del PSR 2014-2020 alla Misura 7, "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali", sottomisura 7.1 "Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico" del tipo di intervento 7.1.1 "Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei Siti Natura 2000", sono assegnati 150.000,00 € per gli interventi a titolarità regionale e 350.000,00 € per gli interventi destinati Enti e Organi gestori di parchi e Riserve naturali regionali;
1. E' approvato il bando di attuazione per l'accesso individuale al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mediante la tipologia di intervento 7.1.1 "Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei Siti Natura 2000",ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR), nel testo allegato sub A) alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_45_1_DGR_1965_2_ALL1

BANDO PER L'ACCESSO AL TIPO DI INTERVENTO 7.1.1 "STESURA E AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000" DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZA GIULIA

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 - Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina le modalità di attuazione, con accesso individuale, della Misura 7, "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" (Art. 20), sottomisura 7.1 "Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico" tipo di intervento 7.1.1 "Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei Siti Natura 2000", previsto dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR), adottato dalla Commissione Europea con decisione C (2015) 6589 *final* del 24 settembre 2015.
2. Il tipo di intervento di cui al comma 1 è finalizzato a fornire agli Enti e agli Organi gestori di parchi e riserve naturali regionali strumenti per verificare che le misure di conservazione vigenti per i siti Natura 2000 siano adeguate e coerenti con gli obiettivi di conservazione enunciati dalle Direttive Natura 2000.
3. Il tipo di intervento concorre in via prioritaria a perseguire gli obiettivi di cui alla focus area 4.a -Salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa, stabiliti dall'Unione in materia di sviluppo rurale all'articolo 5 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, in quanto diretto all'individuazione e alla verifica dell'efficacia delle misure di conservazione dei siti Natura 2000.

Articolo 2 - Aree di intervento

1. Il presente bando si applica alle operazioni attuate nelle aree rurali della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Articolo 3 - Strutture competenti

1. Ai fini del presente bando il Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio svolge le funzioni di struttura responsabile e di ufficio attuatore dell'intervento.

Articolo 4 - Risorse finanziarie disponibili

1. Al presente bando sono assegnate risorse finanziarie per complessivi euro 350.000,00 di spesa pubblica di cui quota FEASR pari a euro 150.920,00 (43,12%).
2. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente bando.
3. Le disponibilità derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie, nuovi stanziamenti, potranno essere riutilizzate per finanziare lo scorrimento della graduatoria di cui all'articolo 18, entro la data di validità della stessa.

CAPO II BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Articolo 5 - Beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. I beneficiari del presente bando sono:
a) Enti parchi naturali regionali;
b) Organi gestori delle riserve naturali regionali.
2. I beneficiari sono in possesso del fascicolo aziendale aggiornato di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (regolamento recante norme per l'istituzione della carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173).
3. Il requisito di cui al comma 2 sussiste alla data di presentazione della domanda di sostegno.

CAPO III ALIQUOTA E CALCOLO DEL SOSTEGNO, CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Articolo 6 - Tipologia e aliquote del sostegno

1. Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale secondo l'aliquota del 100% del costo ammissibile.

Articolo 7 - Operazioni ammissibili

1. Sono ammissibili le operazioni che prevedono la realizzazione di studi, censimenti ed elaborazioni funzionali alla verifica dell'efficacia, all'individuazione e all'aggiornamento delle misure di conservazione per la gestione della Rete Natura 2000 e degli istituti di cui alla legge regionale n. 42/1996 e per la redazione e l'aggiornamento dei documenti dei piani di gestione dei siti Natura 2000.

Articolo 8 - Requisiti di ammissibilità delle operazioni

1. Ai fini dell'ammissibilità delle domande le operazioni:
a) sono realizzate nelle aree rurali del Friuli Venezia Giulia;
b) sono svolte con riferimento ad ambiti in tutto o in parte coincidenti con i territori degli enti e organi gestori o ad ambiti esterni ai territori di propria competenza aventi con questi connessioni funzionali ed ecologiche.
2. Le operazioni devono essere attuate sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali, laddove esistenti, o conformemente a eventuali strategie di sviluppo locale, se pertinenti.

Articolo 9 - Operazioni non ammissibili

1. Non sono ammissibili le operazioni già portate materialmente a termine o completamente attuate prima della presentazione della domanda di sostegno.
2. Ai fini della verifica della condizione di cui al comma 1, si considera l'operazione portata materialmente a termine o completamente attuata alla data di pagamento dell'ultima fattura di saldo.

Articolo 10 - Costi ammissibili

1. Sono ammissibili i costi:
a) sostenuti dal beneficiario successivamente alla data di presentazione della domanda di sostegno e nel corso della durata dell'operazione;
b) previsti e necessari per la realizzazione dell'operazione finanziata;
c) identificabili, verificabili e controllabili, in particolare attraverso l'iscrizione nei registri contabili del beneficiario;
d) ragionevoli, giustificati e conformi al principio della sana gestione finanziaria, in particolare sotto il profilo dell'economia e dell'efficienza.
2. Sono considerati ammissibili, ai sensi dell'art. 61 del Regolamento (UE) 1305/2013, i costi relativi a:
a) spese per acquisizione di consulenze, studi e servizi;
b) acquisto di software;
c) acquisto di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Articolo 11 - Costi non ammissibili

1. Non sono costi ammissibili:
a) costi sostenuti e liquidati in data antecedente alla data di presentazione della domanda di sostegno;
b) i costi che non sono motivati, previsti e quantificati nella domanda di sostegno;
c) gli onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto;
d) gli interessi passivi;
e) l'imposta sul valore aggiunto (IVA), fatti salvi i casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale;
f) i costi per investimenti materiali;
g) il ricorso al leasing;
h) i contributi in natura.

Articolo 12 - Congruità e ragionevolezza dei costi

1. I costi relativi all'operazione oggetto della domanda di sostegno sono congrui e ragionevoli.
2. I beneficiari pubblici, in attuazione delle operazioni finanziate, applicano il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua,

dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, nonché ove previsto, il ricorso al Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA)

Articolo 13 - Complementarietà

1. Ai fini della complementarietà con altri strumenti finanziari dell'Unione, in particolare con i fondi strutturali e di investimento europei, di cui al regolamento (UE) 1303/2013, della politica agricola comune di cui al regolamento (UE) 1306/2013, e delle organizzazione comuni di mercato dei prodotti agricoli, di cui al regolamento (UE) 1308/2013, trova applicazione quanto disposto al capitolo 14 – Informazioni sulla complementarietà del PSR 2014-2020.

CAPO IV PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE DEL SOSTEGNO

Articolo 14 - Presentazione della domanda di sostegno

1. Il beneficiario presenta la domanda di sostegno, dal giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al giorno 16 gennaio 2017, secondo le seguenti modalità:
a) compila, sottoscrive con firma digitale e trasmette la domanda di sostegno corredata degli allegati di cui all'articolo 15 in formato elettronico sul portale del Sistema informativo agricolo nazionale (di seguito SIAN), - www.sian.it;
b) in caso di mancata funzionalità del SIAN, compila, sottoscrive e trasmette, esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo territorio@certregione.fvg.it, la domanda semplificata entro il 16 gennaio 2017, redatta a pena di inammissibilità utilizzando il modello di cui all'allegato A e corredata della documentazione di cui all'articolo 15; entro il termine del 28 febbraio 2017 riproduce la domanda in formato elettronico sul SIAN secondo le modalità indicate alla lettera a).
2. I termini di cui al comma 1 sono prorogabili con decreto del direttore del Servizio paesaggio e biodiversità, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. Nel caso di cui al comma 1, lettera b), la mancata riproduzione di sostegno in formato elettronico su SIAN entro la data prevista, comporta la decadenza della domanda.
4. Il mancato aggiornamento del fascicolo aziendale comporta l'inammissibilità al sostegno dell'operazione o della parte di essa in relazione alla quale il fascicolo aziendale non è stato aggiornato, fatta salva la possibilità di integrazione istruttoria ai sensi delle legge regionale n. 7/2000.
5. Tutte le comunicazioni inerenti la domanda di sostegno e di pagamento avvengono esclusivamente via PEC.
6. Il beneficiario presenta a valere sul presente bando una sola domanda di sostegno.

Articolo 15 - Documentazione da allegare alle domande di sostegno

1. Alla domanda di sostegno di cui all'articolo 14 è allegata la seguente documentazione:
a) proposta progettuale tecnico - descrittiva redatta sulla base del modello di cui all'allegato B al presente bando.
b) check - list AGEA di autovalutazione relativa alla scelta del tipo di procedura di aggiudicazione di cui al D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, compilata in ogni sua parte, disponibile al link:
http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/agricoltura-foreste/psr-programma-sviluppo-rurale/FOGLIA116/
c) copia di un documento di identità in corso di validità.
2. La documentazione di cui al comma 1, lettera a) è allegata alla domanda di sostegno a pena di inammissibilità.

Articolo 16 - Criteri di selezione e di priorità

1 I sostegni sono concessi con il procedimento valutativo a graduatoria, ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale n. 7/2000, in applicazione dei criteri di selezione e di priorità individuati nel presente bando.
2. Ai fini della selezione degli interventi ammissibili a finanziamento e per la formazione della graduatoria di cui all'articolo 18, vengono applicati i seguenti criteri di selezione:

Criteri	Punteggio	Cumulabile	Modalità di applicazione e verifica

TIPOLOGIA DEI SOGGETTI BENEFICIARI			
Enti Parco	5		
max	**5**		
SUPERFICIE TERRITORIALE INTERESSATA			
Sono privilegiate le operazioni relative alle Misure sito specifiche della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale, e Misure dei Piani di gestione, che interessano le aree più estese.	25	SI	L'estensione è calcolata in ragione della somma delle superfici dei Siti Natura 2000 oggetto dell'operazione. Al valore più alto è assegnato il punteggio 25, gli altri punteggi sono calcolati in proporzione
L'estensione, in relazione alla finalità della misura, è valutata anche in ragione del numero di specie e di habitat oggetto delle operazioni e relative alle Misure sito specifiche della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale e Misure dei Piani di gestione.	50	SI	Il punteggio è assegnato attribuendo 50 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") oggetto dell'operazione. Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.
Stato di conservazione della specie o dell'habitat di cui al punto precedente, valutato sulla base del 3° Rapporto della Direttiva Habitat.	20	SI	Il punteggio massimo è assegnato attribuendo 20 punti al valore più alto in termini di numero di specie e di habitat (di cui all'allegato I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat") caratterizzati da uno stato di conservazione complessivo classificato come "Cattivo", "Inadeguato" o "Sconosciuto". Gli altri punteggi sono calcolati in proporzione.
max	**95**		
Punteggio complessivo massimo	**100**		

3. Il punteggio massimo assegnabile è pari a 100 punti.
4. La domanda che non raggiunge il punteggio minimo di 20 punti non è ammessa a finanziamento.
5. In caso di parità di punteggio tra due o più domande il criterio di priorità è individuato sulla base della presenza di un numero maggiore di specie prioritarie ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Articolo 17 - Istruttoria della domanda e concessione del sostegno

1. Il Servizio paesaggio e biodiversità, entro 90 giorni dalla scadenza del termine di presentazione della domanda di sostegno, verifica l'ammissibilità, la completezza e la correttezza della domanda, valutando, in particolare:
a) che sussistano i requisiti di ammissibilità del beneficiario e dell'operazione;
b) che la documentazione prevista a corredo della domanda sia completa;
c) che le operazioni e gli interventi proposti siano coerenti e funzionali rispetto alle finalità della domanda, agli obiettivi che si intendono perseguire e ai risultati attesi;
d) che i costi degli interventi previsti per l'attuazione delle operazioni siano:
1) imputabili alle operazioni e agli interventi proposti;
2) pertinenti rispetto alle operazioni e agli interventi previsti;
3) congrui e ragionevoli rispetto alle caratteristiche e alla dimensione dell'operazione;
4) necessari per l'attuazione delle operazioni e degli interventi proposti;
5) ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria in particolare in termini di economicità e di efficienza;
e) che le operazioni non comportino effetti negativi sull'ambiente.
2. Il Servizio paesaggio e biodiversità richiede eventuali correzioni e/o integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di sostegno, ai sensi della legge regionale n. 7/2000, assegnando al beneficiario un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
3. Il Servizio paesaggio e biodiversità concede il sostegno entro trenta giorni dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria.

Articolo 18 - Graduatoria

1. La graduatoria, ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul BUR.
2. Qualora una domanda risulti parzialmente non finanziata per esaurimento di risorse, il beneficiario utilmente posizionato in graduatoria e parzialmente finanziato, può:
a) accettare espressamente il minore sostegno assegnato ed effettuare una rimodulazione delle operazioni previste nella domanda di sostegno, purché non vengano compromesse la validità e ammissibilità dell'operazione e non vi siano modifiche dei punteggi assegnati;
b) accettare espressamente il minore sostegno assegnato e impegnarsi a realizzare comunque le operazioni previste. In questo caso eventuali economie o incrementi di disponibilità finanziarie sono utilizzati prioritariamente per integrare il finanziamento della domanda parzialmente finanziata fino a concorrenza del sostegno spettante;
c) rinunciare al sostegno.
3. Entro quindici giorni dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria il Servizio paesaggio e biodiversità, chiede al beneficiario di comunicare la scelta effettuata tra quelle indicate al comma 2, assegnando un termine di quindici giorni dal ricevimento della richiesta.

CAPO V ATTUAZIONE

Articolo 19 - Avvio e conclusione

1 Le operazioni finanziate vengono avviate entro 10 mesi dalla data del provvedimento di concessione del sostegno, a pena di revoca del provvedimento medesimo.
2. Ai fini della verifica del rispetto del termine di cui al comma 1 fa fede la data dell'ordine per l'acquisto di beni immateriali o del contratto per l'affidamento di studi, servizi o consulenze.
3. Il beneficiario trasmette la documentazione di cui al comma 2 al Servizio paesaggio e biodiversità entro trenta giorni dall'avvio delle operazioni ammesse a finanziamento.
4. Le operazioni sono concluse e rendicontate entro 36 mesi dalla data di avvio delle operazioni finanziate di cui al comma 1, a pena di revoca del provvedimento di concessione del sostegno, fatta salva la concessione di eventuali proroghe ai sensi dell'articolo 20.

Articolo 20 - Proroghe

1. Il termine di conclusione e rendicontazione delle operazioni è prorogabile, su richiesta del beneficiario da presentarsi al Servizio paesaggio e biodiversità, entro trenta giorni dall'evento per cause di forza maggiore e circostanze eccezionali di cui all'articolo 34.
2. Il Servizio paesaggio e biodiversità concede la proroga di cui al comma 1 per un periodo massimo di 12 mesi, tenuto conto dell'avanzamento degli obiettivi di spesa e di risultato.
3. Il provvedimento di proroga di cui al comma 1 è adottato entro trenta giorni dalla richiesta e comunicato al beneficiario entro i quindici giorni successivi alla data di adozione.

Articolo 21 - Varianti sostanziali

1. Sono varianti sostanziali delle operazioni finanziate soggette ad autorizzazione preventiva:
a) le modifiche tecniche e le modifiche relative alle modalità di attuazione dell'operazione che comportano una riduzione del costo totale in misura compresa tra il 10 per cento e il 30 per cento;
b) le modifiche che influiscono sull'applicazione dei criteri di selezione e dei relativi punteggi assegnati ai fini della formazione della graduatoria;
c) le modifiche collegate agli obiettivi e ai risultati attesi.
2. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuove operazioni o di interventi non previsti nelle operazioni ammesse a finanziamento.
3. La richiesta di autorizzazione della variante sostanziale di cui al comma 1 è presentata dal beneficiario al Servizio paesaggio e biodiversità prima dell'esecuzione della variante.
4. Il Servizio paesaggio e biodiversità, entro novanta giorni dalla richiesta di cui al comma 3:
a) valuta la pertinenza della variante proposta rispetto all'operazione oggetto del sostegno;
b) valuta la congruità e ragionevolezza di eventuali ulteriori costi proposti per l'esecuzione della variante;

c) valuta il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, dell'operazione e degli interventi che la compongono;
d) valuta il mantenimento dei punteggi assegnati in sede di selezione della domanda, o, in caso di riduzione degli stessi, il mantenimento del punteggio minimo previsto, come stabilito all'articolo 16, comma 4 e il mantenimento in graduatoria, della posizione utile al finanziamento della domanda;
e) valuta il rispetto degli obblighi, degli impegni e dei risultati previsti e derivanti dalla realizzazione dell'intervento modificato;
f) valuta il rispetto da parte dell'intervento modificato della conformità ai principi e alle finalità del PSR, al regolamento, alla scheda di misura, alla tipologia di operazione;
g) adotta il provvedimento di autorizzazione o di rigetto della variante sostanziale.
5. Il provvedimento di autorizzazione della variante sostanziale contiene:
a) la conferma o la rideterminazione, esclusivamente in diminuzione, del costo totale ammesso e del sostegno concesso;
b) l'eventuale modifica, solo in riduzione, del punteggio attribuito a seguito dell'applicazione dei criteri di selezione e di priorità;
c) la rideterminazione, eventuale ed esclusivamente in diminuzione, delle tempistiche fissate per la conclusione e rendicontazione dell'operazione;
d) l'indicazione di eventuali nuove prescrizioni tecniche per l'attuazione delle operazioni e degli interventi;
e) la modifica o l'integrazione degli impegni a carico del beneficiario.
6. Non sono autorizzate le varianti che comportano:
a) la modifica del beneficiario;
b) il venire meno dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, delle operazioni e degli interventi;
c) la riduzione del punteggio assegnato al di sotto della soglia minima prevista per l'ammissibilità a finanziamento;
d) una posizione inferiore che alteri la graduatoria, qualora alcune domande in possesso del punteggio minimo non siano state finanziate;
e) la riduzione del costo totale, a seguito della variante proposta, in misura superiore alle percentuali indicate al comma 1.
7. Le varianti autorizzate non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile né del sostegno concesso.
8. L'esecuzione di varianti non autorizzate comporta la non ammissibilità a finanziamento dei relativi costi e nei casi di cui al comma 6, anche la decadenza dal sostegno.
9. Non sono considerate varianti sostanziali le economie derivanti da ribassi di gara.

Articolo 22 - Varianti non sostanziali

1. Si considerano varianti non sostanziali, soggette a comunicazione preventiva:
a) la riduzione o l'aumento del costo dell'operazione ritenuto ammissibile a finanziamento inferiore al 10 per cento, purché siano garantite le caratteristiche del bene o del servizio previsto;
b) le modifiche al quadro economico originario dell'operazione ammessa a finanziamento quale conseguenza della riduzione del prezzo degli interventi realizzati in conformità a quanto programmato, anche a seguito di ribassi di gara.
2. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuove operazioni o di interventi non previsti dalle operazioni ammesse a finanziamento.
3. Le varianti di cui al comma 1 sono comunicate tempestivamente da parte del beneficiario al Servizio paesaggio e biodiversità.
4. Il Servizio paesaggio e biodiversità approva, anche parzialmente, la variante non sostanziale, con proprio provvedimento contenente, a seconda dei casi:
a) la rideterminazione, esclusivamente in diminuzione, del costo complessivo ammesso e del sostegno concesso;
b) l'indicazione di eventuali nuove prescrizioni per l'attuazione degli interventi;
c) la modifica o l'integrazione degli impegni a carico del beneficiario;
5. Le varianti non sostanziali non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile e del sostegno concesso.

CAPO VI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE

Articolo 23 - Modalità di rendicontazione dei costi

1. Il beneficiario trasmette il mandato di pagamento e la quietanza attestante l'avvenuto pagamento da parte della tesoreria unitamente a:
a) le fatture o altra equipollente documentazione fiscale presentata ai fini della rendicontazione indicando l'oggetto della prestazione e indicando che la fattura è stata utilizzata ai fini della rendicontazione del sostegno richiesto a valere sul PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, indicando la tipologia di intervento - 7.1.1 "Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei Siti Natura 2000";
b) copia degli atti relativi alle procedure di affidamento effettuate ai sensi D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
c) la Check list AGEA "Domanda di pagamento – Check list per autovalutazione ad uso dei beneficiari" per le verifiche delle procedure di appalto, debitamente compilata, disponibile al link:
http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/agricoltura-foreste/psr-programma-sviluppo-rurale/FOGLIA116/4.
2. Non sono ammessi pagamenti in contanti, tramite carte prepagate, o sostenuti mediante conti correnti cointestati. Sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti tramite conto corrente bancario o postale intestato al beneficiario.

Articolo 24 - Liquidazione in acconto del sostegno

1. Il beneficiario presenta la domanda di pagamento dell'acconto in formato elettronico sul SIAN, allegando la documentazione indicata all'articolo 23.
2. Il beneficiario può chiedere, fino a tre mesi prima del termine di conclusione delle operazioni, la liquidazione di due acconti del sostegno concesso, rispettivamente:
a) dopo aver sostenuto almeno il 50 per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell'autorizzazione all'esecuzione di varianti;
b) dopo aver sostenuto almeno l'80 per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell'autorizzazione all'esecuzione di varianti.
3. Alla domanda di pagamento dell'acconto il beneficiario allega una breve relazione contenente:
a) una sintesi del lavoro svolto in relazione alle finalità dell'intervento;
b) l'elenco degli studi e dei censimenti effettuati, corredati dalle banche dati geo - referenziate fornite in formato *shape* (shp)*;* ulteriori indicazioni sulle caratteristiche tecniche e la struttura dei *dataset* saranno fornite con successivo provvedimento del Servizio paesaggio e biodiversità;
c) le conclusioni preliminari relative al primo anno di lavoro per il primo acconto, inerente i primi due anni per il secondo acconto; le relazioni saranno fornite nei seguenti due formati: pdf e file di testo (rtf, doc, docx), le eventuali cartografie nei formati pdf e shp.
4. Il Servizio paesaggio e biodiversità, entro novanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento, verifica:
a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;
b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità da parte del beneficiario e delle operazioni finanziate;
c) l'avvenuta realizzazione, anche parziale, dell'operazione rendicontata;
d) i pagamenti effettuati;
e) la conformità dell'operazione, anche se realizzata parzialmente, con quella per la quale è stato concesso il sostegno;
f) il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, se verificabili;
g) il rispetto del divieto di pluricontribuzione e di contribuzione di cui all'articolo 28;
h) che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del regolamento (UE) 702/2014.
5. Il Servizio paesaggio e biodiversità verifica che i costi siano:
a) sostenuti nei termini previsti per l'operazione e, comunque, entro i termini fissati dal provvedimento di concessione;
b) previsti in domanda di sostegno;

c) imputabili all'operazione finanziata e vi sia una diretta imputazione dei costi sostenuti all'operazione al momento realizzata e agli obiettivi individuati;
d) pertinenti all'operazione al momento realizzata;
e) congrui e commisurati all'entità dell'operazione.
6. Il Servizio paesaggio e biodiversità può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi della legge regionale n. 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere all'integrazione.
7. A seguito delle istruttorie e dei controlli di cui ai commi precedenti l'organismo pagatore, o l'eventuale soggetto delegato, svolge a campione i controlli di revisione e i controlli in loco ai sensi degli articoli 49, 51 e 53 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014.
8. In pendenza dei controlli di cui al comma 7 i termini del procedimento sono sospesi, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera g) della legge regionale 7/2000.
9. Qualora l'importo richiesto nella domanda di pagamento superi di più del 10 % l'importo liquidabile a seguito dell'esame di ammissibilità dei costi si applica quanto disposto dall'articolo 63 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014.
10. Sulla base delle istruttorie e dei controlli di cui ai commi precedenti, il Servizio paesaggio e biodiversità, entro trenta giorni dalla conclusione dell'istruttoria, predispone il provvedimento con il quale propone all'AdG, la liquidazione delle domande di pagamento ritenute ammissibili indicando:
a) l'importo dei costi sostenuti e ammessi a finanziamento e l'importo del sostegno liquidabile;
b) le motivazioni che hanno comportato l'eventuale riduzione del costo ammesso e del sostegno liquidabile.
11. Il Servizio paesaggio e biodiversità adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento ritenute non ammissibili, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.
12. Entro trenta giorni dal ricevimento delle risultanze dell'istruttoria, l'Autorità di gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore.

Articolo 25 - Liquidazione a saldo del sostegno

1. Il beneficiario presenta la domanda di pagamento a saldo in formato elettronico sul SIAN allegando la documentazione indicata all'articolo 23.
2. Alla domanda di pagamento del saldo il beneficiario allega una relazione contenente:
a) la sintesi del lavoro svolto in relazione alle finalità dell'intervento;
b) l'elenco degli studi e dei censimenti effettuati corredati dalle banche dati geo - referenziate fornite in formato *shape* (shp); ulteriori indicazioni sulle caratteristiche tecniche e la struttura dei dataset saranno fornite dal Servizio paesaggio e biodiversità;
c) i nuovi Piani di gestione o le nuove Misure di conservazione individuate e le Misure di conservazione aggiornate corredate dai dati e le motivazioni a supporto delle modifiche proposte (per le modalità di redazione dei documenti gestionali si rimanda agli atti di indirizzo regionali, nazionali e comunitari in materia, disponibili e richiedibili al Servizio paesaggio e biodiversità), le relazioni saranno fornite nei seguenti tre formati : cartaceo, pdf, e in file di testo (rtf, doc, docx), le cartografie in formato cartaceo, pdf e shp.
3. Entro novanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento il Servizio paesaggio e biodiversità, verifica:
a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;
b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del beneficiario e delle operazioni finanziate;
c) l'avvenuta realizzazione dell'operazione rendicontata;
d) l'avvenuta completa attuazione delle operazioni previste in domanda di sostegno;
e) i pagamenti effettuati;
f) la conformità dell'operazione con quella per la quale è stato concesso il sostegno;
g) la conformità delle procedure con le norme sugli appalti;
h) il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario;
i) il rispetto del divieto di pluricontribuzione e di contribuzione di cui all'articolo 28;
j) che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del regolamento (UE) 702/2014.

4. Il Servizio paesaggio e biodiversità può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi della legge regionale n. 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere all'integrazione.
5. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 3 il Servizio paesaggio e biodiversità effettua almeno una visita sul luogo dell'operazione finanziata, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le seguenti ragioni, riportate nel provvedimento di liquidazione del sostegno:
a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco;
b) l'ufficio attuatore ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'operazione.
6. Ai fini dell'istruttoria il Servizio paesaggio e biodiversità verifica che i costi siano:
a) sostenuti nei termini previsti per l'operazione e, comunque, entro i termini fissati dal provvedimento di concessione;
b) preventivati in domanda di sostegno;
c) imputabili all'operazione finanziata e all'operazione realizzata, nonché agli obiettivi individuati;
d) pertinenti all'operazione realizzata;
e) congrui e commisurati all'entità dell'operazione.
7. A seguito delle istruttorie e dei controlli di cui ai commi precedenti l'organismo pagatore, o l'eventuale soggetto delegato, svolge a campione i controlli di revisione e i controlli in loco ai sensi degli articoli 49, 51 e 53 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014.
8. In pendenza dei controlli di cui al comma 7 i termini del procedimento sono sospesi, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera g) della legge regionale 7/2000.
9. Qualora l'importo richiesto nella domanda di pagamento superi di più del 10 % l'importo liquidabile a seguito dell'esame di ammissibilità dei costi si applica quanto disposto dall'articolo 63 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014.
10. Sulla base delle istruttorie e dei controlli svolti di cui ai commi precedenti il Servizio paesaggio e biodiversità, entro trenta giorni predispone il provvedimento con il quale propone all'AdG la liquidazione delle domande di pagamento ritenute ammissibili indicando:
a) l'importo dei costi sostenuti e ammessi a finanziamento e l'importo del sostegno liquidabile;
b) le motivazioni che hanno comportato l'eventuale riduzione del costo ammesso e del sostegno liquidabile.
11. Il Servizio paesaggio e biodiversità adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento ritenute non ammissibili, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale n. 7/2000.
12. Entro trenta giorni dal ricevimento delle risultanze dell'istruttoria, l'Autorità di gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore.

Articolo 26 - Stabilità delle operazioni

1. Per quanto applicabile, si fa riferimento all'articolo 13 del regolamento D.P.Reg. 0141 del 07.02.2016 "Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4" pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 14/07/2016.

Articolo 27 - Monitoraggio fisico e finanziario

1. A decorrere dalla data del provvedimento di concessione del sostegno ed entro il mese successivo alla scadenza di ogni quadrimestre il beneficiario, trasmette al Servizio paesaggio e biodiversità, mediante il sistema SIAN o mediante PEC all'indirizzo territorio@certregione.fvg.it, i seguenti dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario dell'operazione finanziata:
a) l'importo dei costi sostenuti nel quadrimestre di riferimento, indicando per ciascuno di essi: fornitore, data e numero fattura, oggetto della stessa;
b) l'importo dei costi liquidati nel quadrimestre di riferimento, indicando per ciascuno di essi la data e il numero del pagamento;
c) l'importo del costo sostenuto complessivamente dall'inizio dell'operazione;
d) i dati fisici inerenti all'avanzamento dell'opera;
e) ogni altro elemento ritenuto utile e richiesto dal Servizio paesaggio e biodiversità.

Articolo 28 - Divieti di contribuzione

1. Gli interventi finanziati in attuazione del presente bando non possono beneficiare di alcun altro finanziamento pubblico, in conformità a quanto disposto dall'articolo 30 del regolamento (UE) n. 1306/2013.
2. Ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale n. 7/2000, non è ammessa la concessione del sostegno a fronte di rapporti giuridici instaurati a qualsiasi titolo tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti ed affini sino al secondo grado, qualora detti rapporti assumano rilevanza ai fini della concessione.

Articolo 29 - Impegni essenziali

1. Gli impegni essenziali a carico del beneficiario sono:
a) mantenere i requisiti di ammissibilità, di cui agli articoli 5 e 7 fino alla liquidazione a saldo del sostegno;
b) non avere richiesto e beneficiato di alcun altro finanziamento pubblico per la medesima operazione finanziata, nel rispetto del divieto di cui all'articolo 28;
c) avviare le operazioni ammesse a finanziamento entro i termini di cui all'articolo 19, comma 1, indicati nel provvedimento di concessione;
d) realizzare le operazioni finanziate conformemente a quanto previsto nella domanda di sostegno, fatte salve le varianti sostanziali di cui all'articolo 21 e le varianti non sostanziali di cui all'articolo 22;
e) rispettare gli impegni che hanno comportato l'ammissibilità e il finanziamento delle operazioni;
f) rispettare, il periodo di stabilità delle operazioni come disciplinato dall'art. 29 del Regolamento di attuazione del PSR 2014-2020;
g) consentire lo svolgimento dei controlli previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
h) non apportare varianti alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30 per cento;
i) restituire all'organismo pagatore gli eventuali fondi indebitamente ricevuti;
j) rispettare la normativa in materia di aiuti di stato.
2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la decadenza dal sostegno. Il Servizio paesaggio e biodiversità revoca il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
3. Le modalità di controllo del rispetto degli impegni di cui al comma 1 sono individuate con delibera di Giunta regionale.

Articolo 30 - Impegni accessori

1. Gli impegni accessori a carico del beneficiario sono:
a) chiedere preventivamente l'autorizzazione all'esecuzione delle varianti sostanziali di cui all'articolo 21;
b) comunicare tempestivamente eventuali varianti non sostanziali o chiederne l'approvazione, ai sensi dell'articolo 22;
c) chiedere la concessione di eventuali proroghe ai termini fissati dal provvedimento di concessione entro i termini fissati dall'articolo 20;
d) trasmettere la documentazione richiesta entro i termini fissati dal provvedimento di concessione;
e) garantire lo svolgimento delle azioni di informazione e di comunicazione, in conformità a quanto stabilito dall'allegato III del regolamento di esecuzione (UE) 808/2014, come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) 669/2016 ed, in particolare durante l'attuazione dell'operazione:
1) riportare per ogni azione di informazione e comunicazione, l'emblema dell'Unione conforme agli standard grafici quali presentati sul sito ufficiale dell'Unione, unitamente alla seguente indicazione: "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali";
2) fornire sul sito web per uso professionale del beneficiario, ove presente, una breve descrizione dell'operazione che consenta di evidenziare il nesso tra l'obiettivo del sito web e il sostegno di cui beneficia l'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi finalità e risultati, con l'evidenza del sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
f) per le operazioni che beneficiano di un sostegno superiore a 50.000 euro collocare in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster, di formato minimo A3, o una targa informativa sull'operazione che evidenzino il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea.

g) mantenere aggiornato il fascicolo aziendale fino alla liquidazione a saldo del sostegno concesso in relazione all'operazione oggetto del sostegno;
h) conservare separatamente tutta la documentazione relativa agli interventi finanziati;
i) iscrivere la documentazione attestante i costi sostenuti nei registri contabili secondo i principi contabili vigenti;
j) rendere disponibili e trasmettere entro le scadenze fissate dall'Autorità di gestione, anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione sull'avanzamento del programma;
k) comunicare al Servizio paesaggio e biodiversità le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali entro il termine indicato all'articolo 34;
2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la riduzione delle somme concesse. Il Servizio paesaggio e biodiversità revoca parzialmente il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
3. Le modalità di controllo del rispetto degli impegni accessori, nonché le percentuali di riduzione dei sostegni concessi sono individuate con delibera della Giunta regionale.

Articolo 31 - Ritiro delle domande di sostegno, di pagamento e dichiarazioni

1.Il beneficiario ritira in qualsiasi momento la domanda di sostegno o di pagamento, o una dichiarazione presentata, utilizzando l'apposita funzionalità sul SIAN.

2. Il Servizio paesaggio e biodiversità prende atto del ritiro di cui al comma 1 con proprio provvedimento,.

3. Non è ammesso il ritiro della domanda di sostegno, di pagamento o di una dichiarazione se il beneficiario è già stato informato:
a) che sono state riscontrate inadempienze nei documenti di cui al comma 1;
b) che è stata comunicata l'intenzione di svolgere un controllo in loco;
c) che dal controllo in loco effettuato sono emerse delle inadempienze imputabili al beneficiario.

4. Il ritiro della domanda di cui al comma 1 riporta il beneficiario nella situazione in cui si trovava prima della presentazione della domanda ritirata.

Articolo 32 - Errori palesi

1. Le domande di sostegno e di pagamento, nonché gli eventuali documenti giustificativi, possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati in caso di errori palesi, riconosciuti tali dal Servizio paesaggio e biodiversità sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede.
2. Sono errori palesi quelli:
a) che attengono al mero errore materiale di compilazione delle domande o dei suoi allegati, la cui evidenza scaturisce dall'esame della documentazione presentata;
b) che possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni indicate nei documenti di cui alla lettera a) anche sulla base di atti, elenchi o altra documentazione in possesso del Servizio paesaggio e biodiversità o dell'Organismo pagatore.
3. La correzione degli errori di cui al comma 2 avviene con atto del Servizio paesaggio e biodiversità su richiesta del beneficiario.

Articolo 33 - Revoca del sostegno

1. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui agli articoli 29 e 30, il Servizio paesaggio e biodiversità avvia il procedimento di revoca totale o parziale del sostegno e lo comunica al beneficiario ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 7/2000.
2. Il Servizio paesaggio e biodiversità trasmette al beneficiario il provvedimento di revoca di cui al comma 1 entro quindici giorni dalla sua adozione. Gli importi indebitamente percepiti sono recuperati ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Organismo pagatore e, per quanto non previsto, ai sensi degli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

Articolo 34 - Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

1. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1306/2013 si considerano cause di forza maggiore e circostanze eccezionali il caso di una calamità naturale grave che colpisce seriamente il beneficiario.

2. Ai fini della gestione delle domande di cui al presente bando possono essere riconosciute eventuali circostanze eccezionali, impreviste o imprevedibili, non imputabili al beneficiario, purché adeguatamente documentate.
3. Il beneficiario comunica al Servizio paesaggio e biodiversità i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, allegando la relativa documentazione, entro quindici giorni lavorativi dalla data in cui è in condizione di farlo.
4. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 1 e 2, il rimborso del sostegno concesso e l'applicazione delle sanzioni amministrative sono disciplinati dall'articolo 4 del regolamento (UE) 640/2014.

CAPO VII DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 35 - Disposizione di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano la normativa europea e nazionale in materia di sostegno allo sviluppo rurale, il PSR 2014-2020, la legge regionale 7/2000 e il regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del PSR approvato con DPReg 7 luglio 2016 n. 0141/Pres.

Articolo 36 - Trattamento dei dati personali

1. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto all'articolo 86 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Articolo 37 - Rinvio dinamico

1. Il rinvio agli atti comunitari, alle leggi e ai regolamenti contenuto nel presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

ALLEGATO A (articolo 14) – Domanda di sostegno

Ministero delle politiche agricole e forestali

Unione europea

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Domanda semplificata per l'accesso all'intervento 7.1

Alla
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale infrastrutture e territorio
Servizio paesaggio e biodiversità
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

Trasmessa mediante PEC a
territorio@certregione.fvg.it

Il sottoscritto:

Cognome			Nome		
Data di nascita			Comune di nascita		Prov.
Residente in		n.	Comune di		Prov.
Codice fiscale					

in qualità di legale rappresentante dell'Ente o Organo gestore di parco o riserva naturale regionale

CUAA (codice fiscale)		Partita Iva	
Nome dell'Ente o Organo gestore			
Sede legale			
Telefono			
PEC			

- chiede di accedere alla/al sotto misura/tipo di intervento 7.1.1 di cui al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante accesso individuale, ai sensi del regolamento (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e di quanto disposto dal presente bando.

A tale fine dichiara, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del sopradetto DPR, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi:
1. di avere ____________________ (costituito o aggiornato) e validato il fascicolo aziendale elettronico, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173);
2. di essere in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti ai fini dell'accesso al sotto tipo di intervento 7.1.1 del PSR 2014-2020;
3. di essere consapevole degli obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e di aver preso visone, compilato ed allegato la "Check list AGEA per autovalutazione ad uso dei beneficiari – Domanda di sostegno";
4. che l'Iva è (barrare la fattispecie riguardante il beneficiario):
☐ recuperabile;
☐ non è recuperabile;
5. che si prevede la realizzazione dei seguenti interventi che costituiscono l'oggetto della domanda di sostegno che sarà presentata in formato elettronico tramite SIAN, a valere sull'intervento 7.1:

Intervento 7.1	
Descrizione interventi	**Importo al netto dell'IVA**
Studi, censimenti ed elaborazioni funzionali alla verifica dell'efficacia, all'individuazione e all'aggiornamento delle misure di conservazione per la gestione della Rete Natura 2000 e degli istituti di cui alla legge regionale n. 42/1996	
Redazione e aggiornamento dei documenti dei piani di gestione dei siti Natura 2000	
Acquisto di beni immateriali (software, brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali)	
IVA	
COSTO TOTALE euro	

6. di essere a conoscenza:
- di quanto disposto dal PSR 2014-2020 in relazione alla misura/sotto misura/tipologia di intervento 7.1.1;
- che la presente domanda semplificata deve essere trasmessa, a pena di inammissibilità, esclusivamente via posta elettronica certificata al seguente indirizzo PEC territorio@certregione.fvg.it corredata della documentazione prevista dall'articolo 15;
- che, a pena di inammissibilità, la presente domanda semplificata deve essere riprodotta in formato elettronico sul Sistema Informativo Agricolo Nazione - SIAN e trasmessa, completa della documentazione richiesta, secondo le modalità previste dall'articolo 14;
- che il costo totale previsto per le operazioni da realizzare a valere sulla tipologia di intervento deve essere confermato in sede di presentazione della domanda di sostegno sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale – SIAN;
- che gli interventi indicati nelle tabelle suindicate dovranno essere avviati al più tardi entro dieci mesi a decorrere dalla data del provvedimento di concessione del sostegno;
- che tutte le comunicazioni inerenti la presente domanda avverranno tramite posta elettronica certificata;
7. alla presente domanda semplificata si allega la seguente documentazione:
- fotocopia di un documento di identità in corso di validità;

- ____

- ____

Data

Firma

Il beneficiario, ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali con l'apposizione della firma sottostante:

- dichiara di aver preso visione delle disposizioni sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'Art. 13 del D.Lgs. 196/2003;
- autorizza il trattamento dei dati conferiti, inclusi eventuali dati personali di natura sensibile o giudiziaria, ottenuti anche tramite eventuali allegati e/o altra documentazione accessoria, per le finalità istituzionali.

Data

Firma

ALLEGATO B (articolo 15) - Proposta progettuale tecnico – descrittiva

Revisione e aggiornamento delle Misure di conservazione riferite ai seguenti siti (elencare). *(Ai fini del calcolo della graduatoria sono privilegiate le operazioni di aggiornamento che interessano le aree più estese; l'estensione è calcolata come somma delle superfici dei Siti Natura 2000 oggetto dell'aggiornamento.)*	**Nome del sito N2000**

Individuazione di nuove Misure di conservazione o revisione e aggiornamento delle Misure di conservazione già vigenti, riferite alle seguenti specie o habitat di cui all'allegato I, II o IV della Direttiva 92/43/CE Habitat (elencare). *(Ai fini del calcolo della graduatoria sono privilegiate le operazioni di aggiornamento che riguardano il maggior numero di specie e di habitat annex I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Sono altresì privilegiate le operazioni di aggiornamento che riguardano specie e di habitat annex I, II, IV della Direttiva 92/43/CEE caratterizzati da uno stato di conservazione complessivo classificato come "Cattivo", "Inadeguato" o "Sconosciuto".)*	**Specie o habitat di interesse comunitario**	**Allegato Direttiva**	**Stato di cons. ex art. 17 2013**

Revisione e aggiornamento delle seguenti Misure di conservazione già vigenti (elencare quali misure specifiche in vigore saranno aggiornate).	

Individuazione di una o più nuove misure di conservazione (descrivere le tematiche e problematiche di conservazione che si intendono affrontare in relazione all'elaborazione di una nuova misura specifica).	

Descrivere brevemente studi censimenti e ed elaborazioni funzionali alla verifica dell'efficacia, all'individuazione di nuove misure e/o all'aggiornamento di misure di conservazione già vigenti.	

Descrivere brevemente il cronoprogramma delle attività previste.	

Data

Il beneficiario, ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali con l'apposizione della firma sottostante:
- dichiara di aver preso visione delle disposizioni sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'Art. 13 del D.Lgs. 196/2003;
- autorizza il trattamento dei dati conferiti, inclusi eventuali dati personali di natura sensibile o giudiziaria, ottenuti anche tramite eventuali allegati e/o altra documentazione accessoria, per le finalità istituzionali.

Firma

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_45_1_DGR_1970_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2016, n. 1970

L 208/2015 - Rete cure sicure FVG della Regione Friuli Venezia Giulia: modello organizzativo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", ed in particolare le disposizioni dell'articolo 1, commi 538-540, con cui si stabilisce che la realizzazione delle attività di prevenzione e gestione del rischio sanitario rappresenta un interesse primario del Sistema Sanitario Nazionale e che le Regioni dispongono che tutte le strutture sanitarie pubbliche e private che erogano prestazioni sanitarie attivino un'adeguata funzione di monitoraggio, prevenzione e gestione del rischio sanitario (risk management) per l'esercizio dei seguenti compiti:
- Attivazione dei percorsi di audit o altre metodologie finalizzati allo studio dei processi interni e delle criticità più frequenti, con segnalazione anonima del quasi errore e analisi delle possibili attività finalizzate alla messa in sicurezza dei percorsi sanitari;
- Rilevazione del rischio di inappropriatezza nei percorsi diagnostici e terapeutici e facilitazione dell'emersione di eventuali attività di medicina difensiva attiva e passiva;
- Predisposizione e attuazione di attività di sensibilizzazione e formazione continua del personale finalizzata alla prevenzione del rischio sanitario;
- Assistenza tecnica verso gli uffici legali della struttura sanitaria nel caso di contenzioso e nelle attività di stipulazione di coperture assicurative o di gestione di coperture auto-assicurative;

RILEVATO che analoghe previsioni sono presenti nei seguenti documenti:
- Decreto del Presidente della Repubblica 07 aprile 2006 recante "Approvazione del piano sanitario nazionale 2006-2008", che pone la gestione del rischio clinico a salvaguardia e tutela della sicurezza dei pazienti e del personale, tra gli elementi determinanti per il successo del governo clinico ;
- Decreto del Ministro della Salute 10 gennaio 2007 con cui è stato attivato il Sistema nazionale di riferimento per la sicurezza dei pazienti;
- Decreto del Ministro del lavoro, della Salute e delle politiche sociali 11 novembre 2009, recante "Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio degli errori in sanità";
- Accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, recante la gestione del rischio clinico e la sicurezza dei pazienti e delle cure, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 20 marzo 2008 (Rep. Atti n. 116/CSR);

RILEVATO che la Regione Friuli Venezia Giulia ha messo in atto una serie di iniziative volte al controllo del rischio sanitario ed al miglioramento della qualità e sicurezza delle cure:
- D.G.R. n. 3234 del 29 novembre 2004 avente ad oggetto "Linee per la gestione del Servizio Sanitario Regionale nell'anno 2005" con cui era stato attivato un programma organico di risk management negli ospedali della Regione;
- D.G.R. n. 3534 del 21 dicembre 2004 avente ad oggetto l'istituzione del Centro servizi condivisi;
- Legge Regionale del 23 luglio 2009 n. 12, che all'art. 10 individua misure per la razionalizzazione della spesa sanitaria;
- D.G.R. n. 465 dell'11 marzo 2010 "LR 23/2004 art.8-approvazione definitiva del piano sanitario e socio sanitario regionale 2010-2012";
- Legge Regionale del 16 ottobre 2014 di "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio Sanitario Regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e socio sanitaria";
- D.G.R. del 30 dicembre 2014 n. 2673 recante "LR 17/2014, art. 18 comma 3 e art.27 comma 5: approvazione definitiva degli standard dell'assistenza primaria e dell'assistenza ospedaliera";

CONSIDERATA l'importanza crescente delle problematiche inerenti il rischio clinico e la necessità di intervenire con azioni concrete per assicurare attività e prestazioni sanitarie sicure;

TENUTO CONTO che le strategie di gestione del rischio clinico devono utilizzare un approccio multidisciplinare del sistema basato su criteri metodologici condivisi che prevedono il perseguimento del miglioramento continuo della qualità nelle prestazioni e nei percorsi clinico assistenziali;

RITENUTO, pertanto, necessario procedere alla costituzione di una rete per la gestione del rischio clinico e la sicurezza del paziente, secondo il modello organizzativo definito nell'allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto,

RITENUTO d'individuare, in considerazione della qualificata e comprovata esperienza acquisita in materia, la Struttura deputata all'Accreditamento e Qualità dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di

Udine quale struttura deputata alla gestione della rete regionale del rischio clinico (SGRC);
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di istituire la "Rete Cure Sicure FVG" della Regione Friuli Venezia Giulia, secondo il modello organizzativo allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di individuare nella Struttura deputata all'Accreditamento e Qualità dell'Azienda Sanitaria Universitaria integrata di Udine, la struttura deputata alla gestione della rete regionale del rischio clinico (SGRC);
3. di demandare alla Direzione Centrale Salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia tutti gli adempimenti amministrativi ed organizzativi necessari per l'attivazione della "Rete Cure Sicure FVG" della Regione Friuli Venezia Giulia e per garantirne la piena operatività;
4. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_45_1_DGR_1970_2_ALL1

RETE CURE SICURE FVG DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Indice

Premessa

La sicurezza dei pazienti è una priorità che il Servizio Sanitario Regionale (SSR) pone a garanzia della qualità e dell'equità delle cure prestate. Per il suo perseguimento è necessario l'impegno di tutti attraverso programmi di governo clinico e di miglioramento continuo della qualità che pongono al centro le necessità dei cittadini e valorizzano il ruolo e la responsabilità di tutte le figure professionali che operano nel SSR.

Garantire la sicurezza delle cure ai pazienti attraverso la prevenzione e la gestione del rischio clinico richiede, per i sistemi sanitari, un cambiamento della cultura organizzativa e professionale che trasforma l'"errore" da qualcosa da nascondere ad una risorsa da far emergere ed analizzare per migliorare le conoscenze ed adottare le misure volte a ridurre la probabilità che si ripeta. Allo stesso tempo, segnalare l'"errore" o il "quasi errore" non deve diventare un elemento di biasimo per il professionista quanto uno stimolo al miglioramento del sistema.

La necessità di strutturare un sistema organizzativo per affrontare i problemi legati alla sicurezza dei pazienti emerge da raccomandazioni del Ministero della Salute Italiano e dell'Unione Europea [2009/C 151/01, 2014/C 438/05] oltre che da evidenze scientifiche sulla necessità di una funzione per il coordinamento centrale dello stesso. Le dimensioni della Regione Friuli Venezia Giulia consentono di affrontare la gestione del rischio clinico attraverso un'organizzazione unitaria.

L'attuale impegno della Regione Friuli Venezia Giulia (FVG) sulla sicurezza dei pazienti

Il SSR del FVG fin dagli anni '90 ha individuato tra le sue priorità il tema della sicurezza dei pazienti, adottando specifici programmi per i diversi rischi correlati alle cure e alle pratiche assistenziali. Questi programmi hanno trovato declinazione operativa nell'ambito degli strumenti di programmazione e governo del SSR, in particolare nelle linee annuali per la gestione.

I programmi regionali sono in raccordo con le linee d'indirizzo e con i programmi sviluppati, a livello nazionale, dal Ministero della Salute, dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS), dal tavolo tecnico specifico presso la conferenza stato-regioni e, a livello europeo, dall'Unione Europea e dall'European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC).

La filosofia di lavoro prevede un forte indirizzo regionale accompagnato dalla promozione e valorizzazione delle iniziative delle Aziende del SSR, degli IRCCS e delle Case di cura private accreditate convenzionate. Questa sinergia si è declinata attraverso incontri mensili con i referenti aziendali (*risk manager*) ufficialmente identificati dagli Enti SSR/Case di cura private accreditate convenzionate SSR con la costituzione di una rete di referenti aziendali per l'attuazione dei singoli programmi, con l'attivazione di gruppi di esperti coinvolti di volta in volta su specifiche tematiche e con il coinvolgimento finalizzato dei cittadini.

I programmi riguardano:

- uso sicuro dei farmaci;
- *incident reporting* e applicazione di strumenti di analisi degli eventi avversi più gravi;
- corretta identificazione del paziente;
- sicurezza del percorso chirurgico;
- qualità e sicurezza della documentazione sanitaria;
- informazione e consenso informato;

- prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza;
- uso corretto degli antibiotici (*antibiotic stewardship*);
- prevenzione delle lesioni da pressione;
- prevenzione delle cadute accidentali;
- controllo del dolore;
- informazione e consenso informato;
- promozione delle buone pratiche;
- promozione del coinvolgimento attivo e consapevole dei pazienti/cittadini.

Inoltre, a partire dal 2012, la regione FVG organizza annualmente la "Giornata della sicurezza e qualità delle cure", evento che ha lo scopo di favorire il raccordo e la conoscenza dei diversi programmi, nonché il confronto e la condivisione, tra gli Enti SSR/Case di cura private accreditate convenzionate e gli operatori, delle pratiche più avanzate implementate sul tema.

L'esperienza acquisita ed i risultati raggiunti dall'attuale programma regionale, costituiscono il presupposto per strutturare in modo formale l'organizzazione del SSR sul tema della sicurezza dei pazienti. Il presente documento si propone di dare forma stabile all'organizzazione del programma regionale per la sicurezza dei pazienti che si è consolidato in questi anni.

Normativa di riferimento

Normativa italiana:

- D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 *"Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre1992, n. 421"*.
- D.P.R. 14 gennaio 1997, n. 37 *"Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private"*.
- D. Lgs. 19 giugno 1999, n. 229 *"Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419"*.
- Decreto Ministero della Salute 2 aprile 2015, n. 70 *"Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedalieri"*.
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"* .
- Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali *"Protocollo per il monitoraggio degli eventi sentinella"*. Disponibile presso:
  http://www.salute.gov.it/imgs/c_17_pubblicazioni_1783_allegato.pdf.

Normativa europea:

- Consiglio d'Europa: Raccomandazione n. R (1997) 17 del Comitato dei Ministri agli Stati Membri - *"Sullo Sviluppo e l'attivazione di Sistemi di Miglioramento della Qualità (SMQ) dell'Assistenza Sanitaria"*.
- Consiglio d'Europa: Raccomandazione n. C (2009) 151/01 del Consiglio - *"Sulla sicurezza dei pazienti, comprese la prevenzione e il controllo delle infezioni associate all'assistenza sanitaria"*.
- Consiglio d'Europa: Conclusione n. C (2014) 438/05 del Consiglio - *"Conclusioni del Consiglio sulla sicurezza dei pazienti e la qualità dell'assistenza medica, compresi la prevenzione e il controllo delle infezioni associate all'assistenza sanitaria e della resistenza agli antimicrobici"*.

Normativa regionale:

- Legge regionale n. 12 del 23 luglio 2009 *"Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007"*.
- Legge regionale n. 17 del 16 ottobre 2014 *"Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria"*.
- D.G.R. n. 3234 del 29 novembre 2004 *"Lr 49/1996, art 12. approvazione delle linee per la gestione del servizio sanitario regionale nell'anno 2005"*.
- D.G.R. n. 3534 del 21 dicembre 2004 *"L 20/2004, art 18 - approvazione del primo piano programmatico per il triennio 2005 - 2007 del consorzio obbligatorio comprendente le aziende sanitarie regionali denominato "centro servizi condivisi"*.
- D.G.R. n. 465 dell'11 marzo 2010 *"Lr 23/2004 art 8 - approvazione definitiva del piano sanitario e sociosanitario regionale 2010 – 2012"*.
- D.G.R. n. 1363 del 15 luglio 2015 *"Lr 49/1996, art 16 e art 20 - Programmazione annuale 2015 del Servizio Sanitario Regionale"*.
- D.G.R. n. 2559 del 22 dicembre 2015 *"Lr 49/1996 art 12, Linee annuali per la gestione del Servizio Sanitario regionale: approvazione definitiva"*.
- Direzione Centrale Salute, Integrazione Sociosanitaria e Politiche Sociali *"Programma di governo clinico e sicurezza del paziente in Friuli Venezia Giulia"*. Disponibile presso:
  https://www.regione.fvg.it/rafvg/export/sites/default/RAFVG/salute-sociale/sistema-sociale-sanitario/FOGLIA25/allegati/programma_di_governo_clinico_e_sicurezza_del_paziente_in_friuli_venezia_giulia.pdf.

1. Oggetto

La “Rete Cure Sicure FVG” è la rete attraverso la quale la Regione Friuli Venezia Giulia coordina e governa, in forma integrata, le attività connesse alla sicurezza dei pazienti, dalla prevenzione del rischio clinico assistenziale alla gestione dei sinistri. La partecipazione alla rete è obbligatoria per tutti gli Enti SSR e per le Case di cura private accreditate convenzionate.

Peculiarità della rete è lo sviluppo e la condivisione di competenze e conoscenze di una comunità interdisciplinare di esperti che, grazie allo scambio continuo delle informazioni e delle esperienze, producono innovazione e perseguono il miglioramento dell’assistenza. I membri di questa comunità appartengono alle diverse figure professionali (sanitarie, tecniche ed amministrative) che convivono nelle strutture sanitarie.

2. Finalità

Secondo la letteratura scientifica non esistono prestazioni sanitarie prive di rischio: il SSR mira a ridurre e prevenire questi rischi in coerenza con le evidenze scientifiche disponibili. La “Rete Cure Sicure FVG” nasce con il fine di garantire la sicurezza di tutte le prestazioni sanitarie, dal singolo esame diagnostico al percorso assistenziale. Tali cure vengono erogate, nel proprio ambito a tutte le persone che ne hanno necessità, secondo modalità che prevedono il perseguimento del miglioramento continuo della qualità nelle prestazioni e nei percorsi clinico-assistenziali attraverso:

- la prevenzione degli eventi avversi;
- l’implementazione nelle organizzazioni delle evidenze scientifiche disponibili;
- la misurazione delle *performance* sanitarie;
- il contributo di tutti i professionisti all’osservanza delle migliori pratiche;
- la formazione degli operatori;
- il coinvolgimento dei pazienti, dei loro *caregiver* e di tutti i cittadini;
- la trasparenza nell’informazione ai cittadini;
- la gestione dei sinistri e l’eventuale contenzioso.

3. Modello organizzativo

La “Rete Cure Sicure FVG”, descritta nell’Allegato 1, è costituita da:

- Direzione Centrale Salute, Integrazione Socio Sanitaria, Politiche Sociali e Famiglia (DCS);
- Ente per la Gestione Accentrata dei Servizi Condivisi (EGAS);
- struttura di uno degli Enti del SSR deputata alla gestione regionale del rischio clinico (SGRC), alla quale è affidata la conduzione operativa della “Rete Cure Sicure FVG”;
- *risk manager* aziendali;
- responsabili aziendali dei programmi regionali;
- referenti aziendali dei programmi finalizzati;

- *link professional* aziendali;
- professionisti del SSR;
- cittadini.

3.1. Direzione Centrale Salute, Integrazione Sociosanitaria, Politiche Sociali e Famiglia (DCS)

La DCS è preposta alla programmazione e al controllo delle attività afferenti all'assistenza sanitaria specialistica, ospedaliera e primaria, ai sistemi di emergenza, ai trapianti d'organo, al piano sangue, ai rapporti con i soggetti erogatori di attività sanitarie e socio-sanitarie autorizzati e accreditati, al controllo ed alla valutazione dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

In particolare, in relazione alle attività che riguardano la realizzazione dei programmi, svolge le seguenti funzioni:

- definisce gli obiettivi per gli Enti SSR/Case di cura private accreditate convenzionate e valuta il grado di raggiungimento degli stessi;
- tiene aggiornato l'elenco dei professionisti inclusi nella rete regionale;
- nomina la Commissione di *audit* per la gestione degli eventi avversi;
- fornisce indicazioni per sviluppare il programma annuale della formazione;
- nomina il Comitato regionale per la gestione sinistri;
- assicura il monitoraggio dei livelli di attuazione degli obiettivi fissati dai programmi in materia di sicurezza delle cure e rischio clinico;
- definisce i requisiti di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private;
- fornisce le indicazioni per l'elaborazione dei piani di sviluppo degli applicativi informatici;
- valida i flussi ministeriali relativi al monitoraggio errori in sanità (eventi sentinella e denunce sinistri);
- adotta e diffonde le linee guida, le procedure e i protocolli elaborati dal Tavolo tecnico regionale dei *risk manager* aziendali e dai Gruppi di lavoro finalizzati.

3.2. Ente per la Gestione Accentrata dei Servizi Condivisi (EGAS)

L'EGAS è coinvolto nella "Rete Cure Sicure FVG" in quanto all'ente sono affidate le seguenti funzioni:

- formazione trasversale del personale;
- valutazione delle tecnologie sanitarie;
- gestione del comitato etico unico regionale (CEUR) per le sperimentazioni cliniche;
- gestione degli acquisti di farmaci e presidi sanitari;
- gestione della gara per l'acquisizione della polizza assicurativa;
- gestione amministrativa dei sinistri, compresa la tenuta del gestionale per la raccolta delle informazioni;
- attivazione della richiesta di visita medico legale per *second opinion*;
- gestione dei contatti con le compagnie assicurative;
- gestione del Comitato regionale per la gestione sinistri;
- gestione della sezione del sito web dedicata a "Rete Cure Sicure FVG".

3.3. Struttura deputata alla gestione regionale del rischio clinico (SGRC)

Per implementare le attività della "Rete Cure Sicure FVG", la DCS si avvale della struttura "Accreditamento e qualità" individuata nell'allegato 2 della D.G.R. n. 2673/2014 che, oltre a svolgere le specifiche funzioni di gestione del rischio clinico per l'Ente SSR di appartenenza, assicura anche le seguenti:

- predispone, aggiorna e mantiene attivi i programmi della "Rete Cure Sicure FVG";
- supporta l'EGAS nello sviluppo dei programmi di formazione in tema di sicurezza dei pazienti e prevenzione e gestione del rischio clinico;
- partecipa per la Regione ai tavoli nazionali ed europei in tema di rischio clinico e raccorda i contenuti dei documenti regionali con le indicazioni ministeriali e/o internazionali;
- gestisce i flussi informativi in materia di rischio clinico (buone pratiche, indicatori, monitoraggi);
- supporta il Tavolo tecnico regionale dei *risk manager* aziendali ai fini della validazione dei documenti regionali e li inoltra alla DCS per la successiva adozione formale;
- presiede i tavoli di alleanza con i professionisti ed i cittadini e ne riporta i contenuti al Tavolo tecnico regionale dei *risk manager* aziendali;
- favorisce l'implementazione dei documenti adottati dalla DCS e ne monitora l'applicazione;
- supporta l'EGAS nella gestione del sito *web* regionale e la DCS negli aspetti mediatici;
- supporta la ricerca e lo sviluppo.

In particolare il direttore/responsabile della SGRC assicura in prima persona le seguenti funzioni:

- coordina il Tavolo tecnico regionale dei *risk manager* aziendali;
- presiede il Comitato regionale per la gestione sinistri;
- cura la comunicazione esterna raccordandosi con la DCS.

Al fine di assicurare le funzioni sopra descritte, le dotazioni della SGRC sono definite anche in funzione del fabbisogno richiesto dallo sviluppo dei programmi regionali.

3.4. *Risk manager* aziendali

Ogni Ente SSR/Casa di cura privata accreditata convenzionata individua al proprio interno un *risk manager* aziendale e ne comunica il nominativo alla DCS, presso la quale è conservato e aggiornato.

Il *risk manager* aziendale assicura le seguenti funzioni:

- partecipa al tavolo tecnico regionale dei *risk manager* aziendali all'interno del quale rappresenta l'Ente SSR/Casa di cura privata accreditata convenzionata di appartenenza;
- interfaccia il livello regionale con quello aziendale;
- coordina il tavolo aziendale di rischio clinico;
- supporta i professionisti della propria azienda dedicati ai singoli programmi, i Gruppi di lavoro finalizzati regionali ed i *link professional* aziendali;
- supporta la direzione aziendale nella gestione dei compiti assegnati dalle normative nazionali e nell'implementazione di programmi ed obiettivi regionali;
- cura il flusso dei dati per la propria azienda;
- propone alla direzione sanitaria aziendale i programmi di miglioramento della sicurezza;

- promuove l'attivazione di *audit* clinici, FMEA e FMECA, li gestisce ed effettua le valutazioni di *root cause analysis* (RCA);
- supporta la direzione sanitaria nella mappatura dei rischi connessi alle attività espletate in azienda;
- partecipa al Comitato aziendale per la gestione sinistri.

Per assicurare compiutamente le funzioni previste, il *risk manager* aziendale è un dirigente medico specializzato in igiene, epidemiologia e sanità pubblica (o equipollenti) ovvero con comprovata esperienza almeno triennale nel settore. Oltre alla conoscenza dei principali strumenti del rischio clinico è richiesta capacità di *leadership*, di fare sintesi, coordinare, promuovere azioni, monitorare e formare.

Il *risk manager* è nominato dal direttore generale e collocato a tempo pieno (eventualmente anche per altri programmi di qualità) in staff alla direzione sanitaria aziendale, ferma restando la possibilità da parte dell'ente, di organizzare la funzione prevedendo una struttura operativa autonoma.

3.5. Responsabili aziendali dei programmi regionali

Ogni Ente SSR/Casa di cura privata accreditata convenzionata nomina al proprio interno i Responsabili aziendali dei programmi regionali in tema di sicurezza del paziente sulla base di una documentata esperienza negli ambiti specifici, e ne comunica il nominativo alla DCS.
Il responsabile aziendale del programma fa capo al *risk manager* con cui collabora nella gestione del progetto specifico. Un professionista può far capo a più programmi ed in alcuni casi il responsabile del programma può essere lo stesso *risk manager*.

3.6. Referenti aziendali dei programmi finalizzati

I Referenti dei programmi finalizzati sono dei professionisti individuati dei singoli Enti SSR/Case di cura private accreditate convenzionate per partecipare ai diversi gruppi di lavoro finalizzati regionali. L'elenco dei nominativi di coloro che partecipano ai gruppi di lavoro finalizzati regionali viene conservato presso la DCS.

3.7. *Link professional* aziendali

I *link professional*, impegnati nell'attività assistenziale e clinica, vengono individuati dei singoli Enti SSR/Case di cura private accreditate convenzionate e fungono da raccordo tra i professionisti delle strutture e i referenti aziendali dei programmi regionali. Il loro ruolo è quello di promuovere la consapevolezza e l'applicazione dei diversi programmi promossi dalla "Rete Cure Sicure FVG" all'interno della propria struttura:
- rappresentando un riferimento nel proprio contesto lavorativo;
- favorendo il miglioramento delle conoscenze teoriche e pratiche dei singoli operatori e della struttura;
- fungendo da interlocutore competente per la gestione delle criticità emergenti;
- promuovendo l'esecuzione di *audit* con il personale della struttura e sostenendo un programma di valutazione dello stesso.

Nell'Allegato 3 sono declinate indicativamente le attività dei *link professional* aziendali suddivise per area di lavoro.

3.8. Professionisti del SSR

Tutti i professionisti, sanitari e non, che operano nel SSR sono tenuti a partecipare ai progetti e ai programmi della "Rete Cure Sicure FVG" e ad operare nel rispetto delle linee guida, dei protocolli e delle procedure che la Regione e gli Enti SSR/Case di cura private accreditate convenzionate adottano al fine di migliorare la sicurezza dell'intero sistema.

3.9. Cittadini

I cittadini entrano a far parte della rete attraverso i canali di rappresentanza (Uffici relazioni con il pubblico-URP) e attraverso i Tavoli di alleanza permanente. Gli stessi sono rappresentati a livello regionale nel Comitato strategico regionale del progetto "Rete Cure Sicure FVG".

4. Strumenti della "Rete Cure Sicure FVG"

Per il perseguimento dei propri obiettivi, la "Rete Cure Sicure FVG" si avvale dei seguenti strumenti:

- Comitato strategico regionale;
- Tavolo tecnico regionale dei *risk manager* aziendali;
- Gruppi di lavoro finalizzati regionali;
- Tavoli di alleanza permanenti con professionisti sanitari e cittadini;
- Commissione di *audit* per la gestione eventi avversi;
- Comitato regionale per la gestione sinistri;
- Comitati aziendali per la gestione sinistri;
- Sito web regionale.

4.1. Comitato strategico regionale

Il Comitato strategico regionale svolge le seguenti funzioni:

- definisce i progetti prioritari da implementare nel sistema attraverso le "*Linee annuali per la gestione del SSR*";
- valuta i dati di monitoraggio della "Rete Cure Sicure FVG";
- approva i piani di formazione annuali.

Il Comitato strategico regionale è composto da:

- direttore della DCS o suo delegato;
- direttore generale di EGAS o suo delegato;

- responsabile della SGRC;
- un direttore generale degli Enti SSR;
- un rappresentante per le Case di cura private accreditate convenzionate;
- un rappresentante per le residenze per non autosufficienti;
- un rappresentante dei cittadini.

4.2. Tavolo tecnico regionale dei *risk manager* aziendali

Il Tavolo tecnico regionale dei *risk manager* aziendali è presieduto dal responsabile della struttura di cui al punto 3.3 e, in raccordo a quanto definito dal Comitato strategico regionale, svolge le seguenti funzioni:

- supporta il Comitato strategico regionale nell'identificazione delle priorità e nella definizione degli obiettivi annuali;
- monitora i programmi e i risultati, nonché produce i relativi *report*;
- rende omogeneo il sistema attraverso *consensus* su definizioni ed indicatori;
- si interfaccia con le realtà aziendali;
- individua i Gruppi di lavoro finalizzati regionali e ne valida i documenti prodotti;
- definisce e coordina le informazioni da implementare all'interno del sistema;
- propone i piani della formazione e ne monitora l'attuazione.

4.3. Gruppi di lavoro finalizzati regionali

I Gruppi di lavoro finalizzati regionali a servizio della "Rete Cure Sicure FVG" sono identificati in relazione a programmi ed a esigenze specifiche ed hanno un mandato temporale limitato. Sono composti da esperti del settore e sono rappresentativi degli Enti SSR/Case di cura private accreditate convenzionate.

I Gruppi di lavoro finalizzati regionali sono attivati per l'elaborazione di linee guida, protocolli e procedure o per altre necessità individuate dal Tavolo tecnico regionale dei *risk manager* aziendali. Il lavoro prodotto viene presentato al Tavolo tecnico regionale dei *risk manager* aziendali per la successiva validazione.

4.4. Tavoli di alleanza permanenti con professionisti sanitari e cittadini

Il programma regionale della "Rete Cure Sicure FVG" si avvale di Tavoli di alleanza permanenti con professionisti sanitari e cittadini.

Le finalità del Tavolo di alleanza permanente con i professionisti sanitari sono:

- rappresentare le criticità e suggerire possibili ambiti di azione;
- definire obiettivi comuni;
- sviluppare iniziative coerenti con i programmi fornendo il proprio peculiare contributo;
- condividere e favorire la diffusione dei risultati.

Le finalità del Tavolo di alleanza permanente con i cittadini sono:

- definire e presentare le criticità riguardanti il cittadino proponendo temi di rilievo;
- identificare strategie per migliorare il coinvolgimento e la consapevolezza dei cittadini (*empowerment*) sulle decisioni che riguardano la salute;
- revisionare e validare la documentazione prodotta allo scopo di raggiungere una comunicazione più chiara e diretta con il cittadino.

4.5. Commissione di *audit* per la gestione eventi avversi

In alcune situazioni la "Rete Cure Sicure FVG" può gestire gli eventi avversi tramite una Commissione di *audit* nominata dalla DCS. Tale commissione assicura le seguenti funzioni:

- la verifica sul campo degli eventi in collaborazione con il *risk manager* dell'azienda;
- la stesura di un *report* con raccomandazioni e piano di azione;
- il monitoraggio dell'adozione dei piani di azione;
- la gestione della comunicazioni pubblica quando necessario;
- il raccordo con il Ministero della Salute, se necessario.

4.6. Comitato regionale per la gestione sinistri

Il Comitato regionale per la gestione sinistri è un organismo tecnico di supporto all'EGAS deputato a svolgere le seguenti funzioni:

- standardizzare le procedure e la reportistica dei sinistri;
- definire procedure *standard* di accertamento, valutazione e liquidazione;
- fornire attività consultiva per i casi che potrebbero generare *class action*.

Per gli altri Enti SSR il Comitato regionale per la gestione sinistri assicura:

- la consulenza per pareri medico legali e supporto giuridico-assicurativo relativamente a sinistri di difficile soluzione;
- la gestione diretta del caso in collaborazione con gli Enti SSR per i casi sopra soglia.

Per svolgere le funzioni sopra indicate il Comitato regionale per la gestione sinistri è composto da:

- direttore/responsabile della SGRC di cui al punto 3.3 con funzioni di presidente;
- un esperto giuridico in assicurazioni;
- un medico legale;
- un medico esperto in organizzazione dei servizi sanitari;
- un amministrativo con funzioni di segreteria.

In determinate situazioni, il Comitato regionale per la gestione sinistri può richiedere la partecipazione di altri esperti e/o di personale in rappresentanza dell'Ente SSR interessato.

4.7. Comitati aziendali per la gestione sinistri

Ogni Ente SSR istituisce il Comitato Aziendale per la gestione dei sinistri, che assicura le seguenti funzioni:
- iscrive nel *database* regionale la richiesta risarcitoria e gestisce i flussi informativi;
- attiva le procedure di valutazione del sinistro (accertamento della responsabilità e quantificazione del danno);
- mantiene i contatti con il personale coinvolto nella richiesta di risarcimento;
- convoca il richiedente;
- attiva la visita medico legale;
- attiva l'*audit* dell'evento se il caso lo richiede;
- formula una proposta di definizione/liquidazione del sinistro (attivazione mediazione, transazione extragiudiziale o giudiziale, rigetto);
- attiva le eventuali azioni di miglioramento;
- gestisce i rapporti con EGAS.

Il Comitato aziendale per la gestione dei sinistri è composto da:
- *risk manager*;
- referente gestione amministrativa e legale;
- referente medico legale;
- referente direzione sanitaria;
- esperto di liquidazione sinistri di EGAS.

Il direttore generale aziendale affida il coordinamento del comitato ad uno dei sopraindicati componenti.

Su richiesta del comitato possono essere convocati:
- responsabile e personale afferente alle strutture coinvolte;
- professionisti di area clinica con competenze specialistiche inerenti il caso in esame;
- altre figure professionali ritenute utili.

4.8. Sito *web* regionale

L'EGAS è tenuto ad avviare e tenere aggiornato un sito *internet* dedicato alla gestione del rischio clinico e alla sicurezza del paziente, nel quale ogni utente possa facilmente aver accesso a:
- informazioni riguardanti i programmi regionali di gestione del rischio clinico e di sicurezza del paziente;
- materiale informativo per i cittadini.

All'implementazione del sito partecipano la DCS, la SGRC, nonché ogni Ente SSR/Casa di cura privata accreditata convenzionata che è tenuta, nella propria *home page*, a prevedere un *link* che indirizzi al sito dedicato.

5. Metodologia di lavoro

I principi guida della "Rete Cure Sicure FVG" sono:

- ruolo centrale delle direzioni ospedaliere, di distretto, di dipartimento di prevenzione e di dipartimento di salute mentale;
- presenza di una rete capillare di referenti nelle singole strutture operative;
- garanzia della sicurezza delle cure in ogni punto del SSR dove vengono erogate prestazioni sanitarie;
- perseguimento prioritario del miglioramento dei livelli minimi in ogni punto di erogazione di servizi, promuovendo e sostenendo nel contempo quanti perseguono l'eccellenza;
- miglioramento continuo delle prestazioni nei percorsi clinico-assistenziali come metodo, attraverso la sistematica misurazione dei dati, la loro valutazione e la loro restituzione agli interessati;
- trasparenza nelle attività e nei risultati raggiunti;
- coinvolgimento diffuso di professionisti, operatori, pazienti, *caregiver* e cittadini;
- cooperazione e mutuo supporto tra i vari attori nel SSR;
- stretta collaborazione tra i programmi per la sicurezza dei pazienti, i servizi di prevenzione e protezione e il medico competente;
- promozione di reti di "esperti per tematica";
- confronto delle *performance* con le realtà italiane ed internazionali.

L'Allegato 3 illustra sinteticamente la metodologia di lavoro utilizzata per il perseguimento dei programmi.

6. Trasparenza e comunicazione delle informazioni

Il SSR si impegna a sviluppare un sistema trasparente per la diffusione delle informazioni e dei risultati della "Rete Cure Sicure FVG" attraverso:

- la disponibilità di informazioni sul sito *web* regionale: (http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/salute-sociale/sistema-sociale-sanitario/FOGLIA25);
- la produzione di materiale formativo ed informativo tarato sulle esigenze degli utilizzatori;
- la promozione di eventi formativi/informativi sulla sicurezza delle cure;
- l'utilizzo di strumenti in coerenza con i principi di *health literacy* (alfabetizzazione sanitaria), promuovendo le abilità cognitive e sociali che motivano gli individui e li rendono capaci di accedere, comprendere ed utilizzare le informazioni in modo da promuovere e preservare la salute.

7. Formazione

La "Rete Cure Sicure FVG" accompagna i programmi con piani formativi adeguati, rivolti a:

- operatori sanitari, secondo i principi del *continuing professional development*;
- cittadini anche attraverso i modelli educativi del *lifelong learning*.

La "Rete Cure Sicure FVG" supporta l'attività formativa, in materia di sicurezza e gestione del rischio clinico, promossa dalla DCS e/o dai singoli Enti SSR/Case di cura private accreditate convenzionate sul tema della

sicurezza dei pazienti e collabora con l'EGAS per lo sviluppo degli eventi a valenza trasversale sul SSR.

8. Risorse

La "Rete Cure Sicure FVG" si avvale delle risorse annualmente assegnate agli Enti del SSR tramite le "*Linee annuali per la gestione del SSR*".

Con le stesse "*Linee annuali per la gestione del SSR*" vengono individuate le risorse aggiuntive da assegnare all'Ente SSR ove è collocata la SGRC, al fine di adeguare la potenzialità della struttura agli impegni previsti nel presente documento.

Gli Enti SSR/Case di cura private accreditate convenzionate garantiscono la presenza dei propri operatori ai vari tavoli tecnici o gruppi di lavoro con risorse proprie.

Glossario

Enti SSR	Aziende per l'Assistenza Sanitaria (AAS), Aziende Sanitarie Universitarie Integrate (ASUI), Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS).
Case di cura private accreditate convenzionate	Strutture private di ricovero accreditate e convenzionate con il SSR secondo la normativa vigente.
Governo Clinico	Sistema attraverso il quale le organizzazioni sanitarie si rendono responsabili del miglioramento continuo della qualità dei loro servizi e garantiscono elevati standard assistenziali creando le condizioni ottimali nelle quali viene favorita l'eccellenza clinica. (Scally G, Donaldson LJ. BMJ, 4 July 1998)
Rischio clinico	La possibilità che un paziente subisca un "danno o disagio involontario, imputabile, alle cure sanitarie, che causa un prolungamento del periodo di degenza, un peggioramento delle condizioni di salute o la morte. (Sicurezza dei pazienti e gestione del rischio clinico: Manuale per la formazione degli operatori sanitari. Disponibile presso: http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_640_allegato.pdf)
Errore	Fallimento nella pianificazione e/o nell'esecuzione di una sequenza di azioni che determina il mancato raggiungimento, non attribuibile al caso, dell'obiettivo desiderato. (Sicurezza dei pazienti e gestione del rischio clinico: Manuale per la formazione degli operatori sanitari. Disponibile presso: http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_640_allegato.pdf)
Empowerment	Accrescere le competenze necessarie affinché i cittadini, i pazienti e i professionisti siano attivamente coinvolti - come singoli, come organizzazione e come comunità - nelle decisioni che riguardano la propria salute e la pianificazione, gestione e valutazione dei servizi per la salute. (Quaderno di Monitor n. 6 http://www.agenas.it/images/agenas/monitoraggio/empowerment/IL_SISTEMA_SANITARIO.pdf)
Incident reporting	La modalità di raccolta volontaria, anche anonima, delle segnalazioni, in modo strutturato, su eventi indesiderati o quasi eventi (*near miss*). Esso fornisce una base di analisi per la predisposizione di strategie e azioni di miglioramento per prevenire il ri-accadimento di tali episodi in futuro.
Indicatori	Una misura sintetica, in genere espressa in forma quantitativa, coincidente con una variabile o composta da più variabili, in grado di riassumere l'andamento del fenomeno cui è riferito.
Benchmarking	Processo che permette attraverso il confronto con le altre entità aziendali di misurare l'efficienza raggiunta da un'azienda.
Health literacy	Indica le abilità cognitive e sociali che motivano gli individui e li rendono capaci di accedere, comprendere e utilizzare le informazioni in modo da promuovere e preservare la propria salute. (WHO Health Promotion Glossary, 1999)
Continuing professional development	Il processo di aggiornamento e di miglioramento continuo delle proprie conoscenze e competenze professionali.
Lifelong learning	Lo sviluppo delle reali possibilità di apprendere a tutte le età.

Allegato 1
Schema della "Rete Cure Sicure FVG"
EGAS
Casa di cura privata accreditata convenzionata
Ente SSR
DCS
Rete Cure Sicure FVG
Commissione di *audit* per la gestione eventi avversi
Comitato regionale gestione sinistri
Comitato strategico regionale
SGRC
Tavolo tecnico dei *risk manager* aziendali
Gruppo di lavoro finalizzato
Tavoli di alleanza permanente con i professionisti e i
Ente SSR
Ente SSR
Casa di cura privata accreditata convenzionata
Ente SSR
Area Servizi Assistenza Ospedaliera
Area Servizi Assistenza Primaria
Servizio Farmaceutico
Servizio Epidemiologia e Flussi Informativi
Area Promozione e Prevenzione della Salute
Servizio Formazione
Centro Regionale Trapianti
Ufficio Relazioni con il Pubblico
Ente SSR
Casa di cura privata accreditata convenzionata

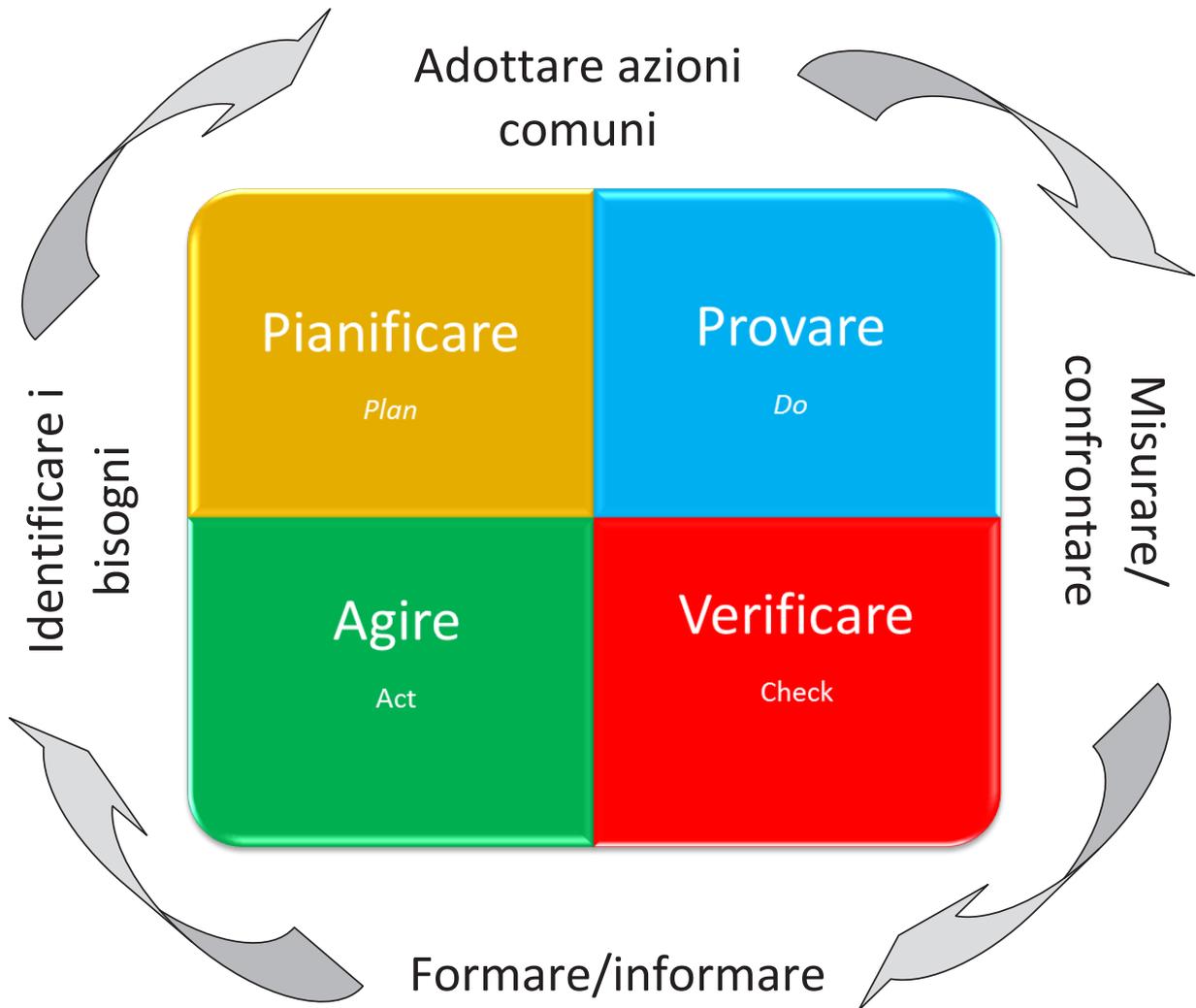
EGAS
Casa di cura privata accreditata convenzionata
Ente SSR
DCS
Rete Cure Sicure FVG
Ente SSR
Ente SSR
Casa di cura privata accreditata convenzionata
Ente SSR
Commissione di audit per la gestione eventi avversi
Comitato regionale gestione sinistri
Comitato strategico regionale
SGRC
Tavolo tecnico dei risk manager aziendali
Gruppo di lavoro finalizzato
Tavoli di alleanza permanente con i professionisti e i cittadini
Area Servizi Assistenza Ospedaliera
Area Servizi Assistenza Primaria
Servizio Farmaceutico
Servizio Epidemiologia e Flussi Informativi
Area Promozione e Prevenzione della Salute
Servizio Formazione
Centro Regionale Traplanti
Ufficio Relazioni con il Pubblico
Ente SSR
Casa di cura privata accreditata convenzionata
Ente SSR/Casa di cura privata accreditata convenzionata
Struttura aziendale
Link professional
Comitato aziendale gestione sinistri
Responsabile aziendale programma
Risk manager
Link professional
Struttura aziendale

Allegato 2

Attività dei *link professional* aziendali

Area	Attività
Sviluppo operativo	• Partecipare con i Responsabili della propria Struttura alla realizzazione del programma di miglioramento. • Rappresentare un riferimento nel proprio contesto lavorativo. • Fungere da interlocutore competente per la gestione delle criticità emergenti. • Individuare situazioni di ostacolo all'aderenza ai programmi di miglioramento della qualità nella struttura di appartenenza. • Partecipare alla ricerca di soluzioni operative ottimali per lo sviluppo del programma di miglioramento. • Promuovere e sostenere l'esecuzione di *audit* con il personale e un programma di valutazione dello stesso come strumenti di monitoraggio della qualità delle cure.
Comunicazione/ relazione	• Mantenere l'interfaccia tra la Struttura di appartenenza e il Gruppo di lavoro aziendale. • Fare in modo che il singolo operatore e il gruppo incrementino le proprie conoscenze teoriche e pratiche. • Supportare i colleghi nella realizzazione dei programmi. • Collaborare all'individuazione di iniziative/soluzioni per accrescere la sensibilità degli operatori della propria struttura verso il tema di referenza.
Segnalazioni informazioni e dati	• Segnalare eventuali eventi critici/eventi avversi/*near miss* legati al tema di referenza. • Partecipare alla realizzazione dei monitoraggi previsti dal programma di qualità. • Approfondire il tema di referenza mediante consultazione di letteratura mirata.
Formazione	• Collaborare all'identificazione dei fabbisogni formativi per lo sviluppo della propria competenza. • Collaborazione alla identificazione dei fabbisogni formativi sul tema di referenza per i componenti dell'*equipe*. • Sostenere la formazione sul campo.

Allegato 3

Schema della metodologia di lavoro della "Rete Cure Sicure FVG"

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_45_1_DGR_1973_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2016, n. 1973

LR 16/2014, art. 27, comma 1, lettera b) (Norme regionali in materia di attività culturali) - Avviso pubblico concernente gli incentivi annuali relativi all'organizzazione di progetti mirati alla valorizzazione della memoria e della testimonianza storica. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), di seguito "Legge";
VISTI, in particolare, gli incentivi annuali previsti dall'articolo 27, comma 1, lettera b), relativi all'organizzazione di progetti mirati alla valorizzazione della memoria e della testimonianza storica;
VISTO, altresì, l'articolo 27, comma 5, della Legge, che prevede che, con riferimento agli incentivi di cui sopra, "con regolamento regionale, da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabilite le modalità di selezione delle iniziative da ammettere all'incentivo, le spese ammissibili ai fini della rendicontazione dell'incentivo, la percentuale, fino a un massimo del 30 per cento, di spese generali di funzionamento ammesse, le modalità di comunicazione e sono fissati i termini del procedimento;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 13 febbraio 2015, n. 33 (Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7, e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2014 n° 16 (Norme regionali in materia di attività culturali);
VISTO l'articolo 27 comma 6, della legge, che prevede l'attuazione delle disposizioni di cui sopra per mezzo dell'approvazione da parte della Giunta regionale di uno o più avvisi pubblici;
RITENUTO di attuare il summenzionato intervento di sostegno mediante l'emanazione di un Avviso pubblico;
VISTO l'allegato schema di Avviso e il relativo Allegato contenente i criteri di valutazione, predisposti a tale scopo dalla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà - Servizio attività culturali, e precisamente gli allegati A) e A 1) riguardanti progetti mirati alla valorizzazione della memoria e della testimonianza storica;
RITENUTO di fissare il termine di apertura per la presentazione delle domande di incentivo alla data del 25 ottobre 2016 sino alle ore 12.00.00 del 10 novembre 2016;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n° 2646 del 29 dicembre 2015 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2016;
VISTA la Legge Regionale n° 14 d.d. 11 agosto 2016 concernente "l'Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n° 26";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n° 1517 d.d. 11 agosto 2016 concernente "L.r. 26/2015, artt 2, 5, 8 e 9 - variazione 19 al bilancio di previsione finanziario, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2016".
PRESO ATTO che, attualmente, con riferimento al bilancio finanziario gestionale 2016 sul capitolo 6572- Missione 05- Programma 02-macroaggregato 104, sul quale sono stanziate le risorse destinate ad istituzioni sociali private previste dall'art. 27, comma 2, lettera b) della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16, risultano stanziati euro 51.292,00;
RITENUTO di destinare all'avviso di cui sopra a valere sul capitolo 6572 l'importo di euro 40.000 per progetti mirati alla valorizzazione della memoria e della testimonianza storica;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto sopra esposto in premessa, è approvato nel testo allegato quale parte integrante del presente provvedimento, l'avviso pubblico concernente gli incentivi annuali previsti dall'articolo 27, comma 1, lettera b), della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), relativi all'organizzazione di progetti mirati alla valorizzazione della memoria e della testimonianza storica;
2. Le risorse finanziarie per l'avviso di cui al punto 1 ammontano ad euro 40.000 a valere sul capitolo 6572 del bilancio di previsione finanziario gestionale per l'anno 2016.
3. La presente deliberazione, comprensiva degli allegati, è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione-www.regione.fvg.it-.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_45_1_DGR_1973_2_ALL1

ALLEGATO A

Avviso pubblico A

per progetti riguardanti eventi di valorizzazione della memoria storica

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito "Avviso"), ai sensi dell'articolo 27, commi 1, lettera b) e 6, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (di seguito "Legge") disciplina i progetti che hanno ad oggetto la promozione, l'organizzazione e la realizzazione di progetti mirati alla valorizzazione della memoria e della testimonianza storica, tra cui il recupero e la divulgazione di materiale storico-documentale e l'organizzazione di incontri nelle scuole.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;

b) l'importo da destinare agli incentivi;

c) le tipologie ed i requisiti dei beneficiari;

d) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

e) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

f) la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile;

g) i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi;

h) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

i) le modalità di rendicontazione;

j) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi;

k) quanto demandato all'avviso dal regolamento di cui al D.P.Reg 13 febbraio 2015, n. 33 (di seguito "Regolamento").

art. 2 risorse finanziarie e partecipazione della Regione

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei progetti oggetto del presente Avviso ammontano complessivamente a euro 40.000.

2. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

3. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra i costi previsti e attualizzati del progetto e le entrate complessive previste ed attualizzate del progetto medesimo. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici ad essa specificatamente destinati ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

4. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 3.000 euro e 5.000 euro. Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a 3.000 euro o superiore a 5.000 euro, la domanda è inammissibile.

art. 3 categorie e requisiti dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 27 della Legge i soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati tra le associazioni rappresentative degli ex combattenti, partigiani, resistenti, deportati, mutilati e invalidi di guerra, vittime civili di guerra, organi, vedove di guerra o per cause di guerra e delle associazioni d'arma.
2. I soggetti di cui al comma 1 devono avere, al momento della liquidazione dell'acconto e del saldo dell'incentivo, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

3. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi nelle categorie di cui al comma 1:

a) sono adottati con atto pubblico o scrittura privata;

b) contengono l'indicazione dell'assenza di finalità di lucro o della finalità mutualistica.

4. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:
a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

5. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 4, lettera b), il soggetto capofila (di seguito "Capofila") è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale e i requisiti di cui al presente articolo vengono accertati esclusivamente con riferimento allo stesso. Tutti i partner, tuttavia, devono essere privi della finalità di lucro o avere finalità mutualistica, a pena di esclusione dal rapporto di partenariato.

6. Non possono in alcun caso presentare domanda in veste di soggetto proponente singolo o capofila, a pena di inammissibilità della domanda:

a) I soggetti beneficiari degli incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5 e della Legge regionale 11 agosto 2014, n° 16;

b) I soggetti beneficiari degli incentivi annuali erogati ai sensi del Regolamento emanato con D. P.Reg. n° 0110/Pres d.d. 23 maggio 2016;

c) I soggetti individuati puntualmente all'articolo 6 commi 16,17,18,19,20,21,40,41,42,43,44,45 della Legge regionale n° 23/2013.

art. 4 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali (di seguito "Servizio"), apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente o da persona munita di attestata delega generale o speciale, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materiadi impostadi bollo.

3. La domanda, inoltrata al Servizio competente in materia di attività culturali perentoriamente, a pena di inammissibilità, deve essere trasmessa a partire dal 25 ottobre 2016 ed entro le ore 12.00.00 del 10 novembre 2016 utilizzando la modulistica approvata con Decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione e può essere presentata mediante:

a) Consegna a mano presso l'ufficio protocollo della Direzione Centrale Cultura, Sport e Solidarietà- Servizio Attività culturali, Via milano n° 19- 34132 Trieste, nell'orario di apertura al pubblico dell'ufficio medesimo che è il seguente: dal lunedì al venerdì dalle ore 09.30 alle ore 12.30 e dal lunedì al giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.00

b) Casella di posta elettronica certificata con firma digitale: cultura@certregione.fvg.it

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, a un solo progetto. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida esclusivamente l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a- domanda di incentivo

b- descrizione progetto

c- dichiarazioni

d- scheda/e partner (comprensive di documento d'identità)

e- dichiarazione/i apporti in natura (comprensive di documento d'identità)

f- curriculum Vitae del Direttore artistico o responsabile culturale

g- Autocertificazione di non pendenza di un ordine di recupero da parte della Commissione UE

h- documento d'identità del legale rappresentante

Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda.

5. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione qualora la stessa non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3. Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui al comma 7. La documentazione richiesta deve essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile ed è archiviata.

6. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 6, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti. In caso di difformità tra le informazioni desumibili dalla barratura di un campo del modulo della domanda e la corrispondente parte descrittiva prevale l'informazione desumibile dalla parte descrittiva.

7. La domanda è inammissibile nei casi in cui:

a) la domanda sia presentata oltre il termine di scadenza;

b) la domanda sia presentata da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 3;

c) la domanda sia priva della sottoscrizione del legale rappresentante del soggetto istante.

8. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. La domanda è inammissibile qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente.

Art. 5 esclusioni

1. Sono esclusi dalla graduatoria i progetti le cui finalità a giudizio della Commissione di valutazione non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

art. 6 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi

allegati al presente Avviso (Allegato A1).

2. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri dipriorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi (lettera b);

b) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi oggettivi (letteraa);

art. 7 attività istruttoria e graduatoria dei progetti

1. Attraverso l'attività istruttoria, si accerta l'ammissibilità delle domande, verificandone la completezza e la regolarità formale.

2. I progetti risultati ammissibili vengono valutati dalla Commissione di valutazione di cui all'art. 5, comma 3, del Regolamento che attribuisce i punteggi relativi ai criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi di cui all'AllegatoA1.

3. Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Regolamento, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse e di quelli inammissibili è adottata con Decreto del Direttore Centrale competente in materia di attività culturali pubblicato sul sito web istituzionale entro 30 giorni dal termine di presentazione delle domande.

4. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria, sono considerate sempre consentite eventuali variazioni degli elementi progettuali a condizione che ciò non comporti una modifica sostanziale del progetto.

5. Ai fini dell'applicazione del comma 4, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda,nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

6. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui al comma 5, la valutazione compete alla Commissione di valutazione.

art. 8 termine iniziale e finale di realizzazione dei progetti

1. I progetti selezionati sulla base degli esiti del presente Avviso devono essere perentoriamente avviati nell'anno di concessione dell'incentivo, dandone comunicazione scritta al Servizio, e devono essere perentoriamente conclusi entro il termine improrogabile del 31 agosto 2017.

2. Per avvio dei progetti di cui al comma 1 si intende un primo atto con efficacia esterna o l'effettuazione di una spesa riferibile al progetto.

art. 9 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 7, comma 3, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di sette giorni per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. L'incentivo regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. L'importo della partecipazione finanziaria regionale è pari al 100 per cento dei costi ammissibili di cui alla domanda ovvero della percentuale inferiore al 100 per cento richiesta all'atto della domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui all'articolo 2, commi 2 e 4.

4. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale determinata ai sensi del comma 1, la stessa non può in alcun caso essere assegnata per un importo inferiore. Nel caso in cui, a seguito di rinuncia, si rendano, nel corso dell'anno, disponibili sufficienti risorse ulteriori, si procede allo scorrimento della graduatoria.

5. L'erogazione dell'acconto del finanziamento, ai sensi dell'articolo 32 bis della Legge, è pari al 70 per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

6. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato il saldo dell'incentivo, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita.

Art. 10 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto finanziato;

b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 7 del Regolamento.

Art. 11 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le tipologie di spesa di cui all'articolo 8 del Regolamento.

art. 12 rendicontazione della spesa

1. Ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale n° 7/2000, il rendiconto, è composto dall'elenco analitico della documentazione giustificativa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di apposito controllo disposto dal Servizio, su modello conforme a quello approvato con Decreto del direttore del Servizio.

2. In applicazione dell'articolo 32 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino all'ammontare dell'incentivo concesso.

3. Ai sensi dell'articolo 32 ter, comma 1, lettera a) della Legge, sono ammesse a rendicontazione anche spese sostenute fra l'inizio dell'anno e la presentazione della domanda e relative all'acquisizione di beni, prestazioni e servizi richiesti o forniti nel medesimo periodo.

4. La modulistica da utilizzare per la presentazione del rendiconto sarà approvata con successivo Decreto del Direttore del Servizio e pubblicata sul sito web istituzionale.

5. Il rendiconto e la documentazione allegata sono presentati perentoriamente entro il 31 agosto 2017.

art. 13 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto qualora dal rendiconto relativo al progetto finanziato:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione di cui al comma 1 è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 4.

art. 14 revoca dell'incentivo

1. Il decreto di concessione dell'incentivo è revocato, in particolare, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto nel termine di cui all'articolo 12, comma 4;

d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito e che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2,comma 4;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato ai sensi dell'articolo 7, comma 5;

f) mancato rispetto dei termini di cui all'articolo 8.

art. 15 modifica modulistica

1. La modulistica di cui agli Allegati alla Deliberazione della Giunta regionale che approva il presente Avviso è modificabile con decreto del Direttore di Servizio, da pubblicare sul sito web istituzionale.

art. 16 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria va apposto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

art. 17 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, mentre il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

ALLEGATO A1

Avviso pubblico A

Criteri per la valutazione di progetti riguardanti eventi di valorizzazione della memoria storica

	CRITERIO	PUNTEGGIO	INDICATORI	
a	**CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI**	**60/100**		
1	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali	Punti 10	**Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente nell'ultimo triennio** Finanziamenti da privati (aziende, fond. bancarie ecc.) Finanziamenti pubblici locali (Comune e/o Provincia) Finanziamenti pubblici regionali (Regione FVG o altre Regioni) Finanziamenti nazionali (MIBAC o altri Ministeri) Finanziamenti internazionali (UE o Agenzia ONU)	Punti 1 Punti 1 Punti 2 Punti 2 Punti 4
2	Estensione territoriale dell'iniziativa	Punti 5	**Numero di Comuni della Regione FVG in cui si è svolto l'evento** Da 0 a 1 Da 2 a 5 Oltre 5	Punti 0 Punti 3 Punti 5
3	Valenza internazionale	Punti 5	**Realizzazione dell'iniziativa o di parte della stessa all'estero** Realizzazione in Austria, Slovenia, Croazia Realizzazione in altri Paesi	Punti 3 Punti 2
4	Recupero e divulgazione di materiale storico documentale	Punti 10	**Presente/non presente** Si No	Punti 10 Punti 0
5	Coinvolgimento delle scuole nelle attività	Punti 10	**Presente/non presente** Si No	Punti 10 Punti 0
6	Realizzazione di pubblicazioni e/o prodotti multimediali	Punti 5	**Valutazione della proposta progettuale con riferimento agli output di progetto** Nessuna realizzazione di pubblicazioni e/o prodotti multimediali Realizzazione di pubblicazioni e/o prodotti multimediali	Punti 0 Punti 5
7	Apporto di fondi al progetto (pubblici e/o privati) diversi dal contributo regionale	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/spesa ammissibile in €** Apporto di fondi fino da 0% fino al 5% Apporti di fondi oltre il 5% e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	Punti 0 Punti 5 Punti10
8	Apporti in natura al progetto da parte di soggetti terzi (beni e servizi quantificati in prezzi di mercato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto apportante) **ESCLUSO CAPOFILA**	Punti 5	**Apporti in natura al progetto** Apporti di fondi da 0% fino al 5% Apporto di fondi oltre il 5% e fino al 40% Apporto di fondi oltre il 40%	Punti 0 Punti 3 Punti 5

b	CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI	40/100		
1	Congruenza delle risorse umane e delle risorse finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 25	Voto da 0 (insufficiente) a 25 (ottimo) graduato dalla Commissione	
2	Grado di innovatività e originalità in relazione all'oggetto dell'iniziativa o alla modalità di realizzazione della stessa	Punti 10	Voto da 0 (insufficiente) a 10 (ottimo) graduato dalla Commissione	
3	Composizione e qualità del partenariato	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5 (ottimo) graduato dalla Commissione	
	Totale punteggio massimo	Punti 100		

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_45_1_DGR_1979_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2016, n. 1979

LR 14/2016, art. 2, comma 103: "Criteri per l'organizzazione dei corsi in materia venatoria, per lo svolgimento dell'esame finale e per la nomina delle relative Commissioni d'esame".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modifiche (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria), con la quale si provvede, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge n. 157/1992, a disciplinare la tutela faunistica e la gestione venatoria;
VISTO l'art. 29 (Formazione dei dirigenti venatori e dei cacciatori), il quale prevede al comma 1: "La Regione organizza i corsi di cui all'articolo 3, comma 1, lettere j sexies) e j septies)";
VISTO l'art.3 (Funzioni della Regione) della LR 6/2008, che elenca le funzioni conferite all'amministrazione regionale e dispone al comma 1, j sexies), che la Regione provveda ad organizzare i seguenti corsi:
1) per dirigenti venatori;
2) per il conseguimento dell'abilitazione alla caccia di selezione;
3) per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio;
4) per il conseguimento dell'abilitazione al prelievo degli ungulati con cani da seguita;
5) annuali per la formazione permanente dei cacciatori;
j septies) organizza i corsi e gli esami abilitativi per i prelievi in deroga di cui all' articolo 7, comma 2, della legge regionale 14/2007;
j octies) organizza gli esami abilitativi all'esercizio venatorio, alla caccia di selezione e al prelievo degli ungulati con cani da seguita, in almeno due sessioni dell'anno;
j nonies) istituisce le Commissioni d'esame nel settore venatorio e della vigilanza volontaria e ne disciplina il funzionamento e la durata;
VISTO l'art. 2, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, che dispone al comma 103: "Nelle more dell'approvazione di specifiche disposizioni legislative per la riorganizzazione della formazione in ambito venatorio che promuovano il coinvolgimento delle associazioni interessate, con una o più delibere della Giunta regionale da adottare entro il 31 dicembre 2016, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di caccia, sono individuati, nel rispetto dei requisiti specifici ove previsti dalla normativa vigente, i criteri per l'organizzazione dei seguenti corsi in materia venatoria, per lo svolgimento dell'esame finale e per la nomina delle relative Commissioni d'esame:
a) corsi per dirigenti venatori di cui all'articolo 3, comma 1, lettera j sexies), punto 1), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria);
b) corsi per il conseguimento dell'abilitazione alla caccia di selezione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera j sexies), punto 2), della legge regionale 6/2008;
c) corsi per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio di cui all'articolo 3, comma 1, lettera j sexies), punto 3), della legge regionale 6/2008;
d) corsi per il conseguimento dell'abilitazione al prelievo degli ungulati con cani da seguita di cui all' articolo 7 bis della legge regionale 19 dicembre 1986, n. 56 (Norme in materia di caccia, di allevamento di selvaggina, di tassidermia, nonché di pesca in acque interne), e di cui all'articolo 3, comma 1, lettera j sexies), punto 4), della legge regionale 6/2008;
e) corsi per il conseguimento della qualifica di guardia venatoria volontaria di cui all' articolo 35, comma 3, della legge regionale 6/2008;
f) corsi per l'abilitazione dei cani da seguita di cui all' articolo 7 ter, della legge regionale 56/1986;
g) corsi per il conseguimento della qualifica di recuperatore abilitato di cui all' articolo 11 bis, comma 2, della legge regionale 6/2008;
h) corsi per l'abilitazione dei cani da traccia al recupero di fauna selvatica ferita di cui all' articolo 11 bis, comma 2, della legge regionale 6/2008".
VISTO altresì, il comma 104 dell'art.2 della LR 14/2016, il quale dispone che "le Commissioni d'esame di cui al comma 103 e quella per l'abilitazione ai prelievi in deroga di cui all' articolo 7 della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Legge comunitaria 2006) sono composte da almeno tre componenti, di cui almeno un dipendente regionale in qualità di Presidente. Il trattamento economico degli eventuali componenti esterni all'Amministrazione regionale è stabilito nella deliberazione della Giunta regionale di nomina della rispettiva Commissione ed è disciplinato dalla legge regionale 23 agosto 1982, n. 63

(Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);
DATO ATTO che le amministrazioni provinciali, nell'esercizio delle proprie pregresse competenze in materia di organizzazione dei corsi in materia venatoria, hanno individuato le relative materie in coerenza con la legislazione vigente e l'esperienza maturata;
RITENUTO di individuare quali criteri per l'organizzazione dei corsi quelli dettagliatamente elencati nell'allegato A denominato "Criteri per l'organizzazione dei corsi in materia venatoria, per lo svolgimento dell'esame finale e per la nomina delle relative" alla presente delibera di cui costituisce parte sostanziale ed integrante;
DATO ATTO che al fine dell'attuazione del combinato disposto di cui all'art. 3, comma 1, all'art. 29 della LR 6/2008 e all'art. 2 commi 103, 104, 105, 106, 107 della Legge regionale 14/2016 la struttura regionale competente in materia venatoria potrà avvalersi sia di professionalità rilevate tra il personale del ruolo unico regionale sia eventualmente di docenti esterni al fine di assicurare l'esaustiva trattazione delle materie previste dai criteri sopra citati;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 16 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile,
all'unanimità,

DELIBERA

per quanto in premessa:
1. di individuare i criteri per l'organizzazione dei corsi in materia venatoria di cui all'articolo 2, comma 103 della legge regionale 14/2016 come dettagliatamente elencati nell'allegato A "Criteri per l'organizzazione dei corsi in materia venatoria, per lo svolgimento dell'esame finale e per la nomina delle relative Commissioni d'esame" alla presente delibera della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
2. la struttura regionale competente in materia venatoria è incaricata di dare attuazione alla presente deliberazione con i necessari provvedimenti;
3. E' disposta la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_45_1_DGR_1979_2_ALL1

Allegato A

"Criteri per l'organizzazione dei corsi in materia venatoria, per lo svolgimento dell'esame finale e per la nomina delle relative Commissioni d'esame"

Corsi per dirigenti venatori di cui all'articolo 3, comma 1, lettera j sexies), punto 1), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6.
Per il conseguimento dell'attestato di frequenza e di superamento dell'esame finale dei corsi di formazione per dirigenti venatori di cui al combinato disposto dall'art.14 comma 6 e dall'art.29, comma 3, della Legge regionale 6/2008 il corso e l'esame finale verteranno principalmente sulle materie di legislazione regionale, nazionale e comunitaria, sulla gestione faunistica degli ecosistemi agrari e forestali, sulla gestione programmata della fauna e dell'attività venatoria, sulle immissioni, reintroduzione, ripopolamento e prelievo di alcune specie di fauna selvatica sul territorio, tecniche di riequilibrio ecologico e miglioramento ambientale a favore della fauna selvatica, ambienti di pregio presenti. L'esame finale consiste in una prova scritta di 30 domande a risposta multipla ed un colloquio orale sugli argomenti del corso. La Commissione sarà composta da almeno 3 componenti, di cui almeno un dipendente regionale in qualità di Presidente.

Corsi per il conseguimento dell'abilitazione alla caccia di selezione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera j sexies), punto 2), della legge regionale 6/2008.
Per il conseguimento dell'abilitazione alla caccia di selezione, in riferimento al disposto di cui all'art. 29, comma 7, della Legge regionale 6/2008, il corso e l'esame finale, verteranno principalmente sulle materie di legislazione venatoria, biologia, etologia ed ecologia applicata alla gestione faunistica, principi di gestione faunistica, sistemi di caccia, tecniche venatorie, balistica ed etica venatoria, riconoscimento degli ungulati e trofeistica. L'esame finale consiste in una prova scritta di 25 domande a risposta multipla ed un colloquio orale sugli argomenti del corso, che preveda il riconoscimento del sesso e delle classi d'età, su immagini e materiale predisposti. La Commissione sarà composta da almeno 3 componenti, di cui almeno un dipendente regionale in qualità di Presidente.

Corsi per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio di cui all'articolo 3, comma 1, lettera j sexies), punto 3), della legge regionale 6/2008.
Per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio, in riferimento al disposto di cui all'art. 29, comma 4, lett. a) e b) della Legge regionale 6/2008 il corso e la prova orale verteranno principalmente sulle materie di legislazione venatoria, zoologia applicata alla caccia, sulle armi e le munizioni da caccia, sui principi di tutela ambientale e salvaguardia delle colture agricole, nonché di prove pratiche di corretto maneggio delle armi, di tiro al bersaglio mobile e fisso. La Commissione sarà composta da almeno 5 componenti, di cui almeno un dipendente regionale in qualità di Presidente e un laureato in scienze biologiche o naturali, esperto in vertebrati omeotermi.

Corsi per il conseguimento dell'abilitazione al prelievo degli ungulati con cani da seguita di cui all'articolo 7 bis della legge regionale 19 dicembre 1986, n. 56 (Norme in materia di caccia, di allevamento di selvaggina, di tassidermia, nonché di pesca in acque interne), e di cui all'articolo 3, comma 1, lettera j sexies), punto 4), della legge regionale 6/2008.
Per il conseguimento dell'abilitazione della caccia tradizionale agli ungulati con cani da seguita, in riferimento al disposto di cui all'art. 29, comma 7, della Legge regionale 6/2008, il corso e l'esame finale, verteranno principalmente sulle materie di legislazione venatoria, biologia, etologia ed ecologia applicata alla gestione

faunistica, principi di gestione faunistica, sistemi di caccia, tecniche venatorie, balistica ed etica venatoria, riconoscimento degli ungulati e trofeistica. L'esame finale consiste in una prova scritta di 25 domande a risposta multipla ed un colloquio orale sugli argomenti del corso, che preveda il riconoscimento del sesso e delle classi d'età, su immagini e materiale predisposti. La Commissione sarà composta da almeno 3 componenti, di cui almeno un dipendente regionale in qualità di Presidente.

Corsi per il conseguimento della qualifica di guardia venatoria volontaria di cui all'articolo 35, comma 3, della legge regionale 6/2008.
Per il conseguimento della qualifica di guardia venatoria volontaria, in riferimento al disposto dell'art. 35, comma 3, della LR 6/2008, il corso e l'esame vertono principalmente sulle materie concernenti l'esercizio venatorio, la tutela dell'ambiente e della fauna selvatica, riconoscimento di mammiferi ed uccelli, sanzioni amministrative e penali, redazione degli atti e relativi procedimenti. L'esame prevede una prova scritta relativa la redazione di un verbale e 20 domande a risposta chiusa, valutando per un massimo di 10 punti il verbale e di 1 punto a risposta esatta, 0 punti per risposta errata o omessa. Per accedere al colloquio, alla prova scritta deve essere conseguito il punteggio minino di 22 punti. Il colloquio prevede domande aperte inerenti le materie di esame e una prova di riconoscimento di mammiferi ed uccelli. Al termine della sessione d'esame la Commissione esprime a maggioranza, sulla base degli esiti delle prove, il giudizio di qualificato/non qualificato per ogni candidato. La Commissione sarà composta da almeno 3 componenti, di cui almeno un dipendente regionale in qualità di Presidente.

Corsi per l'abilitazione dei cani da seguita di cui all'articolo 7 ter, della legge regionale 56/1986.
Per il conseguimento dell'abilitazione dei cani da seguita, in riferimento al combinato disposto dell'art. 7 ter della Legge regionale 56/86 e degli artt. 25 comma 2, lett. a) e 26, della Legge regionale 6/2008, la prova abilitativa potrà essere svolta previo il preventivo assenso da parte del Direttore della riserva interessata, al di fuori dei territori ricompresi in SIC o ZPS, esclusivamente su soggetti adulti appartenenti alla specie cinghiale, senza immissioni di fauna e prevedendo un numero massimo di soggetti da abilitare non superiore ai 20 al giorno. La valutazione, espressa in centesimi, prevede un massimo di 30 punti per la disciplina, 30 punti per l'intelligenza, 20 punti per il metodo di lavoro, 10 punti per la serietà nell'azione di caccia e 10 punti per lo stile di razza. Il soggetto è valutato idoneo con almeno 60/100 in totale di cui almeno 25/100 alla voce disciplina. La commissione sarà composta da almeno 3 componenti, di cui almeno un dipendente regionale in qualità di Presidente.

Corsi per il conseguimento della qualifica di recuperatore abilitato di cui all'articolo 11 bis, comma 2, della legge regionale 6/2008;
Per il conseguimento dell'abilitazione di recuperatore abilitato, in riferimento all'art. 11 bis, comma 2, della Legge regionale 6/2008, il corso e l'esame trattano principalmente argomenti quali le motivazioni e l'importanza della ricerca e tecniche relative al soccorso dei capi feriti e gestione degli ungulati, caratteristiche delle razze da recupero e tecniche di utilizzo, attrezzature del conduttore ed armi adatte al recupero, balistica terminale, reazioni al colpo e valutazione dei segni per riconoscere gli organi colpiti, trattamento della spoglia e prova di lavoro su traccia artificiale. L'esame finale consiste in una prova scritta di 25 domande a risposta multipla e una prova orale sulle materie trattate. La Commissione sarà composta da almeno 3 componenti, di cui almeno un dipendente regionale in qualità di Presidente.

Corsi per l'abilitazione dei cani da traccia al recupero di fauna selvatica ferita di cui all'articolo 11 bis, comma 2, della legge regionale 6/2008".
Per il conseguimento dell'abilitazione dei cani da traccia, in riferimento al disposto dell'art. 11 bis, comma 2 della Legge regionale 6/2008, le prove sono organizzate dalla Regione o dall'Ente nazionale cinofilia italiana

(ENCI), possono essere ammessi cani appartenenti a razze per le quali l'Ente nazionale cinofilia italiana preveda specifiche prove di lavoro su traccia; per il conseguimento dell'abilitazione è necessario che i cani abbiano un'età superiore a 12 mesi e che superino con successo una prova pratica di lavoro su traccia artificiale, finalizzata a verificare obbedienza, lavoro su traccia, lavoro a fine traccia e comportamento sul selvatico. La Commissione sarà composta da almeno 3 componenti, di cui almeno un dipendente regionale in qualità di Presidente.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_45_1_DGR_2011_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2016, n. 2011

LR 29/2005, art. 87. Attribuzione della qualifica di locale storico del Friuli Venezia Giulia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI gli articoli 87 e seguenti della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>) e successive modifiche e integrazioni, che dispongono l'effettuazione da parte dell'Amministrazione regionale, in collaborazione con i Comuni, del censimento degli esercizi pubblici e commerciali con almeno sessanta anni di vita che abbiano valore storico, artistico, ambientale o che costituiscano testimonianza storica, culturale e tradizionale presenti sul territorio regionale;
ATTESO che, in esecuzione a quanto prescritto dal comma 2 del citato articolo 87 della legge regionale 29/2005, sono state adottate, con propria deliberazione n. 1798 di data 28 luglio 2006, la scheda e la metodologia di rilevazione per la raccolta dei dati, approvando di conseguenza la scheda-tipo e le linee guida di censimento;
RILEVATO che le linee-guida approvate con la citata deliberazione n. 1798/2006, dispongono, tra l'altro, che i locali storici oggetto del censimento debbano possedere obbligatoriamente almeno due dei seguenti requisiti:
a) continuità della gestione per almeno sessanta anni, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 87, comma 1, della legge regionale 29/2005;
b) localizzazione all'interno di un edificio di comprovato pregio architettonico;
c) possesso di arredi e strumenti di valore storico-artistico.
ATTESO inoltre che, successivamente all'adozione di detta deliberazione giuntale, ha preso avvio la prima edizione del censimento de quo - anno 2007 le cui risultanze sono state approvate in via definitiva con propria deliberazione n. 2555 del 19 novembre 2008;
VISTA la propria deliberazione n. 376 del 23 febbraio 2009 con cui, ai sensi dell'articolo 91 della sopra menzionata legge regionale 29/2005, la Giunta regionale ha approvato l'adozione del marchio di "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia" e del relativo manuale d'uso così come proposti dall'Agenzia per lo sviluppo del turismo - TurismoFVG;
RICHIAMATE le sottoelencate deliberazioni, con cui è stata attribuita la qualifica di "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia" a un insieme di pubblici esercizi, esercizi commerciali e farmacie, censiti dalla Amministrazioni comunali dal 2007 al 2016, la cui documentazione è risultata congrua;
- DGR n. 2900 del 22 dicembre 2009;
- DGR n. 1794 del 16 settembre 2010;
- DGR n. 444 del 15 marzo 2012;
- DGR n. 713 del 4 maggio 2012;
- DGR n. 913 del 23 maggio 2012;
- DGR n. 132 del 30 gennaio 2013;
- DGR n. 1363 del 22 luglio 2016;

CONSIDERATO che il competente ufficio ha concluso l'istruttoria riguardante un'attività economica meglio individuata nell'allegato "A", censita dal Comune di Trieste nell'ambito dell'aggiornamento annuale del censimento dei locali storici, la cui documentazione risulta esaustiva;
RITENUTO opportuno rinviare a successivi provvedimenti l'individuazione di altri esercizi segnalati da varie Amministrazioni comunali, in quanto il materiale di censimento necessita di integrazioni e ulteriori approfondimenti;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' attribuita la qualifica di "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia", nell'ambito del censimento per l'anno 2016 e ai sensi di quanto disposto dagli articoli 87 e seguenti della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, all'attività economica di cui all'allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. L'attività economica di cui all'allegato "A" della presente deliberazione è autorizzata, ai sensi di quanto

previsto dall'articolo 91 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, ad utilizzare la denominazione di "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia" e il relativo marchio, secondo le modalità indicate nel relativo manuale d'uso adottato con propria deliberazione della n. 376 del 23 febbraio 2009.
3. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_45_1_DGR_2011_2_ALL1

Allegato "A"

ESERCIZI INDIVIDUATI QUALI "LOCALE STORICO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA"

LEGENDA
P.E. = Pubblico esercizio
E.C. = Esercizio commerciale
F. = Farmacia

CODICE LOCALE	PROV.	COMUNE	DENOMINAZIONE LOCALE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA ATTIVITA'	ANZIANITA' ATTIVITA' DOCUMENTATA*	REQUISITI D.G.R. 1798/2006		
							A	B	C
LOCALI RISPONDENTI AL REQUISITO a) E AL REQUISITO b) - D.G.R. 1798 dd. 28.07.2006 -									
032006_060	TS	Trieste	**Birreria Forst**	Via Galatti 11	P.E.	1956	x	-	x

* Viene riportata la data di cui è stato possibile rintracciare documentazione in ordine al periodo di esercizio dell'attività economica - LR 29/2005 art. 87, comma 2 lett. c e comma 4 -

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_45_1_DGR_2012_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2016, n. 2012

Approvazione bozza di convenzione tra l'Amministrazione regionale e le Autorità urbane (Comuni di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine), in qualità di organismi intermedi, per lo svolgimento delle funzioni previste dal regolamento per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", emanato con DPReg. 136/2015.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006;

RICHIAMATI, in particolare, l'articolo 2, punto 18, e gli articoli 72, 73, 74, 122, 123, 124 e 125 del suddetto Regolamento;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che definisce il campo di applicazione e i compiti relativi al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nonché disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

RICHIAMATO l'articolo 7 del suddetto Regolamento e, in particolare:

- il comma 1, secondo cui il FESR sostiene, nell'ambito dei programmi operativi, lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane;
- il comma 4, secondo cui, tra l'altro, le città e gli organismi subregionali o locali responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile ("autorità urbane") sono responsabili dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni conformemente all'articolo 123, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il comma 5, secondo cui l'Autorità di gestione determina, di concerto con le Autorità urbane, la portata dei compiti, che dovranno essere svolti dalle Autorità urbane, relativi alla gestione di azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, formalizzando la decisione per iscritto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 480/2014 che integra la Parte II del sopracitato Regolamento (CE) n. 1303/2013, in particolare per quanto concerne i requisiti fondamentali per la valutazione del funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo;

VISTO l'Accordo di Partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 per l'impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2014) final del 29 ottobre Ref. Ares (2014) n. 3601562 del 30 ottobre 2014;

VISTO il "Piano di rafforzamento amministrativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1052 del 29 maggio 2015, che prevede il coinvolgimento dei Comuni di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine in qualità di Autorità Urbane per la gestione delle Azioni finanziate a valere sull'Asse IV "Sviluppo urbano", in coerenza con quanto stabilito dal POR FESR 2014-2020;

VISTA la Legge regionale 5 giugno 2015 n. 14 "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 cofinanziato dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale";

RICHIAMATI, in particolare:

- l'articolo 1 della sopra citata L.R. n. 14/2015, che prevede l'istituzione del Fondo POR FESR 2014-2020, costituito ai sensi dell'art. 25 della L.R. 21/2007 presso la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, da gestire con contabilità separata secondo quanto disposto dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041;
- l'articolo 3, che prevede che siano disciplinati con Regolamento regionale di attuazione gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo Regionale FESR 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di gestione, le Strutture regionali

attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020;
PRESO ATTO che, in applicazione a quanto previsto dall'articolo 3 della sopracitata Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14, con Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres. del 1 luglio 2015 è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020;
RICHIAMATO l'articolo 6 del sopra citato Regolamento, che individua:
- al comma 2 le funzioni dell'Autorità di gestione, tra le quali figura alla lettera j) l'elaborazione, in accordo con le Strutture regionali attuatrici competenti per materia, delle bozze di convenzione che vengono stipulate tra le Strutture regionali attuatrici e gli Organismi intermedi;
- al comma 4 le funzioni delle Strutture Regionali Attuatrici, tra le quali figura alla lettera s) la stipula con gli Organismi intermedi delle convenzioni elaborate in conformità alle bozze approvate con deliberazione della Giunta regionale;
RICHIAMATO inoltre l'articolo 7, comma 3, lettera d) del medesimo Regolamento, in base al quale la Giunta regionale, con deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per materia, approva le bozze di convenzione da stipulare tra le Strutture regionali attuatrici e gli Organismi intermedi;
RICORDATO che il POR FESR Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è stato approvato con Decisione della Commissione europea C(2015)4814 del 14 luglio 2015 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 1575 del 6 agosto 2015;
RICORDATO che l'Asse prioritario IV "Sviluppo urbano" del Programma 2014-2020 prevede che le Autorità urbane (Comuni di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone), in conformità al sopra richiamato art. 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013, svolgeranno le funzioni delegate di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito della Strategia di sviluppo urbano integrato sostenibile e daranno attuazione alle operazioni, quali Organismi intermedi e soggetti beneficiari;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1576 del 6 agosto 2015, con la quale la Giunta regionale:
- ha fissato i requisiti tecnico-organizzativo-procedurali minimi richiesti dall'Autorità di Gestione agli Organismi intermedi del POR FESR 2014-2020;
- ha conferito mandato all'Autorità di gestione di acquisire dagli Organismi intermedi individuati le relazioni descrittive delle funzioni e delle procedure in essere, al fine di verificare il possesso dei requisiti minimi ai fini della designazione;
- ha previsto lo svolgimento da parte delle Strutture regionali attuatrici, in raccordo con l'Autorità di gestione, di una specifica istruttoria finalizzata a verificare il possesso dei suddetti requisiti, quale elemento indispensabile ai fini della stipula delle convenzioni;
RICHIAMATA la nota Prot. 65959/P del 2 settembre 2015, con la quale, a seguito dell'approvazione della DGR n. 1576 del 6 agosto 2015 che ha fissato i requisiti tecnico-organizzativo-procedurali minimi richiesti agli Organismi intermedi del POR FESR 2014-2020, l'Autorità di gestione ha chiesto alle Autorità Urbane di acquisire le Relazioni descrittive a comprova del possesso dei requisiti minimi sopra citati;
RICORDATO che, nel contesto della procedura di designazione di cui all'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sono stati predisposti i documenti inerenti la "Descrizione dei sistemi di gestione e controllo" del POR FESR 2014-2020, la bozza di "Manuale delle procedure per la gestione e il controllo del programma" e la bozza di "Manuale per le attività di certificazione del Programma", trasmessi all'Autorità di Audit nel mese di dicembre 2015 e successivamente condivisi con le Strutture Regionali Attuatrici e agli Organismi intermedi del POR FESR 2014-2020 nel mese di gennaio u.s.;
RICORDATO che al Capitolo 2.2 "Organizzazione dell'Autorità di gestione" della sopra citata "Descrizione dei sistemi di gestione e controllo del Programma FESR 2014-2020" è riportato l'elenco delle Direzioni centrali coinvolte nell'attuazione del POR per ogni Asse di intervento nonché dei Servizi appartenenti alla Direzioni centrali responsabili della gestione e attuazione delle singole Attività del Programma, tra i quali figura il Servizio sviluppo economico locale;
RICHIAMATA la deliberazione n. 1606 del 2 settembre 2016, avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione: modifica alla struttura e al piano finanziario del Programma e assegnazione delle risorse PAR, che:
- individua il Servizio per lo sviluppo economico locale della Direzione centrale Attività produttive, turismo e cooperazione quale struttura amministrativa competente per la gestione dell'Asse IV "Sviluppo urbano", cui corrispondono risorse pubbliche totali pari ad euro 11.588.912,00 (Allegato 2);
- approva il piano finanziario analitico del POR, declinato per Attività, Strutture Regionali Attuatrici e Organismi intermedi, al lordo della riserva di efficacia (Allegati 3) e al netto della riserva di efficacia (Allegato 4);
- assegna le risorse del Piano Aggiuntivo Regionale (PAR) (Allegato 5);
VISTA la DGR n. 432 del 18 marzo 2016, che dispone l'applicazione della disciplina contabile prevista dal decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i. alla gestione fuori bilancio relativa al "Fondo POR FESR 2014-

2020” sin dall’esercizio 2016;
RICORDATO che, in ossequio a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1301/2013, art. 7 , comma 5, l’Autorità di gestione del POR ha avviato un percorso di concertazione con i Comuni di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste articolato nelle seguenti tappe:
- trasmissione alle Autorità urbane, a seguito dell’incontro di coordinamento inerente l’Asse IV “Sviluppo urbano” convocato dal Vicepresidente e Assessore alle Attività produttive, turismo e cooperazione in data 13 aprile u.s., delle quattro bozze di Convenzione elaborate dal Servizio gestione fondi comunitari d’intesa con il Servizio sviluppo economico locale, per la concertazione dei compiti oggetto di delega da parte dell’Amministrazione regionale ai Comuni capoluogo;
- trasmissione alle Autorità urbane, in data 1° giugno u.s., della bozza di Convenzione, semplificata con l’eliminazione dei dati estrapolati dal piano finanziario analitico del Programma al fine di non irrigidire il testo della Convenzione stessa, unitamente ad una tabella comparativa recante la sintesi delle modifiche operate, con richiesta di formulare eventuali osservazioni entro la data del 10 giugno u.s.;
- acquisizione delle osservazioni pervenute dal Comune di Trieste entro il termine del 10 giugno u.s., recepite dall’Amministrazione regionale nel testo della bozza di Convenzione;
- acquisizione delle ulteriori osservazioni pervenute dai Comuni di Pordenone e di Udine, rispettivamente in data 21 giugno u.s. e 22 giugno u.s.;
- incontro tenutosi presso il Comune di Udine in data 27 luglio u.s. su richiesta del Comune medesimo, finalizzato ad una disamina più approfondita delle osservazioni trasmesse dallo stesso in data 22 giugno u.s.;
- trasmissione, con comunicazione di data 29 luglio u.s., del riscontro ai rilievi formalizzati dal Comune di Pordenone con comunicazione di data 21 giugno u.s.;
ATTESO inoltre che, tenuto conto del ricorso all’istituto della delega intersoggettiva tra Regione e Comuni e a seguito degli approfondimenti effettuati con il Soggetto pagatore del Programma, in particolare per quanto concerne gli stringenti requisiti richiesti per l’operatività diretta sul Fondo fuori bilancio del POR FESR 2014-2020, è emersa la necessità di adottare le procedure finanziarie già sperimentate nel contesto dei Piani integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS);
TENUTO CONTO che, con comunicazione di data 16 settembre u.s., il Servizio Gestione fondi comunitari ha provveduto a trasmettere alle Autorità urbane la bozza finale di Convenzione tra l’Amministrazione regionale e le Autorità urbane, in qualità di Organismi intermedi, per lo svolgimento delle funzioni di gestione e controllo relative alle Azioni 4.1, 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5 dell’Asse IV “Sviluppo urbano”, delegate ai sensi del Regolamento attuativo del Programma, con richiesta di formulare eventuali osservazioni entro la data del 30 settembre u.s.;
CONSIDERATO che alla data 25/10/2016 sono pervenuti i riscontri positivi da parte di tutte le Autorità urbane;
RITENUTO, pertanto, che il processo di concertazione tra l’Autorità di Gestione e le Autorità Urbane, previsto ai sensi dell’art. 7, comma 5, del Regolamento (UE) n. 1301/2013, possa ritenersi compiuto;.
RICORDATO che, in conformità al già citato art. 6, comma 4, lettera s) del Regolamento di attuazione del POR e secondo quanto precisato nella sopra richiamata DGR n. 1576/2015, il Servizio per lo sviluppo economico locale, in qualità di Struttura Regionale Attuatrice competente, procederà alla stipula delle Convenzioni di delega con ciascuna Autorità urbana in qualità di Organismo intermedio qualora l’istruttoria finalizzata a verificare il possesso dei requisiti tecnico-organizzativo-procedurali minimi richiesti all’OI candidato si sia conclusa con esito positivo;
SU PROPOSTA dell’Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione,
all’unanimità,

DELIBERA

1. di approvare ai sensi dell’art. 7, comma 3, lettera d) del Regolamento attuativo del POR FESR 2014-2020 la bozza di Convenzione tra l’Amministrazione regionale - Direzione centrale Attività Produttive, turismo e cooperazione - Area per il manifatturiero - Servizio sviluppo economico locale e i Comuni di Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone, in qualità di Autorità urbane, sub allegato A), facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell’allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_45_1_DGR_2012_2_ALL1

BOZZA DI CONVENZIONE TRA L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE – DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, TURISMO E COOPERAZIONE – AREA PER IL MANUFATTURIERO – SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE IN QUALITA' DI STRUTTURA REGIONALE ATTUATRICE ED IL COMUNE DI ……………., QUALE AUTORITA' URBANA IN QUALITA' DI ORGANISMO INTERMEDIO, PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI DELEGATE PREVISTE DAL REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL POR FESR 2014-20 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE", EMANATO CON DPREG n.136/2015.

ATTO DI CONVENZIONE TRA

Il/la [NOME E COGNOME], responsabile del Servizio sviluppo economico locale, Area per il Manifatturiero della Direzione centrale Attività produttive, turismo e cooperazione, quale Struttura regionale attuatrice (di seguito: SRA) responsabile delle Azioni 4.1 *"Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities "* e 4.2 *"Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente"* / 4.3 *"Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale, anche attraverso iniziative di charging hub"* / 4.4 *"Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo"* / 4.5 *"Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate"* del Programma Operativo Regionale 2014 – 2020 (di seguito: POR), cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito: FESR)
e
il/la [NOME E COGNOME], rappresentante legale del Comune di …….….., quale Organismo intermedio (di seguito: O.I.), che, ai sensi dell'art. 123 paragrafo 6 del Regolamento (UE) 1303/13, è designato a svolgere i compiti della SRA nell'ambito del POR sotto la responsabilità della struttura stessa, secondo le disposizioni del Regolamento per l'attuazione del POR FESR 2014 – 2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (di seguito: Regolamento regionale) emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015

Premesso che

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 stabilisce le norme comuni applicabili ai Fondi strutturali e di Investimento Europei (di seguito: Fondi SIE) ed, in particolare:

- l'art. 2, punto 18), definisce Organismo intermedio "qualsiasi Organismo pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'Autorità di gestione o di certificazione, o che svolge mansioni per conto di questa Autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni";
- gli artt. 72, 73, 74 e 122 delineano i principi generali dei sistemi di gestione e controllo e le responsabilità degli Stati membri;
- gli artt. 123 e 124 definiscono la procedura di designazione delle Autorità dei Programmi, e l'Allegato XIII reca i criteri di designazione delle Autorità del Programma;
- l'art. 123 paragrafo 6 statuisce che gli accordi tra l'Autorità di gestione e gli Organismi Intermedi siano formalmente registrati per iscritto;

- l'art. 125 definisce le funzioni dell'Autorità di gestione;

il Regolamento (UE) n. 480/2014 integra la Parte II del sopracitato Regolamento (UE) n. 1303/2013, in particolare per quanto concerne i requisiti fondamentali per la valutazione del funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo;

il Regolamento (UE) n. 1301/2013 all'articolo 7 "Sviluppo urbano sostenibile" commi 1, 4 e 5 prevede che il FESR possa sostenere lo sviluppo urbano;

la Commissione Europea ha fornito Linee guida orientative sulla metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri di cui al documento EGESIF_14-0010 del 19 novembre 2014, sulla procedura di designazione di cui al documento EGESIF_14-0013-final del 20 novembre 2014, nonché sulle verifiche di gestione di cui al documento EGESIF_14-0012 del 21 novembre 2014;

la Commissione Europea, con il documento ESEGIF 15-0010-02 dal titolo "*Article 7 on Integrated Sustainable Urban Development of the Regulation 1301/2013 on the European Regional Development Fund*" di data 20/04/2016, ha indicato al paragrafo 5.2 i requisiti principali per la creazione e l'aggiornamento di una strategia urbana integrata;

l'Accordo di Partenariato 2014-2020, approvato con Decisione della Commissione europea C(2014)8021final del 29 ottobre 2014, fornisce, sub Allegato II, gli "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020" e attribuisce al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito: MEF) – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE il ruolo di Organismo di coordinamento delle Autorità di Audit nazionali e regionali;

il Documento "Programmazione 2014-2020. Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di certificazione", elaborato dal sopracitato MEF, fornisce raccomandazioni alle Autorità dei Programmi, nel caso di delega di funzioni ad Organismi intermedi, al fine di garantire la supervisione e la "quality review" rispetto alle funzioni delegate;

il POR, approvato in via preliminare con DGR. n. 1255 del 4 luglio 2014 ai fini dell'invio alla Commissione europea, è stato approvato con la Decisione della Commissione europea C(2015)4814 del 14 luglio 2015 e la Giunta Regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 1575 del 6 agosto 2015;

il Documento sopracitato prevede una ripartizione delle risorse dell'Asse IV "Sviluppo urbano" tra le singole Azioni e tra le singole Autorità Urbane, individuando, sulla base del negoziato e delle valutazioni sui singoli fabbisogni finanziari necessari per l'attuazione delle strategie urbane di ciascuna Autorità, la quantificazione delle risorse finanziarie assegnate ai settori di intervento, che in alcuni casi risultano univocamente correlati a singole Azioni e a singole Autorità Urbane;

le Azioni 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5 sono riconducibili univocamente a singole Autorità Urbane mentre l'Azione 4.1 è associata a tutte le Autorità Urbane, sulla base di quanto stabilito nel POR;

il Regolamento regionale, emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, stabilisce:
- le funzioni dell'Autorità di gestione, delle Strutture regionali attuatrici e degli Organismi intermedi, conformemente a quanto previsto dall'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (articolo 6);

- che l'elaborazione delle bozze di convenzioni con gli Organismi intermedi spetta all'Autorità di gestione, in accordo con le Strutture regionali attuatrici competenti per materia (articolo 6, comma 2, lettera j);
- che la Giunta Regionale approva le bozze di convenzione da stipulare tra le Strutture regionali attuatrici e gli Organismi Intermedi (articolo 7, comma 3, lettera d);
- che la stipula delle convenzioni con gli Organismi intermedi elaborate in conformità alle suindicate bozze spetta alle Strutture regionali attuatrici (articolo 6, comma 4, lettera s);
- le modalità di approvazione e aggiornamento del Piano finanziario analitico del POR FESR, declinato per Strutture regionali attuatrici e per Organismi intermedi (articolo 7, comma 2);
- le modalità di approvazione dei bandi e inviti con le relative risorse, procedure e termini, finalizzati all'identificazione dei beneficiari e delle operazioni (articolo 7, comma 3, lett. a);
- le modalità di pianificazione degli obiettivi di spesa e risultato (articolo 8);
- le modalità di regolamentazione dei rapporti tra Amministrazione regionale e Organismi intermedi (articolo 15);

la DGR n. 432 del 18 marzo 2016 dispone, in conformità a quanto previsto dall'art. 48 delle legge regionale n. 26/2015, l'applicazione - sin dall'esercizio 2016 - della disciplina contabile prevista dal decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i. alla gestione fuori bilancio relativa al "Fondo POR FESR 2014-2020" istituita dall'art. 1 della legge regionale n. 14/2015 presso la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;

il Piano finanziario analitico del POR, declinato per Attività, SRA e O.I., è stato approvato con DGR n. 1954 del 9 ottobre 2015, aggiornata da ultimo con DGR n. 1606 del 2 settembre 2016;

il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" norma le disposizioni per la formazione, il rilascio, la tenuta e la conservazione, la gestione, la trasmissione di atti e documenti da parte di organi della pubblica amministrazione;

il T.U.E.L. di cui al D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. norma le disposizioni relative all'Ordinamento degli Enti locali

Considerato che

- con la DGR n. 1052 del 29 maggio 2015, la Giunta Regionale ha approvato il "Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (ed i relativi allegati), che prevede il coinvolgimento dei Comuni di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine in qualità di Autorità Urbane per la gestione ed il controllo delle Azioni finanziate nell'Asse IV "Sviluppo urbano", in coerenza con quanto previsto dal POR nelle sezioni 2.A.6.2 "Principi guida per la selezione delle operazioni";

- con la DGR n. 1576 del 6 agosto 2015, la Giunta Regionale:
    - ha fissato i requisiti tecnico-organizzativo-procedurali degli Organismi intermedi, quali requisiti minimi richiesti dall'Autorità di gestione agli Organismi intermedi coinvolti nell'attuazione del POR (Allegato A);

- ha dato mandato all'Autorità di gestione del POR di acquisire dagli Organismi intermedi individuati le Relazioni descrittive delle funzioni e delle procedure in essere, per la verifica del possesso dei suindicati requisiti tecnico-organizzativo-procedurali, ai fini della designazione;
- ha previsto lo svolgimento da parte delle Strutture regionali attuatrici, in raccordo con l'Autorità di gestione, di una specifica istruttoria finalizzata a verificare il possesso dei requisiti di cui al punto precedente, quale elemento indispensabile ai fini della stipulazione delle convenzioni;

- ai fini della procedura di designazione di cui all'art. 123 del Regolamento (UE) N. 1303/2013, è stato predisposto il documento che descrive le funzioni e le procedure in essere dell'Autorità di gestione secondo il modello di cui all'art. 3 allegato III del Regolamento (UE) N. 1011/2014;
- in applicazione dell'art. 125, par. 2, lett. c) del Regolamento (UE) N. 1303/2013 in base al quale l'Autorità di gestione rende disponibili agli O.I. e ai beneficiari informazioni pertinenti rispettivamente per l'esecuzione dei loro compiti e l'attuazione delle operazioni, l'Autorità di gestione ha predisposto il "Manuale delle procedure per la gestione e il controllo del Programma" (di seguito: Manuale delle procedure), oggetto di condivisione con le SRA e gli O.I. tramite l'invio della proposta stessa a decorrere dal IV° trimestre 2015;
- la versione revisionata del Manuale delle procedure, che descrive le procedure comuni del sistema di gestione e controllo del POR valide per tutte le SRA e per tutti gli O.I. ed è soggetta annualmente a revisione, è stata trasmessa, a seguito di revisione derivante dalla procedura di designazione, all'Autorità di Audit e, per conoscenza, a tutte le SRA e gli O.I. in data 22 luglio u.s.;
- la stipulazione della presente convenzione tra il Comune di …………., che agirà in qualità di O.I. del POR, e la Regione è condizionata alla presentazione, da parte del Comune di ……………., di una Relazione che comprovi il possesso dei requisiti tecnico-organizzativi minimi previsti dalla predetta DGR n. 1576 del 6 agosto 2015 richiesti per la delega di funzioni nel contesto dell'Azione 4.1 e dell'Azione 4.2 / 4.3 / 4.4 / 4.5 del POR;
- con nota Prot. di data ………………., il Comune di ………… ha trasmesso al Servizio gestione fondi comunitari, per conto dell'Autorità di gestione del POR, la Relazione descrittiva finalizzata a comprovare il possesso dei requisiti sopra descritti, allegata alla presente Convenzione, di cui è parte integrante e sostanziale;
- con nota Prot. ………….. la SRA, Servizio sviluppo economico locale della Direzione centrale Attività produttive, turismo e cooperazione, in raccordo con il Servizio gestione fondi comunitari per conto dell'Autorità di gestione, ha trasmesso gli esiti dell'apposita istruttoria prevista dalla predetta DGR n.1576/2015, da cui si evince il possesso dei suddetti requisiti minimi da parte del Comune di …………….. in qualità di Autorità Urbana;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1
Premessa

1. Il contenuto dei documenti di programmazione, la normativa, gli atti amministrativi e le premesse richiamati nel preambolo sono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione (di seguito: la Convenzione).

ARTICOLO 2
Norme e direttive di applicazione

1. Per lo svolgimento delle funzioni previste dalla Convenzione, l'O.I. si attiene alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile, richiamata al Capitolo 1 "Contesto normativo" del Manuale delle procedure.

ARTICOLO 3
Oggetto della Convenzione

1. L'oggetto della Convenzione è la delega di funzioni riservate all'Autorità di gestione ai sensi dell'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 in tema di gestione e controllo delle Azioni 4.1 "*Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche della Autorità Urbane*" e 4.2 "*Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente*" / 4.3 "*Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale, anche attraverso iniziative di charging hub*" / 4.4 "*Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo*" / 4.5 "*Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate*" del POR, secondo le modalità previste al Capo IV del Regolamento regionale.

ARTICOLO 4
Funzioni delegate

1. Il contenuto della delega all'O.I. ha ad oggetto lo svolgimento, in particolare, delle seguenti funzioni, conformemente al principio di sana gestione finanziaria, come definito al Capo VII del Regolamento (UE) n. 966/2012, nel rispetto della normativa di riferimento e secondo le disposizioni contenute nella Convenzione e nel Manuale delle procedure:

a. elaborare, secondo gli standard individuati dall'Autorità di gestione in sede di "bando-tipo", d'intesa con la SRA e l'AdG, le procedure di attivazione (bandi/inviti) da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale utilizzando criteri di selezione trasparenti e non discriminatori che rispondono alla metodologia e ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, che garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità d'investimento e tenendo conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
b. accertare, secondo le procedure definite dall'Autorità di gestione, che il beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione prima dell'approvazione dell'operazione stessa in conformità a quanto previsto dall'articolo 125, paragrafo 3, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

c. disporre e verificare che i beneficiari e gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
d. individuare le operazioni e, ove questi non siano già stati individuati, i beneficiari da ammettere a contributo, in conformità con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e secondo le procedure approvate dalla Giunta regionale;
e. provvedere ad assumere tutti gli atti necessari affinché sia fornito a ogni beneficiario un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione;
f. garantire la corretta gestione finanziaria delle attività di propria competenza in coerenza con le disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali rispettando le procedure, gli obblighi e gli impegni previsti dal sistema di gestione e controllo definito dall'Autorità di gestione;
g. svolgere tutte le azioni necessarie, anche correttive, a raggiungere i "target" previsti nel "Performance Framework", ai fini dell'assegnazione della riserva di efficacia di attuazione di cui all'articolo 20 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
h. emettere gli atti di impegno e di liquidazione nei confronti dei beneficiari diversi dall'Autorità urbana delle operazioni finanziate;
i. accertare, secondo le procedure definite dall'Autorità di gestione, attraverso le opportune verifiche amministrative su base documentale e le verifiche in loco, la realizzazione delle opere, l'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, l'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari e la conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
j. applicare le procedure stabilite dall'Autorità di gestione, sentita la SRA competente, in caso di irregolarità e di recupero degli importi indebitamente versati;
k. monitorare, in concorso con la SRA, in caso di recupero delle risorse erogate, la corretta e regolare restituzione delle risorse al Fondo da parte dei soggetti cui tale obbligo è riferito;
l. alimentare il sistema informativo del POR, secondo le disposizioni rese dall'Autorità di gestione, con tutte le necessarie informazioni concernenti le operazioni di propria competenza garantendo la correttezza, qualità e attendibilità dei dati e degli atti relativi;
m. alimentare il sistema informativo del POR secondo le scadenze stabilite, con le previsioni di spesa, le attestazioni di spesa, le "check list" e i verbali di controllo relativamente alle operazioni da inserire nelle domande di pagamento da inoltrare alla Commissione Europea e allo Stato da parte dell'Autorità di certificazione;
n. implementare e aggiornare le piste di controllo per le attività di propria competenza, attraverso le attività di cui alle lettere l) e m). Nel periodo intercorrente tra l'avvio della programmazione e l'attivazione di tutte le funzionalità del sistema informativo del POR necessarie ad assicurare il rispetto dei requisiti minimi dettagliati nella pista di controllo elettronica, viene assicurata l'esecuzione degli adempimenti previsti al paragrafo 7.6.2. del Manuale delle procedure e qualsiasi documentazione non archiviata in formato elettronico è conservata sotto forma di originale cartaceo o mediante altro supporto conforme;
o. fornire all'Autorità di gestione tutte le informazioni utili per la predisposizione della documentazione e delle relazioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale ed in particolare la documentazione da sottoporre al Comitato di Sorveglianza, alla Commissione europea, alla Corte dei Conti europea, all'OLAF, al Valutatore, alle istituzioni nazionali e regionali competenti;
p. concorrere con l'Autorità di gestione nella definizione e attuazione della strategia di comunicazione di cui all'articolo 116 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

q. collaborare alle attività di valutazione del POR.

2. L'O.I. svolge le funzioni sopra richiamate sotto la supervisione della SRA competente, come disciplinata al successivo art. 6, comma 1, lettera b).
3. L'O.I., nello svolgimento delle funzioni indicate al comma 1, è delegato ad operare attraverso il sistema di gestione informatica dei documenti dell'Amministrazione regionale di cui al capo IV del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa".

ARTICOLO 5
Obblighi e responsabilità dell'O.I.

1. Per l'intero periodo di attuazione del POR l'O.I. ha l'obbligo di rispettare quanto disposto dal Regolamento regionale e di:

a. conformarsi ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo di cui agli artt. da 72 a 74 e da 122 a 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e garantire il mantenimento dei requisiti organizzativi-tecnici-amministrativi-procedurali comprovati attraverso la Relazione allegata alla Convenzione, informando tempestivamente la SRA di ogni eventuale variazione nei requisiti stessi;
b. comunicare alla SRA le esigenze finanziarie di competenza, stimate sulla base delle risorse finanziarie oggetto di pagamento verso i beneficiari del POR, entro le scadenze individuate nel Manuale delle procedure;
c. comunicare le previsioni di spesa alla SRA competente, per il successivo inoltro all'AdG, tramite il caricamento delle stesse nel sistema informativo del POR semestralmente, entro le scadenze individuate nel Manuale delle procedure;
d. inoltrare le attestazioni di spesa alla SRA competente, per il successivo inoltro all'AdG, elaborate sulla base dei dati delle spese afferenti le operazioni controllate e considerate certificabili nel periodo di riferimento, tramite il caricamento delle stesse nel sistema informativo, entro le scadenze individuate dall'Autorità di gestione;
e. emettere gli atti di impegno e di liquidazione, comprese eventuali anticipazioni, nei confronti dei beneficiari privati;
f. collaborare con l'Autorità di gestione e la SRA alla pianificazione e all'aggiornamento degli obiettivi di spesa e di risultato, in applicazione dell'art. 8 del Regolamento regionale;
g. impegnarsi al raggiungimento degli obiettivi di spesa annuali e dei target intermedi e finali di risultato, operando un puntuale monitoraggio periodico e adottando le necessarie misure correttive secondo le direttive fornite dall'Autorità di gestione;
h. collaborare nello svolgimento dell'attività di supervisione esercitata dalla SRA, di controllo qualità svolto dall'Autorità di gestione e di controllo/audit svolta dall'Autorità di Audit e dai soggetti competenti;
i. esaminare gli esiti delle attività di audit, supervisione e controllo qualità di cui al precedente punto h), assicurando prontamente la messa in opera delle pertinenti azioni correttive e/o migliorative richieste ("follow-up");
j. collaborare alla predisposizione delle Relazioni di attuazione annuali e finale di cui all'articolo 6 comma 2 lettera f) del Regolamento regionale per le funzioni delegate;
k. collaborare, per quanto di competenza, alla procedura di chiusura annuale dei conti di cui all'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

l. applicare la policy antifrode adottata dall'Autorità di gestione e attuare le misure antifrode definite dall'Autorità di gestione;
m. partecipare agli incontri di coordinamento convocati dall'Amministrazione regionale;
n. trasmettere alla SRA le Relazioni trimestrali finalizzate a segnalare ogni informazione utile rispetto a criticità eventualmente riscontrate nello svolgimento delle funzioni delegate entro le scadenze del 15 marzo, 15 giugno, 15 settembre e 15 dicembre;
o. garantire una tempestiva informazione alla SRA in ordine ad eventuali procedimenti di natura civile, penale e amministrativa che dovessero interessare le operazioni cofinanziate nell'ambito del POR;
p. garantire, qualora operi attraverso il sistema di gestione informatica dei documenti dell'Amministrazione regionale, il rispetto del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa".

2. Secondo quanto previsto dall'art. 15, comma 2, del Regolamento regionale, l'O.I. è direttamente responsabile dell'attuazione e della gestione delle Attività del POR affidate ed assume la responsabilità finanziaria per le attività delegate.

ARTICOLO 6
Compiti della Struttura regionale attuatrice

1. In coerenza con il Regolamento regionale, spetta alla SRA:

a. elaborare le procedure di attivazione, d'intesa con gli O.I., secondo gli standard individuati al Capitolo 4.2 del Manuale delle procedure con riferimento al "bando-tipo", per la successiva approvazione da parte della Giunta regionale;
b. supervisionare le attività delegate all'O.I. tramite l'effettuazione dei controlli previsti al paragrafo 11.2.2 del Manuale delle procedure;
c. comunicare al Soggetto Pagatore le esigenze finanziare stimate, entro le scadenze individuate nel Manuale delle procedure;
d. emettere gli atti di impegno e di liquidazione nei confronti dell'Autorità urbana;
e. inoltrare all'Autorità di gestione le attestazioni di spesa, elaborate sulla base dei dati delle spese afferenti le operazioni controllate e considerate certificabili nel periodo di riferimento, tramite il caricamento delle stesse nel sistema informativo, entro le scadenze individuate dall'Autorità di gestione;
f. monitorare la corretta e regolare restituzione delle risorse al Fondo POR FESR 2014-2020 da parte dell'Autorità urbana;
g. acquisire dall'O.I., per il successivo inoltro all'Autorità di gestione, tutte le informazioni utili per la predisposizione della documentazione e delle relazioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale ed in particolare la documentazione da sottoporre al Comitato di Sorveglianza, alla Commissione europea, alla Corte dei Conti europea, all'OLAF, al Valutatore, alle istituzioni nazionali e regionali competenti;
h. portare a conoscenza dell'O.I. ogni informazione utile in merito all'attuazione del POR, al fine di favorire il corretto svolgimento delle funzioni delegate;
i. convocare incontri di coordinamento con l'O.I. su istanza di quest'ultimo e comunque almeno a cadenza semestrale, per analizzare l'andamento e le eventuali criticità connesse all'esercizio delle funzioni delegate segnalate nelle Relazioni trimestrali.

ARTICOLO 7
Procedure di gestione e controllo

1. Con riferimento alle funzioni oggetto di delega di cui al precedente art. 4, le disposizioni applicabili in merito alle procedure di gestione e controllo sono quelle previste dal Manuale delle procedure e successive modifiche e integrazioni.
2. La redazione degli inviti di cui all'art. 4, comma 1, lettera a), viene effettuata secondo le modalità dettagliate al paragrafo 4.2.1 "Le procedure di attivazione delle operazioni a gestione ordinaria con beneficiario diverso dalla Regione" del Manuale delle procedure.
3. L'effettuazione dei controlli di cui all'art. 4, comma 1, lettere b), c) e i) avviene nel rispetto di quanto previsto al Capitolo 10 "Le verifiche di primo livello: tipi di controllo e soggetti coinvolti", conformemente alle "Modalità di realizzazione dei controlli" indicate al Capitolo 11 del Manuale delle procedure.
4. Il trattamento di eventuali irregolarità rilevate, da intendersi secondo la definizione di cui all'art. 2, n. 36), del Regolamento (CE) 1303/2013, ed il recupero degli importi indebitamente versati, avviene secondo le modalità dettagliate al Capitolo 12 "Prevenzione, trattamento e correzione delle irregolarità e delle frodi" del Manuale delle procedure.
5. Le misure antifrode definite dall'Autorità di gestione sono attuate dall'O.I., in coerenza con quanto previsto al Paragrafo 12.4 "Contrasto delle frodi e della corruzione" del Manuale delle procedure.
6. Le attività legate alla redazione e regolamentazione degli atti del delegato seguiranno la disciplina normativa vigente in materia di Enti Locali.

ARTICOLO 8
Procedure finanziarie

1. L'O.I. si conforma alle procedure finanziarie definite dalla legge regionale n. 14/2015 e dal Regolamento regionale, nonché alle disposizioni del Manuale delle procedure, con particolare riferimento al Capitolo 8, paragrafo 8.3.3, per gli O.I. che non operano direttamente sul Fondo e si avvale del sistema informativo del POR di cui all'articolo 2, comma 1, lettera s) del Regolamento regionale.
2. Per le procedure di attivazione in cui le AU risultano beneficiarie, a fronte dell'istruttoria effettuata dall'OI in fase di selezione, con decreto di concessione del Direttore di Servizio della SRA competente sono approvate le operazioni da ammettere a finanziamento, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento regionale. Il decreto costituisce atto di impegno sul fondo.
3. Per le procedure di cui al comma 2, con decreto del Direttore di Servizio della SRA competente, a fronte dell'istruttoria effettuata dall'OI, la SRA provvede ad erogare in favore dell'Autorità urbana anticipi con le modalità stabilite dalle procedure di attivazione, previa verifica dell'avvio dell'operazione (identificato nell'approvazione del progetto definitivo).
4. Per le procedure di cui al comma 2, il Direttore di Servizio della SRA competente, a fronte delle verifiche e dei controlli effettuati dall'OI ai sensi dell'art. 7, dispone a favore dell'Autorità urbana, con proprio decreto, la liquidazione a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute e ritenute certificabili, nonché l'erogazione del saldo a conclusione delle operazioni finanziate a valere sul POR.
5. Per le procedure di attivazione con beneficiari diversi dalle AU, con decreto del Direttore centrale competente sono impegnati i fondi a favore dell'OI, secondo quanto previsto dalle deliberazioni della Giunta regionale di cui all'art. 7 comma 3, lettera a) del Regolamento regionale.

6. Nella fattispecie di cui al comma 5, l'OI emette gli atti di concessione, impegno e liquidazione (anticipi, rimborsi sulla base di stati avanzamento, saldi sulla base del rendiconto finale) nei confronti dei beneficiari, dandone tempestiva comunicazione alla SRA.
7. Per le procedure di cui al comma 5, con decreto del Direttore di Servizio competente, previa richiesta da parte dell'OI, la SRA provvede ad erogare a favore dell'OI anticipi entro il limite massimo del 35% della dotazione finanziaria individuata per lo stesso, previa verifica dell'avvio dell'attività di gestione e attuazione delegata, ai sensi dell'art. 15, comma 7 del Regolamento regionale e in linea con quanto previsto dalla DGR n. 1576 del 06 agosto 2015. Per avvio dell'attività di gestione e attuazione delegata si intende l'adozione del primo atto di concessione.
8. Per le procedure di cui al comma 5, con decreto del Direttore di Servizio competente, previa richiesta da parte dell'OI, e a seguito dell'effettuazione delle verifiche e dei controlli previsti all'art. 7, la SRA dispone in favore dell'OI la liquidazione a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari e ritenute certificabili. Con decreto del Direttore di Servizio competente è disposta altresì la liquidazione delle risorse a titolo di saldo a conclusione delle operazioni finanziate a valere sul POR. La richiesta di rimborso da parte degli OI è effettuata con riferimento alle attestazioni di spesa presentate alla SRA ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera d).

ARTICOLO 9
Trattamento dei dati

1. Nel contesto delle funzioni delegate ai sensi della Convenzione, l'O.I. Comune di ………… è titolare del trattamento dei dati ai sensi degli articoli 28, 29 e 30 del decreto legislativo n.196/2003.
2. Il responsabile del trattamento dei dati è designato dal titolare individuato, in conformità a quanto previsto dal predetto decreto legislativo n. 196/2003 e dai rispettivi ordinamenti interni.
3. L'O.I. tutela i dati personali acquisiti in relazione all'esercizio delle funzioni delegate nel rispetto della Direttiva 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 ottobre 1995.

ARTICOLO 10
Sanzioni

1. Nel caso di riscontrate inadempienze, negligenze e ritardi, imputabili all'O.I. nello svolgimento delle funzioni delegate, anche a seguito delle attività di supervisione della SRA di cui all'art.6 della Convenzione, comportanti riduzioni del contributo dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione, l'O.I. stesso risponde secondo legge dell'eventuale danno erariale, in linea con l'art. 15, comma 2, del Regolamento regionale.
2. Nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di spesa previsti per l'O.I., cui consegua il disimpegno di cui all'art. 86 del Reg.(UE) n. 1303/2013, sarà valutata in contraddittorio la sussistenza delle condizioni per cui l'O.I. risponde per l'importo della spesa non certificata.
3. Nel caso di mancato raggiungimento dei target intermedi e finali di spesa certificata previsti dal "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione" del POR con riferimento all'Asse IV "Sviluppo urbano" cui, in esito alla valutazione condotta dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di esecuzione n. 215/2014 del 7 marzo 2014, consegua la mancata assegnazione della riserva di efficacia, sarà valutata in contraddittorio la sussistenza delle condizioni per cui l'O.I. risponde per l'importo della riserva non assegnata, ovvero, nel caso di rettifiche finanziarie ai sensi dell'art. 22, comma 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 da parte della Commissione europea, per l'importo della rettifica applicata.

ARTICOLO 11
Revoca della delega

1. Qualora, dagli esiti dell'attività di supervisione della SRA, dell'attività di audit o da altre forme di controllo, emergano irregolarità sistemiche e/o carenze gravi nell'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo come definite dall'art. 2, punti 38) e 39) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 direttamente imputabili all'O.I. e lo stesso non dia adeguato seguito, nei termini stabiliti, alle necessarie azioni correttive finalizzate a scongiurare quanto previsto dall'art. 124, par. 5 e 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la SRA, su indicazione dell'Autorità di Gestione, revoca le funzioni delegate di cui all'art. 4.

ARTICOLO 12
Durata ed efficacia della Convenzione

1. La durata della Convenzione è la stessa prevista dalle disposizioni comunitarie e dalle pertinenti decisioni della Commissione europea per il POR.
2. La Convenzione ha efficacia, salvo quanto previsto dal precedente articolo, fino all'accettazione dei conti e alla chiusura del POR secondo le procedure di cui al Capo II, Titolo II del Regolamento (UE) n. 1303/2013, e comunque fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici derivanti dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi SIE 2014-2020.

ARTICOLO 13
Risoluzione delle controversie

1. Qualora sorgano delle controversie tra le parti in dipendenza della Convenzione, esperiti in via preventiva e senza esito positivo i tentativi di conciliazione e di accordo istituzionale, il foro competente è esclusivamente quello di Trieste.

ARTICOLO 14
Rinvio dinamico

1. Le parti convengono che tutti i rinvii agli atti comunitari, nazionali e regionali contenuti nella Convenzione si intendono effettuati ai testi vigenti dei medesimi, comprensivi delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Luogo, data

Per l'Organismo Intermedio **Comune di ……………**	**Per la Regione autonoma** **Friuli Venezia Giulia** **Struttura Regionale Attuatrice**
Il rappresentante legale pro tempore ____________________	*Il Responsabile delegato di posizione organizzativa* ____________________

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_45_1_DGR_2015_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2016, n. 2015

LR 6/2008, art. 8 bis, comma 2 e comma 3. Modifica parziale della DGR 228/2011 "LR 6/2008, art. 2, comma 1 e art. 8 bis. Individuazione del territorio agro-silvo-pastorale regionale non compreso nella ZFA. Istituzione delle oasi di protezione e delle ZRC sul territorio non compreso nella ZFA. Approvazione definitiva". Revoca della ZR e della ZRC della riserva di caccia di Bicinicco e contestuale istituzione di altra ZRC della riserva di caccia medesima.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio) e, in particolare l'articolo 10, comma 3, ai sensi del quale il territorio agro-silvo-pastorale (di seguito TASP) di ogni Regione è destinato a protezione della fauna selvatica per una quota dal 20 al 30 per cento, fatta eccezione per il territorio della Zona faunistica delle Alpi, che costituisce zona faunistica a sé stante, il cui TASP è destinato a protezione nella percentuale dal 10 al 20 per cento;

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per il prelievo venatorio) e, in particolare, l'articolo 2, comma 3, che recepisce il disposto normativo di cui sopra relativamente alle quote destinate a protezione della fauna selvatica;

VISTE le proprie deliberazioni n. 352 e n. 249 del 25 febbraio 2010, nonché n. 1724 di data 2 settembre 2010 le quali hanno rispettivamente individuato il TASP della Regione Friuli Venezia Giulia, quantificandolo in complessivi ettari 691.326, nonché istituito e modificato i confini della Zona faunistica delle Alpi della Regione;

VISTO l'articolo 8 bis, comma 2, della medesima legge regionale n. 6/2008 ai sensi del quale sono istituite con deliberazione della Giunta regionale le oasi di protezione e le zone di ripopolamento e cattura in base ai criteri individuati dal Piano faunistico regionale;

VISTO il medesimo articolo 8 bis, comma 2, delle legge regionale n. 6/2008 ove stabilisce che, nelle more dell'approvazione del Piano faunistico regionale, i criteri per l'individuazione delle dimensioni spaziali e faunistiche dei territori da destinarsi a protezione della fauna sono determinati mediante deliberazione della Giunta regionale, sentito il Distretto venatorio e la Riserva di caccia territorialmente interessata;

VISTA la propria deliberazione n. 351 di data 25 febbraio 2010 con la quale sono stati individuati, nelle more dell'approvazione del Piano faunistico regionale, i criteri per l'individuazione delle dimensioni spaziali e faunistiche dei territori da destinare a tutela della fauna;

ATTESO che il Piano faunistico regionale, approvato con D.P.Reg. n. 140 del 10 luglio 2015 ha delineato i criteri per l'individuazione delle dimensioni spaziali e faunistiche dei territori da destinare a tutela della fauna conformemente alle disposizioni di cui alla sopra richiamata DGR;

VISTA la propria deliberazione n. 228 del 11 febbraio 2011 con la quale sono state istituite, ai sensi dell'articolo 8 bis, comma 2, della legge regionale n. 6/2008 le Oasi di protezione e le zone di ripopolamento e cattura;

ATTESO che, ai sensi del citato articolo 8 bis, comma 3, della legge regionale n. 6/2008 il provvedimento di istituzione delle oasi di protezione e della zona di ripopolamento ha validità di 10 anni e può essere rinnovato o revocato anche prima della scadenza per giustificati motivi di interesse generale;

VISTA la segnalazione fatta ai competenti Uffici regionali dalla Riserva di caccia di Bicinicco con nota SCRI/12.6/4145 di data 23/02/2016 ove si evidenzia che, per razionalizzare la gestione del territorio e migliorare la funzionalità della Zona di ripopolamento e cattura interessata dalla Riserva stessa, è auspicabile considerare l'eventualità di chiudere la zona di rifugio ivi esistente e ampliare quella relativa alla zona di ripopolamento e cattura;

VISTA la nota SCRI/12.6/40984 del 07/09/2016 ove il competente Servizio regionale a seguito dell'esame della cartografia interessata dalle proposte modifiche di cui sopra e successivo sopralluogo, ritiene la modifica proposta soddisfacente i criteri stabiliti in merito dal Piano faunistico regionale e migliorativa, con riferimento alla tutela della fauna, rispetto alle condizioni attualmente presenti;

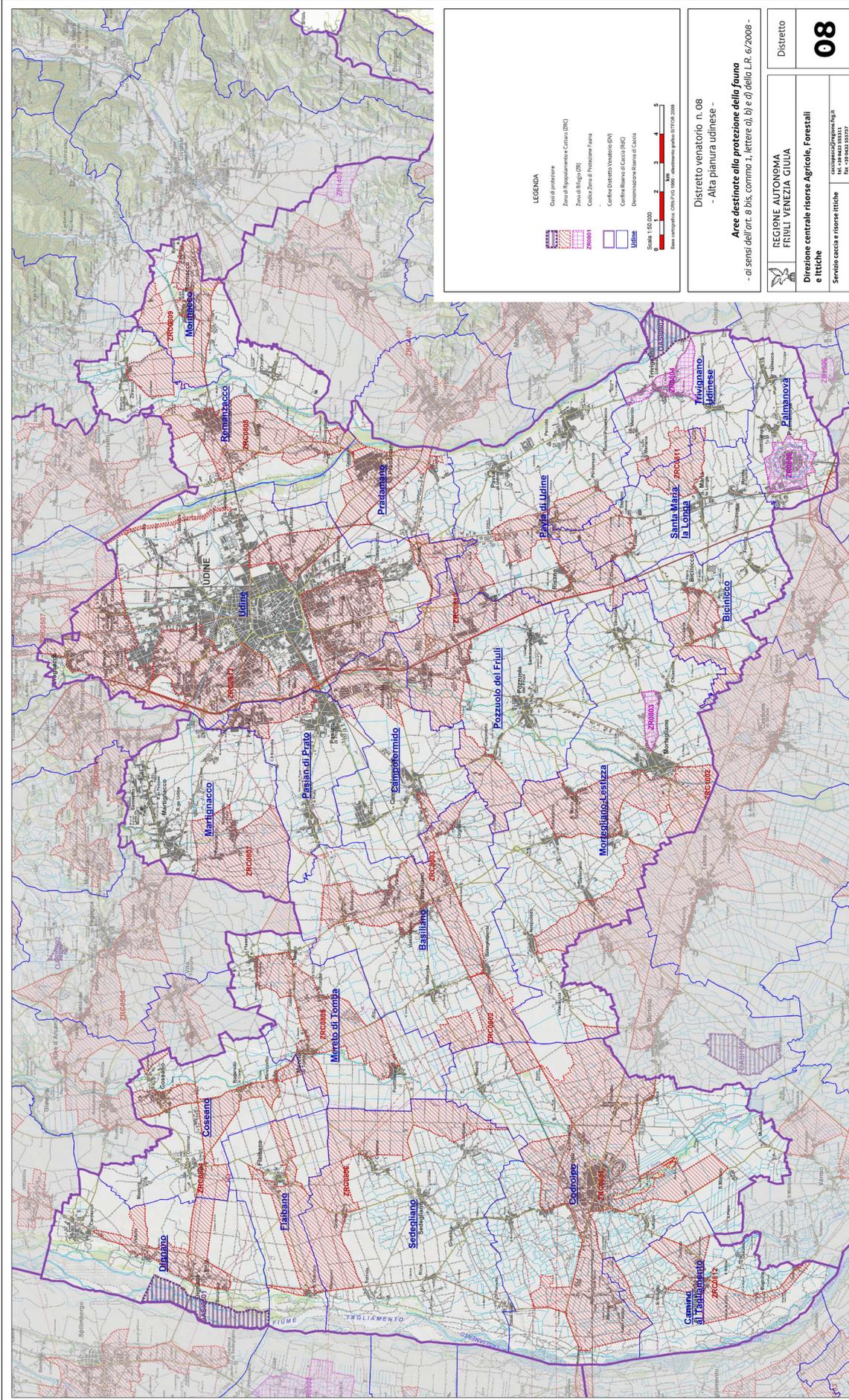
VISTA la nota del Presidente del Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese" in cui ricade la Riserva di caccia di Bicinicco che si esprime favorevolmente alla modifica proposta dalla Riserva stessa condivi-

dendone le finalità da questa evidenziate e reputandole di interesse generale;
RITENUTO pertanto, ai sensi del già citato articolo 8 bis, comma 3, della legge regionale n. 6/2008 e per le motivazioni di cui sopra, di revocare il provvedimento di istituzione della Zona di Rifugio e della Zona di ripopolamento e cattura per la parte di cui all'allegato C limitatamente alle statuizioni relative alla Riserva di caccia di Bicinicco di cui alla propria deliberazione n. 228/2011;
RITENUTO quindi, ai sensi dell'articolo 8 bis, comma 2, della legge regionale n. 6/2008 di individuare ed istituire una nuova Zona di ripopolamento e cattura ricadente nella Riserva di caccia di Bicinicco;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile
all'unanimità,

DELIBERA

1. È revocata, ai sensi dell'articolo 8 bis, comma 3, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, limitatamente all'area territoriale della Riserva di caccia di Bicinicco, l'istituzione della Zona di rifugio e della Zona di ripopolamento e cattura, secondo quanto riportato nell'allegato C della propria deliberazione n. 228 del 11 febbraio 2011.
2. E' istituita, ai sensi dell'articolo 8 bis, comma 2, della legge regionale n. 6/2008, la Zona di ripopolamento e cattura nella Riserva di caccia di Bicinicco secondo quanto riportato nell'allegato A alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
3. La tabella 1 dell'allegato A della propria deliberazione n. 228/2011 è sostituita dall'allegato B alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
4. La tabella 8 dell'allegato A della propria deliberazione n. 228/2011 è sostituita dall'allegato C alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
5. Il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 8 bis, comma 3, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, ha scadenza contestuale alla propria deliberazione n. 228/2011.
6. Il Servizio competente in materia faunistica e venatoria provvede a comunicare i contenuti della presente deliberazione alla Riserva di caccia interessata, per il tramite del competente Distretto venatorio.
7. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_45_1_DGR_2015_2_ALL1

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_45_1_DGR_2015_3_ALL2

Codice Distretto	Nome Distretto venatorio	Gestione		Tot cacciabile	% cacciabile	OASI	ZRC	ZR	CPRFS	Altro	Totale ZPF	% ZPF	Totale TASP
		Pubblica	Privata										
Zona faunistica:	**PIANURA**												
D05	Colline Moreniche	21 561	163	21 724	74.2%	493	6 761	208		89	7 551	25.8%	29 275
D08	Alta pianura udinese	38 178		38 178	71.1%	443	14 196	324		562	15 525	28.9%	53 703
D09	Alta pianura pordenonese	27 931	593	28 524	77.7%	1 441	6 066	591		108	8 206	22.3%	36 730
D10	Bassa pianura udinese	17 996	1 385	19 381	79.3%	228	4 692	132		14	5 066	20.7%	24 447
D11	Bassa pianura pordenonese	29 044	1 026	30 070	86.2%		2 754	1 977		64	4 795	13.8%	34 865
D12	Laguna	24 224	5 368	29 592	78.2%	2 422	3 430	377		2 003	8 232	21.8%	37 824
D14	Colli orientali	7 431	528	7 959	80.0%		1 852	105		36	1 993	20.0%	9 952
D15	Pianura isontina	17 700	3 026	20 726	79.8%	27	3 478	772		959	5 236	20.2%	25 962
Totale zona:	**PIANURA**	**184 065**	**12 089**	**196 154**	**77.6%**	**5 054**	**43 229**	**4 486**		**3 835**	**56 604**	**22.4%**	**252 758**

17-Oct-16

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_45_1_DGR_2015_4_ALL3

Distretto venatorio: D08 Zona faunistica: PIANURA

Codice Riserva	Nome Riserva di caccia	Gestione		Tot cacciabile	% cacciabile	OASI	ZRC	ZR	CPRFS	Altro	Totale ZPF	% ZPF	Totale TASP
		Pubblica	Privata										
D08/R01	Basiliano	2 594		2 594	70.5%		1 068			19	1 087	29.5%	3 681
D08/R02	Bicinicco	1 007		1 007	75.7%		323				323	24.3%	1 330
D08/R03	Camino al Tagliamento	1 619		1 619	79.0%		430				430	21.0%	2 049
D08/R04	Campoformido	1 142		1 142	71.3%		197			263	460	28.7%	1 602
D08/R05	Codroipo	3 990		3 990	65.7%		1 954			130	2 084	34.3%	6 074
D08/R06	Coseano	1 560		1 560	74.6%		532				532	25.4%	2 092
D08/R07	Dignano	1 809		1 809	73.5%	297	354				651	26.5%	2 460
D08/R08	Flaibano	1 170		1 170	73.7%		418				418	26.3%	1 588
D08/R09	Martignacco	1 359		1 359	65.5%		717				717	34.5%	2 076
D08/R10	Mereto di Tomba	1 738		1 738	70.8%		717				717	29.2%	2 455
D08/R11	Moimacco	548		548	57.4%		407				407	42.6%	955
D08/R12	Mortegliano-Lestizza	3 945		3 945	71.7%		1 386	64		110	1 560	28.3%	5 505
D08/R13	Palmanova	774		774	82.2%		20	148			168	17.8%	942
D08/R14	Pasian di Prato	959		959	88.4%		126			0	126	11.6%	1 085
D08/R15	Pavia di Udine	2 008		2 008	73.3%		691			40	731	26.7%	2 739
D08/R16	Pozzuolo del Friuli	1 701		1 701	63.1%		996				996	36.9%	2 697
D08/R17	Pradamano	966		966	75.2%		318				318	24.8%	1 284
D08/R18	Remanzacco	1 799		1 799	70.3%		759				759	29.7%	2 558
D08/R19	Santa Maria la Longa	1 230		1 230	72.8%		460				460	27.2%	1 690
D08/R20	Sedegliano	3 341		3 341	72.8%		1 249				1 249	27.2%	4 590

10-Oct-16

Distretto venatorio: D08 Zona faunistica: PIANURA

Codice Riserva	Nome Riserva di caccia	Gestione		Tot cacciabile	% cacciabile	OASI	ZRC	ZR	CPRFS	Altro	Totale ZPF	% ZPF	Totale TASP
		Pubblica	Privata										
D08/R22	Trivignano Udinese	1 269		1 269	77.3%	146	114	112			372	22.7%	1 641
D08/R23	Udine	1 650		1 650	63.2%		960				960	36.8%	2 610
Totale D08 (22 Riserve di caccia)		**38 178**		**38 178**	**71.1%**	**443**	**14 196**	**324**		**562**	**15 525**	**28.9%**	**53 703**

10-Oct-16

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_45_1_DGR_2020_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2016, n. 2020

DLgs. 175/2016, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" - Indirizzi di prima attuazione.

LA GIUNTA REGIONALE

PRESO ATTO che in data 23 settembre 2016 è entrato in vigore il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";
RILEVATO che gli uffici regionali competenti hanno tempestivamente notiziato le società partecipate regionali dell'emanazione del suddetto Testo unico;
CONSIDERATO che, nelle more dell'espletamento dei necessari approfondimenti finalizzati all'attuazione delle nuove disposizioni normative e all'adozione di opportuni indirizzi, attagliati alle specificità delle società partecipate regionali, risulta necessario formulare nel breve periodo alcuni indirizzi di prima applicazione;
VISTO l'art. 19, d.lgs. 175/2016, il quale statuisce, al comma 2, che "Le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei princìpi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei princìpi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. In caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, trova diretta applicazione il suddetto articolo 35, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001", e precisa al comma successivo che "I provvedimenti di cui al comma 2 sono pubblicati sul sito istituzionale della società. In caso di mancata o incompleta pubblicazione si applicano gli articoli 22, comma 4, 46 e 47, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33";
VISTO, altresì, il comma 5 del medesimo articolo 19, a norma del quale "Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale";
RILEVATO che, ai sensi del successivo comma 6 le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento di tali obiettivi "tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello";
RICHIAMATO il comma 7, il quale prevede che "I provvedimenti e i contratti di cui ai commi 5 e 6 sono pubblicati sul sito istituzionale della società e delle pubbliche amministrazioni socie. In caso di mancata o incompleta pubblicazione si applicano l'articolo 22, comma 4, 46 e 47, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33";
VISTO, l'art. 25, d.lgs. 175/2016, il quale prescrive, alle società a controllo pubblico, di effettuare, entro sei mesi dall'entrata in vigore del Testo unico, una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze e, alle regioni, di formare e gestire l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti, agevolando processi di mobilità in ambito regionale; decorsi ulteriori sei mesi dalla scadenza del termine del 23 marzo 2017, gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati dovranno essere trasmessi all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro;
RILEVATO che fino al 30 giugno 2018, le società a controllo pubblico non potranno procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo agli succitati elenchi e che l'art. 25, comma 6, prevede che "I rapporti di lavoro stipulati in violazione delle disposizioni del presente articolo sono nulli e i relativi provvedimenti costituiscono grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile";
VISTO l'articolo 2, comma 1, d.lgs. 175/2016, che alle lettere b) e g), esplicita le definizioni di "controllo" e di "partecipazione indiretta" ai fini dell'applicazione del Testo unico;
RITENUTO necessario emanare nei confronti di tutte le società a controllo diretto e indiretto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia i seguenti indirizzi di prima applicazione orientati ad assicurare l'adempimento degli obblighi sanciti dall'art. 19, commi 2 e 3, e dall'art. 25, nonché a definire misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa ai sensi dell'art. 19, comma 5, d.lgs. 175/2016:
a) la società deve stabilire con proprio provvedimento, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei princìpi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei princìpi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con la precisazione che in caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, trova diretta applicazione il suddetto articolo 35, comma 3, del d.lgs. 165/2001;
b) il provvedimento di cui alla lett. a) deve essere pubblicato sul sito istituzionale della società;

c) nelle more della ricognizione del personale in servizio da parte delle società a controllo pubblico, al fine di individuare eventuali eccedenze, e della predisposizione degli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti da parte della Regione, ai sensi dell'art. 25, d.lgs. 175/2016, la società potrà far fronte al fabbisogno di personale esclusivamente tramite assunzioni con contratti flessibili, ivi compresi quelli a tempo determinato, purché ne ricorrano le condizioni;
d) la società deve assicurare il rispetto del principio di contenimento della spesa di personale attraverso l'adozione ai sensi dell'art. 19, comma 6, d.lgs. 175/2016, di opportune misure di contenimento degli oneri contrattuali e/o delle assunzioni di personale, informando tempestivamente la Direzione centrale competente per materia e il Servizio partecipazioni regionali della Direzione Centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;
e) i provvedimenti e i contratti di cui all'art. 19, commi 5 e 6, d.lg.s 175/2016 sono pubblicati sul sito istituzionale della società, su quello dell'ente regionale tramite il quale la società è controllata e, a cura della Direzione centrale competente per materia, sul sito istituzionale della Regione.
RITENUTO, altresì, di riservarsi di adottare, su proposta delle Direzioni centrali competenti per materia, ulteriori di atti di indirizzo volti a definire obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione.
CONSIDERATO che le Direzioni Centrali competenti per materia sono tenute a monitorare l'attuazione degli indirizzi da parte delle singole società, tenendo costantemente aggiornato il Servizio partecipazioni regionali della Direzione Centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, e sono responsabili del corretto e tempestivo adempimento delle misure individuate;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

1. per le motivazioni in premessa indicate, di emanare nei confronti delle società a controllo diretto e indiretto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia i seguenti indirizzi di prima applicazione orientati ad assicurare l'adempimento degli obblighi sanciti dall'art. 19, commi 2 e 3, e dall'art. 25, nonché a definire misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa, ai sensi dell'art. 19, comma 5 d.lgs. 175/2016:
a) la società deve stabilire con proprio provvedimento, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei princìpi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei princìpi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con la precisazione che in caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, trova diretta applicazione il suddetto articolo 35, comma 3, del d.lgs. 165/2001;
b) il provvedimento di cui alla lett. a) deve essere pubblicato sul sito istituzionale della società;
c) nelle more della ricognizione del personale in servizio da parte delle società a controllo pubblico, al fine di individuare eventuali eccedenze e della predisposizione degli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti da parte della Regione, ai sensi dell'art. 25, d.lgs. 175/2016, la società potrà far fronte al fabbisogno di personale esclusivamente con contratti flessibili, ivi compresi quelli a tempo determinato, purché ne ricorrano le condizioni;
d) la società deve assicurare il rispetto del principio di contenimento della spesa di personale attraverso l'adozione ai sensi dell'art. 19, comma 6, d.lgs. 175/2016, di opportune misure di contenimento degli oneri contrattuali e/o delle assunzioni di personale, informando tempestivamente la Direzione centrale competente per materia e il Servizio partecipazioni regionali della Direzione Centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;
e) i provvedimenti e i contratti di cui all'art. 19, commi 5 e 6, d.lg.s 175/2016 sono pubblicati sul sito istituzionale della società, su quello dell'ente regionale tramite il quale la società è controllata e, a cura della Direzione centrale competente per materia, sul sito istituzionale della Regione.
2. di riservarsi di adottare, su proposta delle Direzioni Centrali competenti per materia, ulteriori atti di indirizzo volti a definire obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione.
3. le Direzioni Centrali competenti per materia sono responsabili del corretto e tempestivo adempimento degli obiettivi di contenimento di volta in volta individuati e sono tenute a monitorare l'attuazione degli indirizzi da parte delle singole società, tenendo costantemente aggiornato il Servizio partecipazioni regionali della Direzione Centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie.
4. di dare mandato al Servizio Partecipazioni Regionali di procedere alla trasmissione della presente deliberazione alle società a controllo diretto e indiretto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,

per il tramite della società o ente controllante nel caso di controllo indiretto, e alle Direzioni Centrali competenti per materia.
5. di pubblicare la presente deliberazione nel sito internet istituzionale dell'Amministrazione regionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_45_1_DGR_2021_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2016, n. 2021

DPReg. 141/2016 - Approvazione Bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 6.4.2. "Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare l'articolo 19, il quale prevede il sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole;
VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
VISTA la decisione C(2015) 6589 final del 24/9/2015 con la quale la Commissione europea ha approva-

to il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) ed in particolare il capitolo 8 “Descrizione delle misure selezionate” che:
- al paragrafo 8.2.5.3.4. “Descrizione per tipo di intervento” prevede, la tipologia di intervento 6.4.2. - Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali;
- al paragrafo 8.1.3 “Modalità di accesso al programma” prevede la possibilità di presentare domande di aiuto individuali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 16 ottobre 2015, n. 2033 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Presa d’atto della versione 1) con la quale si prende atto dell’approvazione da parte della Commissione europea del PSR;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 luglio 2016, n. 1436 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Versione 2.0. Presa d’atto), con la quale si prende atto dell’avvenuta ricezione della versione 2.0 del PSR da parte della Commissione europea con nota Ref. Ares(2016)3266433 dell’8 luglio 2016, e la versione 2.0 del PSR ad essa allegata;
VISTO il testo di cui all’intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni in data 11 febbraio 2016, denominato “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020”, del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale;
VISTA la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l’incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l’articolo 73 “Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale”;
VISTO il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell’articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4/2016, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 7 luglio 2016, n. 0141/Pres (Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell’articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4) e pubblicato sul I supplemento ordinario n. 31 del 14 luglio 2016 al BUR n. 28 del 13 luglio 2016;
ATTESO che l’intervento è finalizzato a potenziare, rinnovare ed incrementare la qualità dell’offerta agrituristica, arricchire l’offerta didattica e promuovere le forme di integrazione tra l’agricoltura e i servizi di carattere sociale e assistenziale sostenendo le forme di diversificazione dell’agricoltura verso attività collegate e complementari (multifunzionalità), in modo da consentire all’impresa agricola un miglioramento della competitività, il consolidamento della struttura aziendale, l’integrazione del reddito, la sua permanenza sul territorio e il coinvolgimento dei componenti della famiglia rurale come soggetti imprenditoriali;
CONSIDERATO che i criteri di selezione delle Tipologie di intervento sono sottoposti al parere del Comitato di sorveglianza del Programma, ai sensi dell’articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall’articolo 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
VISTI i criteri di selezione della Tipologia di intervento 6.4.2. a valere sul PSR 2014-2020, approvati dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 9 giugno 2016;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 22 luglio 2016, n. 1378 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione piano finanziario analitico e ripartizione fra tipologia di intervento), che approva la ripartizione delle risorse finanziarie del PSR per tipo di intervento, tipologia di accesso e annualità di attivazione;
RITENUTO necessario approvare il bando di attuazione per l’accesso individuale al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mediante la tipologia di intervento 6.4.2. “Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali”, ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 luglio 2016, n. 1441 (Programma di Sviluppo rurale 2014-2020. Individuazione dei casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari delle misure di sviluppo rurale connesse agli investimenti), che individua i casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari delle misure di sviluppo rurale connesse agli investimenti;
DATO ATTO che gli ulteriori impegni essenziali, specifici per la tipologia di intervento 6.4.2., sono indicati all’ALLEGATO F), parte integrante del bando;
VISTA la legge regionale n. 7/2000;
CONSIDERATO che i termini di centocinquanta giorni per la conclusione del procedimento di concessione dell’aiuto si giustifica in relazione alla particolare complessità dei procedimenti medesimi, caratterizzati da articolata istruttoria, in particolare dall’esame di documentazione tecnica complessa e di sopralluoghi;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;

VISTO l'articolo 46 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il bando di attuazione per l'accesso individuale al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mediante la tipologia di intervento 6.4.2. "Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali", ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR), nel testo allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_45_1_DGR_2021_2_ALL1

BANDO PER L'ACCESSO INDIVIDUALE ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO 6.4.2 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ AGRITURISTICHE, DIDATTICHE E SOCIALI" DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZA GIULIA.

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO II BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

CAPO III ALIQUOTA E CALCOLO DEL SOSTEGNO, CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

CAPO IV PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE DEL SOSTEGNO

CAPO V ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

CAPO VI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina le modalità di attuazione con accesso individuale della tipologia di intervento 6.4.2 "Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali", prevista dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, di seguito denominato PSR, adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2015) 6589 finale del 24 settembre 2015.

2. La tipologia di intervento di cui al comma 1 è finalizzata a sostenere le forme di diversificazione dell'agricoltura verso attività collegate e complementari (multifunzionalità), in modo da consentire all'impresa agricola un miglioramento della competitività, il consolidamento della struttura aziendale, l'integrazione del reddito, la sua permanenza sul territorio e il coinvolgimento dei componenti della famiglia rurale come soggetti imprenditoriali. L'intervento ha, dunque, l'obiettivo di potenziare, rinnovare ed incrementare la qualità dell'offerta agrituristica, arricchire l'offerta didattica e promuovere le forme di integrazione tra l'agricoltura e servizi di carattere sociale e assistenziale.

Articolo 2 Aree di intervento

1. Il presente bando si applica alle operazioni attuate in tutte le aree della regione Friuli Venezia Giulia.

Articolo 3 Strutture competenti

1. Ai fini del presente bando sono individuate le seguenti strutture competenti:
   a) la Struttura responsabile della tipologia di intervento è il Servizio competitività sistema agro alimentare della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche;
   b) l'Ufficio attuatore è il Servizio sviluppo comparto agricolo della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche.

Articolo 4 Definizioni

1. Attività di agriturismo: rientrano le attività di cui all'articolo 2 comma 8 lettere a), b), c), d), e), f), g), h), h bis) della legge regionale 25/96.

2. Diversificazione con finalità sociale o didattica è l'attività di fattoria didattica o sociale di cui all'articolo 23 comma 2 della legge regionale 18/2004.

3. Referente per l'attività agrituristica o didattica/sociale: si intende la/le persona/e che ha/hanno frequentato il corso di formazione per operatori agrituristici o per fattorie didattiche/sociali. Sono fatte salve le esenzioni dall'obbligo di formazione previste dall' art. 8 comma 3 della legge regionale 25/96. Sono fatte salve le deroghe temporali previste dall'articolo 8, comma 1, della legge regionale 25/96 e dall'articolo 9, comma 3, del DPReg 047/2015 – Regolamento recante requisiti e modalità per il riconoscimento della qualifica di fattoria didattica o di fattoria sociale e disposizioni in materia di contributi assegnati dalle province per il trasporto collettivo di scolari e studenti nelle fattorie didattiche o per le attività nelle fattorie sociali, in attuazione dell'articolo 23 della legge regionale 4 giugno 2004, n. 18 (riordinamento normativo dell'anno 2004 per il settore delle attività economiche e produttive).

4. Giovane agricoltore di cui al tipo di intervento 6.1: il giovane che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, in base al Regolamento di attuazione della tipologia di intervento 6.1.1 è in possesso dei requisiti relativi all'età, alla competenza professionale ed è insediato per la prima volta quale capoazienda da meno di dodici mesi o, secondo il caso, da oltre dodici mesi ma non oltre cinque anni. Si prescinde dalla rilevanza della dimensione economica, minima e massima, dell'azienda in cui si insedia il giovane.

Articolo 5 Risorse finanziarie disponibili

1. Al presente bando sono assegnate risorse finanziarie per complessivi euro 1.400.000,00 di spesa pubblica di cui quota FEASR pari a euro 603.680,00.

2. Per i progetti interamente realizzati nelle aree C e D della regione, nelle quali la popolazione residente

rappresenta il 21,4% del totale regionale (fonte ISTAT 2011), è prevista una riserva della dotazione finanziaria complessiva di cui al comma 1 del 22%, pari ad euro 301.000,00. Qualora le domande di sostegno presentate per i progetti interamente da realizzare in tali aree non fossero sufficienti a esaurire la riserva di cui sopra, le risorse non utilizzate potranno essere destinate alle altre aree e viceversa.
3. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente bando.
4. Le disponibilità derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie, nuovi stanziamenti, potranno essere riutilizzate per finanziare lo scorrimento della graduatoria di cui all' articolo 21, entro la data di validità della stessa.

Articolo 6 Protezione e valutazione ambientale
1. Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, entro sei mesi dalla pubblicazione della graduatoria di cui all'articolo 21, eventualmente prorogabili di ulteriori sei mesi, il beneficiario presenta all'Ufficio attuatore la valutazione dell'impatto ambientale effettuata conformemente a quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) relativamente alla valutazione d'impatto ambientale (VIA).
2. Al fine di ottenere la proroga di cui al comma 1 il beneficiario presenta richiesta motivata all'Ufficio attuatore prima della scadenza del termine di presentazione della valutazione di impatto ambientale. L'Ufficio attuatore adotta il provvedimento di concessione della proroga entro trenta giorni dalla richiesta e lo trasmette al beneficiario entro i successivi quindici giorni.

CAPO II BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Articolo 7 Beneficiari e requisiti di ammissibilità
1. I beneficiari del presente bando sono gli agricoltori cioè le imprese agricole individuali o societarie, che propongono interventi finalizzati all'avvio o al potenziamento della diversificazione in attività di agriturismo o con finalità didattica o sociale, anche qualora il referente per l'attività agrituristica o didattica/sociale sia una figura diversa dal titolare, cioè si tratti di un coadiuvante familiare o di un socio di società semplice o del preposto alla conduzione in una società di capitali incluse le cooperative sociali che svolgono anche attività di tipo agricolo ai sensi dell'articolo 2, della legge 18 agosto 2015, n. 141 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale).
2. I beneficiari sono in possesso dei seguenti requisiti:
   a) essere iscritti al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) nella sezione impresa agricola;
   b) essere conduttori o essere imprese non in difficoltà come definite all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del Regolamento (UE) 702/2014, in conformità all'articolo 1, paragrafo 6 del Regolamento medesimo;
   c) nel caso di interventi finalizzati al potenziamento dell'attività di agriturismo o con finalità didattica o sociale essere in possesso dei necessari riconoscimenti o essere iscritti in appositi albi o essere in possesso delle relative autorizzazioni oppure avere già avviato le procedure per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni o riconoscimenti.
3. I requisiti di cui al comma 2 sussistono alla data di presentazione della domanda di sostegno e la verifica degli stessi avviene anche sulla base delle informazioni riportate sul fascicolo aziendale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173) e del D.Lgs 29 marzo 2004, n. 99 – (Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura).

CAPO III ALIQUOTA E CALCOLO DEL SOSTEGNO, CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Articolo 8 Tipologia e aliquote del sostegno

1. L'aiuto è erogato in conto capitale a titolo di "de minimis", ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, n. 352 di data 24 dicembre 2013.
2. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al beneficiario, quale impresa unica definita ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013, articolo 2, paragrafo 2, non può superare l'importo di 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari cioè nell'anno in corso e nel biennio precedente.
3. Gli aiuti "de minimis" di cui al presente bando, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 5, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 1407/2013, possono essere cumulati con aiuti "de minimis" concessi a norma di altri bandi o regolamenti a condizione che non superino il massimale di cui al comma 2.
4. Le aliquote del sostegno, non cumulabili fra loro, sono modulate in base al tipo di modalità di diversificazione e di beneficiario come di seguito indicato:

a) agricoltura sociale e fattorie didattiche:
    1) giovani agricoltori di cui al tipo di intervento 6.1 o già insediati durante i cinque anni precedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno: 70%
    2) beneficiari diversi da quelli di cui al numero 1) la cui SAU prevalente ricade nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del Regolamento (UE) 1305/2013 e i cui investimenti sono realizzati in queste zone: 60%
    3) beneficiari diversi da quelli indicati ai numeri 1) e 2): 50%
    4) imprese biologiche cioè aventi SAU prevalenti a biologico ivi comprese quelle in conversione indipendentemente dalla localizzazione della SAU: 60 %

b) agriturismo:
    1) giovani agricoltori di cui al tipo di intervento 6.1 o già insediati durante i cinque anni precedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno: 40%
    2) beneficiari diversi da quelli di cui al numero 1) la cui SAU prevalente ricade nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del Regolamento (UE) 1305/2013 e i cui investimenti sono realizzati in queste zone: 40%
    3) beneficiari diversi da quelli indicati ai numeri 1) e 2): 30%
    4) imprese biologiche cioè aventi SAU prevalenti a biologico ivi comprese quelle in conversione indipendentemente dalla localizzazione della SAU: 40 %

5. Il sostegno è calcolato applicando l'aliquota spettante al costo ritenuto ammissibile a seguito dello svolgimento dell'istruttoria e dei controlli di cui all'articolo 20.
6. Le zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del Regolamento (UE) 1305/2013 sono le aree montane di cui all'ALLEGATO A).

Articolo 9 Operazioni ammissibili

1. Sono ammissibili a finanziamento le operazioni che prevedono gli interventi sottoelencati con riferimento alle varie forme di diversificazione:

a) Agricoltura sociale:
    1. acquisto, realizzazione recupero, ristrutturazione e adeguamento di edifici finalizzati allo svolgimento di attività sociali (locali e spazi coperti compresi vani di servizio per l'accoglienza), rientrano in questa categoria anche gli impianti tecnologici stabilmente infissi;
    2. acquisto, realizzazione, recupero e adeguamento di aree di sosta e per il parcheggio;
    3. acquisto di nuove attrezzature per l'allestimento e la fruizione delle attività sociali ivi compresi gli arredi strettamente funzionali alla fruizione dei servizi da parte degli ospiti e l'acquisto di animali destinati alle attività sociali;
    4. creazione e implementazione di siti internet e di applicazioni informatiche;

b) Fattorie didattiche:

1. acquisto, realizzazione, recupero, ristrutturazione e adeguamento di edifici finalizzati allo svolgimento di attività didattiche e ricreative (locali e spazi coperti compresi vani di servizio per l'accoglienza, rientrano in questa categoria anche gli impianti tecnologici stabilmente infissi;
2. acquisto, realizzazione, recupero e adeguamento di aree di sosta e per il parcheggio finalizzate allo svolgimento di attività didattiche e ricreative;
3. acquisto delle attrezzature e arredi nuovi, per l'allestimento e la fruizione delle attività didattiche e ricreative, acquisto di animali destinati alle attività didattiche;
4. creazione e implementazione di siti internet e di applicazioni informatiche e attrezzature connesse;
5. realizzazione di percorsi, segnaletica ed aree attrezzate aziendali per attività ricreative, ivi comprese le attrezzature connesse incluso l'eventuale acquisto dei relativi terreni.

c) Agriturismo:

1. acquisto, realizzazione, ampliamento, recupero e ristrutturazione, adeguamento di edifici e di aree di sosta e per il parcheggio, rientrano in questa categoria anche gli impianti tecnologici stabilmente infissi. Le nuove costruzioni sono ammissibili se rispondenti a quanto previsto dall'articolo 4, comma 5 bis della legge regionale 25/96;
2. acquisto di attrezzature e beni mobili, nuovi, per l'attività ricettiva destinata all'ospitalità. Per gli agriturismi che svolgono esclusivamente attività di soggiorno è ammesso l'acquisto di attrezzature e arredi anche per la somministrazione della prima colazione;
3. realizzazione di percorsi, segnaletica turistica ed aree attrezzate aziendali per la ricettività e le attività ricreative, ivi comprese le attrezzature connesse quali aree attrezzate per wellness (sauna, palestra, piscina, ecc.);
4. creazione e implementazione di siti internet, portali di e-commerce e di applicazioni informatiche.

Articolo 10 Requisiti di ammissibilità delle operazioni

1. Ai fini dell'ammissibilità delle domande di sostegno, le operazioni:

a) sono realizzate interamente in Friuli Venezia Giulia;
b) se relative all'acquisto di animali per finalità sociali o didattiche sono prive di finalità produttive dirette;
d) se relative alle attrezzature e ai beni mobili inerenti agli agriturismi, sono finalizzate all'attività ricettiva destinata all'ospitalità;
e) se relative all'efficientamento energetico, comportano un miglioramento del parametro di prestazione energetica di almeno una classe al termine dell'operazione, sulla base dell'attestato di prestazione energetica di cui decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 (Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia) e rispettano quanto disposto dal decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 (Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE).

Articolo 11 Operazioni non ammissibili

1. Non sono considerate ammissibili le seguenti operazioni:

a) manutenzione ordinaria;
b) impianto di piante annuali;
c) che prevedono la mera sostituzione di macchinari e attrezzature;
b) che prevedono l'acquisto di soli beni immobili.

2. Non sono ammissibili le operazioni già portate materialmente a termine o completamente attuate prima della presentazione della domanda di sostegno.

3. Ai fini della verifica di cui al comma 2, l'operazione è portata materialmente a termine all'ultima data tra le seguenti:

a) per la realizzazione di opere edili: la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori e controfirmato dall'impresa esecutrice e dall'azienda o, in assenza, la data del protocollo in arrivo al competente ufficio comunale della comunicazione di fine lavori;

b) per l'acquisto dei beni immobili: la data del contratto di compravendita;
c) per gli impianti tecnologici: la data della dichiarazione di conformità;
d) per l'acquisto di beni mobili, immateriali e la fornitura di servizi: la data della fattura di saldo.

4. Ai fini di cui al comma 2 si considera l'operazione completamente attuata alla data di pagamento dell'ultima fattura di saldo.

Articolo 12 Costi ammissibili

1. Sono ammissibili, i costi:
   a) sostenuti dall'azienda successivamente alla data di presentazione della domanda di sostegno e nel corso della durata dell'operazione, ad eccezione dei costi connessi alla progettazione dell'intervento proposto e gli studi di fattibilità, i quali possono essere sostenuti anche nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno;
   b) preventivati e necessari per la realizzazione dell'operazione finanziata;
   c) imputabili all'operazione finanziata ovvero con una diretta relazione tra costo sostenuto, operazione realizzata e obiettivi previsti;
   d) pertinenti rispetto all'operazione finanziata;
   e) identificabili, verificabili e controllabili, in particolare attraverso l'iscrizione nei registri contabili del beneficiario;
   f) ragionevoli, giustificati e conformi al principio della sana gestione finanziaria, in particolare sotto il profilo dell'economia e dell'efficienza.

2. In funzione delle operazioni ammissibili di cui all'articolo 9 sono considerati ammissibili i costi relativi a:
   a) acquisto di beni mobili e immobili;
   b) costruzione, ampliamento limitatamente agli agriturismi, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione di fabbricati funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale nonché realizzazione delle opere e delle modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti strutturali di edifici esistenti funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale ivi compresa la realizzazione di impianti tecnologici e servizi igienico-sanitari;
   c) miglioramenti fondiari qualora strettamente legati all'intervento;
   d) acquisto di nuovi impianti, macchinari e attrezzature e arredi funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale, in coerenza con il tipo di intervento programmato e fino a copertura del valore di mercato del bene;
   e) acquisto di animali, commisurati numericamente alle esigenze e destinati esclusivamente alle attività didattiche e sociali (ovvero privi di finalità produttive dirette);
   f) costi generali quali parcelle per consulenze legali e notarili, onorari di architetti, ingegneri, professionisti e consulenti in coerenza con il tipo di intervento programmato, costi sostenuti dal beneficiario per garanzie fideiussorie connesse alla concessione degli anticipi, costi per la tenuta di conto corrente purché si tratti di conto appositamente aperto e dedicato esclusivamente all'intervento; i costi generali sono ammissibili solo qualora collegati ai costi di cui alle lettere a), b), c) e d) e nel limite del 10 per cento di tali costi;
   g) analisi ambientali necessarie al fine di valutare che l'operazione non abbia impatti significativi sull'ambiente;
   h) acquisto dei seguenti beni immateriali, funzionali agli investimenti di cui sopra:
      - software;
      - creazione e implementazione di siti internet, portali di e-commerce e di applicazioni informatiche;
      - brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

3. L'acquisto di terreni da adibire allo svolgimento dell'attività del beneficiario, facenti parte delle operazioni per le quali è chiesto il sostegno e in funzione delle operazioni ammissibili di cui all'articolo 9 è ammissibile entro i seguenti limiti:
   a) 10 per cento del costo totale dell'operazione relativa ai soli beni immobili al netto del costo dei terreni;

b) 15 per cento del costo ammissibile dell'operazione considerata, per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti ad uso industriale che comprendono edifici.

4. Al fine della dimostrazione della sussistenza dei requisiti di cui al comma 3, il beneficiario allega alla domanda di sostegno l'attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo autorizzato, che attesta che il prezzo di acquisto del terreno non è superiore al valore di mercato; nel caso in cui il prezzo di acquisto sia superiore, l'importo massimo ammissibile è pari a quello di mercato.

5. L'acquisto di fabbricati è ammesso se:

a) è finalizzato alla riduzione dell'uso del suolo;
b) è finalizzato allo svolgimento dell'attività aziendale e strettamente connesso con gli obiettivi dell'intervento;
c) costituisce parte integrante dell'operazione complessiva programmata dal beneficiario;
d) il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato attestato da un tecnico abilitato ed indipendente o da un organismo debitamente autorizzato;
e) l'immobile è conforme alla normativa urbanistica vigente oppure sono evidenziati gli elementi di non conformità, nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione;
f) l'immobile non ha fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei dieci anni precedenti, ad eccezione del caso in cui l'amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente i finanziamenti concessi.

6. L'acquisto di fabbricati di cui al comma 5 è ammesso fino a concorrenza del 50 per cento del costo ammissibile dell'operazione programmata.

7. A dimostrazione dei requisiti di cui al comma 5, il beneficiario allega alla domanda di sostegno:

a) una relazione che dettagli il rispetto dei requisiti di cui al comma 5, lettere a), b) e c);
b) l'attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, per i requisiti di cui alle lettere d) ed e);
c) la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), per il requisito di cui alla lettera f).

8. Per operazioni che prevedono interventi realizzati su beni immobili, o comunque ad essi inerenti, i beneficiari sono proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni. La disponibilità giuridica dell'immobile è garantita per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cinque anni a decorrere dal pagamento finale.

9. Per i costi sostenuti in relazione a beni immobili, macchine, attrezzature, anche informatiche ed impianti, è ammissibile il leasing purché preveda il patto di riacquisto da parte dell'utilizzatore a fine leasing e fino ad un massimo corrispondente al valore di mercato del bene. Il costo ammissibile è rappresentato dalla somma dei canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, alla data di presentazione della domanda di pagamento, comprovati da una fattura o da un documento avente forza probatoria equivalente, e sono considerati al netto dei costi connessi al contratto, quali garanzie del concedente, costi di rifinanziamento, interessi, spese generali e oneri assicurativi.

Articolo 13 Contributi in natura

1. I contributi in natura, di carattere agronomico sotto forma di forniture di opere, di beni e servizi in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di spesa di valore probatorio equivalente, ivi compreso l'apporto di lavoro proprio da parte del beneficiario, dei coadiuvanti familiari iscritti all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e dei dipendenti, sono ammissibili se rispettano le condizioni previste dall'articolo 69 del Regolamento (UE) 1303/2013 e:

a) sono preventivati e quantificati mediante computo metrico estimativo allegato alla domanda di sostegno e redatto sulla base delle voci di costo contenute nel prezzario regionale dei lavori agricoli in

vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno;
b) consistono in lavori riconducibili al normale esercizio dell'attività agricola, con esclusione delle opere di carattere edile, compresa qualsiasi operazione di scavo per edifici e relativi impianti tecnologici e per la realizzazione di invasi artificiali;
c) sono pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione, anche temporanea, all'azienda;
d) sono previsti nel prezzario regionale dei lavori agricoli, in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno, per la valutazione di interventi relativi al tipo di operazione considerata;
e) il valore e la fornitura degli stessi è valutata e verificata in modo indipendente;
f) gli interventi non sono collegati a misure di ingegneria finanziaria.

2. Per lavori o prestazioni particolari non previsti nel prezzario di cui al comma 1, il relativo costo è determinato mediante analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato e indipendente, allegata alla domanda di sostegno e soggetta a verifica di congruità, redatta utilizzando i prezzi relativi alla mano d'opera, ai noleggi e ai materiali a piè d'opera indicati nel prezzario di cui al comma 1.
3. A dimostrazione dei requisiti di cui al comma 1, lettere b), c), d) e) ed f) il beneficiario allega l'attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato.
4. I costi per l'acquisto di attrezzature per la realizzazione di interventi con apporto di lavoro proprio sono ammissibili, fatta salva la verifica di congruità di cui all'articolo 15, a condizione che i costi medesimi non siano componente implicita nei prezzi unitari approvati per le specifiche voci di lavorazione.
5. Sono ammissibili solo le prestazioni di opera da parte della famiglia coltivatrice o dei dipendenti dell'impresa agricola purché risultanti iscritti al relativo regime previdenziale, determinate tenendo conto del tempo effettivamente prestato in condizioni di ordinarietà e delle normali tariffe orarie o giornaliere in vigore per l'attività eseguita, stabilite dal prezzario regionale dei lavori agricoli.
6. Per i contributi in natura viene applicata una riduzione forfettaria del 15 per cento ai prezzi indicati nel prezzario di cui al comma 1, lettera d).
7. Il sostegno pubblico a favore dell'operazione che comprende contributi in natura non supera il totale dei costi ammissibili, escluso l'importo dei contributi in natura, al termine dell'operazione.

Articolo 14 Costi non ammissibili

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12, non sono considerati costi ammissibili:
a) i costi sostenuti e liquidati in data antecedente alla data della domanda di sostegno;
b) i costi che non sono motivati, previsti e quantificati nella domanda di sostegno;
c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature o materiali usati;
d) l'acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche o diritti di terzi;
e) qualsiasi tipo di intervento sulle porzioni di fabbricati ad uso abitativo;
f) l'acquisto di beni non durevoli quali i materiali di consumo a ciclo breve ovvero che esauriscono normalmente l'utilizzo nell'ambito di un singolo ciclo produttivo;
g) l'acquisto di mezzi di trasporto, inclusi i camion e le autovetture, anche se ad uso promiscuo;
h) le spese e gli oneri amministrativi per l'allacciamento e i canoni di fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono;
i) gli onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto;
j) l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di piante annuali e la loro messa a dimora;
k) l'acquisto di animali, fatti salvi i casi di cui all'articolo 12, comma 2, lettera e);
l) per gli agriturismi, l'acquisto di attrezzature e beni mobili per l'attività di somministrazione pasti e bevande fatto salvo quanto disposto all'articolo 9, comma 1, lettera c), punto 2;
m) gli interessi passivi;
n) l'imposta sul valore aggiunto (IVA) fatti salvi i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale;
o) gli interventi di prevenzione volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità

atmosferiche ed eventi catastrofici;

p) nel caso del leasing, i costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Articolo 15 Congruità e ragionevolezza dei costi

1. I costi relativi all'operazione oggetto della domanda di sostegno sono congrui e ragionevoli. La valutazione della congruità e ragionevolezza avviene:

a) per investimenti materiali in beni immobili, che prevedono la realizzazione di opere a misura, ivi compresi i miglioramenti fondiari, mediante la presentazione di progetti definitivi corredati da disegni, planimetrie, relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire e computi metrici estimativi analitici preventivi, redatti da un tecnico abilitato e indipendente, sulla base delle voci di costo contenute nel prezzario regionale dei lavori pubblici o, nel caso di contributi in natura di cui all'articolo 13, nel prezzario regionale dei lavori agricoli in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno;

b) per lavori o prestazioni particolari non previsti nei prezzari di cui alla lettera a), mediante presentazione di analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato e indipendente, soggetta a verifica di congruità, redatta utilizzando i prezzi relativi alla mano d'opera, ai noleggi e ai materiali a piè d'opera indicati nei suddetti prezzari;

c) per investimenti materiali che prevedono l'acquisto di impianti, attrezzature e macchinari ivi compresi gli impianti tecnologici stabilmente infissi negli edifici, mediante la presentazione di:

    1) almeno tre preventivi di spesa tra loro comparabili, rilasciati, antecedentemente alla presentazione della domanda di sostegno, da ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza tra di loro, contenenti l'indicazione dettagliata dell'oggetto della fornitura;

    2) una breve relazione tecnico-economica del beneficiario, illustrante, per parametri tecnico-economici e per costi/benefici, la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido; la relazione tecnico-economica non è necessaria se la scelta del preventivo risulta essere quella con il prezzo più basso;

d) in caso di acquisto di macchinari, attrezzature, impianti o servizi specialistici innovativi non ancora diffusi sul mercato o che necessitano di adattamenti specialistici, mediante la presentazione di documentazione attestante la ricerca di mercato, attraverso listini prezzi o i tre preventivi, finalizzata ad ottenere informazioni comparative e indipendenti sui prezzi del prodotto o dei materiali che lo compongono o dei servizi specialistici da acquisire, e una relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato e indipendente, in cui si attesta la congruità del costo;

e) in caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e in caso di interventi a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, mediante la presentazione di una relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato e indipendente, in cui si attesta l'impossibilità, debitamente motivata, di individuare altre imprese concorrenti in grado di fornire i beni, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;

f) in caso di spese generali e di investimenti in beni immateriali di cui all'articolo 12, comma 2, lettere f) g) e h) in assenza degli elenchi di cui alla lettera a), mediante la presentazione di:

1) almeno tre offerte, fra loro comparabili, fornite da professionisti o ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza fra loro. Le offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul professionista o sul fornitore, sulle modalità di esecuzione del servizio o progetto e sui costi previsti;

2) nel caso non sia possibile disporre di tre offerte, una dettagliata relazione descrittiva corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione, con la quale il beneficiario, dopo avere effettuato un'accurata indagine di mercato, attesta, motivandola debitamente, l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento e indica l'importo degli stessi.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 1, in caso di investimenti materiali in beni immobili, che prevedono la realizzazione di opere a misura, ivi compresi i miglioramenti fondiari, anche se eseguiti secondo le modalità di

cui all'articolo 13, in sede di rendicontazione, la congruità e ragionevolezza dei costi sostenuti è dimostrata allegando alla domanda di pagamento, in acconto e a saldo:

a) i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati. Ai fini del calcolo del sostegno liquidabile, è assunto a riferimento l'importo totale più favorevole, derivante dal raffronto tra computo metrico consuntivo con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate. In ogni caso, il sostegno liquidabile non può essere superiore al sostegno concesso;
b) la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita.

Articolo 16 Complementarietà con altri strumenti dell'Unione europea

1. Ai fini della complementarietà con altri strumenti finanziari dell'Unione europea, in particolare con i fondi strutturali e di investimento europei, di cui al Regolamento (UE) 1303/2013, della politica agricola comune, di cui al Regolamento (UE) 1306/2013, e delle organizzazione comuni di mercato dei prodotti agricoli, di cui al Regolamento (UE) 1308/2013, trova applicazione quanto disposto al capitolo 14 – Informazioni sulla complementarietà del PSR 2014-2020.

CAPO IV PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE DEL SOSTEGNO

Articolo 17 Presentazione della domanda di sostegno

1.Il beneficiario, dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BUR del presente bando e fino al **16 gennaio 2017**, presenta la domanda di sostegno, secondo una delle seguenti modalità:

a) compila, sottoscrive e trasmette, esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo sviluppoagricolo@certregione.fvg.it, la domanda semplificata, redatta a pena di inammissibilità, utilizzando il modello di cui all'ALLEGATO B), allegando la documentazione di cui all'articolo 18. Entro il termine sopra indicato riproduce la domanda semplificata in formato elettronico sul SIAN, la sottoscrive con firma digitale e la rilascia, corredata della documentazione di cui all'articolo 18, secondo la modalità indicate alla successiva lettera b);
b) compila, sottoscrive con firma digitale e trasmette la domanda di sostegno e gli allegati di cui all'articolo 18, direttamente in formato elettronico su SIAN.

2. Il termine di cui al comma 1 è prorogabile con decreto del direttore della Struttura responsabile, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. La domanda semplificata di sostegno, di cui al comma 1, lettera a) contiene:

a) la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante il possesso dei requisiti per l'accesso all'aiuto;
b) le operazioni previste con l'indicazione dei costi presunti totali;
c) in allegato, la documentazione di cui all'articolo 18

4. Nel caso di cui al comma 1, lettera a) la mancata riproduzione della domanda di sostegno in formato elettronico su SIAN e la presentazione della stessa, corredata dalla documentazione richiesta, entro il termine previsto, comporta l'inammissibilità della domanda di sostegno.
5. I beneficiari documentano la propria posizione mediante la costituzione o l'aggiornamento e la successiva validazione del fascicolo aziendale elettronico.
6. La mancata costituzione del fascicolo aziendale elettronico comporta l'archiviazione della domanda di sostegno.
7. Il mancato aggiornamento del fascicolo aziendale comporta l'inammissibilità al sostegno dell'operazione o di parte di essa in relazione alla quale il fascicolo aziendale non è stato aggiornato, fatta salva la possibilità di integrazione istruttoria ai sensi delle legge regionale 7/2000.
8. Tutte le comunicazioni inerenti la domanda di sostegno e di pagamento avvengono esclusivamente via PEC.
9. Il beneficiario presenta a valere sul presente bando una sola domanda di sostegno. Le eventuali domande di sostegno successive alla prima non verranno ritenute ammissibili, fatto salvo il ritiro di cui all'articolo 35.

Articolo 18 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

1. La documentazione da allegare alla domanda di sostegno è la seguente:

a) copia semplice di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di sostegno;

b) relazione tecnico - economica con descrizione degli investimenti programmati, e in particolare:
   1. descrizione della situazione iniziale dell'azienda;
   2. motivazione, descrizione e quantificazione delle singole operazioni proposte;
   3. quadro finanziario, declinato per operazione, indicazione del fabbisogno finanziario complessivo e delle relative coperture;
   4. cronoprogramma su base semestrale;

c) copia di eventuali certificazioni volontarie;

d) copia di eventuali disciplinari interni di produzione;

e) eventuale dichiarazione IAP (imprenditore agricolo a titolo principale) come da modello (ALLEGATO D)) e/o altre caratteristiche del beneficiario (azienda con titolare giovane, di genere femminile, ecc);

f) eventuale dichiarazione relativa all'utilizzo di materiale legnoso certificato per la gestione forestale sostenibile;

g) eventuale dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal richiedente, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, di avere o non avere ricevuto incentivi a titolo di "de minimis" nel triennio come da modello (ALLEGATO E));

h) attestazione di adesione ad eventuali regimi di qualità indicati all'articolo 16 del Regolamento (UE) 1305/2013;

i) nel caso di partecipazione a una rete di impresa costituita ai sensi della legge regionale 4/2013 o della legge 33/2009, copia del relativo contratto;

j) dichiarazione di un tecnico abilitato e indipendente attestante che l'operazione:
   1. comporta rischi per l'ambiente ed è soggetta a valutazione dell'impatto ambientale conformemente alla normativa applicabile all'operazione di cui trattasi oppure
   2. non comporta rischi per l'ambiente;
   3. ove necessaria, valutazione dell'impatto ambientale redatta conformemente alla normativa applicabile all'operazione di cui trattasi;

l) documentazione relativa all'acquisto di terreni:
   1. dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, contenete gli estremi del soggetto cedente o trasferente, la natura del bene trasferito, la localizzazione, il prezzo convenuto e le ulteriori condizioni stabilite tra le parti. Eventuali anticipi o acconti versati prima della presentazione della domanda di sostegno non sono ammissibili a finanziamento, fanno eccezione le caparre confirmatorie soggette a restituzione finale;
   2. attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostra che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato;

m) documentazione relativa all'acquisto di fabbricati:
   1. dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, contenete gli estremi del soggetto cedente o trasferente, la natura del bene trasferito, la localizzazione, il prezzo convenuto e le ulteriori condizioni stabilite tra le parti. Eventuali anticipi o acconti liquidati prima della presentazione della domanda di sostegno non sono ammissibili a finanziamento, fanno eccezione le caparre confirmatorie soggette a restituzione finale;
   2. attestazione di un tecnico abilitato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostra che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato e la conformità alla normativa urbanistica. Tale attestazione deve evidenziare gli elementi di non conformità, qualora sussistano, nei casi in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione;
   3. dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della

Repubblica 445/2000, attestante che l'immobile non ha fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei dieci anni precedenti, ad eccezione del caso in cui l'amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime;

n) documentazione relativa alla realizzazione di opere edili o ad esse assimiliate:

1. dichiarazione sostituiva resa da un tecnico abilitato indipendente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, con la quale lo stesso attesta che il progetto allegato, corrisponde a quello presentato per ottenere le necessarie autorizzazioni comunali;
2. copia delle mappe catastali e individuazione delle particelle catastali sulle quali si intende eseguire le opere, con evidenziata l'esatta ubicazione delle stesse;
3. copia della cartografia C.T.R. in scala 1:5.000, con il posizionamento delle superfici aziendali e della localizzazione degli interventi;
4. dettagliato computo metrico estimativo redatto e sottoscritto da un tecnico abilitato progettista indipendente sulla base delle voci di costo contenute nel prezzario regionale dei lavori pubblici o del prezzario regionale dei lavori agricoli, per i miglioramenti fondiari;
5. nel caso di lavori o prestazioni non previste nel prezzario regionale dei lavori pubblici di cui al numero 4, analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato progettista indipendente redatta utilizzando i prezzi relativi alla manodopera, ai noleggi e ai materiali a piè d'opera indicati nel suddetto prezzario;
6. nel caso di fornitura di beni e servizi, senza pagamento in denaro ed effettuati direttamente dal beneficiario, computo metrico estimativo preventivo redatto utilizzando i costi previsti nel prezzario regionale dei lavori agricoli, con una riduzione forfettaria dei prezzi pari al 15 per cento;
7. nel caso di fornitura di opere, di beni e servizi senza pagamento in denaro ed effettuati direttamente dal beneficiario, dichiarazione del tecnico abilitato progettista indipendente attestante che gli stessi:
   a) consistono in lavori riconducibili al normale esercizio dell'attività agricola con esclusione delle opere di carattere edile, compresa qualsiasi operazione di scavo per edifici e relativi impianti tecnologici e per la realizzazione di invasi artificiali;
   b) sono pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione, anche temporanea, all'azienda;
   c) sono previsti nel prezzario regionale dei lavori agricoli, in vigore alla data di presentazione della domanda, per la valutazione di investimenti relativi al tipo di operazione considerata;
   d) il valore e la fornitura delle opere, dei beni e dei servizi sono valutati e verificati in modo indipendente;
   e) non sono collegati a misure di ingegneria finanziaria;
8. qualora il beneficiario sia già in possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in progetto, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dei lavori con indicati gli estremi delle stesse;
9. qualora il beneficiario non sia in possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante che per l'intervento non sono state richieste le relative autorizzazioni oppure che sono state richieste ma non ancora rilasciate oppure che le relative comunicazioni non sono state presentate;
10. attestato di prestazione energetica di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, nel caso di interventi relativi all'efficientamento energetico dei fabbricati;

o) documentazione relativa all'acquisto di impianti, attrezzature, macchinari, impianti tecnologici stabilmente infissi negli edifici e beni immateriali:

1. almeno tre preventivi di spesa tra loro comparabili rilasciati, antecedentemente alla presentazione della domanda di sostegno, da ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza tra di loro, contenenti l'indicazione dettagliata dell'oggetto della fornitura e il relativo costo;
2. una relazione tecnico-economica del beneficiario, illustrante la motivazione della scelta del preventivo

ritenuto valido. La relazione tecnico-economica non è necessaria se la scelta del preventivo risulta essere quella con il prezzo più basso;

3. per macchinari o attrezzature o servizi specialistici innovativi, documentazione attestante la ricerca di mercato, attraverso listini prezzi o i tre preventivi, finalizzata ad ottenere informazioni comparative e indipendenti sui prezzi del prodotto o dei materiali che lo compongono o dei servizi specialistici da acquisire, nonché una relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato e indipendente, in cui si attesta la congruità del costo;
4. nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato e indipendente, in cui si attesta l'impossibilità, debitamente motivata, di individuare altre imprese concorrenti in grado di fornire i beni, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;

p) documentazione relativa a spese generali quali le spese tecniche, le consulenze, gli studi di fattibilità, o similari:

1. sulla base di almeno tre preventivi, fra loro comparabili, forniti da professionisti diversi e indipendenti contenenti la dettagliata descrizione del servizio e il relativo costo. Ai preventivi sono allegati, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore quali, a titolo esemplificativo, elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna e sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione);
2. ove non sia possibile disporre di tre preventivi, un tecnico qualificato indipendente, dopo avere effettuato un'accurata indagine di mercato, attesta, motivandola debitamente, l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi analoghi e allega una relazione descrittiva;
3. la relazione descrive in dettaglio gli investimenti programmati ed evidenzia, con una disaggregazione per voce di costo, le modalità operative che contrassegnano l'attività da svolgere, le risorse da impegnare e le fasi in cui è articolato il servizio.

2. La copia semplice di un documento di identità, in corso di validità e la relazione tecnico – economica, di cui al comma 1, lettera b, devono essere allegati alla domanda di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) a pena l'inammissibilità.
3. Alla domanda di sostegno in formato elettronico sul SIAN di cui all'articolo 17, comma 1, lettera b) è allegata, a pena di inammissibilità, la relazione tecnico economica di cui al presente articolo, comma 1 , lettera b).

Articolo 19 Criteri di selezione e di priorità

1 I sostegni sono concessi con il procedimento valutativo a graduatoria, ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, in applicazione dei criteri di selezione e di priorità individuati nel presente bando.
2. Ai fini della selezione degli interventi ammissibili a finanziamento e per la formazione della graduatoria di cui all'articolo 21, vengono applicati i criteri di selezione descritti nell'ALLEGATO C):

a) criteri di carattere trasversale;
b) criteri inerenti all'attività;
c) criteri relativi alle positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale, economica e sociale;
d) criteri relativi ai metodi e pratiche di produzione.

3. Il punteggio massimo assegnabile è pari a 100 punti.
4. La domanda che non raggiunge il punteggio minimo di 29 punti non è ammessa a finanziamento.
5. In caso di parità di punteggio tra due o più domande è data priorità al beneficiario più giovane e, in caso di ulteriore parità, è data priorità alla domanda con costo ammesso inferiore.

Articolo 20 Istruttoria della domanda e concessione del sostegno

1. L'Ufficio attuatore, entro centoventi giorni dalla scadenza del termine di presentazione della domanda di sostegno, verifica l'ammissibilità, la completezza e la correttezza della domanda, valutando, in particolare:

a) che sussistano i requisiti di ammissibilità del beneficiario e dell'operazione;
b) il rispetto del plafond "de minimis";
c) che la documentazione prevista a corredo della domanda sia completa;
d) che le operazioni e gli interventi proposti siano coerenti e funzionali rispetto alle finalità della domanda, agli obiettivi che si intendono perseguire e ai risultati attesi;
e) che i costi degli interventi previsti per l'attuazione delle operazioni siano:
   1) imputabili alle operazioni e agli interventi proposti;
   2) pertinenti rispetto alle operazioni e agli interventi previsti;
   3) congrui e ragionevoli rispetto alle caratteristiche e alla dimensione dell'operazione;
   4) necessari per l'attuazione delle operazioni e degli interventi proposti;
   5) ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza;
f) che le operazioni non comportino effetti negativi sull'ambiente.

2. L'Ufficio attuatore richiede eventuali integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di sostegno, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale 7/2000, assegnando al beneficiario un termine massimo di 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

3. L'Ufficio attuatore, entro il termine di cui al comma 1, adotta il provvedimento di approvazione della graduatoria, lo trasmette in copia alla Struttura responsabile e lo pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

4. L'Ufficio attuatore concede il sostegno entro trenta giorni dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria. Il provvedimento di concessione specifica che il sostegno è concesso a titolo "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. 352, di data 24 dicembre 2013. Nel caso in cui le operazioni comportino rischi per l'ambiente, l'Ufficio attuatore concede il sostegno entro trenta giorni dalla presentazione della valutazione dell'impatto ambientale con esito favorevole di cui all'articolo 6.

Articolo 21 Graduatoria

1. La graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul BUR.

2. Ai sensi del comma 2 dell'articolo 5, verranno prioritariamente finanziate le domande relative ad interventi realizzati interamente nelle aree C e D della regione, fino al raggiungimento dell'importo di spesa di 301.000,00, qualunque sia la loro posizione in graduatoria, a seguire verranno finanziate le domande nell'ordine di graduatoria;

3. Qualora una domanda risulti parzialmente non finanziata per esaurimento di risorse, il beneficiario utilmente posizionato in graduatoria e parzialmente finanziato, può:

a) accettare espressamente il minore sostegno assegnato ed effettuare una rimodulazione delle operazioni previste nella domanda di sostegno, purché non vengano compromesse la validità e ammissibilità dell'operazione e non vi siano modifiche dei punteggi assegnati;
b) accettare espressamente il minore sostegno assegnato e impegnarsi a realizzare comunque le operazioni previste. In questo caso eventuali economie o incrementi di disponibilità finanziarie sono utilizzati prioritariamente per integrare il finanziamento della domanda parzialmente finanziata fino a concorrenza del sostegno spettante;
c) rinunciare al sostegno.

4. L'Ufficio attuatore, entro trenta giorni dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria, chiede al beneficiario di comunicare, entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta, la scelta effettuata tra quelle indicate al comma 3.

CAPO V ATTUAZIONE

Articolo 22 Avvio e conclusione

1 Le operazioni finanziate vengono avviate, a pena di revoca del provvedimento di concessione del sostegno, entro tre mesi dalla data del provvedimento medesimo.

2. Ai fini della verifica del rispetto del termine di cui al comma 1, fa fede la data più favorevole tra le seguenti:

a) per acquisto di terreni o di fabbricati, la data del contratto preliminare di compravendita;
b) per operazioni in beni immobili, la data di inizio attività protocollata in arrivo dal Comune competente o la data delle autorizzazioni o delle comunicazioni previste dalla normativa vigente;
c) per operazioni in beni mobili o immateriali la data dell'ordine, della conferma di acquisto, del documento di trasporto (DDT), della fattura accompagnatoria o della fattura relativa ad eventuali acconti o anticipi.

3. Il beneficiario trasmette all'Ufficio attuatore, entro trenta giorni dall'avvio delle operazioni ammesse a finanziamento, la documentazione di cui al comma 2, qualora non sia già stata allegata alla domanda di sostegno. Per la documentazione di cui al comma 2 lettera b), il beneficiario può presentare dichiarazione sostituiva di atto di notorietà attestante il possesso delle autorizzazioni o la trasmissione delle comunicazioni o dichiarazioni previste dalla normativa vigente, con i relativi estremi.

4. Le operazioni sono concluse e rendicontate, a pena di revoca del provvedimento di concessione del sostegno, fatta salva la concessione di eventuali proroghe ai sensi dell'articolo 23, entro i seguenti termini massimi, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione medesimo:

a) nove mesi per operazioni che prevedono interventi in beni mobili o immateriali;
b) diciotto mesi per operazioni che prevedono interventi in beni immobili, con costo totale ammesso inferiore o uguale a 500.000,00 euro;
c) ventiquattro mesi per operazioni che prevedono interventi in beni immobili con costo totale ammesso superiore a 500.000,00 euro.

Articolo 23 Proroghe

1. Il termine di conclusione e rendicontazione delle operazioni è prorogabile, su richiesta del beneficiario, da presentarsi all'Ufficio attuatore entro trenta giorni dall'evento, per:

a) cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, come definite dall'articolo 2, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 1306/2013;

b) motivi imprevisti o imprevedibili, non imputabili al beneficiario, purché adeguatamente documentati.

2. L'Ufficio attuatore concede la proroga di cui al comma 1, tenuto conto dell'avanzamento degli obiettivi di spesa e di risultato fino ad un massimo di:

a) tre mesi nel caso di operazioni aventi ad oggetto interventi in beni mobili o immateriali, indipendentemente dall'importo del costo totale ammesso;
b) sei mesi nel caso di operazioni aventi ad oggetto interventi in beni immobili il cui costo totale ammessa sia di importo inferiore o uguale a 500.000,00 euro;
c) nove mesi nel caso di operazioni aventi ad oggetto interventi in beni immobili il cui costo totale ammesso sia di importo superiore a 500.000,00 euro.

3. L'Ufficio attuatore con proprio provvedimento concede la proroga di cui al comma 1 entro trenta giorni dalla richiesta e lo comunica al beneficiario.

Articolo 24 Varianti sostanziali

1. Sono varianti sostanziali delle operazioni finanziate:

a) la modifica della sede dell'operazione finanziata entro i limiti territoriali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ad esclusione del mero riposizionamento sul sito individuato dal beneficiario nella domanda di sostegno;

b) la modifica della destinazione d'uso di beni immobili, se coerente con le finalità e gli obiettivi dell'operazione finanziata;
c) la modifica di attrezzature o macchinari, rispetto a quelli indicati nella domanda di sostegno, con altri aventi migliori caratteristiche tecniche e funzionali ed aventi le stesse finalità previste dall'operazione finanziata;
d) le modifiche tecniche e le modifiche relative alle modalità di attuazione dell'operazione che comportano, fatto salvo quanto disposto all'articolo 25, comma 1, lettera b), una riduzione del costo totale in misura compresa tra il 10 per cento ed il 30 per cento;
e) le modifiche collegate all'applicazione dei criteri di selezione e dei relativi punteggi assegnati ai fini della formazione della graduatoria;
f) le modifiche collegate agli obiettivi e ai risultati attesi.

2. La percentuale di cui al comma 1, lettera d) è calcolata al netto degli importi riferiti alle spese generali di cui all'articolo 12, comma 2, lettere f) g) e h);
3. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuove operazioni o di interventi non previsti nelle operazioni ammesse a finanziamento.
4. La richiesta di autorizzazione della variante sostanziale di cui al comma 1 è presentata dal beneficiario all'Ufficio attuatore prima dell'esecuzione della variante, prima della fatturazione nel caso di acquisti o di installazione di impianti oppure, in caso di lavori edilizi o assimilabili, entro la data di presentazione della richiesta o deposito ai competenti uffici delle relative richieste di autorizzazioni, dichiarazioni o comunicazioni.
5. L'Ufficio attuatore, entro novanta giorni dalla richiesta di cui al comma 4:
a) valuta:
1. la pertinenza della variante proposta rispetto all'operazione oggetto del sostegno;
2. la congruità e ragionevolezza di eventuali ulteriori costi proposti per l'esecuzione della variante;
3. il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, dell'operazione e degli interventi che la compongono;
4. il mantenimento dei punteggi assegnati in sede di selezione della domanda, o in caso di riduzione degli stessi, il mantenimento del punteggio minimo previsto, di cui all'articolo 19, comma 4, e il mantenimento, in graduatoria, della posizione utile al finanziamento della domanda;
5. il rispetto degli obblighi, degli impegni e dei risultati previsti e derivanti dalla realizzazione dell'intervento modificato;
6. il rispetto della conformità ai principi e alle finalità del PSR, al Regolamento, alla scheda di misura, alla tipologia di operazione.
b) adotta il provvedimento di autorizzazione o di rigetto della variante sostanziale.

6. Il provvedimento di autorizzazione della variante sostanziale contiene:
a) la conferma o la rideterminazione, esclusivamente in diminuzione, del costo totale ammesso e del sostegno concesso rimandando alle disponibilità del programma le eventuali economie derivanti dall'autorizzazione all'esecuzione delle varianti;
b) l'eventuale modifica, solo in riduzione, del punteggio attribuito a seguito dell'applicazione dei criteri di selezione e di priorità;
c) la rideterminazione, eventuale ed esclusivamente in diminuzione, delle tempistiche fissate per la conclusione e rendicontazione dell'operazione;
d) l'indicazione di eventuali nuove prescrizioni tecniche per l'attuazione delle operazioni e degli interventi;
e) la modifica o l'integrazione degli impegni a carico del beneficiario;
f) la comunicazione alla Struttura responsabile di eventuali economie finanziarie derivanti dall'autorizzazione all'esecuzione della variante.

7. Non sono autorizzate le varianti che comportano:
a) la modifica del beneficiario fatti salvi i casi di cui agli articoli 30, commi 4 e 5 e 38;
b) il venire meno dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, delle operazioni e degli interventi;
c) la riduzione del punteggio assegnato al di sotto della soglia minima prevista per l'ammissibilità a

finanziamento;
d) una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento;
e) la riduzione del costo totale, a seguito della variante proposta, in misura superiore alle percentuali indicate al comma 1, lettera d).

8. Le varianti autorizzate non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile né del sostegno concesso.
9. L'esecuzione di varianti non autorizzate comporta la non ammissibilità a finanziamento dei relativi costi e, nei casi di cui al comma 7, anche la decadenza dal sostegno.

Articolo 25 Varianti non sostanziali

1. Si considerano varianti non sostanziali:
   a) la riduzione o l'aumento del costo dell'operazione ritenuto ammissibile a finanziamento inferiore al 10 per cento quale conseguenza:
      1) di interventi, disposti dal direttore dei lavori, relativi ad aspetti di dettaglio o a soluzioni tecniche migliorative per beni immobili e impianti;
      2) del cambio di preventivo o del fornitore, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene, per i beni mobili o immateriali;
   b) le modifiche al quadro economico originario dell'operazione ammessa a finanziamento quale conseguenza della riduzione del prezzo degli interventi realizzati in conformità a quanto programmato.
2. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuove operazioni o di interventi non previsti dalle operazioni ammesse a finanziamento.
3. La percentuale di cui al comma 1, lettera a) è calcolata al netto degli importi riferiti alle spese generali di cui all'articolo12, comma 2, lettere f) g) e h);
4. La variante di cui al comma 1 viene comunicata da parte del beneficiario all'Ufficio attuatore contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento a saldo del sostegno.
5. L'Ufficio attuatore approva, anche parzialmente, la variante non sostanziale, con proprio provvedimento contenente, a seconda dei casi:
   a) la rideterminazione, esclusivamente in diminuzione, del costo complessivo ammesso e del sostegno concesso e rimanda alle disponibilità del programma le eventuali economie derivanti dall'approvazione all'esecuzione delle varianti;
   b) l'indicazione di eventuali nuove prescrizioni;
   c) la modifica o l'integrazione degli impegni a carico del beneficiario;
   d) la comunicazione alla Struttura responsabile di eventuali economie finanziarie derivanti dall'approvazione stessa.
6. Le varianti non sostanziali non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile e del sostegno concesso.

CAPO VI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE

Articolo 26 Modalità di rendicontazione dei costi

1. I costi sostenuti dal beneficiario sono ammissibili se comprovati da fatture o altra equipollente documentazione fiscale di data successiva alla presentazione della domanda di sostegno, fatto salvo quanto indicato all'articolo 12 in relazione ai costi generali. Ai fini della dimostrazione dell'avvenuto pagamento, è ritenuta ammissibile la seguente documentazione:
   a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento;

b) Assegno. L'assegno deve essere sempre emesso con la dicitura "non trasferibile", il beneficiario deve trasmettere l'originale dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, il beneficiario trasmette anche copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito;

c) Carta di credito e/o bancomat. Il beneficiario deve trasmettere l'originale dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate;

d) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Il beneficiario deve trasmettere la copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);

e) Vaglia postale. Il pagamento è ammesso a condizione che sia effettuato tramite conto corrente postale e sia documentato dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);

f) MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice). Il beneficiario trasmette l'originale del MAV;

g) Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. Il beneficiario trasmette copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

2. La fattura o altra equipollente documentazione fiscale presentata ai fini della rendicontazione, indica:

a) l'oggetto dell'acquisto o i lavori eseguiti e il relativo costo;

b) il numero seriale o di matricola, in funzione della tipologia del bene;

c) che la fattura viene utilizzata ai fini della rendicontazione del sostegno richiesto a valere sul PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, indicando la specifica tipologia di intervento effettuato.

3. Non sono ammessi pagamenti in contanti, tramite carte prepagate, o sostenuti mediante conti correnti cointestati. Sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti tramite conto corrente o postale intestato al beneficiario.

Articolo 27 Liquidazione dell'anticipo del sostegno

1. Il beneficiario può chiedere la liquidazione di un anticipo nella misura massima del 50 per cento del sostegno concesso, a condizione che abbia sostenuto costi per l'attuazione delle operazioni stesse per almeno il 10 per cento del costo ammesso.

2. La domanda di pagamento dell'anticipo è presentata all'Ufficio attuatore in formato elettronico sul SIAN ed è corredata dalla seguente documentazione:

a) garanzia bancaria o equivalente stipulata a favore dell'Organismo pagatore per un importo pari al 100 per cento della somma richiesta;

b) documentazione attestante l'avvio dell'operazione come di seguito indicato:

1) per operazioni in beni immobili: dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante il possesso delle autorizzazioni o l'invio delle dichiarazioni o delle comunicazioni, previste dalla normativa vigente

con i relativi estremi;
2) per operazioni in beni mobili o immateriali alternativamente copia dell'ordine, della conferma di acquisto, del documento di trasporto (DDT), della fattura accompagnatoria o della fattura relativa ad eventuali acconti o anticipi;

c) fatture o altra documentazione di costo equipollente, come prevista all'articolo 26, da cui si accerti un costo sostenuto e liquidato pari, almeno, al 10 per cento del costo ammissibile dell'operazione;
d) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o altra documentazione fiscale equipollente con le modalità di cui all'articolo 26.

3. L'Ufficio attuatore, entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda di pagamento, verifica:
a) che la domanda sia compilata in modo corretto;
b) che la documentazione allegata alla domanda di pagamento sia corretta e completa;
c) che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del Regolamento (UE) 702/2014.

4. L'Ufficio attuatore può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi della legge regionale 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
5. Sulla base dell'istruttoria e dei controlli svolti ai sensi del commi 3 e 4 l'Ufficio attuatore, entro novanta giorni dal ricevimento della domanda di pagamento, svolge l'istruttoria per la liquidazione dell'anticipo e, per le domande di pagamento ritenute ammissibili, predispone il provvedimento con il quale propone all'Organismo pagatore la liquidazione, attraverso l'Autorità di Gestione, indicando, per ciascuna di esse l'importo dell'anticipo e le motivazioni che ne hanno comportato l'eventuale riduzione.
6. L'Ufficio attuatore adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento dell'anticipo ritenute non ammissibili, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.
7. Entro trenta giorni dal ricevimento delle risultanze dell'istruttoria di cui al comma 5, l'Autorità di gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore.

Articolo 28 Liquidazione in acconto del sostegno

1. Il beneficiario presenta la domanda di pagamento, in acconto, in formato elettronico sul SIAN.
2. Il beneficiario può chiedere, fino a tre mesi prima del termine di conclusione delle operazioni, la liquidazione di due acconti del sostegno concesso nei seguenti casi:
a) dopo aver sostenuto almeno il cinquanta per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell'autorizzazione all'esecuzione di varianti;
b) dopo aver sostenuto almeno l'ottanta per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell'autorizzazione all'esecuzione di varianti.

3. La liquidazione del primo acconto è comprensiva dell'eventuale anticipo concesso.
4. Alla domanda di pagamento dell'acconto il beneficiario allega la seguente documentazione, in funzione dell'operazione da realizzare:
a) copia dei contratti preliminari relativi all'acquisto di terreni e fabbricati, se non già pervenuta;
b) fatture, o altra equipollente documentazione fiscale;
c) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale;
d) relativamente agli onorari professionali, se dovuta, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
e) computo metrico consuntivo redatto dal tecnico abilitato progettista indipendente con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate. Nel caso di lavori soggetti alla normativa sugli appalti, i prezzi unitari a cui fare riferimento a consuntivo corrispondono a quelli contrattuali;

f) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
g) dettagliata relazione intermedia, redatta dal beneficiario, contenete i seguenti elementi essenziali:
   a. descrizione dell'operazione al momento realizzata;
   b. elenco delle fatture, o altra equipollente documentazione fiscale, presentata in acconto con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato in acconto;
   c. quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costi al momento sostenuti, coerente con la documentazione prodotta in acconto;
   d. previsione sulle tempistiche di conclusione dell'operazione;
h) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante:
   a. che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
   b. l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata.

5. L'Ufficio attuatore, entro novanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento verifica:
a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;
b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità da parte del beneficiario e delle operazioni finanziate;
c) l'avvenuta realizzazione, anche parziale, dell'operazione rendicontata;
d) i pagamenti effettuati;
e) la conformità dell'operazione, anche se realizzata parzialmente, con quella per la quale è stato concesso il sostegno;
f) il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, se verificabili;
g) il rispetto del divieto di pluricontribuzione e di contribuzione di cui all'articolo 32;
h) che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del Regolamento (UE) 702/2014;

6. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 5 l'Ufficio attuatore, effettua almeno una visita sul luogo dell'operazione finanziata, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le seguenti ragioni, che devono essere riportate nel provvedimento di liquidazione del sostegno:
a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco di cui al comma 9;
b) l'Ufficio attuatore ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'operazione.

7. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 5 l'Ufficio attuatore verifica che i costi siano:
a) sostenuti nei termini previsti per l'operazione e, comunque, entro i termini fissati dal provvedimento di concessione;
b) preventivati in domanda di sostegno;
c) imputabili all'operazione finanziata e che vi sia una diretta imputazione dei costi sostenuti all'operazione al momento realizzata e agli obiettivi individuati;
d) pertinenti all'operazione al momento realizzata;
e) congrui e commisurati all'entità dell'operazione.

8. L'Ufficio attuatore può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

9. A seguito delle istruttorie e dei controlli di cui ai commi 5, 6 e 7 l'Organismo pagatore, o l'eventuale soggetto delegato, svolge a campione i controlli di revisione e i controlli in loco ai sensi degli articoli 49, 51 e

53 del Regolamento di esecuzione (UE) 809/2014.
10. In pendenza dei controlli di cui al comma 9 i termini del procedimento sono sospesi, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera g) della legge regionale 7/2000.
11. Ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento di esecuzione (UE) 809/2014, qualora l'importo liquidabile al beneficiario sulla base della domanda di pagamento e del provvedimento di concessione supera di più del 10 per cento l'importo liquidabile dopo l'esame di ammissibilità dei costi riportati nella domanda di pagamento, l'Ufficio attuatore applica una riduzione dell'importo del sostegno liquidabile pari alla differenza tra i due importi, fino ad un massimo pari all'importo totale del sostegno e non va oltre la revoca totale del sostegno. La riduzione non si applica se il beneficiario dimostra di non essere responsabile dell'inserimento nella domanda di pagamento di costi non ammissibili o se l'Ufficio attuatore accerta che il beneficiario non è responsabile.
12. Sulla base delle istruttorie e dei controlli svolti ai sensi dei commi 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11, l'Ufficio attuatore, entro centoventi giorni dalla presentazione della domanda di pagamento:
a) svolge l'istruttoria per la liquidazione dell'acconto;
b) predispone il provvedimento con il quale propone, attraverso l'Autorità di gestione, all'organismo pagatore la liquidazione delle domande di pagamento ritenute ammissibili indicando, per ciascuna di esse:
   1) l'importo dei costi sostenuti e ammessi a finanziamento e l'importo del sostegno liquidabile;
   2) le motivazioni che hanno comportato l'eventuale riduzione del costo ammesso e del sostegno liquidabile;
   3) lo storno delle eventuali economie e il rimando delle stesse alle disponibilità del PSR.

13. L'Ufficio attuatore adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento ritenute non ammissibili, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000 e comunica le economie derivanti alla Struttura responsabile.
14. Entro trenta giorni dal ricevimento delle risultanze dell'istruttoria di cui al comma 12, l'Autorità di gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore.

Articolo 29 Liquidazione a saldo del sostegno
1. Il beneficiario presenta la domanda di pagamento a saldo in formato elettronico sul SIAN allegando la seguente documentazione :
a) copia dei contratti relativi all'acquisto di terreni e fabbricati, se non già pervenuta;
b) fatture o altra equipollente documentazione fiscale;
c) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture, o di altra equipollente documentazione fiscale;
d) relativamente agli onorari professionali, se dovuta, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
e) copia completa del progetto relativo ad eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;
f) comunicazione al competente Ufficio delle eventuali varianti non sostanziali;
g) computo metrico consuntivo redatto dal tecnico abilitato progettista indipendente con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate. Nel caso di lavori soggetti alla normativa sugli appalti, i prezzi unitari a cui fare riferimento a consuntivo corrispondono a quelli contrattuali;
h) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra il costo sostenuto a consuntivo e gli interventi realizzati;
i) per opere edili: certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto del direttore dei lavori e contro firmato dall'impresa esecutrice e dall'azienda beneficiaria;
j) ove previsto copia della dichiarazione di fine lavori;
k) per impianti tecnologici: copia delle certificazioni di conformità;

l) attestato di prestazione energetica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, per interventi relativi all'efficientamento energetico dei fabbricati;
m) per operazioni finalizzate all'adesione alle certificazioni volontarie di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera c) del Regolamento (UE) 1305/2013, copia della certificazione volontaria oppure dell'avvio della procedura prevista per l'adesione;
n) dettagliata relazione conclusiva, redatta dal beneficiario contenete i seguenti elementi essenziali:
   a. descrizione dell'operazione realizzata;
   b. elenco delle fatture, o altra equipollente documentazione fiscale con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato;
   c. quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costi sostenuti coerente con la documentazione prodotta a rendiconto;
   d. dimostrazione dell'avvenuto miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola da un punto di vista economico e ambientale;
o) dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, resa dal beneficiario e attestante:
   a. che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
   b. l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;
p) riconoscimento qualifica di fattoria didattica ex artt. 6 e 7 del DPReg 047/2015 da parte dell'ERSA;
q) riconoscimento qualifica di fattoria sociale ex artt. 11 e 12 del DPReg 047/2015 da parte dell'ERSA;
r) estremi di avvenuta iscrizione all'elenco degli operatori agrituristici istituito presso il Registro imprese della CCIAA competente per gli effetti dell'articolo 7 della legge regionale 25/96;
s) in relazione all'operazione oggetto del sostegno, dichiarazione del beneficiario riportante gli estremi di avvenuta presentazione ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 25/96 della Segnalazione certificata di inizio attività agrituristica presso il Comune competente. Nel caso di interventi finalizzati al potenziamento di attività agrituristica già esistente senza variazioni della stessa, dichiarazione del beneficiario riguardante l'avvenuto riconoscimento dell'attività medesima per gli effetti dell'articolo 9 della legge regionale 25/96.

2. L'Ufficio attuatore, entro novanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento verifica:
a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;
b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del beneficiario e delle operazioni finanziate;
c) l'avvenuta realizzazione dell'operazione rendicontata;
d) l'avvenuta completa attuazione delle operazioni previste in domanda di sostegno;
e) i pagamenti effettuati;
f) la conformità dell'operazione con quella per la quale è stato concesso il sostegno;
g) il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario;
h) il rispetto del divieto di pluricontribuzione e di contribuzione di cui all'articolo 32;
i) che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del Regolamento (UE) 702/2014;

3. L'Ufficio attuatore può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

4. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 2 l'Ufficio attuatore effettua almeno una visita sul luogo dell'operazione finanziata, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le seguenti ragioni, riportate nel provvedimento di liquidazione del sostegno:
a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco di cui al comma 6;

b) l'Ufficio attuatore ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'operazione.

5. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 2 l'Ufficio attuatore verifica che i costi siano:
   a) sostenuti nei termini previsti per l'operazione e, comunque, entro i termini fissati dal provvedimento di concessione;
   b) preventivati in domanda di sostegno;
   c) imputabili all'operazione finanziata e all'operazione realizzata, nonché agli obiettivi individuati;
   d) pertinenti all'operazione realizzata;
   e) congrui e commisurati all'entità dell'operazione.

6. Alla liquidazione a saldo dei sostegni si applica l'articolo 28, commi 9, 10, 11, 12 e 13.

Articolo 30 Stabilità delle operazioni

1. In conformità all'articolo 71, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 1303/2013, fatto salvo quanto stabilito dalla normativa in materia di aiuti di stato, i beneficiari si impegnano, per un periodo di almeno cinque anni dal pagamento finale, a:
   a) non cessare o rilocalizzare l'attività produttiva oggetto del sostegno al di fuori dell'area del PSR;
   b) non cedere la proprietà delle strutture oggetto del sostegno procurando un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
   c) non porre in essere modifiche sostanziali che alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione oggetto del sostegno, compromettendone gli obiettivi originari.

2. In conformità all'articolo 8 del Regolamento di esecuzione (UE) 809/2014, qualora un'azienda venga ceduta nella sua totalità dopo la presentazione di una domanda di sostegno o di pagamento, non è concesso o erogato alcun sostegno al beneficiario cedente in relazione all'azienda ceduta.

3. Nel caso di cui al comma 2 il cessionario subentra nella domanda di sostegno o di pagamento se:
   a) informa l'Ufficio attuatore entro il termine di trenta giorni dall'avvenuta cessione e richiede il subentro nella domanda di sostengo o di pagamento;
   b) presenta i documenti giustificativi richiesti dall'Ufficio attuatore;
   c) possiede i requisiti di ammissibilità per l'accesso al sostegno e l'azienda ceduta soddisfa tutte le condizioni per la concessione.

4. Per operazioni realizzate su beni immobili, o comunque ad essi inerenti, i beneficiari sono proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con l'operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni.

5. La disponibilità giuridica di cui al comma 4 è garantita per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di cui ai commi 1 e 2.

6. Il vincolo quinquennale di destinazione vale anche per i beni mobili oggetto del sostegno, fatto salvo quanto previsto al comma 7.

7. La sostituzione di beni mobili oggetto di sostegno con altri aventi caratteristiche, capacità e valore almeno corrispondenti a quelli sostituiti è ammessa senza alcun tipo di finanziamento pubblico, previa acquisizione del parere positivo del competente Ufficio attuatore, esclusivamente nei seguenti casi:
   a) modifiche normative che rendono necessaria la sostituzione;
   b) esigenze di adeguamento alle normative sulla sicurezza sul lavoro;
   c) guasti che compromettano la funzionalità dei beni oggetto di contributo.

8. Gli impegni a carico del bene sostituito ai sensi del comma 7 sono trasferiti al bene che sostituisce, per il rimanente periodo di impegno.

9. Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto fisso o un macchinario oggetto del sostegno necessiti di essere spostato, durante il periodo di non alienabilità, dall'insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad un altro sito appartenente allo stesso beneficiario e sempre ricadente nel territorio regionale, il beneficiario ne dà preventiva comunicazione all'Ufficio attuatore. Tale spostamento non deve comportare un indebito vantaggio, derivante dalla disapplicazione dei criteri di selezione utilizzati per l'attribuzione dei

punteggi.

Articolo 31 Monitoraggio fisico e finanziario

1. Il beneficiario di domande di sostegno, di costo ammesso uguale o superiore a euro 200.000,00, a decorrere dalla data del provvedimento di concessione del sostegno, entro il mese successivo alla scadenza di ogni semestre, trasmette all'Ufficio attuatore, mediante PEC o mediante compilazione su SIAN, i seguenti dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario dell'operazione finanziata:

a) l'importo dei costi sostenuti nel semestre di riferimento, indicando per ciascuno di essi: fornitore, data e numero fattura, oggetto della stessa;
b) l'importo dei costi liquidati nel semestre di riferimento, indicando per ciascuno di essi la data e il numero del pagamento;
c) l'importo del costo sostenuto complessivamente dall'inizio dell'operazione;
d) i dati fisici inerenti all'avanzamento dell'opera;
e) ogni altro elemento ritenuto utile dall'Ufficio attuatore e comunicato prontamente al beneficiario.

Articolo 32 Divieti di contribuzione

1. Gli interventi finanziati in attuazione del presente bando non possono beneficiare di alcun altro finanziamento pubblico, in conformità a quanto disposto dall'articolo 30 del Regolamento (UE) 1306/2013.
2. Ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 7/2000, non è ammessa la concessione del sostegno a fronte di rapporti giuridici instaurati a qualsiasi titolo tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti ed affini sino al secondo grado, qualora detti rapporti assumano rilevanza ai fini della concessione.

Articolo 33 Impegni essenziali

1. Gli impegni essenziali a carico del beneficiario sono:

1) avviare le operazioni ammesse a finanziamento entro i termini indicati nel provvedimento di concessione di cui all'articolo 20, comma 4;
2) non avere beneficiato di alcun altro finanziamento pubblico per la medesima operazione finanziata;
3) mantenere i requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 7 e 10 fino alla liquidazione a saldo del sostegno;
4) osservare e mantenere gli impegni e gli obblighi inerenti l'operazione ammessa a finanziamento e realizzare le operazioni finanziate conformemente a quanto previsto nella domanda di sostegno, fatte salve le varianti sostanziali autorizzate o autorizzabili;
5) rispettare il periodo di stabilità delle operazioni di cui all'articolo 30;
6) consentire lo svolgimento dei controlli previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
7) non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30 per cento;
8) rispettare la normativa in materia di aiuti di stato e "de minimis".
9) ottenere, se non già ottenuta alla data di presentazione della domanda di sostegno, l'iscrizione all'elenco degli operatori agrituristici istituito presso il Registro imprese della CCIAA competente per gli effetti dell'articolo 7 della legge regionale 25/96, se pertinente;
10) ottenere, se non già ottenuto alla data di presentazione della domanda i sostegno, il riconoscimento della qualifica di fattoria didattica ex artt. 6 e 7 del DPReg 047/2015 dall'ERSA, se pertinente;
11) ottenere, se non già ottenuto alla data di presentazione della domanda di sostegno, il riconoscimento della qualifica di fattoria sociale ex artt. 11 e 12 del DPReg 047/2015 dall'ERSA, se pertinente;

2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la decadenza dal sostegno. L'Ufficio attuatore revoca il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
3. Le modalità di controllo del rispetto degli impegni di cui al comma 1, numeri da 1 a 6, sono individuate con deliberazione della Giunta regionale del 28 luglio 2016, n. 1441 (Programma di Sviluppo rurale 2014-2020.

Individuazione dei casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari delle misure di sviluppo rurale connesse agli investimenti).
4. Le modalità di controllo del rispetto degli impegni di cui al comma 1, numeri da 7 a 11, sono indicate all'ALLEGATO F).

Articolo 34 Impegni accessori
1. Gli impegni accessori a carico del beneficiario sono:
1) mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli investimenti realizzati in base all'operazione finanziata fino alla liquidazione del saldo;
2) richiedere l'autorizzazione all'esecuzione delle varianti sostanziali preventivamente all'avvio della variante;
3) richiedere eventuali proroghe entro i termini di conclusione fissati dal provvedimento di concessione di cui all'articolo 20 comma 4;
4) rispettare la normativa sugli appalti pubblici anche per i beneficiari privati che rientrano nei casi previsti dalla normativa medesima;
5) trasmettere, anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione sull'avanzamento del programma alle scadenze fissate dall'Autorità di Gestione;
6) conservare separatamente tutta la documentazione relativa agli interventi finanziati;
7) garantire lo svolgimento delle azioni di informazione e di comunicazione, in conformità a quanto stabilito dall'allegato III del Regolamento di esecuzione (UE) 808/2014, come modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) 669/2016 ed, in particolare durante l'attuazione dell'operazione:
    a) riportare per ogni azione di informazione e comunicazione, l'emblema dell'Unione europea, conforme agli standard grafici quali presentati sul sito ufficiale dell'Unione europea, unitamente alla seguente indicazione: "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali";
    b) fornire sul sito web per uso professionale del beneficiario, ove presente, una breve descrizione dell'operazione che consenta di evidenziare il nesso tra l'obiettivo del sito web e il sostegno di cui beneficia l'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi finalità e risultati, con l'evidenza del sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea;
    c) per le operazioni che beneficiano di un sostegno superiore a 50.000 euro collocare in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster, di formato minimo A3, o una targa informativa sull'operazione che evidenzino il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea.

2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la riduzione delle somme concesse. L'Ufficio attuatore revoca parzialmente il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
3. Le modalità di controllo del rispetto degli impegni accessori di cui al comma 1, sono individuate con deliberazione della Giunta regionale del 28 luglio 2016, n. 1441 (Programma di Sviluppo rurale 2014-2020. Individuazione dei casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari delle misure di sviluppo rurale connesse agli investimenti).

Articolo 35 Ritiro delle domande di sostegno, di pagamento e dichiarazioni
1. Una domanda di sostegno o di pagamento o una dichiarazione può essere ritirata, in tutto o in parte, in qualsiasi momento.
2. Il beneficiario presenta la domanda di ritiro, in formato elettronico sul SIAN.
3. L'Ufficio attuatore prende atto, con proprio provvedimento, del ritiro di cui al comma 1.
4. Non è ammesso il ritiro della domanda di sostegno, di pagamento o di una dichiarazione se il beneficiario è già stato informato:
a) che sono state riscontrate inadempienze nei documenti di cui al comma 1;

b) che è stata comunicata l'intenzione di svolgere un controllo in loco;
c) che dal controllo in loco effettuato sono emerse delle inadempienze imputabili al beneficiario.

5. Il ritiro della domanda di cui al comma 1 riporta il beneficiario nella situazione in cui si trovava prima della presentazione della domanda ritirata.

Articolo 36 Errori palesi

1. Le domande di sostegno e di pagamento, nonché gli eventuali documenti giustificativi possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati in caso di errori palesi, riconosciuti tali dall'Ufficio attuatore sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede.
2. Sono errori palesi quelli:
   a) che attengono al mero errore materiale di compilazione delle domande o dei suoi allegati, la cui evidenza scaturisce dall'esame della documentazione presentata;
   b) che possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni indicate nei documenti di cui alla lettera a), anche sulla base di atti, elenchi o altra documentazione in possesso dell'Ufficio attuatore o dell'Organismo pagatore.
3. La correzione degli errori di cui al comma 2 avviene con atto dell'Ufficio attuatore su richiesta del beneficiario, anche a seguito di indicazione dell'Ufficio attuatore stesso.

Articolo 37 Revoca del sostegno

1. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui agli articoli 33 e 34, l'Ufficio attuatore avvia il procedimento di revoca totale o parziale del sostegno e lo comunica al beneficiario ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 7/2000.
2. L'Ufficio attuatore trasmette al beneficiario e alla Struttura responsabile, il provvedimento di revoca di cui al comma 1 entro quindici giorni dalla sua adozione. Gli importi indebitamente percepiti sono recuperati ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento di esecuzione (UE) 809/2014, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Organismo pagatore e, per quanto non previsto, ai sensi degli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

Articolo 38 Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

1. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 1306/2013 si considerano cause di forza maggiore e circostanze eccezionali i seguenti casi:
   a) il decesso del beneficiario;
   b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
   c) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
   d) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
   e) un'epizoozia o una fitopatia che colpisce la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
   f) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.
2. Il beneficiario comunica all'Ufficio attuatore i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, allegando la relativa documentazione, entro quindici giorni lavorativi dalla data in cui è in condizione di farlo.
3. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 1, il rimborso del sostegno concesso e l'applicazione delle sanzioni amministrative sono disciplinati dall'articolo 4 del Regolamento (UE) 640/2014.

Articolo 39 Controlli ex post

1. L'Organismo pagatore o l'eventuale soggetto dallo stesso delegato effettua i controlli ex post per verificare il rispetto degli impegni, di cui agli articoli 33 e 34, per i quali il beneficiario è tenuto al rispetto anche dopo la liquidazione del sostegno.

CAPO VII DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 40 Disposizione di rinvio
1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano la normativa europea e nazionale in materia di sostegno allo sviluppo rurale, il PSR 2014-2020, la legge regionale 7/2000 e il Regolamento di attuazione del PSR 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 approvato con DPReg n. 0141/Pres del 7 luglio 2016.

Articolo 41 Trattamento dei dati personali
1. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto all'articolo 86 del Regolamento (UE) 1305/2013.

Articolo 42 Rinvio dinamico
1. Il rinvio agli atti comunitari, alle leggi e ai regolamenti contenuto nel presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Articolo 43 Informazioni
1.Ulteriori informazioni relative al presente bando possono essere richieste al Servizio competitività sistema agro alimentare telefono 0432 555372 (dott.ssa Lucina Compassi) o 0432 555216 (P.O. dott. Romeo Cuzzit), email competitivita@regione.fvg.it PEC competitivita@certregione.fvg.it.
2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

Allegato A) (riferimento articolo 8)
AREE SVANTAGGIATE DI CUI ALL'ARTICOLO 32 DEL REGOLAMENTO (UE) 1305/2013

Le zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 1305/2015 sono le zone montane sotto elencate , per le zone parzialmente montante (con P indicata a fianco del comune) le rispettive zone di vincolo sono delimitate ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della Legge regionale n.33/2002, rinvenibili al seguente link:
http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Forme_Associative/comunita_montane/Cartografia_territorio_montano/

Provincia di Trieste		
Duino-Aurisina	San Dorligo della Valle (P)	Trieste (P)
Monrupino	Sgonico	
Provincia di Udine		
Amaro	Lauco	Resiutta
Ampezzo	Ligosullo	Rigolato
Arta Terme	Lusevera	San Leonardo
Artegna (P)	Magnano in Riviera (P)	San Pietro al Natisone
Attimis	Malborghetto Valbruna	Sauris
Bordano	Moggio Udinese	Savogna
Cavazzo Carnico	Montenars	Socchieve
Cercivento	Nimis (P)	Stregna
Chiusaforte	Ovaro	Sutrio
Cividale del Friuli (P)	Paluzza	Taipana
Comeglians	Paularo	Tarcento (P)
Dogna	Pontebba	Tarvisio
Drenchia	Povoletto (P)	Tolmezzo
Enemonzo	Prato Carnico	Torreano
Faedis (P)	Preone	Trasaghis
Forgaria nel Friuli	Prepotto	Treppo Carnico
Forni Avoltri	Pulfero	Venzone
Forni di Sopra	Ravascletto	Verzegnis
Forni di Sotto	Raveo	Villa Santina
Gemona del Friuli (P)	Resia	Zuglio
Grimacco		
Provincia di Pordenone		
Andreis	Claut	Pinzano al Tagliamento (P)
Arba	Clauzetto	Polcenigo
Aviano	Erto e Casso	Sequals (P)
Barcis	Fanna	Tramonti di Sopra
Budoia	Frisanco	Tramonti di Sotto
Caneva (P)	Maniago	Travesio
Castelnovo del Friuli	Meduno	Vito d'Asio
Cavasso Nuovo	Montereale Valcellina	Vivaro
Cimolais		
Provincia di Gorizia		
Capriva del Friuli (P)	Gorizia (P)	Sagrado
Cormons (P)	Monfalcone (P)	San Floriano del Collio
Doberdò del Lago	Mossa (P)	San Lorenzo Isontino (P)
Dolegna del Collio	Ronchi dei Legionari (P)	Savogna d'Isonzo
Fogliano Redipuglia (P)		

ALLEGATO B) (riferimento articolo 17)

Ministero delle politiche agricole e forestali

Unione europea

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Alla
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche
Servizio sviluppo comparto agricolo
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

Trasmessa mediante PEC a agricoltura@certregione.fvg.it

Il sottoscritto[1]:

Cognome			Nome		
Data di nascita			Comune di nascita		Prov.
Residente in (via, piazza, viale)		n.	Comune di		Prov.
Codice fiscale					

in qualità di amministratore e legale rappresentante dell'azienda[2]

CUAA (codice fiscale)		PARTITA IVA		
Cognome o Ragione sociale		Nome		
Residenza o sede legale in		Comune di		Prov.
Telefono		Cellulare		
Indirizzo email				
Indirizzo di posta elettronica certificata - PEC				

- chiede di accedere al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante la modalità

[1] Tutti i campi devono essere compilati
[2] Tutti i campi devono essere compilati

☐ agricoltura sociale
☐ fattorie didattiche
☐ agriturismo

A tale fine dichiara, ai sensi dell'articolo 47 del DPR n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo76 del sopradetto DPR, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi:

1. di essersi insediato nell'azienda suindicata in data ________________[3];
2. di avere ___________[4] (costituito o aggiornato) e validato il fascicolo aziendale elettronico, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173);
3. di essere in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti ai fini dell'accesso al tipo di intervento 6.4.2 del PSR 2014-2020;
4. che l'azienda neo costituita o in cui è avvenuto l'insediamento è in possesso dei medesimi requisiti
5. che l'azienda neo costituita on è impresa in difficoltà come definita all'articolo 2, paragrafo 1, punto 14 del regolamento (UE) 702/2014;
6. che si prevede la realizzazione dei seguenti interventi che costituiscono l'oggetto delle domande di aiuto che saranno ripresentati, in formato elettronico tramite SIAN:

Descrizione interventi riferimento a operazioni ammissibili articolo 9	
	Importo al netto dell'IVA
Agricoltura sociale:	
acquisto, realizzazione recupero, ristrutturazione e adeguamento di edifici	
acquisto, realizzazione, recupero e adeguamento di aree di sosta e per il parcheggio;	
acquisto di nuove attrezzature per l'allestimento e la fruizione ivi compresi gli arredi strettamente funzionali alla fruizione dei servizi da parte degli ospiti , acquisto di animali destinati alle attività sociali;	
creazione e implementazione di siti internet e di applicazioni informatiche;	
Fattorie didattiche:	
acquisto, realizzazione recupero, ristrutturazione e adeguamento di edifici	
acquisto realizzazione recupero e adeguamento di aree di sosta e per il parcheggio	
acquisto delle attrezzature e arredi nuovi, inclusi gli animali destinati alle attività didattiche;	
creazione e implementazione di siti internet e di applicazioni informatiche e attrezzature connesse;	
realizzazione di percorsi, segnaletica ed aree attrezzate incluso eventuale acquisto dei relativi terreni.	
Agriturismo:	
acquisto, realizzazione, ampliamento, recupero e ristrutturazione, adeguamento di edifici e di aree di sosta e per il parcheggio.	
acquisto di attrezzatura e beni mobili, nuovi, per l'attività ricettiva destinata all'ospitalità.	
realizzazione di percorsi, segnaletica turistica ed aree attrezzate aziendali	
creazione e implementazione di siti internet, portali di e-commerce e di applicazioni informatiche.	
Costi per spese tecniche e generali.	

[3] indicare **obbligatoriamente** la data dell'insediamento
[4] specificare se costituito oppure aggiornato il fascicolo aziendale

COSTO TOTALE	

7. di essere a conoscenza:
- di quanto disposto dal PSR 2014-2020 in relazione alla tipologia di intervento 6.4.2;
- che la presente domanda semplificata deve essere trasmessa, a pena di inammissibilità, esclusivamente via posta elettronica certificata al seguente indirizzo PEC agricoltura@certregione.fvg.it corredata della documentazione prevista dall'articolo 18
- che, a pena di inammissibilità, la presente domanda dovrà essere riprodotta in formato elettronico sul Sistema Informativo Agricolo Nazione - SIAN e trasmessa, completa della documentazione richiesta, secondo le modalità ed entro i termini previsti dall'articolo 17;
- che il costo totale previsto per le operazioni da realizzare devono essere confermati in sede di presentazione della domanda sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale – SIAN;
- che gli interventi indicati nelle tabelle suindicate dovranno essere avviati al più tardi entro tre mesi a decorrere dalla data del provvedimento di concessione dell'aiuto;
- che tutte le comunicazioni inerenti la presente domanda avverranno tramite posta elettronica certificata;

8. alla presente domanda semplificata si allega la seguente documentazione:
- fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità;
- eventuale delega alla sottoscrizione della domanda da parte degli altri soci nel caso di impresa condotta in forma societaria.
- Documentazione richiesta di cui all'articolo 18 del bando

Data ……………………

Il richiedente, ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali con l'apposizione della firma sottostante:
- dichiara di aver preso visione delle disposizioni sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'Articolo 13 del D.Lgs. 196/2003;
- autorizza il trattamento dei dati conferiti, inclusi eventuali dati personali di natura sensibile o giudiziaria, ottenuti anche tramite eventuali allegati e/o altra documentazione accessoria, per le finalità istituzionali.

Firma del richiedente

………………………………

Allegato C) (riferimento articolo 19)

CRITERI DI SELEZIONE

CRITERI DI CARATTERE TRASVERSALE

Descrizione criterio	Modalità di applicazione in funzione delle caratteristiche del beneficiario	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di applicazione
Caratteristiche del richiedente	Aziende con giovani al primo insediamento in possesso dei requisiti previsti dal regolamento (UE) 1305/2013 e che hanno presentato domanda a valere sul "pacchetto giovani".	Non cumulabili tra loro	10	Il punteggio è assegnato se il capo azienda è giovane, è in possesso di adeguate competenze professionali, l'insediamento dello stesso è avvenuto entro i 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno ed è stata presentata domanda di sostegno a valere sul "pacchetto giovani".
	Aziende con giovani al primo insediamento in possesso dei requisiti previsti dal regolamento (UE) 1305/2013.		8	Il punteggio è assegnato se il capo azienda è giovane, è in possesso di adeguate competenze professionali, l'insediamento dello stesso è avvenuto entro i 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno.
	Aziende con titolare o contitolare, con poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, o socio amministratore o legale rappresentante giovane insediato in agricoltura nei 5 anni antecedenti alla domanda di aiuto.		7	Il punteggio è assegnato se il titolare o contitolare, con poteri di amministrazione straordinaria o ordinaria, o il socio amministratore o il legale rappresentante sono giovani insediati nell'azienda nei 5 anni antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno.
	Aziende con titolare o contitolare, con poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, o socio amministratore o		5	Il punteggio è assegnato se il titolare o contitolare, con poteri di amministrazione straordinaria o ordinaria, o il socio amministratore o il legale rappresentante sono giovani alla data di

	legale rappresentante giovane.			presentazione della domanda di sostegno. In caso di società di persone o cooperativa almeno il 50% dei soci è rappresentato da giovani. In caso di società di capitali: la maggioranza del capitale sociale deve essere detenuto da soci di giovani.
	Aziende con titolare di genere femminile in caso di società di persone o cooperativa almeno il 50% dei soci è rappresentato da donne. In caso di società di capitali: la maggioranza del capitale sociale deve essere detenuto da soci di genere femminile.	Cumulabile	4	Il punteggio è assegnato se alla data di presentazione della domanda di sostegno, il titolare, nel caso di impresa individuale o la maggioranza dei soci nel caso si società di persone o società cooperative sono di genere femminile. Nel caso di società di capitale la maggioranza del capital è detenuto da soci di genere femminile.
	Richiedente in possesso della qualifica di IAP	Cumulabile	2	Il punteggio è assegnato se alla data di presentazione della domanda di sostegno il richiedente è in possesso della qualifica di IAP. La verifica è eseguita anche prima del saldo dell'aiuto.
Localizzazione dell'operazione	Aree rurali D e aree svantaggiate di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/2013	Non cumulabili fra loro	12	Il punteggio è assegnato se l'intera operazione è realizzata all'interno dell'area rurale di riferimento.
	Aree rurali C che non rientrano nelle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/2013		7	
	Aree rurali B che non rientrano nelle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del reg. (UE) 1305/2013		5	

CRITERI INERENTI ALL'ATTIVITA'

Descrizione criterio	Modalità di applicazione in funzione del settore produttivo		Cumulabilità	Punteggio	Modalità di applicazione
Forma di diversificazione	Azienda che propone l'avvio di attività di diversificazione con finalità sociale quali Servizi per persone con forme di svantaggio (fisico-psicologico-sociale-ecc,), servizi per l'infanzia, servizi per la terza età, ecc.		Cumulabili fra loro	15	Il punteggio è assegnata se l'operazione prevede interventi inerenti all'avvio di attività di diversificazione con finalità sociale o didattica o entrambe. Alla data della domanda di pagamento a saldo all'azienda è riconosciuta, da parte di ERSA, la qualifica di fattoria sociale o didattica o entrambe.
	Azienda che propone attività di diversificazione con finalità didattica.			10	
	Azienda che propone attività di diversificazione con finalità agrituristiche	Attività di agriturismo integrata con servizi accessori innovativi (ad esempio wellness, escursioni in bici, a cavallo, ecc.).	Non cumulabili fra loro	5	Il punteggio è assegnato se il costo degli interventi relativi ai servizi accessori o ai servizi di ospitalità è finanziariamente prevalente rispetto al costo totale degli interventi relativi all'attività di agriturismo.
		Attività di agriturismo integrata con servizi di ospitalità (ad esempio camere, wi.fi, ecc.)		3	
		Attività di agriturismo legata alla sola ristorazione.		1	Il punteggio è assegnato se l'operazione prevede interventi legati alla solo ristorazione entro i limiti fissati dal bando ai fini dell'ammissibilità delle operazioni.

POSITIVE RICADUTE IN TERMINI DI SOSTENBILITA’ AMBIENTALE, ECONOMICA E SOCIALE

Descrizione criterio	Modalità di applicazione in funzione della pertinenza dell’intervento previsto nel Piano aziendale	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di applicazione
Positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale, economica e sociale	Recupero o ristrutturazione di immobili esistenti.	Cumulabili	7	Il punteggio è assegnato se l’operazione prevede il recupero o la ristrutturazione di fabbricati esistenti, non utilizzati o con destinazione d’uso diversa da quella prevista dall’operazione senza aumento della superficie. Il punteggio non è assegnato se l’operazione prevede anche la realizzazione di nuovi fabbricati o l’ampliamento di fabbricati esistenti.
	Miglioramento del livello di efficienza energetica degli edifici.		5	Il punteggio è assegnato se l’operazione prevede la realizzazione di interventi finalizzati a migliorare il parametro di efficienza energetica di almeno una classe al termine dell’operazione come attestato dalla certificazione energetica allegata, ex ante, alla domanda di sostegno ed ex post, alla domanda di pagamento a saldo.
	Le operazioni che prevedono l’impiego del legno sono eseguite utilizzando materiale legnoso certificato per la gestione forestale sostenibile, fornito da imprese in possesso di certificazione di catena di custodia.		4	Il punteggio è assegnato se tutte le operazioni che prevedono l’impiego del legno sono eseguite, come espressamente indicato nella documentazione di progetto allegata alla domanda di sostegno, utilizzando materiale legnoso certificato per la gestione forestale sostenibile fornito da imprese in possesso di certificazione di catena di custodia. In sede di rendicontazione, anche in acconto se sono stati eseguiti interventi con utilizzo del legno, è allegata alla domanda la documentazione attestante

				l'utilizzo del materiale legnoso certificato e che l'impresa fornitrice sia in possesso di certificazione di catena di custodia.
	Possesso dell'azienda di certificazione ISO 14001 - sistema di gestione ambientale o EMAS		3	Il punteggio è assegnato se il richiedente è in possesso della certificazione alla data di presentazione della domanda di aiuto. Il requisito deve essere confermato alla data di presentazione della domanda di pagamento e mantenuto per tutto il periodo previsto per il vincolo di destinazione.
	Inserimento nell'impresa di soggetti con forme certificate di disagio o di lavoratori svantaggiati.		8	Il punteggio è assegnato se è previsto l'inserimento di soggetti con forme certificate di disagio o di lavoratori svantaggiati. Alla domanda di sostegno e/o di pagamento è allegata copia di eventuali di convenzioni con Enti locali o assistenziali pubblici e i assenza mediante verifica INPS.

METODI E PRATICHE DI PRODUZIONE

Descrizione criterio	Modalità di applicazione in funzione del regime di qualità/certificazione	Cumulabilità	Punteggio	Modalità di verifica
Metodi e pratiche di produzione	L'azienda aderisce al regolamento (CE) n. 834/2007 – Prodotti biologici	Non cumulabili fra loro	15	Il punteggio è assegnato se l'azienda richiedente aderisce al sistema di produzione biologico (anche se in fase di conversione) per la superficie prevalente dalla SAU alla data della presentazione della

				domanda di sostegno. L'adesione al sistema di produzione biologica deve essere confermato alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo e mantenuto per tutto il periodo previsto per il vincolo di destinazione.
	L'azienda aderisce ai regimi di qualità di cui al: Regolamento (UE) n. 1151/2012 – DOP DOC, DOCG, IGT IGP, SGT, Prodotti di montagna; DOP Regolamento (UE) n. 665/2014; D. Lgs 61/2010, Regolamento (CE) n. 110/2008; Regolamento (CEE) n. 1601/91 come sostituito dal regolamento (UE) n.251/2014; Regolamento (UE) n. 1308/2013; Marchio AQUA di cui alla L.r. n.21/2012 anche in fase di certificazione da parte dell'ERSA.		10	Il punteggio è assegnato se l'azienda richiedente aderisce al regime di qualità alla data della presentazione della domanda di sostegno. Il requisito deve essere confermato alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo e mantenuto per tutto il periodo previsto per il vincolo di destinazione.
	L'azienda aderisce alle seguenti certificazioni volontarie: - Legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3 - Produzione integrata; - Decreto ministeriale 4 marzo 2011, n. 4337, articolo 7 - Sistema di qualità nazionale zootecnica; - ISO 22000 (FSM - Sistema di gestione per la sicurezza degli alimenti); - ISO 22005:2007 "Traceability in the feed and food chain - General principles and basic requirements for system design and		8	Il punteggio è assegnato se l'azienda richiedente è in possesso della certificazione alla data di presentazione della domanda di aiuto. Il requisito deve essere confermato alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo e mantenuto per tutto il periodo previsto per il vincolo di destinazione.

	implementation" - Rintracciabilità di filiera; - FSSC 22000 - Food Safety Systems; - BRC - British Retailer Consortium - Global Food Standard; - IFS - International Food Standard; - GLOBALGAP (ex EUREPGAP).			

CRITERI DI PRIORITA' DA APPLICARE A PARITA' DI PUNTEGGIO
In caso di parità di punteggio è data priorità al beneficiario più giovane
In caso di ulteriore parità di punteggio è data priorità alla domanda con costo previsto inferiore.

PUNTEGGIO MASSIMO	**100**
SOGLIA DI INGRESSO AI FINI DELL'AMMISSIBILITA'	**29**

Allegato D) (riferimento articolo 18)

DICHIARAZIONE IAP

Il sottoscritto ________________ codice fiscale ________________ titolare dell'impresa agricola ditta individuale denominazione _____________ CUAA _____

oppure socio della società agricola denominazione ______________ CUAA ______ oppure socio amministratore della cooperativa agricola denominazione ______________ CUAA

dichiara

di essere in possesso dei requisiti di tempo e reddito per la qualifica di IAP in quanto: □ in possesso di posizione INPS in qualità di CD, dal ____________ secondo quanto previsto dalla DGR 15.4.2005 n. 798

di essere in possesso delle conoscenze professionali per la qualifica di IAP in quanto, secondo il caso:

□ iscritto INPS come CD continuativamente dal __________ e pertanto per almeno un triennio antecedente alla domanda di accesso al PSR

□ in possesso di diploma di laurea in ______________ o di diploma di _________________________ conseguito presso _________________________ e in quanto titoli previsti dalla DGR 15.4.2005. n. 798

□ in possesso di attestato di frequenza di corso di formazione complementare agraria della durata di almeno 150 ore organizzato dalla Regione, secondo quanto previsto dalla DGR 14.4.2005, n. 798 (specificare data attestazione e titolo del corso ______________)

□ operando in zone prevalentemente svantaggiate svolge esercizio triennale di attività agricola in base a data apertura P.IVA (data __________)

OPPURE dichiara

di essere in possesso dei requisiti di tempo e reddito per la qualifica di IAP in quanto:

□ ha ottenuto iscrizione definitiva INPS in qualità di IAP dal ___________ n. di posizione ______________ a seguito di certificazione rilasciato dalla Regione competente

Allegato E) (riferimento articolo 18)

DICHIARAZIONE PER CONTRIBUTI «DE MINIMIS»

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

ai sensi dell'articolo 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto ______________________ in qualità di titolare/legale rappresentante

(nome e cognome)

dell'impresa ____

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

con sede legale in ____

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

codice fiscale/partita IVA ____

per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione (pubblicato sulla GUUE n. L 352 del 24.12.2013)

nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 «de minimis» generale
- Regolamento n. 1408/2013 «de minimis» nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 «de minimis» nel settore della pesca
- Regolamento n. 360/2012 «de minimis» per i servizi di interesse economico generale (SIEG)

- presa visione delle Istruzioni per la compilazione della presente dichiarazione (Allegato I)

- consapevole delle responsabilità penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa[5]

(barrare la casella che interessa)

☐ che l'impresa non è collegata, direttamente o indirettamente, con altre imprese

[5] Per il concetto di collegamento/controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le istruzioni per la compilazione (Allegato I – Sezione A).

ovvero

☐ che l'impresa è collegata, direttamente o indirettamente, con le imprese seguenti aventi sede legale o unità operative in Italia:

a) impresa ______________________________

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

sede legale ______________________________

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

partita IVA ______________________________

b) impresa ______________________________

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

sede legale ______________________________

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

partita IVA ______________________________

c) impresa ______________________________

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

sede legale ______________________________

(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)

partita IVA ______________________________

Sezione B – Rispetto del massimale

- che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa inizia il ______________________

  e termine il ______________________

- *(barrare la casella che interessa)*

☐ che **all'impresa "unica"**[6] richiedente **NON E' STATO CONCESSO** in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **alcun aiuto «de**

[6] Per "impresa unica" si intende l'impresa richiedente e tutte le eventuali imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo) ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013.

minimis», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda[7]

ovvero

☐ che **all'impresa "unica"[2]** richiedente **SONO STATI CONCESSI** in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **i seguenti aiuti «de minimis»**, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda[3]:

Denominaz. impresa[8]	Soggetto concedente	Norma di riferimento	Data concessione	Reg. UE de minimis[9]	Importo aiuto concesso	Importo aiuto liquidato a saldo[10]
				TOTALE		

Sezione C – Settori in cui opera l'impresa[11]

- *(barrare la casella che interessa)*

☐ che l'impresa opera solo nei settori economici ammissibili al finanziamento de minimis

ovvero

---

[7] Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di fusioni o acquisizioni (art.3(8) del Reg 1407/2013) tutti gli aiuti *«de minimis»* accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

[8] Inserire prima i contributi «de minimis» concessi all'impresa richiedente e, nelle righe successive, gli eventuali contributi concessi alle imprese collegate.

[9] Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «de minimis» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti. Indicare il Regolamento UE in base al quale è stato concesso l'aiuto «de minimis»: Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (settore agricolo 2007-2014); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (servizi di interesse economico generale – SIEG 2012-2018).

[10] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso.

☐ che l'impresa opera anche in settori economici esclusi dal finanziamento de minimis, tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi

Luogo e data **Firma del titolare/legale rappresentante**[12]

____

[12] Qualora la dichiarazione non sia firmata digitalmente, allegare fotocopia di un valido documento d'identità del dichiarante.

Allegato F) (riferimento articolo 33)

IMPEGNI ESSENZIALI DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO 6.4.2

n°	Impegni	Livello di disaggregazione impegno		Modalità di controllo	Riferimento normativo
		Misura/Sotto misura	Tipo di intervento (Tipologia di Operazione)		
a.1	Non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno, superiore al 30%		X	**d**	Articolo " impegni essenziali" bando intervento 6.4.2.
a.2	Rispettare la normativa in materia di aiuti di stato e "de minimis"		X	**d**	Articolo 48 comma 2, regolamento (UE) 809/2014 Articolo "impegni essenziali" bando intervento 6.4.2
a.3	Ottenere, se del caso, l'iscrizione all'elenco degli operatori agrituristici istituito presso il registro imprese della CCIAA competente		X	**d**	Art. 7 legge regionale 25/1996
a.4	Ottenere, se del caso, il riconoscimento di Fattoria Didattica		X	**d**	Artt. 6 e 7 del DPReg. 047/2015
a.5	Ottenere, se del caso, il riconoscimento di Fattoria Sociale		X	**d**	Art.11 e 12 del DPReg 047/2015

Il rispetto degli impegni e obblighi attestato mediante la presentazione di dichiarazioni o mediante la formazione o uso di atti che, in sede di verifica, risultano falsi comporta la decadenza dall'aiuto

Legenda
s = controllo presso il beneficiario
d = controllo su base documentale

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA		Misura	Intervento 6.4.2	Azione	Rif. a.1	
Descrizione impegno	**Impegno a non effettuare variazioni alle operazioni che comportino una riduzione del costo ammesso, fissato nel provvedimento di concessione del sostegno , superiore al 30%**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo " impegni essenziali" bando intervento 6.4.2						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale			Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica che la riduzione del costo ammesso a variante non superi il 30% rispetto al costo ammesso nel provvedimento di concessione						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	--						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il rispetto dell'impegno è accertato mediante la verifica che le varianti sostanziali rispettino la soglia massima di riduzione del costo consentita dal bando

Programma Sviluppo Rurale	**FRIULI VENEZIA GIULIA**		**Misura**	**Intervento 6.4.2**		**Azione**	**Rif. a.2**
Descrizione impegno	**Rispettare la normativa in materia di aiuti di stato e "de minimis"**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Articolo 48 comma 2, regolamento (UE) 809/2014						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale		--	Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica delle banche dati disponibili in materia di "aiuti di stato". Verifica che l'aiuto totale percepito non superi i limiti massimi consentiti e le aliquote di sostegno.						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda							

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione parziale o totale dell'aiuto e il recupero degli importi già versati per il tipo di intervento

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura	Intervento 6.4.2		Azione	Rif. a.3	
Descrizione impegno	**Ottenere, se del caso, l'iscrizione all'elenco degli operatori agrituristici istituito presso il registro imprese della CCIAA competente**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Art. 7 legge regionale 25/1996						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale			Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Consultazione dell'elenco degli operatori agrituristici presso il registro imprese della CCIAA competente						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	--						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata
Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione parziale o totale dell'aiuto e il recupero degli importi già versati per il tipo di intervento

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA		Misura	Intervento 6.4.2		Azione	Rif. a.4
Descrizione impegno	**Ottenere se del caso il riconoscimento di Fattoria Didattica**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Artt. 6 e 7 del DPReg. 047/2015						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale			Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Consultazione dell'elenco delle Fattorie Didattiche tenuto dall'ERSA						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	--						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione parziale o totale dell'aiuto e il recupero degli importi già versati per il tipo di intervento

Programma Sviluppo Rurale	FRIULI VENEZIA GIULIA	Misura	Intervento 6.4.2	Azione	Rif. a.5		
Descrizione impegno	**Ottenere, se del caso, il riconoscimento di Fattoria Sociale**						
Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione	Art.11 e 12 del DPReg 047/2015						
Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)		**Misura/sotto misura**					
	X	**Tipo di intervento (Tipologia di operazione)**					
Tipologia di penalità	X	Decadenza totale	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ
		Esclusione					
		Riduzione graduale			Campione controllo docum. in loco	--	Campione controllo in loco
				--	Campione controllo docum. ex post	--	Campione controllo ex post
Descrizione modalità di verifica documentale	Consultazione dell'elenco delle Fattorie Sociali tenuto dall'ERSA						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	--						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione parziale o totale dell'aiuto e il recupero degli importi già versati per il tipo di intervento

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_45_1_DGR_2032_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2016, n. 2032

DLgs. 152/2006 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la realizzazione di un nuovo allevamento avicolo in loc. Torricella, in Comune di San Vito al Tagliamento (VIA 519). Proponente: Società agricola Zarattini Stefano Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 29 marzo 2016 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente ed energia l'istanza da parte della Società Agricola Zarattini Stefano srl per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante la realizzazione di un nuovo allevamento avicolo in loc. Torricella, in Comune di San Vito al Tagliamento;
- in data 4 aprile 2016 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Gazzettino" di data 2 aprile 2016 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la costruzione ed esercizio di un allevamento di polli da carne per una capacità complessiva di 208.175 polli;
- con nota prot. n. 8901 del 4aprile 2016 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti pareri collaborativi al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, al Servizio geologico, al Servizio difesa del suolo. al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione delle risorse idriche, tutela acque da inquinamento, e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:

- Comune di San Vito al Tagliamento con delibera della Giunta Comunale n. 98 del 3 giugno 2016 - parere con osservazioni;
- Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" con nota prot. n. 36190 del 19 maggio 2016 - parere favorevole con raccomandazioni;
- Provincia di Pordenone con nota prot. n. 31177 di data 1 giugno 2016 - parere favorevole con osservazioni;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:

- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota n. 12630 del 16 maggio 2016 nella quale non si evidenziano elementi ostativi;
- ARPA con nota n. 18588 del 31 maggio 2016 di supporto tecnico-scientifico all'istruttoria di progetto;

VISTA la relazione tecnica concernente "documentazione previsionale di impatto acustico" inviata dal proponente in data 31 maggio 2016;

VISTE altresì le osservazioni trasmesse da Legambiente con nota di data 1 giugno 2016;

RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota n. 15426 di data 21 giugno 2016 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;

CONSTATATO che in data 21 luglio 2016, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal Servizio valutazioni ambientali alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:

- Comune di San Vito al Tagliamento con delibera della Giunta Comunale n. 129 del 14 settembre 2016 - parere favorevole con prescrizioni;
- Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" con nota prot. n. 59391 del 14 settembre 2016 - parere favorevole;

VISTA la nota sulla documentazione integrativa presentata dall'ARPA prot. n. 30879 del 16 settembre

2016 in cui si ribadisce quanto espresso nella precedente nota del 31 maggio 2016;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazioni ambientali di data 28 settembre 2016;
VISTO il parere n. VIA/12/2016 relativo alla riunione del 5 ottobre 2016, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. entro l'entrata in esercizio dell'allevamento dovrà essere realizzata e completata un'adeguata cortina vegetale di mascheramento su tutto il perimetro dell'allevamento, secondo le modalità indicate dal Comune di san Vito al Tagliamento. Dovrà essere inoltre garantita la sostituzione degli esemplari non attecchiti;
2. le acque provenienti dai piazzali destinate allo scarico in fosso dovranno essere preventivamente trattate con fitodepurazione o altro sistema di trattamento ritenuto idoneo;
3. prima della messa a regime dell'impianto, devono essere effettuate delle misure fonometriche in prossimità dei quattro recettori individuati nello studio previsionale di impatto acustico, con tutti i ventilatori a massimo regime, per confermare i risultati delle valutazioni previsionali riportate dal proponente. La data di esecuzione delle misure deve essere comunicata all'ARPA - Dipartimento di Pordenone con almeno 15 giorni di preavviso, al fine di consentire eventuali interventi di controllo;
4. nel caso dovessero pervenire segnalazioni ripetute e prolungate nel tempo di disturbi odorigeni riconducibili all'allevamento in esame il proponente dovrà attivarsi predisponendo:
- il monitoraggio delle emissioni odorigene (misure di concentrazione alla sorgente e misure presso i recettori) da concordarsi preventivamente con la medesima Agenzia;
- ulteriori misure mitigative dell'impatto odorigeno rispetto a quelle già di progetto;
il progetto di innesto della strada privata sulla SP 21 dovrà essere realizzato prima dell'entrata in esercizio dell'impianto;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
• nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale;
• la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;
CONSIDERATO in merito al progetto che:
- presenta una capacità produttiva pari a 208.175 polli per ciclo, fatte salve le limitazioni stabilite dalle NTA del PRGC;
- si colloca in un'area agricola che presenta prevalenza di superfici oggetto di agricoltura intensiva inframmezzate da superfici con presenta di elementi di maggiore naturalità;
- non è previsto l'utilizzo agronomico della lettiera esausta prodotta, per la quale si prevede il conferimento a terzi, senza la possibilità di utilizzo agronomico delle stesse
RILEVATO che nella propria nota di data 1 giugno 2016, Legambiente ha espresso osservazioni principalmente in ordina alla conformità urbanistica, alle ricadute sulla flora e sulla fauna in aree prossime all'impianto, all'incidenza a carico di habitat tutelati dalla normativa europea, alle ricadute sullo stato idrogeologico del sito, all'impatto sul paesaggio, all'influenza sui cambiamenti climatici in relazione ai recenti accordi della Conferenza di Parigi sul clima (COP21), all'impatto del traffico generato dall'esercizio dell'opera sulla viabilità esistente, e all'insufficienza dei contenuti rispetto quanto richiesto dall'Allegato VII alla parte seconda del D.Lgs 152/2006;
CONSTATATO che, come emerge dal suddetto parere in ordine alle osservazioni espresse da Legambiente, la Commissione ha ritenuto che:
- gli aspetti inerenti la conformità urbanistica sono di competenza del Comune che ha espresso parere favorevole sul progetto;
- in sede di istruttoria non sono emersi particolari impatti a carico della flora e della fauna anche in considerazione del fatto che l'allevamento verrà realizzato su terreno abitualmente gestito a seminativo, posto ad elevata distanza dai siti tutelati dalla normativa europea e regionale;
- in relazione agli habitat tutelati dalla normativa europea si rileva che la ZSC "Bosco Torrate" si colloca ad una distanza di ben 1500 metri dal sito di intervento, distanza tale da far escludere evidenti e significative incidenze sugli habitat in esso presenti. In relazione ai prati stabili presenti nell'area si rileva che l'intervento in questione non determina una riduzione della superficie dei medesimi;
- in sede di integrazioni sono stati forniti elementi che consentono di escludere impatti significativi a carico dell'assetto idrogeologico del sito e del paesaggio;
- in riferimento agli aspetti climatici ed alla Conferenza di Parigi, si ritiene che la questione faccia riferi-

mento ad un livello programmatorio superiore alla valutazione del progetto in esame;
- per quanto attiene al traffico il proponente ha provveduto in sede di integrazioni a formalizzare le modalità di realizzazione dell'accesso all'allevamento e dell'innesto della strada privata sulla SP 21, in relazione alle quali la Commissione prevede un'apposita prescrizione che ne imponga la realizzazione entro l'entrata in esercizio dell'impianto;
- rispetto al contenuti dovuti in relazione all'Allegato VII alla parte seconda del D.Lgs 152/2006, la documentazione presentata risulta soddisfacente al fine della valutazione del progetto in argomento, in quanto comprendente simulazioni in merito ai principali impatti riconducibili alla tipologia di progetto in esame, come la dispersione di PM10, l'impatto odorigeno, l'impatto acustico, il traffico indotto, e le valutazioni in merito a misurazioni effettuate presso analogo allevamento posto a poca distanza del sito in esame;
RILEVATO che la Commissione nel precitato parere, relativamente agli impatti indotti dal progetto in argomento, ha evidenziato che:
- la produzione di rifiuti non evidenzia particolari impatti;
- relativamente alla matrice acque non si evidenziano particolari criticità in quanto i consumi stimati d'ufficio, in considerazione dei dati forniti dal proponente, possono attestarsi ad un valore di emungimento di circa 0,54 litri/sec pari ad un consumo annuo di 16870 mc;
- il progetto prevede lo scarico diretto in fosso delle acque meteoriche provenienti dai piazzali (mentre le acque di lavaggio dei medesimi e delle attrezzature vengono stoccate in apposite cisterne), ed è prevista una prescrizione al fine della realizzazione di un opportuno sistema di trattamento delle medesime prima dello scarico in fosso;
- non si rilevano particolari impatti a carico della vegetazione e della fauna, dato che il sito di intervento è già sede di attività agricola, si colloca ad elevata distanza da aree tutelate e che la realizzazione del progetto non determina la distruzione di habitat naturali;
- in relazione al traffico l'impatto risulta contenuto, in considerazione del basso numero di transiti settimanali di automezzi pesanti, che giungono ad un massimo di 22 automezzi nelle due settimane di picco. La Commissione ha prescritto che il progetto di innesto della strada privata sulla SP 21 sia realizzato prima dell'entrata in esercizio dell'impianto;
- in relazione alla matrice paesaggio i nuovi capannoni e silos si inseriscono in un contesto ove tali strutture sono già presenti. Comunque al fine di ridurre l'impatto visivo delle nuove costruzioni è prevista un'apposita prescrizione per realizzare una cortina vegetale di mascheramento sul perimetro dell'intero allevamento con modalità approvate dal Comune di San Vito al Tagliamento;
- in relazione all'impatto acustico dell'allevamento non si rilevano particolari criticità. Viene accolta comunque la proposta di prescrizione avanzata dall'ARPA per effettuare un monitoraggio del clima acustico ante operam;
- in relazione all'impatto odorigeno non vengono evidenziate particolari criticità. Si prescrive comunque l'adozione di interventi progressivi nel caso di ripetute e verificate condizioni di molestia olfattiva riconducibile all'allevamento in esame, così come suggerito anche dall'ARPA e dall'A.A.S. n. 5;
CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante la realizzazione di un nuovo allevamento avicolo in loc. Torricella, in Comune di San Vito al Tagliamento, presentato dalla Società Agricola Zarattini Stefano srl, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla Società Agricola Zarattini Stefano srl - riguardante la realizzazione di un nuovo allevamento avicolo in loc. Torricella, in Co-

mune di San Vito al Tagliamento.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. entro l'entrata in esercizio dell'allevamento dovrà essere realizzata e completata un'adeguata cortina vegetale di mascheramento su tutto il perimetro dell'allevamento, secondo le modalità indicate dal Comune di san Vito al Tagliamento. Dovrà essere inoltre garantita la sostituzione degli esemplari non attecchiti;
2. le acque provenienti dai piazzali destinate allo scarico in fosso dovranno essere preventivamente trattate con fitodepurazione o altro sistema di trattamento ritenuto idoneo;
3. prima della messa a regime dell'impianto, devono essere effettuate delle misure fonometriche in prossimità dei quattro recettori individuati nello studio previsionale di impatto acustico, con tutti i ventilatori a massimo regime, per confermare i risultati delle valutazioni previsionali riportate dal proponente. La data di esecuzione delle misure deve essere comunicata all'ARPA - Dipartimento di Pordenone con almeno 15 giorni di preavviso, al fine di consentire eventuali interventi di controllo;
4. nel caso dovessero pervenire segnalazioni ripetute e prolungate nel tempo di disturbi odorigeni riconducibili all'allevamento in esame il proponente dovrà attivarsi predisponendo:
- il monitoraggio delle emissioni odorigene (misure di concentrazione alla sorgente e misure presso i recettori) da concordarsi preventivamente con la medesima Agenzia;
- ulteriori misure mitigative dell'impatto odorigeno rispetto a quelle già di progetto;
5. il progetto di innesto della strada privata sulla SP 21 dovrà essere realizzato prima dell'entrata in esercizio dell'impianto;
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente ed energia, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria;
D) Ai sensi dell'articolo 26, comma 6, il progetto in argomento deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento;
E) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_45_1_ADC_AMB ENERPN_CAMECO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque dall'inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2 della LR 29/04/2015, n. 11 - Atto ricognitivo di riconoscimento di derivazioni d'acqua a proprietari vari.

Con il decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1593/AMB in data 01/08/2016, è stato concesso alla Ditta Cameco srl con sede a Latisana (UD) , il diritto a derivare fino al 31/07/2046 da un pozzo artesiano ubicato sul terreno di cui al foglio 4 - mappale 635 del comune di San Vito al Tagliamento , moduli massimi 0,015 pari a 1,5 l/s di acqua , per il fabbisogno potabile , igienico ed antincendio del proprio stabilimento in Zona Industriale Ponte Rosso di San Vito al Tagliamento.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_45_1_ADC_AMB ENERPN_LAUT_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Laut Srl di concessione per derivare acqua per scopo idroelettrico dal torrente Cosa, in Comune di Splimbergo (PN).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 2131 emesso in data 14.10.2016 è stato concesso alla Ditta Laut s.r.l. il diritto di derivare mod. massimi 80,00 e mod. medi 49,30 d'acqua dal torrente Cosa, in comune di Spilimbergo, per produrre, sul salto di metri 5,15, la potenza nominale media di kW 249,07 di forza motrice da trasformare in energia elettrica.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_45_1_ADC_AMB ENERPN_SAVIOTECH_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Saviotech Srl per ottenere la concessione di derivazione d'acqua per usi potabile ed igienico da falda sotterranea in Comune di San Vito al Tagliamento.

Con domanda dd. 20.06.2013, la ditta Saviotech S.r.l. (IPD/3296) ha chiesto la concessione per derivare mod. massimi 0,007 (pari a l/sec. 0,7) e moduli medi 0,000019 (pari a l/sec. 0,0019) d'acqua da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento mediante un opera di presa esistente sul terreno al foglio 3, mappale 540, per usi potabile ed igienico e assimilati, a servizio dell'attività di fabbricazione di materie plastiche e stampi.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 09.11.2016 e, pertanto, fino al 24.11.2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di San Vito al Tagliamento.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Struttura provinciale sopra indicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 09.12.2016.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di San Vito al Tagliamento, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche del territorio di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di P.O. per. ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è il geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon e responsabile dell'istruttoria tecnica è il dott. Giovanni Martin.

Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione della domanda in esame. Il termine indicato non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non include le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

16_45_1_ADC_SEGR GEN UTGO_ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-1119/2016-presentato il-07/07/2016
GN-1540/2016-presentato il-23/09/2016
GN-1566/2016-presentato il-29/09/2016
GN-1578/2016-presentato il-30/09/2016
GN-1579/2016-presentato il-30/09/2016
GN-1581/2016-presentato il-30/09/2016
GN-1587/2016-presentato il-04/10/2016
GN-1589/2016-presentato il-04/10/2016
GN-1590/2016-presentato il-04/10/2016
GN-1591/2016-presentato il-04/10/2016
GN-1595/2016-presentato il-05/10/2016
GN-1596/2016-presentato il-05/10/2016
GN-1598/2016-presentato il-05/10/2016
GN-1604/2016-presentato il-05/10/2016
GN-1626/2016-presentato il-07/10/2016
GN-1627/2016-presentato il-07/10/2016
GN-1632/2016-presentato il-10/10/2016
GN-1633/2016-presentato il-10/10/2016
GN-1635/2016-presentato il-10/10/2016
GN-1647/2016-presentato il-11/10/2016
GN-1648/2016-presentato il-11/10/2016
GN-1649/2016-presentato il-11/10/2016
GN-1656/2016-presentato il-12/10/2016
GN-1657/2016-presentato il-12/10/2016
GN-1662/2016-presentato il-12/10/2016
GN-1667/2016-presentato il-12/10/2016
GN-1669/2016-presentato il-12/10/2016
GN-1672/2016-presentato il-12/10/2016
GN-1673/2016-presentato il-12/10/2016

16_45_1_ADC_SEGR GEN UTMONF_ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-4092/2016-presentato il-07/10/2016
GN-4093/2016-presentato il-07/10/2016
GN-4094/2016-presentato il-07/10/2016
GN-4105/2016-presentato il-07/10/2016
GN-4111/2016-presentato il-07/10/2016
GN-4141/2016-presentato il-11/10/2016
GN-4144/2016-presentato il-11/10/2016
GN-4145/2016-presentato il-11/10/2016
GN-4146/2016-presentato il-12/10/2016
GN-4148/2016-presentato il-12/10/2016
GN-4150/2016-presentato il-12/10/2016
GN-4151/2016-presentato il-12/10/2016
GN-4156/2016-presentato il-12/10/2016
GN-4158/2016-presentato il-12/10/2016
GN-4159/2016-presentato il-12/10/2016
GN-4160/2016-presentato il-12/10/2016
GN-4162/2016-presentato il-12/10/2016
GN-4163/2016-presentato il-13/10/2016
GN-4165/2016-presentato il-13/10/2016
GN-4166/2016-presentato il-13/10/2016
GN-4167/2016-presentato il-13/10/2016
GN-4168/2016-presentato il-13/10/2016
GN-4169/2016-presentato il-13/10/2016
GN-4172/2016-presentato il-13/10/2016
GN-4173/2016-presentato il-13/10/2016
GN-4174/2016-presentato il-13/10/2016
GN-4179/2016-presentato il-13/10/2016
GN-4180/2016-presentato il-13/10/2016
GN-4181/2016-presentato il-13/10/2016
GN-4182/2016-presentato il-13/10/2016
GN-4183/2016-presentato il-13/10/2016
GN-4192/2016-presentato il-13/10/2016
GN-4194/2016-presentato il-14/10/2016
GN-4195/2016-presentato il-14/10/2016
GN-4197/2016-presentato il-14/10/2016
GN-4199/2016-presentato il-14/10/2016

GN-4200/2016-presentato il-14/10/2016
GN-4202/2016-presentato il-14/10/2016
GN-4203/2016-presentato il-14/10/2016
GN-4207/2016-presentato il-14/10/2016
GN-4208/2016-presentato il-14/10/2016
GN-4214/2016-presentato il-17/10/2016
GN-4215/2016-presentato il-17/10/2016
GN-4216/2016-presentato il-17/10/2016
GN-4237/2016-presentato il-17/10/2016
GN-4246/2016-presentato il-18/10/2016
GN-4253/2016-presentato il-18/10/2016
GN-4254/2016-presentato il-18/10/2016
GN-4255/2016-presentato il-18/10/2016
GN-4256/2016-presentato il-18/10/2016
GN-4257/2016-presentato il-18/10/2016
GN-4259/2016-presentato il-18/10/2016
GN-4276/2016-presentato il-19/10/2016
GN-4280/2016-presentato il-19/10/2016
GN-4290/2016-presentato il-19/10/2016
GN-4295/2016-presentato il-19/10/2016
GN-4328/2016-presentato il-21/10/2016
GN-4329/2016-presentato il-21/10/2016

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

16_45_3_GAR_DIR FIN PATR ASTA IMMOBILE SPILIMBERGO_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108. Immobile in Comune di Spilimbergo.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie, Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale, con sede in Corso Cavour 1 a Trieste, C.F. 80014930327, rende noto che intende verificare la presenza sul mercato di soggetti interessati all'acquisto di uno o più degli immobili così di seguito identificati:

	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
¤	PN	SPILIMBERGO	12	375	1171	Libero	€ 11.710,00	€ 1.425,00

(*) planimetria in calce

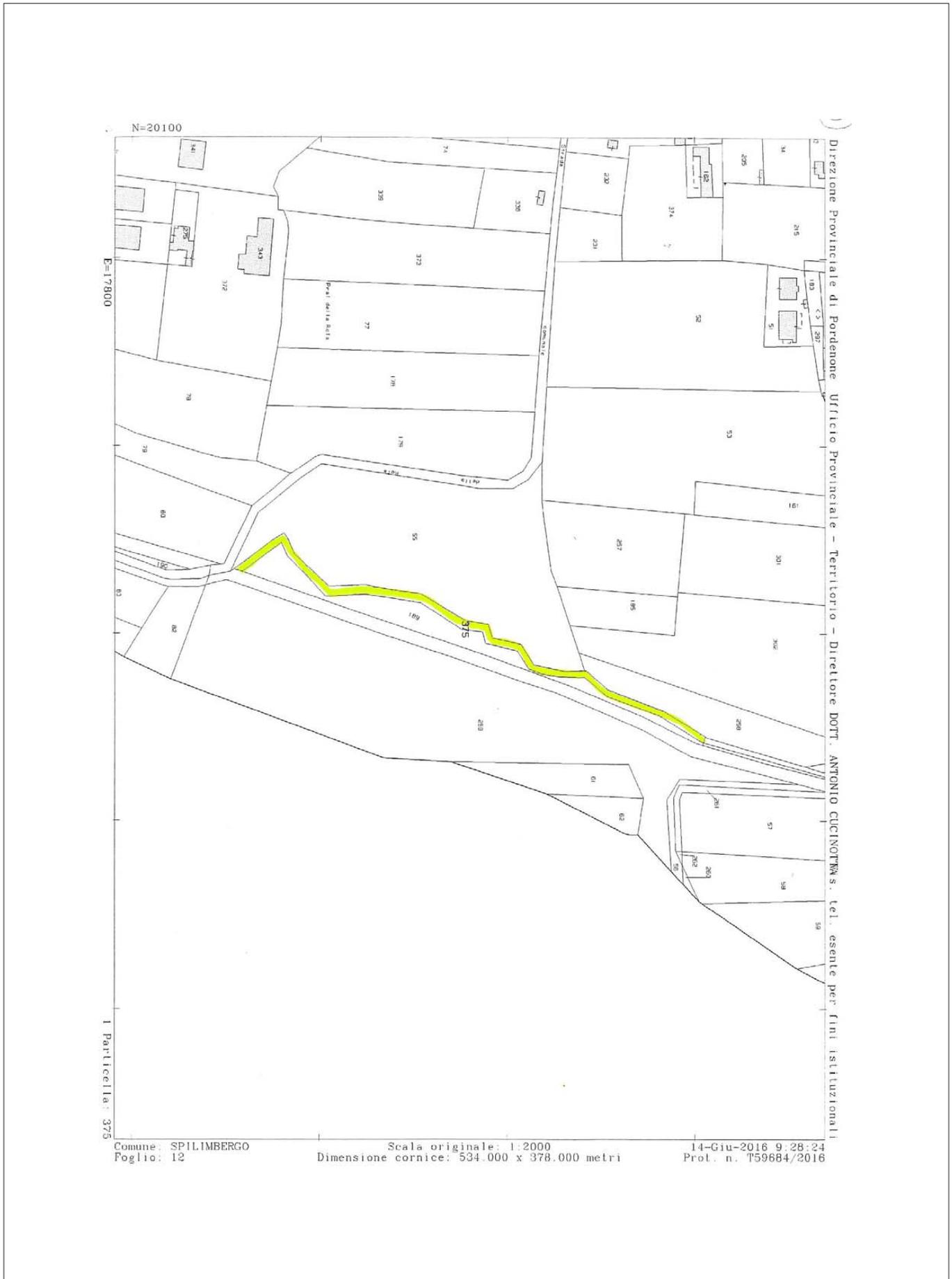
Il valore a base d'asta riferito a ciascun immobile è quello determinato dal competente Servizio demanio e consulenza tecnica, secondo quanto previsto nell'Allegato A alla legge regionale 17/2009.
Si rende noto che saranno a carico dell'acquirente le spese di rogito, gli eventuali oneri per operazioni di censimento del bene nonché le spese per gli oneri fiscali (imposta di registro inclusa).
NORME DI RIFERIMENTO:
- legge regionale 15 ottobre 2009 n.17 e s.m.i.;
- regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, concernente "Criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" (articoli 13 e seguenti).

Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, in caso di una o più manifestazioni d'interesse, la Struttura stabile per il coordinamento

delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale provvederà ad avviare una procedura di gara ad evidenza pubblica tra tutti i soggetti interessati compreso l'originario richiedente, che verrà aggiudicata con il criterio del prezzo più alto, fatti salvi eventuali diritti di prelazione.
L'aggiudicatario della procedura di gara di cui sopra sarà tenuto a rimborsare, al soggetto originario istante non aggiudicatario del bene, gli eventuali oneri sostenuti per le operazioni tecnico amministrative relative al censimento del bene, come da articolo 16 del D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108.
Il presente avviso non vincola in alcun modo la Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale, che sarà libera di non dare corso alla presente procedura senza alcun diritto ad indennizzi o rimborsi di qualsiasi natura a favore dei partecipanti.
La Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale non riconoscerà alcuna mediazione né alcun compenso per tale attività.
Le manifestazioni d'interesse all'acquisto del bene in parola dovranno essere redatte in base al modello "Allegato 1" (allegato al presente avviso) e pervenire in busta chiusa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, avendo cura di scrivere sulla busta: "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA" , al seguente indirizzo:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie
Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale
Corso Cavour, 1 - 34132 TRIESTE
entro e non oltre le ore 13.00 di venerdì 9 dicembre 2016 a pena di esclusione - tenendo presente che l'Ufficio protocollo, sito al piano terra, è aperto dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16, e il venerdì dalle 9 alle 13.
Ai fini della prova del rispetto dei termini per la presentazione delle manifestazioni d'interesse farà fede il timbro dell'ufficio protocollo di corso Cavour n° 1.
Gli interessati, entro il 2 dicembre 2016, potranno chiedere eventuali informazioni via mail all'indirizzo di posta elettronica: amministrativo.immobili@regione.fvg.it e telefonicamente (da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle ore 12) alla sig.ra Edda Stagno (tel: 040 3772068).

IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
dott. Alessandro Zacchigna

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dott. Alessandro Zacchigna
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA: Edda Stagno (040 3772068)

16_45_3_GAR_DIR FIN PATR ASTA IMMOBILE SPILIMBERGO_2_ALL1

16_45_3_GAR_DIR FIN PATR ASTA IMMOBILE SPILIMBERGO_2_ALL2

ALLEGATO 1

In bollo, ai
sensi di legge
€ 16,00

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie
Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale
Corso Cavour, 1
34132 TRIESTE

AVVISO PUBBLICO DI PROCEDURA ESPLORATIVA DI MERCATO PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.
ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale n. 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

Pubblicato sul BUR n. 45 di data 9 novembre 2016

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Il/la sottoscritto/a:

Cognome ____________________

Nome ____________________

C.F. ____________________

Luogo di nascita ____________________

Data di nascita ____________________

Cittadinanza____________________

Residenza in Via/Piazza ____________________

Cap.__________ Comune____________________Prov.__________

N. telefono____________________ Fax ____________________

Indirizzo e-mail ____________________

Indirizzo posta elettronica certificata (PEC) ____________________

Quale: (barrare la casella appropriata)

☐ **Richiedente individuale**

☐ **Titolare/Legale rappresentante di:**

Denominazione____________________

con sede legale in Comune di ____________________

Via/piazza ____________________

P.IVA ____________________ C.F. ____________________

Iscritta al registro imprese della CCIAA di __________ al n.__________ dal__________

☐ **Rappresentante del/della sig./sig.ra ____________________**

(giusta procura rep.__________ racc.__________ di data __________

notaio ____________________ in ____________________)

MANIFESTA L'INTERESSE

per l'acquisto degli immobili sdemanializzati di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di seguito descritti:

	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
☐	PN	SPILIMBERGO	12	375	1171	Libero	€ 11.710,00	€ 1.425,00

e pertanto

CHIEDE

di essere invitato a partecipare alla procedura per l'alienazione del bene suindicato e consapevole della responsabilità penale prevista dall'articolo 76, D.P.R. 445/2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del suddetto D.P.R. e

DICHIARA

- di aver preso visione delle condizioni riportate nell'avviso di vendita pubblicato sul B.U.R. n. 45 di data 09/11/2016 dell'immobile di proprietà dell'Amministrazione regionale, nonché della documentazione messa a disposizione;
- di prendere atto che l'immobile viene venduto a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le servitù attive e passive, apparenti, anche non dichiarate con le relative accessioni e pertinenze, diritti, oneri e canoni;
- di accettare, in caso di aggiudicazione a proprio favore, l'obbligo di rimborsare, al soggetto originario non aggiudicatario del bene sopra indicato, gli oneri sostenuti derivanti dalle attività tecnico/amministrative relative al censimento del bene secondo le indicazioni e le modalità che l'Amministrazione regionale provvederà ad indicare;
- di essere a conoscenza, in caso di aggiudicazione a proprio favore, che saranno poste a proprio carico le spese di rogito notarile, l'imposta di registro, le relative volture e trascrizioni e ogni altra spesa derivante e conseguente alla compravendita;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa e tali da comportare la perdita o la sospensione della capacità di contrattare con la Pubblica amministrazione;

In caso di impresa dichiara, inoltre, in qualità di legale rappresentante:

- che la società non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata o straordinaria o di concordato preventivo o che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che la società non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).

Comunica, inoltre, a titolo meramente informativo, di

☐ **Essere**

☐ **Non essere**

in possesso dei requisiti per esercitare il diritto di prelazione agraria, in qualità di confinante dell'immobile di interesse, più sopra contrassegnato.

Allega alla presente un documento di identità in corso di validità.

Data, ___________________________

____

Firma del richiedente

16_45_3_GAR_DIR FIN PATR ESITO PROCEDURA BUR 38 IMMOBILE OSOPPO_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108. Immobile in Comune di Osoppo. Pubblicato sul BUR n. 38 del 21 settembre 2016. Esito.

A seguito dell'avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita dei sotto descritti immobili sdemanializzati della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, pubblicato sul BUR n. 38 di data 21/09/2016 e sui siti web della Regione e del relativo Comune,

	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
¤	UD	OSOPPO	7	1005	87	Occupato	€ 1.740,00	€ 768,60

si informa che non ci sono state manifestazioni di interesse da parte di terzi. Si darà pertanto corso alla vendita diretta, secondo quanto disposto dall'art. 17 del summenzionato Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
dott. Alessandro Zacchigna

16_45_3_AVV_ASS INTERCOM AVT-COM AMPEZZO_10 PRGC_012

Associazione intercomunale "Alta Val Tagliamento" - Comune di Ampezzo (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale relativa ai lavori di realizzazione della viabilità di accesso al serbatoio idrico denominato "Vialon" nel capoluogo.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO-MANUTENTIVA

Visti gl'art. 2 e 8 della Legge Regionale 25/09/2015 n. 21;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 14/10/2016, immediatamente esecutiva è stata approvata con riferimento all'art. 2, c. 1 lettera a) della L.r. 21/2015 e con le procedure stabilite dall'art. 8 della medesima Legge regionale, la variante di livello comunale n. 10 al Piano regolatore generale comunale relativa ai lavori realizzazione della viabilità di accesso al serbatoio idrico denominato "Vialon" nel capoluogo.

Che la variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.
Ampezzo, 28 ottobre 2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO-MANUTENTIVA
UFFICIO EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA:
p.i.e. Moreno De Candido

16_45_3_AVV_ASS INTERCOM AVT-COM AMPEZZO_11 PRGC_011

Associazione intercomunale "Alta Val Tagliamento" - Comune di Ampezzo (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO-MANUTENTIVA

Visti gl'art. 2 e 8 della Legge Regionale 25/09/2015 n. 21;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 14/10/2016, immediatamente esecutiva è stata adottata con riferimento all'art. 2, c. 1, lettera a) della L.r. 21/2015 e con le procedure stabilite dall'art. 8 della medesima Legge regionale, la variante di livello comunale n. 11 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Che la variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.
Ampezzo, 28 ottobre 2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO-MANUTENTIVA
UFFICIO EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA:
p.i.e. Moreno De Candido

16_45_3_AVV_ASS INTERCOM VC-COM TARVISIO_55 PRGC_007

Associazione intercomunale "Valcanale" - Comune di Tarvisio (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 55 al PRCG di Tarvisio.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"

Visto l'art. 8, co. 1, della L.R. n. 21/2015 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 18/10/2016, esecutiva, è stata adottata la variante di livello comunale n. 55 al P.R.C.G. di Tarvisio, secondo le procedure previste dall'art. 8, della L.R. n. 21/2015 e s.m.i..
Per quanto disposto dallo stesso articolo normativo la deliberazione di adozione con i relativi elaborati viene depositata, a far data dal 09/11/2016, presso la Segreteria del Comune di Tarvisio per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro tale periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili eventualmente vincolati dalla variante di Piano potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Tarvisio, 25 ottobre 2016

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA:
ing. arch. Amedeo Aristei

16_45_3_AVV_COM ARBA_DECR ESPR 4775_006

Comune di Arba (PN)
Decreto di esproprio 25 ottobre 2016, n. 4775 (Estratto). Lavori di ampliamento del cimitero del Capoluogo - I° Lotto - Comune di Arba (PN).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale di Arba n. 25 del 06/04/2016, immediatamente esecutiva, con la quale è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di ampliamento del cimitero del Capoluogo - I° Lotto - Comune di Arba (PN), che ha comportato la dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12, comma 1, lettera a) del D.P.R. 327/2001;
VISTO il piano particellare di esproprio allegato al suddetto progetto definitivo;

(omissis)

VISTA la determinazione n. 182 del 06/07/2016 con la quale il Responsabile del Servizio ha provveduto a determinare in via provvisoria l'indennità di esproprio;

(omissis)

VISTA la determinazione del Responsabile del Servizio n. 301 del 13/10/2016 con la quale si è provveduto a liquidare l'indennità di provvisoria di esproprio alla ditta concordataria;

(omissis)

DECRETA

1) Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto, è pronunciata, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/01, a favore del Comune di Arba (PN), con sede in Arba (PN) in Via Vittorio Emanuele, 19 c.f. 81000590935, l'espropriazione dell'immobile di seguito indicato, di proprietà della ditta a fianco segnata, sito nel Comune di Arba (PN) e ne è autorizzata l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario:

- Comune di Arba (Provincia di Pordenone) Sezione Arba/A

Ditta catastale:
RIGUTTO Edoardo nato in Albania il 18/01/1944 c.f. RGT DRD 44A18 Z100Y proprietario 1000/1000

Sezione	Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie espropriata mq.	indennità di esproprio liquidata
Arba/A	3	219	4.810,00	4.810,00	€. 10.600,00

2) Il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato all'espropriato nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi entro il termine perentorio di due anni dalla sua emanazione ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001;

(omissis)

6) di fissare il termine di trenta giorni dalla avvenuta pubblicazione, per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità;
8) Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 06 dicembre 1971, n. 1034 avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica, o ne abbia comunque avuto piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 e 9 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
geom. Massimo De Zorzi

16_45_3_AVV_COM GORIZIA_ORD 17_LAVORI RIQUALIFICAZIONE CORSO ITALIA_004

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione del Corso Italia - I stralcio. Comune Censuario di Contado.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 20, 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 17 di data 24.10.2016 è stato ordinato il pagamento diretto, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 delle sotto riportate indennità d'esproprio dovute per le aree destinate alla realizzazione dell'intervento in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI CONTADO

1) P.T. 5674 (P.M.) c.t. 1° : p.c. 3679
Indennità d'esproprio da liquidare €. 38,05
• ½ i.p. della quota di 173/1000 (P.T. 5678), ½ i.p. della quota di 15/1000 (P.T. 5685): BOSCOLO IVANA nata a Chioggia il 25.12.1940

2) P.T. 296 (P.M.) c.t. 1° : p.c. 3677
Indennità d'esproprio da liquidare €. 46,15
• quota di 65/1000 (P.T. 6709) e quota di 4/1000 (P.T. 6732): FAZZINO ANTONINI nato a Avola il il 01.08.1946

3) P.T. 412 (P.M.) c.t. 1° : p.c. 3684
Indennità d'esproprio da liquidare €. 272,25
• quota di 245/1000 (P.T. 9500): DEBONI ALESSANDRO nato a Gorizia il 14.02.1959
• quota di 237/1000 (P.T. 9502): MENOSSI GIANFRANCO nato a Palmanova il 24.04.1949 e SFILIGOI MARIA ROSA nata a Gorizia il 13.09.1953 in comunione legale dei beni €. 54,22 ciascuno
• quota di 5/1000 (P.T. 9594), quota di 102/1000 (P.T. 94999, quota di 571000 (P.T. 9504) e ½ della quota di 2/1000 i.p. (P.T. 9593) DATAREVI S.R.L. con sede a Gorizia €. 51,70

4) P.T. 374 (P.M.) c.t. 1° : p.c. 3685
Indennità d'esproprio da liquidare €. 33,88
• quota di 55/1000 (P.T. 7430): SIS S.R.L. con sede a Gorizia

5) P.T. 2729 (P.M.) c.t. 1° : p.c. 3690
Indennità d'esproprio da liquidare €. 64,68
• quota di 34/1000 (P.T. 3238) e quota di 2/1000 (P.T. 3251): CUSULIN LILIANA nata a Sambasso il 04.06.1939 con ¾ i.p. €. 23,76 e CUTROFELLO LUCIA nata a Gorizia il 31.07.1971 con ¼ i.p. €. 7,92
• quota di 15/1000 (P.T. 3240), quota di 5/1000 (P.T. 3249) quota di 15/1000 i.p. (P.T. 3227) e ½ i.p. della quota di 5/1000 i.p. (P.T. 6241) : FAZZINO ANTONINO nato a Avola il 01.08.1946 €. 33,00

Gorizia, 24 ottobre 2016

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

16_45_3_AVV_COM MONFALCONE_ 54 PRGC_002

Comune di Monfalcone (GO)
Avviso di adozione e deposito di un PRPC di iniziativa pubblica denominato "Zona L2a - Bacino di Panzano Nord" in variante n. 54 al PRGC.

IL RESPONSABILE P.O.

Visto l'art. 8 della Legge Regionale n. 21/2015 ;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 5 settembre 2016, esecutiva per pubblicazione, è stato adottato un PRPC di iniziativa pubblica denominato "Zona L2a . Bacino di Panzano Nord", la delibera, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, è depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, dal 9 novembre 2016 al 21 dicembre 2016, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi urbanistici, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali. Inoltre gli stessi sono consultabili sul portale del Comune di Monfalcone/Amministrazione Trasparente/Pianificazione e Governo del Territorio/Pianificazione Territoriale/atti adottati/Adozione

della Variante n. 54 al PRGC.
Entro i 30 (trenta) giorni di deposito, e pertanto entro il giorno 21 dicembre 2016, chiunque può presentare osservazioni e opposizioni alla variante, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Monfalcone, 25 ottobre 2016

IL RESPONSABILE DI P.O.:
arch. Marina Bertotti

16_45_3_AVV_COM MONTENARS_6 PRGC_010

Comune di Montenars (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 6 al PRGC.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Vista la L.R. n° 21/15;
Vista la L.R. n° 5/07 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 17.10.2016 è stata approvata la variante n. 6 al P.R.G.C. del Comune di Montenars.
La variante in oggetto, ai sensi dell'art. 8 - co. 6 della L.R. n° 21/2015, entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R.
Montenars, 26 ottobre 2016

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
geom. Seculin Adriano

16_45_3_AVV_COM MONTENARS_7 PRGC_009

Comune di Montenars (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 7 al PRGC.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Vista la L.R. n° 21/15;
Vista la L.R. n° 19/09;
Vista la L.R. n° 5/07 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 17.10.2016 è stata adottata la variante n. 7 al P.R.G.C. del Comune di Montenars.
La variante in oggetto, ai sensi dell'art. 8 - co. 6 della L.R. n° 21/2015, entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R.
Montenars, 26 ottobre 2016

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
geom. Adriano Seculin

16_45_3_AVV_COM OSOPPO 14 PRGC_015

Comune di Osoppo (UD)
Avviso di deposito degli atti riguardanti la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la L.R.05/2007 del 23.02.2007;
Vista la L.R. 21/2015;

RENDE NOTO

- Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del'11.10.2016, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 14 al Piano Regolatore Generale Comunale.
- Che con precedente deliberazione della Giunta Municipale n.ro 72 del 06.10.2016, ai sensi dell'ar.12 del Dlgs.152/2006, si prendeva atto dell'esclusione dell'approvazione della Variante, dalla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)

Ai sensi dell'art.8 della L.R.21/2015, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla pubblicazione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Osoppo, lì 25 ottobre 2016
Osoppo, 25 ottobre 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i. Paolo Venchiarutti

16_45_3_AVV_COM PALMANOVA_63 PRGC_013

Comune di Palmanova (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 63 al PRGC.

IL T.P.O. DELL'AREA TECNICA,

Vista la L.R. 25 settembre 2015, n. 21;
Visto il D.P.G.Reg. 086/Pres dd. 20.03.2008;

RENDE NOTO

che con Deliberazione Giuntale n° 57 dd. 06.10.2016, esecutiva a termini di legge, è stata approvata la variante n. 63 al PRGC.
Palmanova, 29 ottobre 2016

IL T.P.O. DELL'AREA GESTIONE DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO:
arch. Michela Lorenzon

16_45_3_AVV_COM PRAVISDOMINI_PAC_003

Comune di Pravisdomini (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata ai sensi dell'art. 4, LR 12 del 21.10.2008 e modifica al perimetro PRG zona D2 (art. 20, ultimo comma delle NTA del PRGC, variante 29).

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 25 della L.R. 23.02.2007, n. 5 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 66 del 01.08.2016, esecutiva il 19.08.2016, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata ai sensi dell'art. 4 L.R. 12 del 21.10.2008 e modifica al perimetro P.R.G. zona D2 (art. 20 ultimo comma delle N.T.A. del P.R.G.C. Variante 29).
Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 25.02.2007, n. 5 e s.m. e i., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 09.11.2016 al 21.12.2016 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 21.12.2016, chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.
Pravisdomini, 25 ottobre 2016

IL RESPONSABILE AREA TECNICA:
geom. Roberto Giugno

16_45_3_AVV_COM SUTRIO DECR 12 ESPROPRIO_014

Comune di Sutrio (UD) - Ufficio comune per i lavori pubblici
Espropriazione immobili per realizzazione del Piano di insediamento produttivo agricolo (Pipa) in loc. Salet in Comune di Sutrio (LR 16/2006). Decreto di esproprio n. 12/UTC/2016 del 28/10/2016 (Art. 23 del DPR 8 giugno 2001 n. 327).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE PER I LAVORI PUBBLICI

(omissis)

VISTO il D.P.R. 8.6.2011 nr. 327 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dall'intervento Piano di Insediamento Produttivo Agricolo (P.I.P.A.) in loc. Salet in Comune di Sutrio è pronunciata a favore del Comune di Sutrio con sede in Sutrio via Roma n. 35 (C.F. 84000970305), ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati, di proprietà delle ditte a fianco segnate, sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ed eseguito nei modi e termini previsti dall'art. 24 del citato D.P.R. 327/2001:

Comune di Sutrio - N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)

01. Foglio 12 Particella 204 di mq 380 - prato 2^ - R.D. 0.49 - R.A. 0.39
valore agricolo euro 1,57 al mq.
Indennità depositata: euro 597,00
Ditta:
DE MATTIA Maria n. Tolmezzo il 29/12/1966 - c.f. DMTMRA66T69L195S - proprietà 1/9 - per euro 66,33 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 330 del 18/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290292 del 10/10/2016 - mandato n. 1020 del 26/10/2016);
DE MATTIA Nicolò n. Sutrio il 27/03/1938 - c.f. DMTNCL38C27L018D - proprietà 6/9 - per euro 398,01 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 329 del 18/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290292 del 10/10/2016 - mandato n. 1020 del 26/10/2016);
DE MATTIA Paola n. Tolmezzo il 27/07/1974 - c.f. DMTPLA74L67L195D - proprietà 1/9 - per euro 66,33 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 328 del 22/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290292 del 10/10/2016 - mandato n. 1020 del 26/10/2016);
DE MATTIA Ursula n. Tolmezzo il 10/12/1969 - c.f. DMTRSL69T50L195U - proprietà 1/9 - per euro 66,33 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 327 del 22/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290292 del 10/10/2016 - mandato n. 1020 del 26/10/2016).

02. Foglio 12 Particella 186 di mq 410 - prato 2^ - R.D. 0.53 - R.A. 0.42
valore agricolo euro 1,57 al mq.
Indennità depositata: euro 644,00
Ditta:
DE MATTIA Nicolò n. Sutrio il 27/03/1938 - c.f. DMTNCL38C27L018D - proprietà 1/1 - per euro 644,00 Determinazione indennità, relata notifica cron. 329 del 18/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290293 del 10/10/2016 - mandato n. 1029 del 26/10/2016);

03. Foglio 12 Particella 259 di mq 430 - prato 2^ - R.D. 0.56 - R.A. 0.44
valore agricolo euro 1,57 al mq.
Indennità depositata: euro 675,00
Ditta:

DE MATTIA Nicolò n. Sutrio il 27/03/1938 - c.f. DMTNCL38C27L018D - proprietà 1/1 - per euro 675,00 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 329 del 18/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290293 del 10/10/2016 - mandato n. 1029 del 26/10/2016);

04. Foglio 14 Particella 187 di mq 290 - prato 3^ - R.D. 0.24 - R.A. 0.19
valore agricolo euro 1,57 al mq.
Indennità depositata: euro 455,00
Ditta:
DE MATTIA Marianna n. Sutrio il 20/03/1940 - c.f. DMTMNN40C60L018B - proprietà ½ - per euro 227,50 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 263 del 18/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290294 del 10/10/2016 - mandato n. 1030 del 26/10/2016);
DE MATTIA Nicolò n. Sutrio il 27/03/1938 - c.f. DMTNCL38C27L018D - proprietà ½ - per euro 227,50 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 329 del 18/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290294 del 10/10/2016 - mandato n. 1030 del 26/10/2016).

05. Foglio 12 Particella 291 di mq 2090 - prato 2^ - R.D. 2.70 - R.A. 2.16
valore agricolo euro 1,57 al mq.
Indennità depositata: euro 3.281,00
Ditta:
MORO Gina n. Udine il 11/12/1943 - c.f. MROGNI43T51L483Q - proprietà 1/1 - per euro 3.281,00 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 320 del 22/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290295 del 10/10/2016 - mandato n. 1031 del 26/10/2016).

06. Foglio 12 Particella 290 di mq 2020 - prato 2^ - R.D. 2.61 - R.A. 2.09
valore agricolo euro 1,57 al mq.
Indennità depositata: euro 3.171,00
Ditta:
MORO Gina n. Udine il 11/12/1943 - c.f. MROGNI43T51L483Q - proprietà 1/1 - per euro 3.171,00 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 320 del 22/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290295 del 10/10/2016 - mandato n. 1031 del 26/10/2016).

07. Foglio 12 Particella 588 di mq 89 - prato 2^ - R.D. 0.11 - R.A. 0.09
valore agricolo euro 1,57 al mq.
Indennità depositata: euro 126,00
Ditta:
DOROTEA Bruno n. Sutrio il 12/04/1945 - c.f. DRTBRN45D12L018P - proprietà 1/1 - per euro 126,00 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 313 del 22/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290296 del 10/10/2016 - mandato n. 1032 del 26/10/2016).

08. Foglio 14 Particella 181 di mq 320 - prato 3^ - R.D. 0.26 - R.A. 0.21
valore agricolo euro 1,57 al mq.
Indennità depositata: euro 502,00
Ditta:
DOROTEA Bruno n. Sutrio il 12/04/1945 - c.f. DRTBRN45D12L018P - proprietà 1/1 - per euro 502,00 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 313 del 22/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290296 del 10/10/2016 - mandato n. 1032 del 26/10/2016).

09. Foglio 14 Particella 183 di mq 620 - prato 3^ - R.D. 0.51 - R.A. 0.42
valore agricolo euro 1,57 al mq.
Indennità depositata: euro 973,00
Ditta:
SELENATI Luigi n. Sutrio il 15/12/1942 - c.f. SLNLGU42T15L018E - proprietà 1/1 - per euro 973,00 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 270 del 18/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290297 del 10/10/2016 - mandato n. 1033 del 26/10/2016).

10. Foglio 14 Particella 682 di mq 651 - prato 3^ - R.D. 0.54 - R.A. 0.44
valore agricolo euro 1,57 al mq.
Indennità depositata: euro 1.022,00
Ditta:
STRATEX SpA con sede in Sutrio - c.f. 01198010306 - proprietà 1/1 - per euro 1.022,00 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 199 del 15/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290697 del 17/10/2016 - mandato n. 1036 del 26/10/2016).
11. Foglio 14 Particella 215 di mq 100 - seminativo 2^ - R.D. 0.26 - R.A. 0.21
valore agricolo euro 0,90 al mq.
Indennità depositata: euro 90,00
Ditta:
STRATEX SpA con sede in Sutrio - c.f. 01198010306 - proprietà 1/1 - per euro 90,00 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 199 del 15/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290697 del 17/10/2016 - mandato n. 1036 del 26/10/2016).
12. Foglio 14 Particella 684 di mq 80 - prato 3^ - R.D. 0.07 - R.A. 0.05
valore agricolo euro 1,57 al mq.
Indennità depositata: euro 126,00
Ditta:
STRATEX SpA con sede in Sutrio - c.f. 01198010306 - proprietà 1/1 - per euro 126,00 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 199 del 15/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290697 del 17/10/2016 - mandato n. 1036 del 26/10/2016).
13. Foglio 14 Particella 675 di mq 10 - prato 3^ - R.D. 0.01 - R.A. 0.01
valore agricolo euro 1,57 al mq.
Indennità depositata: euro 16,00
Ditta:
STRATEX SpA con sede in Sutrio - c.f. 01198010306 - proprietà 1/1 - per euro 16,00 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 199 del 15/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290697 del 17/10/2016 - mandato n. 1036 del 26/10/2016).
14. Foglio 15 Particella 77 di mq 590 - prato 4^ - R.D. 0.30 - R.A. 0.21
valore agricolo euro 1,57 al mq.
Indennità depositata: euro 838,00
Ditta:
STRAULINO Elio n. Sutrio il 14/04/1938 - c.f. STRLEI38D14L018B - proprietà 1/1 - per euro 838,00 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 233 del 16/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290298 del 10/10/2016 - mandato n. 1034 del 26/10/2016).
15. Foglio 14 Particella 166 di mq 260 - prato 3^ - R.D. 0.21 - R.A. 0.17
valore agricolo euro 1,57 al mq.
Indennità depositata: euro 408,00
Ditta:
MATTIA Orsola n. Sutrio il 16/10/1913 - c.f. MTTRSL13R56L018Y - proprietà 1/1 - per euro 408,00 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 340 del 15/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290299 del 10/10/2016 - mandato n. 1035 del 26/10/2016).
16. Foglio 14 Particella 672 di mq 348 - seminativo 2^ - R.D. 0.90 - R.A. 0.72
valore agricolo euro 1,57 al mq.
Indennità depositata: euro 546,00
Ditta:
NODALE Delia n. Sutrio il 12/11/1902 - c.f. NDLDLE02S52L018R - proprietà 1/1 - per euro 546,00 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 339 del 15/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290300 del 10/10/2016 - mandato n. 1022 del 26/10/2016).

17. Foglio 14 Particella 180 di mq 160 - prato 3^ - R.D. 0.13 - R.A. 0.11
valore agricolo euro 1,57 al mq.
Indennità depositata: euro 251,00
Ditta:
DE REGGI Giovanni n. Sutrio il 09/04/1915 - c.f. DRGGNN15D09L018N - proprietà ¼ - per euro 62,75 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 347 del 15/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290699 del 17/10/2016 - mandato n. 1037 del 26/10/2016);
DE REGGI Ilma-Maria n. Sutrio il 15/11/1905 - c.f. DRGLMR05S55L018X - proprietà ¼ - per euro 62,75 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 349 del 15/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290699 del 17/10/2016 - mandato n. 1037 del 26/10/2016);
DE REGGI Lucia-Rosaria n. Sutrio il 04/10/1903 - c.f. DRGLRS03R44L018D - proprietà ¼ - per euro 62,75 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 346 del 15/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290699 del 17/10/2016 - mandato n. 1037 del 26/10/2016);
DE REGGI Silvia n. Sutrio il 16/09/1907 - c.f. DRGSLV07P56L018P - proprietà ¼ - per euro 62,75 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 345 del 15/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290699 del 17/10/2016 - mandato n. 1037 del 26/10/2016).

18. Foglio 14 Particella 173 di mq 530 - prato 3^ - R.D. 0.44 - R.A. 0.36
valore agricolo euro 1,57 al mq.
Indennità depositata: euro 832,00
Ditta:
STRAULINO Maddalena n. Sutrio il 07/03/1920 - c.f. STRMDL20C47L018C - nuda proprietà 2/18 e proprietà 4/18 - per complessivi euro 275,98 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 338 del 15/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290301 del 10/10/2016 - mandato n. 1023 del 26/10/2016);
STRAULINO Delfina n. Sutrio il 06/07/1904 - c.f. STRDFN04L46L018Y - nuda proprietà 1/18 e proprietà 2/18 - per complessivi euro 137,98 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 335 del 15/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290301 del 10/10/2016 - mandato n. 1023 del 26/10/2016);
STRAULINO Eligia n. Sutrio il 14/04/1927 - c.f. STRLGE27D54L018E - nuda proprietà 2/18 e proprietà 4/18 - per complessivi euro 275,98 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 344 del 15/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290301 del 10/10/2016 - mandato n. 1023 del 26/10/2016);
STRAULINO Giulia n. Sutrio il 16/09/1937 - c.f. STRGLI37P56L018W - nuda proprietà 1/18 e proprietà 2/18 - per complessivi euro 137,98 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 343 del 15/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290301 del 10/10/2016 - mandato n. 1023 del 26/10/2016);
STRAULINO Primo n. Sutrio il 12/07/1885 - c.f. STRPRM85L12L018K - usufruttuario per 6/18 - per euro 4,08 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 341 del 15/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290301 del 10/10/2016 - mandato n. 1023 del 26/10/2016).

19. Foglio 14 Particella 223 di mq 330 - prato 3^ - R.D. 0.27 - R.A. 0.22
valore agricolo euro 1,57 al mq.
Indennità depositata: euro 518,00
Ditta:
STRAULINO Maria n. Sutrio il 01/01/1900 - c.f. STRMRA00A41L018T - proprietà 1/1 - per euro 518,00 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 337 del 15/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290305 del 10/10/2016 - mandato n. 1024 del 26/10/2016).

20. Foglio 14 Particella 182 di mq 310 - prato 3^ - R.D. 0.26 - R.A. 0.21
valore agricolo euro 1,57 al mq.
Indennità depositata: euro 487,00
Ditta:

SELENATI Irma n. Sutrio il 21/08/1923 - c.f. SLNRMI23M61L018U - proprietà 1/1 - per euro 487,00 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 342 del 15/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290306 del 10/10/2016 - mandato n. 1021 del 26/10/2016).

21. Foglio 14 Particella 152 di mq 160 - prato 3^ - R.D. 0.13 - R.A. 0.11
valore agricolo euro 1,57 al mq.
Indennità depositata: euro 188,25
Ditta:
DEL NEGRO Francesco n. Sutrio il 26/12/1962 - c.f. DLNFNC62T26L018P - proprietà ¼ - per euro 62,75 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 302 del 22/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290307 del 10/10/2016 - mandato n. 1025 del 26/10/2016);
DEL NEGRO Giovanna n. Udine il 14/11/1951 - c.f. DLNGNN51S54L483W - proprietà ¼ - per euro 62,75 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 301 del 22/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290307 del 10/10/2016 - mandato n. 1025 del 26/10/2016);
DEL NEGRO Martino n. Sutrio il 14/04/1954 - c.f. DLNMTN54D14L018N - proprietà ¼ - per euro 62,75 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 300 del 22/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290307 del 10/10/2016 - mandato n. 1025 del 26/10/2016);

22. Foglio 14 Particella 686 di mq 194 - prato 3^ - R.D. 0.16 - R.A. 0.13
valore agricolo euro 1,57 al mq.
Indennità depositata: euro 246,92
Ditta:
MATTIA Enrica n. Sutrio il 01/06/1927 - c.f. MTTNRC27H41L018J - proprietà 7/18 - per euro 118,62 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 249 del 17/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290308 del 10/10/2016 - mandato n. 1026 del 26/10/2016);
MATTIA Gemma n. Sutrio il 10/06/1933 - c.f. MTTGMM33H50L018W - proprietà 7/18 - per euro 118,62 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 248 del 17/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290308 del 10/10/2016 - mandato n. 1026 del 26/10/2016);
ROVERETTO Celestina n. Sutrio il 22/08/1931 - c.f. RVRCST31M62L018J - proprietà 2/63 - per euro 9,68 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 247 del 17/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290308 del 10/10/2016 - mandato n. 1026 del 26/10/2016).

23. Foglio 15 Particella 492 di mq 128 - prato 4^ - R.D. 0.05 - R.A. 0.04
valore agricolo euro 1,57 al mq.
Indennità depositata: euro 59,67
Ditta:
STRAULINO Maria n. Ravascletto il 11/08/1910 - c.f. STRMRA10M51H196J - proprietà 2/6 - per euro 59,67 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 336 del 15/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290310 del 10/10/2016 - mandato n. 1028 del 26/10/2016).

24. Foglio 12 Particella 580 di mq 656 - prato 2^ - R.D. 0.85 - R.A. 0.68
valore agricolo euro 1,57 al mq.
Indennità depositata: euro 306,17
Ditta:
SELENATI Margherita n. Sutrio il 08/11/1947 - c.f. SLNMGH47S48L018E - proprietà 1/6 - per euro 306,17 - Determinazione indennità, relata notifica cron. 325 del 21/09/2015, decreto di pagamento n. 08/2016/UTC del 17/08/2016, determina n. 192 del 15/09/2016 (apertura deposito n. 1290309 del 10/10/2016 - mandato n. 1027 del 26/10/2016).

Art. 2

Per gli immobili così come indicati al precedente art. 1 ed espropriati è autorizzata l'immissione in possesso ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001.

Art. 3

A cura del Comune di Sutrio, il presente decreto, dovrà essere notificato alle ditte espropriate, nelle forme degli atti processuali civili, registrato e trascritto presso i competenti uffici nei termini di legge nonché pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 4

Il presente decreto è impugnabile ai sensi dell'at.21 della legge 6 dicembre 1971 n.1034 avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 (sessanta) giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza ovvero, in via alternativa, entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199.

Sutrio, 28 ottobre 2016

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE
TITOLARE DI P.O. - SERVIZIO ESPROPRIAZIONI:
ing. Gianluca Tramontini

16_45_3_AVV_COM ZUGLIO_16 PRGC_005

Comune di Zuglio (UD)

Avviso di approvazione variante urbanistica n. 16 al (PRGC) Piano regolatore generale comunale - Norme di attuazione art. 31.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la L.R. L.r. 25 settembre 2015 n. 21;

RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 34 del 14/10/2016, immediatamente esecutiva, ha approvato la variante n. 16 al P.R.G.C. di Zuglio.

Zuglio, 25 ottobre 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
IL SINDACO:
m.d.l. Battista Molinari

16_45_3_CNC_AG REG ERSA_SELEZIONE INCARICO APPL VIVAI FRIULI

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Gorizia

Avviso di selezione per il conferimento di un incarico per le operazioni di aggiornamento, manutenzione e reingegnerizzazione dell'applicativo denominato "Vivai Friuli".

(Approvato con decreto del Direttore generale 26 ottobre 2016, n. 119/DIR)

Art. 1 finalità e oggetto dell'incarico

1. L'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA, nell'ambito della propria attività riguardante i controlli e la certificazione dei materiali di moltiplicazione della vite, secondo quanto previsto dal d.m. 08/02/2005 e s.m.i., si propone di porre in essere operazioni di aggiornamento, manutenzione e reingegnerizzare dell'applicativo denominato "Vivai Friuli", già in utilizzo di ERSA per la gestione e l'elaborazione dei dati.

2. L'incarico in oggetto prevede l',aggiornamento, la manutenzione e la reingegnerizzazione dell'applicativo denominato "Vivai Friuli".

3. Le attività riguardanti l'applicativo dovranno sostanziarsi come segue:

a. produzione di documentazione tecnica di dettaglio relativa alle funzioni del database "Vivai Friuli", comprensiva della descrizione dello schema di controllo e certificazione definito nell'ambito degli obblighi dati dalla normativa di settore, dei protocolli di interscambio verso l'esterno con gli analoghi sistemi delle altre regioni, della descrizione del codice sorgente (funzioni e algoritmi utilizzati), dei tracciati re-

cord e delle relazioni tra i dati;
b. ottimizzazione e aggiornamento del codice sorgente dell'applicativo "Vivai Friuli", per migliorarne le funzionalità operative, al fine dello svolgimento delle attività istituzionali di ERSA;
c. controllo dei dati (report) esistenti per la verifica della coerenza delle informazioni tra gli impianti vivaistici correnti e gli impianti storici, assicurando che i provvedimenti del funzionario riguardanti gli impianti sospesi dalla certificazione siano stati riportati dalla ditta vivaistica e che eventuali impianti non certificati non siano presenti nella base dati;
d. supporto alle attività di trasmissione delle informazioni tra le imprese vivaistiche e il Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica;
e. modifica del tracciato record sui dati catastali in ingresso per renderli coerenti con quelli presenti;
f. aggiornamento dei dati relativi agli impianti costituiti con varietà e cloni di nuova omologazione in ambito nazionale (sia impianti di piante madri che di barbatelle);
g. perfezionamento delle funzioni statistiche del software e rielaborazione dei dati storici, supporto nella pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ersa dei dati statistici su base annua a partire dal 2007, riguardanti sia gli impianti di piante madri che di barbatelle (con relative rese). I dati vanno presentati in forma aggregata e anonima;
h. supporto tecnico per la strutturazione di un registro di carico e scarico informatico che consenta in modo automatico la stampa delle etichette e dei passaporti delle piante, tenendo conto della specifica struttura del database "Vivai Friuli" e della normativa di settore.

Art. 2 condizioni contrattuali

1. L'incarico è affidato con contratto di lavoro autonomo, e dovrà concludersi entro la data del 22 novembre 2018 per un impegno temporale stimato in 24 mesi. Le attività sono svolte in piena autonomia dall'esperto individuato che si manterrà in stretta connessione con il personale del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica di ERSA. L'incarico potrà prevedere un compenso lordo (comprensivo di ogni onere previdenziale, assistenziale e fiscale a carico del professionista) massimo pari a Euro 36.000,00 (trentaseimila/00). Il pagamento verrà effettuato indicativamente in cinque soluzioni, previa verifica dell'attività effettivamente svolta, dietro presentazione di regolare fattura o altro titolo idoneo e della consegna di una relazione delle attività svolte per ciascuna scadenza, da cui emergano i materiali raccolti e le attività effettuate per le finalità istituzionali.
2. In caso di ritardo nell'ultimazione dell'incarico si applicherà una penale pari allo 0.2% dell'ammontare dell'importo dovuto al netto dell'IVA per ogni giorno di ritardo, salve comprovate cause di forza maggiore non imputabili all'incaricato e non prevedibili al momento del contratto, fino ad un massimo del 5% del valore totale del compenso al netto dell'IVA. In caso di inadempienza sarà applicata una penale di 1.000,00 Euro, fatta comunque salva la facoltà di risolvere unilateralmente il contratto con diritto al risarcimento degli eventuali ulteriori danni.
3. I diritti di proprietà e, quindi, di utilizzazione e sfruttamento economico, di tutto quanto realizzato dal professionista in esecuzione dell'incarico, saranno acquisiti da ERSA che potrà, pertanto, senza alcuna restrizione, utilizzare, pubblicare, diffondere, vendere, duplicare e cedere, anche solo parzialmente, i materiali e le opere oggetto dell'incarico. Il professionista incaricato si obbliga espressamente a fornire ad ERSA tutta la documentazione ed il materiale necessario all'effettivo sfruttamento dei diritti di proprietà esclusiva, nonché ad effettuare ogni azione necessaria a consentire il pieno esercizio di detti diritti anche ai fini di eventuale trasferimento a terzi.
4. Il soggetto incaricato è vincolato alla riservatezza in ordine a tutte le notizie e informazioni di cui venga a conoscenza nel corso dello svolgimento dell'incarico.

Art. 3 requisiti per la presentazione delle candidature

1. I requisiti generali per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico sono i seguenti:
a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ferma restando l'adeguata conoscenza della lingua italiana;
b) godimento dei diritti civili e politici;
c) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
d) non avere riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
e) come stabilito dall'articolo 6 del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90 convertito nella legge 11 agosto 2014 n. 114, gli incarichi esterni di lavoro autonomo e collaborazioni a soggetti collocati in quiescenza sono consentiti esclusivamente se a titolo gratuito e con esclusione di eventuali rimborsi spese sostenuti.

2. I requisiti specifici per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico sono i seguenti:
a. titolo di studio: laurea magistrale oppure laurea specialistica in informatica o scienze statistiche, ovvero Laurea in Scienze Statistiche del vecchio ordinamento, ovvero Laurea in Informatica del vecchio ordinamento;
b. comprovata esperienza professionale post-laurea non inferiore ai 5 anni conseguita nel settore pubblico o nel settore privato riguardante la creazione e lo sviluppo di applicativi e programmi informatici per la gestione di dati riguardanti il vivaismo della vite;
c. comprovata esperienza professionale post-laurea non inferiore ai 5 anni conseguita nel settore pubblico o nel settore privato nello sviluppo di database dedicati al vivaismo viticolo e loro gestione sul web. Scambio di dati e banche dati e modulistica via web;
d. approfondita conoscenza della normativa sulla produzione e commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite e sulle procedure di certificazione, necessaria per l'elaborazione dello schema di controllo e certificazione;
e. esperienza nell'analisi dei dati e nella statistica di serie storiche.
3. I cittadini di altri Stati membri dell'Unione Europea devono essere in possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri analoghi requisiti previsti per i cittadini della Repubblica Italiana. I titoli di studio conseguiti all'estero devono avere ottenuto l'equipollenza o l'equiparazione a quelli italiani o comunque essere stati riconosciuti dalle competenti autorità. I requisiti devono essere posseduti alla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e anche al momento della sottoscrizione del contratto.

Art. 4 domanda di ammissione

1. Gli aspiranti al conferimento dell'incarico possono presentare domanda di ammissione, debitamente sottoscritta in forma autografa, redatta in carta semplice secondo l'apposito modulo allegato al presente avviso (Allegato A). Alla domanda dovranno essere altresì allegati, a pena di esclusione, i seguenti documenti:
a) il Curriculum vitae, redatto in carta semplice, datato e sottoscritto, secondo il formato europeo rinvenibile all'indirizzo Internet http://www.europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae/templates-instructions, nel quale dovranno essere riportati tutti i dati e le informazioni ritenute necessarie per documentare la coerenza delle proprie competenze ed esperienze rispetto ai requisiti richiesti, in particolare la specifica indicazione del periodo durante il quale sono state svolte le esperienze professionali di cui all'articolo 3, comma 2.
2. La domanda, corredata da fotocopia leggibile di un valido documento di identità e comprensiva dei relativi allegati sopradescritti, a pena di esclusione deve essere presentata in busta chiusa e dovrà pervenire al seguente indirizzo: Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA, Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica, via Sabbatini, n. 5 - 33050 Pozzuolo del Friuli (Ud), entro e non oltre le ore 12:00 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. La busta deve riportare all'esterno il mittente e la dicitura "Domanda per il conferimento di incarico per per le operazioni di aggiornamento, manutenzione e reingegnerizzazione dell'applicativo denominato "Vivai Friuli" - NON APRIRE".
3. Nella domanda di ammissione deve essere indicato un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) o, in alternativa, un numero di fax cui trasmettere le eventuali comunicazioni.
4. Ai fini del rispetto del termine di presentazione della domanda di ammissione la data di arrivo sarà stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dagli uffici ERSA. Considerato il carattere inderogabile della scadenza per la partecipazione, alle domande inviate a mezzo di raccomandata non si applica la deroga prevista dall'articolo 6, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso). Il recapito delle domande è ad esclusivo rischio del mittente. L'ERSA non assume responsabilità per eventuali disguidi postali imputabili comunque a terzi.
5. L'ERSA ha facoltà di prorogare e riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande nonché si riserva la facoltà di sospendere, modificare e annullare la procedura relativa alla presente selezione in qualunque momento e qualunque sia lo stato di avanzamento della stessa, senza che gli interessati alla presente selezione possano esercitare nei suoi confronti alcuna pretesa a titolo di risarcimento o di indennizzo.
6. La pubblicazione del presente avviso non comporta per l'ERSA alcun obbligo di attribuzione di eventuali incarichi né, per i soggetti che presentino una candidatura, alcun diritto a qualsivoglia prestazione o rimborso da parte dell'ERSA stessa.
7. L'ERSA non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato, da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'ERSA stessa. Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambia-

mento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative alla selezione.
8. L'ERSA si riserva di accertare d'ufficio i dati relativi alle autodichiarazioni rese. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'ERSA, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione della candidatura e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

Art. 5 conferimento dell'incarico e criteri di valutazione

1. L'incarico è affidato ai sensi dell'articolo 15, comma 18 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 e del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009, n. 0331/Pres.
2. La commissione che procederà all'apertura delle buste, all'esame delle domande e della relativa documentazione presentata e all'attribuzione del punteggio di cui al successivo comma 3, verrà nominata dal Direttore generale dell'ERSA con proprio decreto.
3. Ferma restando la valutazione dei prerequisiti di cui all'articolo 3, comma 2 lettere a), b) e c) la valutazione dei candidati è effettuata attribuendo un punteggio massimo totale di 40 punti, assegnati con i seguenti criteri:

Criterio di punteggio	Punteggio massimo	Punti assegnati
Punteggio di laurea	4 punti	da 90/110 a 99/110: punti 1,00 100/110 a 103/110: punti 2,00 da 104/110 a 107/110: punti 3,00 da 108/110 a 110/110 e lode: punti 4,00
Articoli e pubblicazioni	6 punti	2 punti per ciascuna pubblicazione, come autore o curatore, in tematiche relative alla viticoltura e al vivaismo viticolo
		1 punto per ciascuna pubblicazione, come coautore, in tematiche relative alla viticoltura e al vivaismo viticolo
Progettazione ed elaborazione di gestionali nell'ambito del vivaismo viticolo	30 punti	5 punti per ciascun gestionale realizzato nell'ambito del sistema di controllo e certificazione del vivaismo viticolo

4. Ai fini del conferimento dell'incarico verranno valutate soltanto le candidature che nell'ambito della valutazione dei criteri di punteggio del precedente comma 3 avranno realizzato almeno 28 punti sui 40 disponibili. A parità di punteggio verrà considerato innanzitutto il candidato che nell'ambito della valutazione dei criteri di punteggio del precedente comma 3 avrà realizzato il punteggio più alto al criterio "Progettazione ed elaborazione di gestionali nell'ambito del vivaismo viticolo. In caso di ulteriore parità la Commissione si riserverà di procedere ad un colloquio valutativo relativo alla lettera d. comma 2 Art. 3 (normativa sulla produzione e commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite e sulle procedure di certificazione) L'incarico può essere affidato anche in presenza di una sola candidatura purché ritenuta idonea.
5. Con provvedimento del Direttore generale dell'ERSA verrà approvata la graduatoria finale che sarà pubblicata sul sito http://www.ersa.fvg.it.
6. La durata della procedura comparativa è definita in un massimo di 10 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle candidature.

Art. 6 informazioni sull'avviso

Il presente avviso è pubblicato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sul sito Internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, http://www.regione.fvg.it, nonché sul sito Internet di ERSA, http://www.ersa.fvg.it.
Informazioni possono inoltre essere richieste al Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica di ERSA ai seguenti riferimenti di contatto: dr. Gianluca Governatori (telefono 0434 529355 , e-mail: gianlucagovernatori@ersa.fvg.it), Il responsabile del procedimento è l' ing. Paolo Tonello, Direttore del Servizio fitosanitario e chimico , ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica.

Art. 7 trattamento dei dati

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si fa presente che:
a) i dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti al procedimento per l'affidamento dell'incarico in oggetto;
b) i dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione:
- al personale dell'Amministrazione o al personale esterno coinvolti nel procedimento per ragioni di servizio;

- a tutti i soggetti aventi titolo, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
- ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previsti dalla legge;

c) il trattamento dei dati avviene mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza;
d) i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 (accesso gratuito ai dati, richiesta di informazioni sul trattamento, richiesta di aggiornamento, rettifica, integrazione e, ricorrendone gli estremi, di cancellazione o blocco).
Titolare del trattamento dei dati è l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA, via del Montesanto n. 17, Gorizia. Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica.

ALLEGATO A – DOMANDA DI AMMISSIONE

All'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA
Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica
Via Sabbatini, 5
33050 POZZUOLO DEL FRIULI

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI UN INCARICO PER LE OPERAZIONI DI AGGIORNAMENTO, MANUTENZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DELL'APPLICATIVO DENOMINATO "Vivai Friuli"

Il/La sottoscritto/a:		
Nome: ______________________________		
Cognome: ______________________________		
Nato/a a: ____________________, il __________	Prov. _______ Stato estero: ____________	
Residente a: ______________________________	Prov. _______	CAP __________
Via: ______________________________		n. civ. _______
Codice fiscale: ______________________________ Partita IVA: ______________________________		
Domicilio (se diverso dalla residenza): ______________________________	Prov. _______	CAP __________
Via: ______________________________		n. civ. _______
Tel. ____________________	Fax: ____________________	
PEC: ____________________	e-mail: ____________________	
CHIEDE		
di essere ammesso alla selezione pubblica indetta dall'ERSA per il conferimento dell'incarico di cui all'oggetto		

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e a conoscenza delle sanzioni penali stabilite dall'articolo 76 del medesimo DPR in caso di dichiarazioni non veritiere:
☐ di essere cittadino italiano o di uno Stato membro della UE, specificare: ______________________________
☐ di avere una adeguata conoscenza della lingua Italiana:
☐ di godere dei diritti civili e politici;
☐ di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stato licenziato per una giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, di non essere stato dichiarato

decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili;

☐ di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;

con riferimento a quanto previsto dall'articolo 6 del decreto legge 24 giugno 2014 n.90 convertito nella legge 11 agosto 2014 n.114 di (specificare barrando una delle due caselle):

- ☐ non essere un lavoratore già collocato in quiescenza;
- ☐ essere un lavoratore già collocato in quiescenza;

☐ di essere in possesso del seguente titolo di studio:

____

conseguito presso:

____

in data ____________________, con votazione di _______________

Nel caso di titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza o il riconoscimento di equiparazione:

____

In merito ai requisiti specifici di esperienza professionale post-laurea

DICHIARA DI

essere in possesso dei requisiti specifici di cui all'articolo 3, comma 2, lettera) b), c), d) ed e) dell'avviso di selezione in oggetto

DICHIARA

di aver preso visione dell'avviso pubblico e di accettare tutte le condizioni ivi stabilite;

di prendere atto che la verifica di non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'ERSA, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione dalla graduatoria e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge;

CHIEDE

che le comunicazioni relative alla presente selezione siano inviate al seguente recapito:

PEC (Posta elettronica certificata): ___________________________________

Fax (qualora non disponibile l'indirizzo PEC): ____________________________

impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni.

DICHIARA

di essere a conoscenza che l'ERSA non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa di ERSA stessa.

ALLEGA

- *curriculum vitae* redatto secondo il formato europeo, **datato** e **sottoscritto** in forma autografa;
- fotocopia del documento di identità valido e leggibile ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445.

Data _______________ Firma___________________________________

ESPRIME
il proprio consenso affinché i dati personali indicati nella presente domanda e nella documentazione allegata siano trattati dall'ERSA nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni per gli adempimenti connessi alla presente procedura

Data ________________ Firma___________________________________

16_45_3_CNC_AZ AS5 SORTEGGIO CONCORSO FARMACISTA_017

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Pordenone

Pubblicazione data sorteggio componenti Commissione esaminatrice nel concorso pubblico per n. 1 posto di dirigente farmacista - disciplina: farmacia ospedaliera.

Si rende noto che, in data 13 dicembre 2016, presso la S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato - Ufficio Concorsi - 4° piano, stanza 405 - Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone, alle ore 9.30 si procederà al sorteggio de Componenti della Commissione esaminatrice del concorso pubblico per l'assunzione di n. 1 dirigente farmacista.

IL RESPONSABILE ad interim
S.C. GESTIONE E SVILUPPO PERSONALE DIPENDENTE E CONVENZIONATO:
dr.ssa Lorena Basso

16_45_3_CNC_AZ PSP ITIS CONCORSO 1 ISTRUTTORE TECNICO_001

Azienda pubblica di servizi alla persona - Itis - Trieste

Concorso pubblico ad un posto di "Istruttore tecnico" cat. C pos. ec. 1.

E' indetto il concorso pubblico per esami ad
un posto di "Istruttore tecnico", cat. C p.ec.1.

Titolo di studio richiesto: Diploma di geometra o perito edile
ovvero diploma di scuola secondaria superiore dell'"area edilizia".
Saranno inoltre ammessi al concorso i candidati in possesso dei titoli di studio superiori indicati all'art. 3 del Bando di concorso.
Termine presentazione domande: trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale. Testo del bando e schema di domanda sono disponibili sul sito www.itis.it o presso l'Ufficio Personale dell'A.S.P. ITIS, via Pascoli 31, 34129 Trieste, tel. 040/37362222, fax 040/3736220.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO:
E. Brischia

16_45_1_CNC_DIR AMB ENER_AVVISO CONSULENTE SIDERURGICA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Trieste

Avviso pubblico per la presentazione di candidature per il conferimento di un incarico di consulenza a supporto alla Direzione centrale ambiente ed energia nella gestione dell'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata allo stabilimento siderurgico della Siderurgica Triestina Srl.

1. Oggetto dell'incarico
La Regione Friuli Venezia Giulia intende conferire un incarico di consulenza per supportare la Direzione centrale ambiente ed energia nella gestione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata allo stabilimento siderurgico della Siderurgica Triestina S.r.l., attraverso le seguenti attività:
1) assistenza tecnica alla Direzione per la valutazione e la verifica tecnica delle modifiche impiantistiche che il Gestore propone con riferimento al raggiungimento degli obiettivi ambientali prescritti nel decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
2) assistenza tecnica alla Direzione per stabilire se le modalità gestionali dell'impianto siderurgico proposte dal Gestore sono adeguate ai fini del miglioramento delle prestazioni ambientali;
3) supporto alla Direzione per le istruttorie tecniche ed amministrative relative alle istanze di modifica

richieste dal Gestore e ai provvedimenti adottati dall'Amministrazione;
4) supporto alla Direzione nei sopralluoghi e nell'elaborazione delle relazioni tecniche che descrivano il percorso di miglioramento delle prestazioni ambientali dello stabilimento siderurgico e della loro coerenza con le prescrizioni dell'AIA.

2. Condizioni contrattuali

L'incarico è affidato con un contratto di lavoro autonomo, della durata massima di dodici mesi. Le attività sono svolte in piena autonomia dall'esperto individuato e in stretto raccordo con la Direzione centrale ambiente ed energia. L'incarico prevede un compenso complessivo di euro 35.000,00 al lordo di ogni altro onere o spesa ivi compresi gli oneri a carico del datore di lavoro.
Qualora il candidato vincitore della selezione risulti essere dipendente di pubbliche amministrazioni di cui al D.lgs. 165/2001, il contratto potrà essere stipulato solo previa acquisizione dell'autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione di appartenenza in applicazione di quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

3. Requisiti per la presentazione delle candidature

Per l'ammissione alla procedura comparativa per l'affidamento dell'incarico individuale, i candidati debbono possedere, alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda, i seguenti requisiti:
1) essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
2) godere dei diritti civili e politici;
3) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
4) non essere stato già lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza, ai sensi dell'art. 5, comma 9 del D.L. 6.7.2012 n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7.8.2012 n. 135, come modificato dalla legge 114/2014;
5) avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana.
6) possedere laurea magistrale in ingegneria, conseguita in Italia o all'estero, ovvero titolo di studio riconosciuto equivalente dallo Stato italiano.
7) avere esperienza lavorativa e professionale di almeno 5 anni nell'ambito dell'attività di consulenza nel settore degli impianti siderurgici;
Sarà considerato titolo preferenziale l'aver maturato la suddetta esperienza lavorativa e professionale con riferimento agli impianti del territorio regionale del Friuli Venezia Giulia.
I periodi di esperienza lavorativa e professionale devono essere espressi nel Curriculum Vitae in mesi ed anni.

4. Modalità di presentazione delle candidature

La candidatura deve pervenire in busta chiusa presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia, Via Giulia 75/1, 34100, Trieste. Sulla busta deve essere apposta la dicitura "Procedura comparativa per il conferimento di incarico di consulenza a supporto alla D.C. ambiente ed energia nella gestione dell'AIA rilasciata alla Siderurgica Triestina S.r.l.". La candidatura deve pervenire a pena di esclusione all'Ufficio protocollo della Direzione centrale ambiente ed energia entro il termine perentorio del 24 novembre 2016, a prescindere dalla modalità di invio della medesima. L'Ufficio protocollo della Direzione centrale ambiente ed energia, situato in Via Giulia 75/1, quarto piano (stanze 402 e 414), effettua i seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle 9.15 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 16.00, il venerdì dalle 9.15 alle 12.00.
Ai fini del rispetto del termine la data d'arrivo sarà stabilita e comprovata dal bollo a data che verrà apposto a cura dell'Ufficio protocollo. Non sono in alcun caso prese in considerazione le offerte pervenute oltre il termine anche se spedite prima di detta scadenza. Il recapito della candidatura è ad esclusivo rischio del mittente. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata o tardiva comunicazione di cambiamento di indirizzo indicato nella candidatura ovvero per eventuali disguidi postali non imputabili a colpe dell'Amministrazione medesima.
La candidatura è predisposta in carta semplice, sulla base del modello di cui all'allegato A, e attesta ai sensi del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti richiesti, è sottoscritta in originale ed è corredata dai seguenti allegati:
1. curriculum vitae in formato europeo sottoscritto in originale e recante l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del decreto legislativo 196/2003;
2. fotocopia leggibile di entrambi i lati di un documento di identità del candidato in corso di validità.

5. Selezione delle candidature

Ai fini dell'individuazione del soggetto cui conferire l'incarico di cui trattasi, sono fissati cinque criteri analitici che assegneranno un massimo di 100 punti a ciascun candidato, a seguito della procedura di comparazione dei curricula vitae e valutazione dei titoli di cui alla lettera A) e del successivo colloquio di cui alla lettera B):

A) Comparazione dei curricula

1) Voto di laurea:

Saranno attribuiti massimo 5 punti in base al voto di laurea:

- 0 punti per voto di laurea inferiore o uguale a 100/110;
- 0,5 punti per ogni voto di laurea superiore a 100/110, fino ad un massimo di 5 punti per voto pari a 110 e 110 e lode.

2) Curriculum professionale:

Saranno attribuiti i seguenti punti per ogni anno e frazione di anno di esperienza professionale maturata, fino ad un massimo di 40 punti:

- Esperienza nell'ambito dell'attività di consulenza nel settore degli impianti siderurgici: 4 punti;
- Esperienza nell'ambito di attività di consulenza nel settore degli impianti industriali diversi da quelli siderurgici: 2 punti.

Con riferimento al curriculum professionale, sarà attributo un punteggio aggiuntivo di 1 punto per ogni anno di attività di consulenza maturata nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, fino ad un massimo di 5 punti.

3) Esperienza professionale:

Saranno attribuiti i seguenti punti per ogni anno e frazione di anno lavorativo svolto nel settore pubblico o privato in materie attinenti il presente avviso (paragrafo 3 Requisiti per la presentazione delle candidature punto 7), fino ad un massimo di 15 punti:

- Esperienza professionale svolta in favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: 3 punti per anno di attività svolta con qualunque forma contrattuale;
- Esperienza professionale svolta presso altri Enti Pubblici: 2 punti per anno di attività svolta con qualunque forma contrattuale;
- Esperienza professionale svolta presso strutture private (associazioni, fondazioni, imprese): 1 punto per anno di attività svolta con qualunque forma contrattuale.

4) Attività di ricerca nel settore degli impianti industriali:

Saranno attribuiti fino ad un massimo di 30 punti per le seguenti attività:

- Partecipazione a progetti di ricerca: 1 punto per ogni progetto;
- Pubblicazioni scientifiche anche in collaborazione con altri soggetti: 2 punti per ogni pubblicazione.

B) Colloquio selettivo

La Commissione sottoporrà i primi 3 candidati (più eventuali ex aequo) individuati sulla base dei punteggi conseguiti in sede di valutazione dei titoli, ad un colloquio motivazionale che si terrà in lingua italiana, a cui sarà attribuito un massimo di punti 10.

I colloqui si terranno presso la sede della Direzione centrale ambiente ed energia, Via Giulia 75/1, 34132, Trieste, nella data che sarà indicata nell'apposita comunicazione inviata a cura della Direzione medesima.

6. Disposizioni finali

L'Amministrazione regionale ha facoltà di prorogare e riaprire il termine di scadenza di presentazione delle candidature, nonché di prorogare, modificare e revocare il presente avviso per motivate esigenze di pubblico interesse.

La Direzione centrale ambiente ed energia si riserva la facoltà di verificare in ogni momento la veridicità dei dati riportati nel curriculum vitae e di richiederne i documenti giustificativi.

La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della candidatura e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione regionale, fermo restando quanto stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, comporta altresì l'esclusione della candidatura.

Dell'esito della procedura sarà data pubblicità sul sito istituzionale della Regione.

Ai sensi del decreto legislativo 196/2003 i dati personali forniti dai candidati sono raccolti presso la Direzione centrale ambiente ed energia per le finalità di gestione della procedura selettiva e sono trattati anche successivamente all'eventuale sottoscrizione del contratto, per finalità inerenti la gestione del contratto medesimo.

Per quanto non specificato nel presente avviso si fa riferimento al Regolamento regionale approvato con D.P.Reg. n. 331/Pres. del 30/11/2009, nonché dalla normativa vigente in materia.

Avverso il presente avviso è ammesso ricorso al T.A.R. per il Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

Il responsabile del procedimento e il responsabile dell'istruttoria sono individuati nel Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia, ing. Luciano Agapito - email: luciano.agapito@regione.fvg.it - telefono 040 3775078.

Per informazioni rivolgersi al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico: ing. Giorgia Glorioso - email: giorgia.glorioso@regione.fvg.it, telefono: 040 377 4149.

IL DIRETTORE CENTRALE:
avv. Roberto Giovanetti

Allegato A – Modello di candidatura

Spett.le
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale Ambiente ed Energia
Via Giulia 75/1
34100 - Trieste

MODELLO DI CANDIDATURA

Il/la sottoscritto/a ____

Nato/a a ____

Codice fiscale ____

Residente a____________________Prov. __________C.A.P. ______________

In via ________________________________ n. ______________

CHIEDE

di essere ammesso/a alla procedura comparativa per *curriculum* e successivo colloquio ai fini dell'individuazione di n.1 consulente per le attività di supporto dell'Amministrazione regionale nella gestione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata allo stabilimento siderurgico della Siderurgica Triestina S.r.l..

Dichiara sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1) di essere cittadino ____;

2) di godere dei diritti civili e politici;

3) di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale che abbiano comportato quale sanzione accessoria l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;

4) di non essere stato già lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza, ai sensi dell'art. 5, comma 9 del D.L. 6.7.2012 n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7.8.2012 n. 135, come modificato dalla legge 114/2014;

5) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;

6) di essere in possesso della laurea in ingegneria conseguita presso ____________________
______________________________ in data __________ con votazione ________,

classe di laurea (solo per le lauree del nuovo ordinamento) ________________________;

Allegato A – Modello di candidatura

7) di avere ___________ anni di esperienza lavorativa e professionale nell'ambito dell'attività di consulenza nel settore degli impianti siderurgici;

8) di essere/non essere dipendente di una pubblica amministrazione (se sì, specificare quale: ________

____);

9) di aver prestato i seguenti servizi da cui emergono gli elementi necessari alla valutazione secondo le condizioni riportate nell'avviso:

Consulenze	
[Esperienza nell'ambito dell'attività di consulenza nel settore degli impianti siderurgici: elencare le singole attività di consulenza svolte precisando se sono state svolte a favore dell'Ente Regione, di Enti Pubblici o di soggetti privati]	[Periodo consulenza in anni e mesi]
[Esperienza nell'ambito di attività di consulenza nel settore degli impianti industriali diversi da quelli siderurgici: elencare le singole attività di consulenza svolte precisando se sono state svolte a favore dell'Ente Regione, di Enti Pubblici o di soggetti privati]	[Periodo consulenza in anni e mesi]
Partecipazione a progetti di ricerca	[Numero progetti]
[Elencare i singoli progetti]	
Pubblicazioni nell'ambito degli impianti industriali	[Numero pubblicazioni]
[Elencare le singole pubblicazioni]	

10) che quanto dichiarato nel *curriculum vitae* corrisponde al vero.

E' a conoscenza che, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati forniti saranno trattati, in forma cartacea o informatica, ai soli fini della procedura.

Precisa il recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni:

____

Telefono: ____________________________ Tel. cellulare ____________________________

Indirizzo: ____

e-mail ______________________________ P.E.C. __________________________________

Allega:

- *curriculum vitae* datato e firmato

- fotocopia di un documento di identità in corso di validità

Data   Firma

_____________________________   _____________________________

16_45_3_CNC_ENTE ERPAC AVVISO INCARICO CONSULENTE PATRIMONIO CULTURALE_008

Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Passariano di Codroipo (UD)

Decreto del Direttore 26 ottobre 2016 n. 79/CFR - Avviso pubblico per la presentazione di candidature per il conferimento di un incarico di consulente esperto in comunicazione del patrimonio culturale attraverso i social media, per attività di supporto al personale del Servizio nella divulgazione del patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 15, comma 18 della LR 12/2009. Approvazione.

IL DIRETTORE

VISTA la Legge regionale 25 febbraio 2016, n. 2, con la quale è stato istituito l'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e successive modifiche e integrazioni;
RICHIAMATI i decreti adottati dal Direttore Generale dell'ERPAC in data 10 giugno 2016, nr. 3 avente ad oggetto "Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016. Adozione", nr.4 avente ad oggetto "D.Lgs. 118/2011, art. 39, comma 10. Adozione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016" e nr.5 avente ad oggetto "L.R. 26/2015, art. 5. Adozione del bilancio finanziario gestionale 2016", esecutivi ai sensi di legge conseguentemente all'intervenuta approvazione da parte della Giunta regionale con proprie deliberazioni datate 17 giugno 2016, rispettivamente, nr.1130 e nr.1131 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009)emanato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009, n. 331/2009, che disciplina il conferimento degli incarichi individuali da parte dell'Amministrazione regionale;
PRESO ATTO che è stata esperita la procedura prevista dall'art. 2 comma 1, lett. b), del D.P.Reg. 331 del 30/11/09, con pubblicazione di apposito avviso interno in data 31 agosto 2016 prot. 21204 della Direzione Generale per il reperimento di una figura professionale necessaria alle attività sopra richiamata e che la stessa ha avuto esito negativo;
RILEVATA la necessità di avvalersi di una unità di personale per svolgere le seguenti attività:
- affiancamento del personale del Servizio catalogazione, formazione e ricerca dell'ERPAC nello studio e sviluppo della strategia di comunicazione attraverso il portale web, i social networks e i piani editoriali;
- allineamento dei canali social, del portale web e della newsletter nel piano editoriale;
- monitoraggio e controllo dei canali social;

RITENUTO pertanto, ai sensi dell'art. 2 del regolamento regionale emanato con DPReg 331/2009, di reperire una risorsa esterna per lo svolgimento delle previste attività, previo esperimento di una procedura comparativa per l'affidamento di un incarico professionale con contratto di lavoro autonomo;
VISTO l'avviso pubblico per la presentazione di candidature per il conferimento di un incarico di ai sensi dell'art. 15, comma 18 della LR 12/2009, allegato al presente decreto;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres, e s.m.i.;
ATTESO che la spesa trova la necessaria copertura finanziaria a carico della Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali" - Programma 1 "Valorizzazione dei beni di interesse storico" - Titolo 1 "Spese correnti" capitolo 30500 "Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza"- Macroaggregato 3 "Acquisto di beni e servizi" - codifica del Piano dei conti U1.03.02.10.000 del Bilancio di previsione 2016 e il Bilancio pluriennale per gli anni 2016-2018 conto competenza anno 2016.

DECRETA

1. E' approvato, nel testo allegato, parte integrante del presente decreto, l'avviso pubblico per la presentazione di candidature per il conferimento di un incarico di consulente esperto in comunicazione del patrimonio culturale attraverso i social media, per attività di supporto al personale del Servizio nella divulgazione del patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia , ai sensi dell'art. 15, comma 18della LR 12/2009.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sui siti istituzionali della

Regione Friuli Venezia Giulia nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" alla voce "Bandi e avvisi" e dell'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente " alla voce "Bandi e avvisi".

IL DIRETTORE:
dott.ssa Rita Auriemma

16_45_3_CNC_ENTE ERPAC AVVISO INCARICO CONSULENTE PATRIMONIO CULTURALE_008_ALL_1

Allegato al decreto n. 79/2016

AVVISO PUBBLICO

per la presentazione di candidature per il conferimento di un incarico di consulente esperto in comunicazione del patrimonio culturale attraverso i social media, per attività di supporto al personale del Servizio nella divulgazione del patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 15, comma 18 della LR 12/2009.

1. Oggetto dell'incarico

Il Servizio catalogazione, formazione e ricerca dell'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ERPAC) intende conferire un incarico di **consulente esperto in comunicazione del patrimonio culturale attraverso i social media**, per attività di supporto al personale del Servizio nella divulgazione del patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**.**
L'oggetto dell'incarico comprende:

- affiancamento del personale del Servizio catalogazione, formazione e ricerca dell'ERPAC nello studio e sviluppo della strategia di comunicazione attraverso il portale web, i social networks e i piani editoriali;
- allineamento dei canali social, del portale web e della newsletter nel piano editoriale;
- monitoraggio e controllo dei canali social.

2. Condizioni contrattuali

1. L'incarico è affidato mediante contratto di lavoro autonomo, della durata di nove mesi, quantificabile indicativamente in 50 giornate/uomo. Le attività sono svolte in autonomia dall'esperto individuato e in stretto raccordo con direzione e il gruppo comunicazione del Servizio catalogazione, formazione e ricerca
2. L'incarico prevede un compenso, omnicomprensivo delle eventuali spese, di euro 15.600,00. Il compenso include gli oneri previdenziali e le eventuali maggiorazioni di Legge, l'IVA se dovuta.
3. Il corrispettivo verrà liquidato previa presentazione di idonea documentazione fiscale corredata da una relazione trimestrale, in 3 rate trimestrali posticipate di pari importo.

3. Requisiti per la presentazione delle candidature

1.Sono requisiti generali di ammissibilità alla selezione:
a) godere dei diritti civili e politici;
b) insussistenza di cause di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione;
c) insussistenza di cause di incompatibilità.

2. I requisiti culturali e professionali richiesti sono i seguenti:

- laurea in discipline umanistiche;
- conoscenza del patrimonio culturale regionale ed esperienza nella sua valorizzazione;
- conoscenza del Sistema Informativo regionale del Patrimonio Culturale – SIRPaC FVG, dei sistemi di catalogazione e ricerca;
- competenze in materia di organizzazione e divulgazione di eventi culturali;
- esperienza di consulenza per gli aspetti della comunicazione e dell'organizzazione di programmi culturali, sia in ambito pubblico che privato;
- competenze nell'area della comunicazione;
- competenze specifiche nell'area della comunicazione digitale: piattaforme di social networking, advertising, analytics;
- competenze di processi di facilitazione e di cambiamento;

- esperienze di formazione (docenza e tutoraggio) sulla comunicazione (in particolar modo digitale) e valorizzazione del patrimonio culturale;

Ai fini della verifica del possesso del titolo di studio richiesto sono considerati i titoli di studio sopraelencati ovvero quelli a essi dichiarati equipollenti.

4. Modalità di presentazione delle candidature

1. La candidatura deve pervenire entro il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione con una delle seguenti modalità:
- in busta chiusa, recante la dicitura "**Avviso pubblico per la presentazione di candidature per il conferimento di un incarico di consulente esperto in comunicazione del patrimonio culturale attraverso i social media ai sensi dell'art. 15, comma 18 della LR 12/2009"**
- a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo:

Servizio catalogazione, formazione e ricerca dell'Ente Regionale
per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia
Piazzale Manin, 10 - 33033 Passariano di Codroipo (UD)

- consegnata direttamente all'indirizzo sopra indicato, presso l'ufficio protocollo;
- spedita da una casella di posta elettronica certificata (PEC) intestata al candidato all'indirizzo **erpac@certregione.fvg.it**. In tal caso la domanda deve essere sottoscritta digitalmente con firma elettronica, o alternativamente, la documentazione scansionata deve riportare la firma autografa.

2. Saranno inoltre considerate valide le candidature spedite per posta raccomandata entro il termine suddetto qualora effettivamente pervenute entro il settimo giorno successivo al termine di cui paragrafo numero 1.
3. Le domande non rispondenti ai requisiti di cui al paragrafo 1 ovvero non presentate nei termini non saranno prese in considerazione.
4. L'Ufficio protocollo del Servizio effettua i seguenti orari: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 16.00, il venerdì dalle 09.00 alle 12.30.
5. Il Servizio non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata o tardiva comunicazione di cambiamento di indirizzo indicato nella candidatura ovvero per eventuali disguidi postali non imputabili a colpe del Servizio medesimo.
6. Qualora i termini di cui al presente articolo scadano in giorno festivo o di sabato s'intendono prorogati al primo giorno utile successivo.
7. La candidatura è predisposta in carta semplice e deve attestare, ai sensi del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti di cui al punto 3 e deve essere corredata dai seguenti allegati:
- curriculum vitae sottoscritto e recante l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del dlgs 196/2003;
- fotocopia leggibile di entrambi i lati di un documento di identità del candidato.

5. Selezione delle candidature

La graduatoria delle candidature verrà stilata a seguito della valutazione dei titoli di studio e dell'esperienza professionale, effettuata da una Commissione di selezione nominata dal Direttore Servizio catalogazione, formazione e ricerca dell'ERPAC, composta da tre membri più un supplente. La valutazione è effettuata entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature.

6. Disposizioni finali

1. Il Servizio ha facoltà di prorogare e riaprire il termine di scadenza di presentazione delle candidature nonché di revocare il presente avviso per motivate esigenze di pubblico interesse.
2. Il Servizio si riserva la facoltà di verificare in ogni momento la veridicità dei dati riportati nel curriculum vitae e di richiederne i documenti giustificativi.
3. Il Servizio richiederà al primo dei soggetti collocati nella graduatoria la presentazione, entro 15 giorni dalla richiesta, della documentazione necessaria per la stipula del contratto. In caso di inadempienza o comunque di rifiuto di stipulare il contratto, subentrerà il candidato collocato nella posizione immediatamente successiva della graduatoria.
4. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della candidatura e quanto diversamente accertato dal Servizio, fermo restando quanto stabilito dal DPR 445/2000, comporta altresì l'esclusione della candidatura e la rescissione del contratto qualora stipulato, nonché l'adozione di ogni altra misura prevista dalla legge.

5. Ai sensi del D.Lgs 196/2003 i dati personali forniti dai candidati sono raccolti presso il Servizio per le finalità di gestione della procedura selettiva e sono trattati, anche successivamente all'eventuale sottoscrizione del contratto, per finalità inerenti la gestione del contratto medesimo.
6. Il responsabile del procedimento è individuato nel direttore del Servizio, dott.ssa Rita Auriemma.
7.Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sui siti istituzionali:
- Regione Friuli Venezia Giulia nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" alla voce "Bandi e avvisi"
- Ente regionale per il Patrimonio Culturale nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente " alla voce "Bandi e avvisi"
L'esito della stessa troverà pubblicità nella medesima sezione dei siti istituzionali della Regione e dell'ERPAC.

Il Direttore del Servizio
dott. Rita Auriemma

16_45_3_CNC_IST RIC BURLO SORTEGGIO INCARICO CHIRURGIA_016

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico materno-infantile "Burlo Garofolo" - Trieste

Selezione pubblica finalizzata al conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura complessa di Chirurgia pediatrica.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis lett. a) del d.lgs. 502/1992 e s.m. e, i. nonché dell'art. 10 delle "Direttive agli enti del Servizio Sanitario Regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza sanitaria" di cui alla D.G.R. n. 513/2013, si rende noto che in data 13 dicembre 2016 con inizio alle ore 9.30 presso la Sala riunioni dell'IRCCS materno infantile "Burlo Garofolo" di Trieste (Palazzina uffici amministrativi, II° piano) si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti da chiamare a far parte della Commissione esaminatrice della selezione pubblica finalizzata al conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura complessa di Chirurgia pediatrica dell'Istituto indetto con determinazione dirigenziale n. 268 del 22 settembre 2016.

Trieste, 31 ottobre 2016

IL SOSTITUTO DEL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA
S.C. GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Serena Sincovich

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fv.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile sostituto
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali